

Summit ad Arcore tra Berlusconi, Tremonti e il leader leghista per discutere dell'ipotesi dimissioni. Maroni: la linea non cambia

Bankitalia, Bossi frena e difende Fazio

Ma il caso verrà discusso all'Ecofin. Il sottosegretario Letta ha incontrato il Governatore L'Ocse ritocca al rialzo il Pil dell'Italia, previsto un più 0,2 a fine anno

IN GIOCO LE NOSTRE TASCHE

di Francesco Morosini

Il pressing per le dimissioni del governatore di Bankitalia Fazio è sempre più insistente; e anche, al di là del merito, piuttosto sconcertante. Ciò dipende dalla gestione, da parte dell'esecutivo, dello spinosissimo «caso Fazio» (esplosione per le polemiche sull'azione dello stesso governatore nei take over su Antonveneta e Bnl), in quanto essa appare poco attenta alla logica istituzionale. Infatti, il governo disponeva di due sedi appropriate per esprimersi. La prima era il Comitato intergovernativo per il credito ed il risparmio (Cicr), presieduto dal ministro del Tesoro, sede dove Fazio ha presentato la sua «informativa sul mutamento degli assetti di controllo di alcuni gruppi bancari», la seconda il Consiglio dei ministri. Anzi, forse quest'ultima, vista la sostanziale parità gerarchica tra il governatore e i ministri membri del comitato, sarebbe stata la sede più opportuna per affrontare il tema delle dimissioni del vertice di Palazzo Koch. Invece, silenzio.

Poi, fuori dall'ufficialità, l'assalto a Fazio è ripreso. Così, si dimetta o meno il governatore, permane il vulnus alla credibilità delle istituzioni: perché l'esecutivo è fuggito dall'assumersi precise responsabilità su una vicenda che pure è sotto gli occhi attenti della comunità degli affari internazionali. Peggio ancora, poi, se il destino del governatore di Bankitalia dipendesse da una cena ad Arcore tra il premier e il leader leghista Bossi.

Forse, allora, è meglio ricordare la posta in gioco. Per dirla brutalmente, le tasche degli italiani, sia come utenti dei più semplici servizi loro offerti dalle aziende di credito (per il vero costosi e tipici di un mercato protetto), sia, in secondo luogo, come clienti fiduciosi dei prospetti loro offerti dai diversi sportelli bancari per poterne gestire il risparmio.

● Segue a pagina 7

IL NUOVO MODELLO FIAT

«Punto» interrogativo

di Alfredo Recanatesi

La Fiat non è entrata in crisi perché gli italiani non sanno più fare automobili valide e competitive.

E' entrata in crisi perché non sanno fare delle automobili competitive senza l'investimento di adeguati mezzi finanziari. Prendiamo ad esempio la Punto, il vero pilastro della produzione di un marchio come la Fiat.

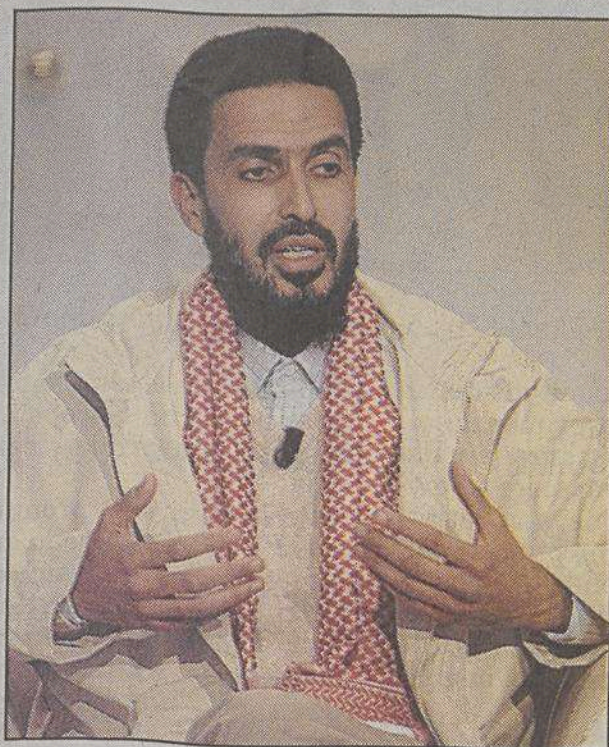
● A pagina 3

● A pagina 3

«Non chiuderemo fabbriche in Italia»

ROMA Primo faccia a faccia con Antonio Fazio a palazzo Koch. Poi un incontro con Siniscalco, che due giorni fa ha annunciato un passo formale per costringere il Governatore sotto assedio a fare le valigie. Gianni Letta prova a individuare una via d'uscita, ma l'operazione è resa ancora più difficile dall'improvviso stop della Lega che, con Bossi, annuncia la marcia indietro sul via libera al siluramento. «Lo spiegherò a cena a Berlusconi», ha detto il senatore partendo per Arcore. E Maroni ha confermato che la linea non cambia. Il caso verrà discusso anche all'Ecofin che si terrà a Manchester tra venerdì e sabato. L'Ocse, intanto, ha ritoccato al rialzo dello 0,2% a fine anno il Pil dell'Italia.

● Alle pagine 2 e 4



L'imam di Torino Bouiriki Bouchta.

Terrorismo: espulso l'imam di Torino

TORINO Bouiriki Bouchta, che da tempo si è autoproclamato imam di Torino, è stato espulso in applicazione alle norme antiterrorismo emanate dal ministro Pisanu. La polizia l'ha prelevato nella notte dalla sua abitazione nel quartiere di Porta Palazzo, il cuore multietnico della città, l'ha imbarcato su un aereo e spedito in Marocco. Bouchta è da tempo al centro delle polemiche. Dopo l'11 settembre venne accusato di aver espresso solidarietà a Bin Laden durante una preghiera in moschea. Bouchta è il quinto imam espulso dal 2003 «per gravi motivi di ordine e sicurezza pubblica» e sospettati legami con ambienti di sostegno al terrorismo islamico.

● A pagina 5

A fuoco in via Cantù ex centro di accoglienza: si sospetta il dolo

Altro incendio: è il terzo in tre giorni

TRIESTE Non sembrano avere fine gli incendi a Trieste. Dopo il cantiere di piazzale Canestrini e la scuola materna «Primi voli», è stata la volta di un edificio abbandonato in via Cantù 41, distrutto dalle fiamme la scorsa notte. Si tratta di una palazzina della Provincia, conosciuta come Villa Giulia, che in passato ha ospitato un centro di accoglienza per donne e minori maltrattati. L'edificio, che si trova esattamente fra l'istituto tecnico per geometri «Max Fabiani» e quello industriale «Volta», fu poi abbandonato una decina di anni fa proprio a causa di un incendio.

I pompieri in azione.

● Alessandra Ressa a pagina 13

NATIONS' CUP: ALINGHI IMPONE LA SUA LEGGE

● A pagina 28 e nell'inserito di 4 pagine



Romoli attacca: «Troppi 4 milioni per le divise». Moretton: «Spese approvate dalla Cdl»

Regione, polemica fra Ulivo e Fi sui costi della Protezione civile

TRIESTE Scoppia la polemica tra i poli sulla Protezione civile. Lo scontro riguarda le nuove divise dei volontari del servizio il cui acquisto è stato deliberato ancora dalla giunta di centrodestra ma che sono state poi pagate da quella di centrosinistra. Il costo? Mille euro l'una, tenendo però conto che si tratta di un kit comprendente tuta estiva e invernale, giubbetto, borso, stivali, scarponi, elmetto, berretto e cintura. Ne sono stati forniti fin qui, tramite le amministrazioni comunali, 4 mila, per un costo complessivo, quindi, di 4 milioni di euro. «Una spesa decisamente eccessiva e forse inutile - attacca Ettore Romoli - per divise quasi da corpo paramilitare che sono diventate uno dei fiori all'occhiello del vicepresidente della giunta Moretton». «Ma se siete stati voi a volerle» replica Moretton. «Le sciocchezze non hanno colore» ribatte il parlamentare di Fi.

● A pagina 10
Marco Ballico

Rosei: da Trieste l'energia del futuro



TRIESTE Il professor Renzo Rosei, direttore del Centro di eccellenza per le nanotecnologie, traccia gli scenari nel campo energetico del dopo-petrolio.

● A pagina 11
Roberto Altieri

SCIOPERI

ALITALIA, LE REGOLE DA RISCRIVERE

di Marina Brollo

Tempi duri per chi deve viaggiare in aereo. È un'estate in cui la caduta degli aerei sembra diventare una tragica notizia quotidiana, alimentando la nostra paura di volare.

Di fronte ai problemi di sicurezza, per i viaggiatori appare sicuramente meno grave il disagio di non poter prendere l'aereo a causa delle proteste. Tuttavia, l'accessibilità del settore merita qualche riflessione, anche per le sue ricadute sul sistema di relazioni industriali.

● A pagina 11

Annunciata anche la revisione dei canoni. Moretton: «Punteremo sull'edilizia sovvenzionata»

L'Ater assegnerà 400 nuovi alloggi

Inchiesta della magistratura, sotto accusa anche un'ostetrica. La difesa: prodotti omeopatici destinati alle stesse madri

Creme con la placenta, due farmacisti nei guai

PRESENTATA LA SQUADRA



Acegas: sognando la A

● Lorenzo Gatto a pagina 29

Quattro gli episodi contestati dalla Procura Indagine avviata dai Nas

TRIESTE Due farmacisti e un'ostetrica nei guai, indagati dalla procura per aver preparato creme realizzate con la placenta di giovani donne, prelevata subito dopo il parto e affidata loro dalle stesse neo-mamme. L'ostetrica è accusata di esercizio abusivo della professione medica, i due farmacisti di concorso nella violazione della legge sul commercio dei medicinali e in particolare quelli prodotti da parti del corpo umano e di aver somministrato prodotti non ufficiali. La loro difesa si basa sul fatto che i prodotti sarebbero da considerarsi omeopatici.

● A pagina 16
Corrado Barbacini

VENERDI' 9 SETTEMBRE



L'ORARIO INVERNALE DEGLI AUTOBUS

IN REGALO CON IL PICCOLO

TRIESTE Quattrocento nuovi alloggi saranno messi a disposizione dei richiedenti a breve termine. L'annuncio è stato fatto dalla presidente dell'Ater Perla Lusa nel corso della visita effettuata nei principali comprensori dell'azienda triestina da Gianfranco Moretton, vicepresidente della giunta regionale e assessore con la delega per i Lavori pubblici, l'ambiente e la Protezione civile.

In merito ai 400 nuovi alloggi, dovrebbero andare infatti a conclusione a breve gli interventi di via Cumano, di largo Niccolini e di via Flavia: sono cantieri importanti - ha sottolineato la Lusa - che testimoniano della volontà dell'Ater di Trieste di venire incontro alle sempre più pressanti esigenze abitative della popolazione.

Le assegnazioni e i controlli saranno improntati a criteri del tutto nuovi, ha sottolineato dal canto suo il vicepresidente dell'esecutivo regionale. «Le nostre priorità sono e saranno quelle di allestire e attuare politiche sociali, sanitarie e abitative - ha spiegato - e per quanto riguarda quest'ultimo specifico tema, la collaborazione con le varie Ater sarà sempre più stretta».

● A pagina 17

la vetrina immobiliare web

la trovi su:

www.ilpiccolo.it



E' una iniziativa di A. Manzoni & C. spa

Vertice con Berlusconi presente Tremonti. «Piena sintonia fra la Lega e il premier su tutto, compresa Bankitalia»

Stop di Bossi alle dimissioni di Fazio

Calderoli dopo la cena a Arcore: «Non è più un problema del governo»

ROMA Prima una faccia a faccia con Antonio Fazio a palazzo Koch. Poi un incontro con Domenico Siniscalco, che due giorni fa ha annunciato un passo formale per costringere il Governatore sotto assedio a fare le valigie. Gianni Letta, il grande mediatore, prova ad individuare una via d'uscita ma l'operazione è resa ancora più difficile dall'improvviso stop della Lega che, con Bossi, annuncia la marcia indietro sul via libera al siluramento di Fazio. Dopo aver letto i titoli dei giornali sullo «scaricamento» del Governatore da parte del premier, il leader del Carroccio fa sapere che i leghisti non hanno cambiato strategia e sono più che mai decisi a difendere l'uomo che ha salvato alcune banche del Nord.

Dopo la cena ad Arcore, dove il Cavaliere ha invitato ieri sera Bossi, i ministri leghisti Maroni e Calderoli, e Giulio Tremonti che insieme a Domenico Siniscalco e agli esponenti di An fanno parte della squadra anti-fazioista, il ministro per le Riforme Calderoli ha parlato di «assoluta sintonia fra Berlusconi e Bossi». Calderoli ha aggiunto: «È andata veramente bene, abbiamo parlato di tutto».

E su Bankitalia? Gli è stato chiesto. «Tutto bene». Per quel che riguarda Bankitalia si è convenuto che la situazione è quella che è stata definita venerdì scorso. Il ruolo del governo è esaurito, il governo ora non ha più ruolo».

Quel che è certo è che del caso



Tremonti e il Governatore in una foto d'archivio: l'ex ministro continua a chiedere la testa del numero uno di Bankitalia.

Bankitalia si parlerà venerdì e sabato prossimi all'Ecofin informale di Manchester. I collaboratori del ministro delle Finanze olandese, Gerrit Zalm, fanno sapere che i ministri parleranno del problema Fazio che Zalm darà il suo «pieno appoggio» alle posizioni e alle iniziative di Domenico Siniscalco: «Molti ministri delle Finanze europei han-

no una precisa opinione in merito e certamente la esprimeranno». Dall'Ue verrà una censura per Fazio? Nell'attesa di conoscere gli sviluppi della situazione, i riflettori internazionali restano puntati sulle decisioni che prenderà il governo italiano. «Quel che è certo è che comunque vada a finire la storia delle offerte straniere sulle banche

italiane, le operazioni bancarie cross-border in Europa non saranno più come prima», spiegano all'Aja.

Berlusconi si è pronunciato sul caso Fazio ma in modo ancora ambiguo e nel governo solo alcuni ministri di Alleanza nazionale insistono per le dimissioni o, in alternativa, per l'autosospensione del

Governatore. Gianni Alemanno chiede una «fase profondamente nuova» per via Nazionale e non esclude provvedimenti di palazzo Chigi perché ciò avvenga. «Al prossimo Consiglio dei ministri sarà opportuno verificare le indicazioni di Siniscalco e giungere ad un atto ufficiale se nel frattempo, ha precisato il ministro delle politiche Agricole, la situazione in qualche modo non si sarà sbloccata». La tensione resta alta e la Lega alza la voce ma non tutti nel governo si spingono a prevedere un atto di forza per sbloccare la situazione.

Marco Follini prende tempo e dice che non intende partecipare ad un referendum sulle persone. «Vorrei giudicare le parole di Siniscalco dopo aver saputo se questa è la posizione di tutto il governo», risponde il leader dell'Udc a chi gli chiede se anche lui, come il ministro dell'Economia, è convinto che il Governatore debba fare un passo indietro. A non aver dubbi è invece tutta l'Unione, che non è disposta ad aspettare un'autosospensione che potrebbe non arrivare mai e chiede al governo di assumersi le sue responsabilità.

Durante il vertice di ieri sera a Arcore è stato affrontato anche il tema della riforma della legge elettorale. «Sì - ha confermato Calderoli - ne abbiamo parlato. Credo che ci sarà un incontro tra Follini e Bondi ed è stato assunto l'impegno che non appena arriva il testo ci lavoreremo sopra».

Gabriele Rizzardi

Il Governatore e le scalate

7 aprile La Popolare di Lodi (Bpl) riceve da Bankitalia l'ok a salire in Antonveneta fino al 30%	19 aprile Abn Amro riceve l'ok per salire in Antonveneta fino al 20%. La banca olandese si sente discriminata	13 maggio Autorizzazione all'ops (offerta pubblica di scambio) della banca spagnola Bbva su Bnl
4 luglio La Procura di Roma indaga Francesco Frasca, capo della Vigilanza di via Nazionale	24 maggio La Procura di Roma chiede a Bankitalia documenti su Bnl e Antonveneta	16 maggio Unipol entra in gioco, chiedendo alla Banca d'Italia di poter crescere in Bnl
12 luglio Ok all'opa di Bpi su Antonveneta. Fazio telefona a Fiorani: «Ho appena firmato». L'ad di Bpi risponde: «ti darei un bacio»	25 luglio Appaiono sui giornali le intercettazioni che mettono sotto accusa il ruolo del Governatore	30 luglio Dopo la Consob, anche Bankitalia sospende le autorizzazioni già date a Bpi
2 settembre Il Governo vara la riforma della banca centrale: il mandato del governatore viene limitato	26 agosto Al Cnr il Governatore difende la piena coerenza con la legge delle sue scelte	3 agosto Il Consiglio dei ministri convoca il Cnr per chiedere spiegazioni a Fazio
4 settembre Il ministro Siniscalco dice: «dopo la riforma ci aspettavamo le dimissioni di Fazio»		

Giornata di tensione a Palazzo Koch. La visita di Gianni Letta non approda a nulla. Il Financial Times: «È come una cozza»

Il Governatore va al vespro e poi fa sapere: «Resto»

ROMA Palazzo Koch, in via Nazionale, lo ha lasciato verso le 17 e 15 per andare a messa, come ogni giorno. Il vespro di Antonio Fazio, come il rosario del principe di Salina. E l'attesa di un qualcosa che cambi perché tutto resti uguale. Una giornata da Gattopardo, il palazzo, il grande ufficio che dà sui giardini di via Mazzarino, il San Sebastiano alla parete, trafitto dai dardi, come lui dalle critiche.

Il Governatore è uscito dalla sua casa della Camilluccia verso le otto, come ogni mattina, sulla blindata blu, scorta al seguito. Prima di andare in via Nazionale si è fermato per una visita privata lungo il percorso. Poi in banca. So-

no le dieci, sul tavolo la rassegna stampa, non c'è un giornale che non apra la prima pagina con il suo nome. O meglio, uno c'è: La Padania, il quotidiano della Lega. Un primo segnale positivo.

Certo i quotidiani stranieri non vanno per il sottile, il Financial Times ha il 172.mo attacco: «Provate a

staccare una patella (ovvero una cozza) dalla roccia e resisterà tenacemente al punto da rendere impossibile rimuoverla senza danneggiare la conchiglia». Ecco, lui è la patella - dice Ft - la Banca d'Italia la conchiglia che non si deve danneggiare.

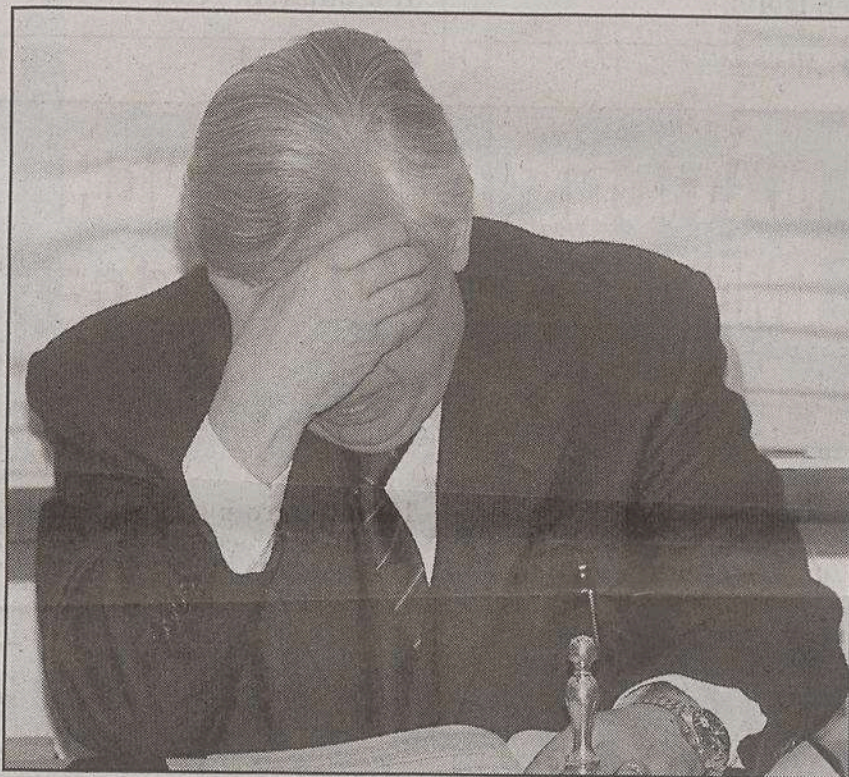
C'è tempo per il caffè e arriva Gianni Letta, sotto-

segretario alla presidenza del consiglio, il grande mediatore. Il colloquio con il Governatore dura quindici minuti. E la giornata prende subito tutta un'altra luce.

Perché quindici minuti sono pochi per convincere Fazio a lasciare, pochi per disegnare qualsiasi strategia. Ma bastano a dire che

quello che c'è scritto sui giornali è vero, sì, per certi versi, ma non verissimo. «Letta è andato a precisare che le dichiarazioni di lunedì del presidente Berlusconi non erano state riportate nella loro completezza».

Andavano sintetizzate così: «Ha le sue ragioni Siniscalco, come ha le sue ragioni Fazio», riferisce Ivo Tarolli, senatore dell'Udc, amico di Fazio. Palazzo Chigi a tarda sera smentirà: «Basta con i pettegolezzi, non si capisce come possa riferire i termini di un colloquio chi a quel colloquio non ha partecipato». Ma anche Luigi Grillo, senatore di Forza Italia, amico di Fazio, dice un po' la stessa cosa: «Un colloquio



Giorni «bollenti» per Fazio a Palazzo Koch.

costruttivo e collaborativo. Il Governatore è sereno». «Non mi dimetto», raccontano che abbia detto a Letta. E dicono anche che Let-

ta non gli abbia chiesto né dimissioni né autosospensione.

Il segnale che Fazio attende e forse teme di più, è

quello che può arrivare dal Quirinale. Arriva? E' stato lo stesso Letta a farsi carico delle preoccupazioni del Colle, lui che in questi giorni è restato in stretto contatto con il segretario generale del Quirinale, Gaetano Giffuni. Che Ciampi abbia mandato una lettera a Fazio è voce ricorrente, ma il Quirinale ha smentito.

La giornata scorre via. Fazio vede i collaboratori più stretti, c'è da preparare il viaggio di venerdì e sabato a Manchester. Il programma dell'Ecofin ancora non è stato trasmesso, quella dei banchieri centrali che non battono più moneta è presenza quasi rituale, ma in questo caso diventa simbolica. «Governatore l'Olanda vuol sollevare il caso all'Ecofin», la telefonata arriva che Fazio sta già andando verso casa. La notizia dopo il vespro, come lo sbarco dei garibaldini.

Alessandro Cecioni

Inizia il tour di 40 giorni in giro per l'Italia. «Va ridata speranza al Paese»

Primarie: parte il Tir di Prodi «Vince chi ha un voto di più»

ROMA Romano Prodi si rimette in viaggio. Abbandonato il pullman della vittoriosa campagna elettorale del 1996, questa volta parte in Tir. Un grande camion giallo pronto a trasformarsi in palco in ognuna delle città in cui si fermerà. Il primo viaggio durerà quaranta giorni, quelli della campagna elettorale per le primarie dell'Unione, fino al 16 ottobre. Solo un «antipasto», se non ci saranno sorprese, del viaggio più impegnativo che lo accompagnerà fino alle politiche del 2006.

Un viaggio, ha detto Prodi, per «ridare speranza ad un paese demoralizzato». Perché «l'Italia ha perso tante gare e non ne può perdere ancora».

E a chi gli ricorda come Berlusconi si sia assegnato un «10 e lode», si limita a rispondere ironico: «Chi si loda s'imborda».

Lungo 16 metri e mezzo, con 16 ruote, il Tir porta su un fianco la scritta in verde «Ulivo» e «Romano Prodi presidente». E sotto la frase: «Per far ripartire l'Italia, sul serio». In coda alla fiancata un'altra frase bianca in campo verde, quella pronunciata a suo tempo da Enzo Biagi: «Conosco un uomo che ce la può fare...». Il leader dell'Unione ha presentato il nuovo mezzo a Bologna, ma già oggi lo utilizzerà nella prima tappa a Roma per parlare di euro e carovita. «Abbiamo scelto un mezzo di trasporto molto semplice, normale», ha detto Prodi brindando con un prosciutto rigorosamente italiano.

A condurre il mezzo sarà

un reggiano di 62 anni, Fiorigi Crotti, camionista da 37 anni e prodiano doc. Prodi lo raggiungerà in ognuna delle tappe nelle quali il grande autarticolato si trasformerà in luogo d'incontro e di dibattito. «Ho chiesto però di fare qualche giro a bordo -

ha precisato il Professore - per dialogare con l'autista e parlare con il cb con gli altri autotrasportatori». Ha ribadito che la campagna elettorale per le primarie sarà condotta all'insegna della «trasparenza assoluta» e della moderazione nelle spese. Il viaggio in Tir (affittato) costerà in tutto 95 mila euro, compresi gli allestimenti e l'assistenza tecnica. Ma così, ha sottolineato Prodi, risparmierebbe sull'affitto delle sale. «È un mezzo economico per raggiungere tutto il Paese. Non ci sarà bisogno di prendere in affitto cinema, teatri, palazzetti, bar-



Romano Prodi «battezza» con lo spumante il suo Tir giallo.

che o aeroplani». E Giulio Santagata, uno dei principali collaboratori di Prodi, assicura che sarà rispettato il

tetto dei 300 mila euro fissato dall'Unione per la campagna elettorale delle primarie di ciascun candidato. An-



Il Professore al volante del Tir giallo con cui attraverserà l'Italia.

zi, aggiunge Santagata, «cercheremo di stare abbondantemente sotto».

Chi paga? I fondi verranno

no innanzitutto dai rimborsi elettorali incassati dall'associazione «L'Ulivo-I democratici» per le europee dell'anno scorso, poi dai finanziamenti raccolti dalla Fondazione

«Governare per», «in modo visibile, trasparente e pubblico», specifica Prodi. «Come sempre, ancor più adesso - scandisce poi - mi impegno a una trasparenza assoluta e a una pubblicizzazione completa di tutti i costi della campagna».

Per quanto riguarda le primarie, il Professore è tornato a ribadire che la regola è semplice: «Vince chi ha un voto più del secondo». Ma dal 17 ottobre, ha anche aggiunto, tutti dovranno essere a fianco del candidato scelto per la campagna elettorale più importante, quella per andare al governo. «In Puglia ha ricordato Prodi - ha vinto Vendola su Bocca per una manciata di vo-

ti. Dal giorno dopo le consultazioni, quindi, Bocca si è messo al fianco di Vendola e insieme hanno vinto una elezione che altrimenti non avremmo vinto mai».

Dunque rifiuta il gioco di chi «alza ogni giorno l'asticella» della percentuale di voti minima che Prodi dovrebbe prendere per considerare la sua una vera vittoria.

E avverte che se parteciperanno alle primarie «alcune centinaia di migliaia di persone» sarà «un grandissimo successo». A chi teme che qualcuno possa usare le primarie per aumentare il proprio potere di contrattazione, Prodi replica che la consultazione non servirà a «pensare» i partiti, ma a scegliere il candidato premier del centrosinistra. Il programma dell'Unione sarà invece presentato a dicembre e definito nel periodo successivo.

Andrea Palombi

DIBATTITO

Proporzionale: «Impossibili i cambiamenti alla vigilia delle elezioni»

ROMA Partono le primarie in puro stile maggioritario (vince chi ha anche solo un voto più degli altri), e intanto a sinistra si tende l'orecchio alle manovre che agitano nel profondo la maggioranza dopo la sparata dell'Udc sul ritorno alla vecchia, cara proporzionale. L'idea di un rimescolamento forzoso delle regole (fatto a colpi di maggioranza) fa venire i capelli dritti. Inevitabile che tutto il centrosinistra faccia quadrato. Certo, la legge attuale non è il massimo, affermano nell'Unione, ma è impensabile cambiare ora alla vigilia della contesa elettorale.

Per il coordinatore della segreteria dei Ds Vannino Chiti la proposta di Follini così è solo una «provocazione inaccettabile», mentre per il vicepresidente dei deputati dei Ds Franco Monaco è un «tatticismo per cercare di smarcarsi a fine partita». Per il leader dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio infine va letta come «una boutade». Il segretario di Rifondazione Fausto Bertinotti potrebbe anche condividere. Ma non ora, a pochi mesi dalle elezioni. In più quando si ha ormai la quasi certezza di vincere. E come lui la pensano il coordinatore del-

la segreteria dell'Udc Mauro Fabris, il presidente dei deputati dello Sdi Ugo Intini e il capogruppo del Pci alla Camera Pino Sgobio: «Cambiare ora sarebbe un golpe». Ma l'alzata di scudi contro la richiesta di riforma della legge elettorale anche da parte dei «piccoli» dell'Unione piace poco al partito di Follini che invece sull'appoggio esterno ci contava. Tanto che Bruno Tabacchi, dopo il loro niet, apostrofa come «cinico e marxista» Bertinotti che frena.

Giovedì il coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi potrebbe ave-

re un colloquio a quattrocchi con il leader centrista Marco Follini proprio per capire se e come sarà possibile cambiare la legge elettorale. Salvando però il principio del bipolarismo tanto caro al resto degli alleati. In più, il presidente della commissione Affari Costituzionali della Camera Donato Bruno fa sapere che nell'ufficio di presidenza della commissione, convocato per giovedì, si potrebbe anche decidere di riaprire i termini per la presentazione degli emendamenti al testo di riforma atteso in Aula il 26 settembre.



LA SFIDA DEL RILANCIO

Alla presentazione ufficiale al Lingotto pensano di vincere la scommessa contro venti vetture della stessa gamma prodotte in tutto il mondo

Parte la Grande Punto, la Fiat al bivio

Bassi consumi e caratteristiche tecniche accattivanti per la sfida decisiva sui mercati

TORINO Piove ma non fa freddo in questi primi giorni di settembre a Torino. Per questo, dotati di ombrelli e impermeabili, centinaia di torinesi si ritrovano fuori dai cancelli del Palavela, la struttura attrezzata per il lancio della Grande Punto. Lo scopo? Guardare e toccare la nuova autovettura che dovrà ridare slancio a tutto il marchio Fiat. C'è curiosità e anche un po' di apprensione negli sguardi dei torinesi.

In questi mesi, giornali e televisioni hanno spiegato che la Grande Punto è un po' come l'ultima occasione. O questo modello sfonda sul mercato, oppure saranno dolori per tutti.

Dalle prime sensazioni, dalle prime occhiate, sembra un modello destinato a sfondare. Questo segmento di mercato, il segmento B, è comunque intasato di concorrenti. «Quando è uscita la Punto, nel 1993 - spiega Luca De Meo, brand manager del marchio Fiat - avevamo cinque automobili che ci facevano concorrenza, adesso con l'arrivo dei marchi orientali i concorrenti sono diventati una ventina». Eppure al Lingotto pensano di vincere la scommessa.

«Puntiamo a un milione di nuovi clienti, automobilisti che magari compravano vetture di segmento superiore, ma che sulla Grande Punto potranno trovarsi a loro agio», sostiene ancora De Meo.

Intanto la Grande Punto parteciperà al prossimo campionato mondiale rally. «Con Valentino Rossi al volante?», Domandano i giornalisti ai vertici del Lingotto. «Dovete chiederlo a lui. Il sogno di tutti gli italiani è di vederlo con qualsiasi cosa. Lui ha molte alternative, dalla Vespa all'auto-bus. Certamente darebbe un'immagine positiva, ma non abbiamo trattative in corso. Ci stiamo già preparando al Rally di Montecarlo, nel gennaio 2006, con i nostri piloti Andreucci e Baldacci».

Ieri, però, alla guida del-

le decine di auto messe a disposizione dalla Fiat, non c'erano i piloti dei rally e non c'era Valentino Rossi. Al volante soltanto un gruppo di cronisti, più o meno specializzati del settore. Si esce da Torino e si imbecca l'autostrada per Piacenza fino a Santena, quindi si punta sulle colline, su per Revigliasco, Trofarello e Moncalieri, fino a rientrare in città. Sono 36 chilometri di percorso misto, autostrada, collina, urbano.

E, bisogna dirlo, la Grande Punto va. Va benissimo.

GOMME

La Goodyear Dunlop equipaggia con i propri pneumatici la nuova Fiat Grande Punto. «Per la nuova vettura - precisa il Costruttore - sono stati approvati ben tre differenti dimensioni di pneumatici che verranno montati di serie sulle diverse varianti di gamma e più precisamente: nella prima fase i Dunlop SP30, dimensione 175/65R15 84T, che rappresenteranno il 35% delle forniture in questa misura, poi i Goodyear Excellence, dimensione 195/55R16 87H, che rappresenteranno al regime il 40% dei montaggi in fabbrica. Inoltre è in fase di omologazione il Dunlop SP01 nella dimensione 205/45R17 88V destinata alle versioni sportive alto di gamma della nuova famiglia Punto».

anche sul bagnato, perché nel bel mezzo del parco delle colline di Superga si mette a piovere e cominciano i tornanti. Il 1.3 Multijet da 75 cavalli, per esempio (che è il modello base per i motori diesel e costa 12.950 euro), sale e scende senza il minimo problema, senza rumore, con una eccezionale tenuta di strada. Gli interni sono comodi e i sette airbag ci danno quella sicurezza in più.

In Fiat ci spiegano che 150 addetti tra ingegneri, tecnici e collaudatori con queste vetture hanno già percorso quasi 5 milioni di chilometri, passando dal freddo del circolo polare artico alle temperature torride della Sicilia. Dunque non deve essere la pioggia sulla collina di Superga a spaventarci. Si va e si va in crescendo, anche con il modello base, il 1.2 a benzina che sviluppa 65 cavalli e che costa 11.111 euro.

Importante è anche il capitolo dedicato ai consumi. Visti i prezzi di benzina e gasolio, prima di acquistare un'auto bisognerà fare bene i conti. Secondo le schede tecniche fornite dalla Fiat, il modello più «risparmioso» (per usare uno slogan vecchio di 12 anni, coniato per la prima Punto) è il 1.3 Multijet 16v da 90 cavalli. Costa 15.550 nella versione a 3 porte e 16.200 euro la versione a 5 porte. Quest'auto nel ciclo urbano riesce a fare 100 chilometri con 3,9 litri di gasolio. Ne consuma 5,9 nel ciclo urbano e 4,6 nel ciclo combinato. Gran parte delle auto disponibili hanno il cambio a 6 marce (e questo fa risparmiare carburante). Il modello di fascia più alta è il 1.9 Multijet 130 cavalli che costa 17.500 euro mentre lo stesso modello con 5 porte (e 120 cavalli) arriva al prezzo massimo di 18.450 euro. La sfida con le venti auto concorrenti è cominciata.

Gigi Furini



Lapo Elkann al Palavela Fiat ieri in occasione della presentazione della nuova Grande Punto, l'auto della riscossa della Casa torinese di cui Lapo, nipote di Gianni Agnelli, è il promoter delle pubbliche relazioni.

Sale il titolo in Borsa. Il vertice dell'azienda: «Non c'è chiarezza e unità da parte degli istituti di credito»

È di nuovo fiducia a Torino e a Termini Imerese

TORINO C'è un clima di fiducia attorno alla Fiat, un clima che non si respirava da mesi. Sale il titolo in Borsa, sorridono i sindacalisti e i sindacati di Torino e Termini Imerese. Proprio Sergio Chiamparino è chiamato a aprire la kermesse sulla Grande Punto. «Per noi - dice - non è possibile immaginare il futuro di Torino senza la Fiat. E il rilancio della Fiat non può avvenire senza Torino. La volontà comunque è quella di costruire il futuro senza mettere in discussione le radici e la storia. Per presentare questa vettura - continua il primo cittadino - la Fiat avrebbe potuto scegliere una località più patinata, ma ha scelto Torino, città del lavoro e dell'industria, per sottolineare che la qualità e la bellezza del prodotto nascono dal lavoro di tanti uomini e donne, dalle officine ai massimi responsabili dell'azienda».

Dalla Sicilia gli fa eco Enzo Giunta, sindaco di Termini Imerese: «Vogliamo dare fiducia alla Fiat perché è parte del nostro presente e deve continuare ad essere parte del nostro futuro».

Savino Pezzotta, segretario della Cisl, è presente alle manifestazioni del Lingotto. «Un'alleanza industriale sarebbe opportuna se servi-

rà a rafforzare Fiat Auto. Si tratta di vedere con chi e come si farà questa alleanza. Comunque l'operazione Grande Punto è un bel segnale, indica la volontà di uscire dalle difficoltà. E questo è positivo per la Fiat e tutta l'industria italiana». Dello stesso avviso Guglielmo Epifani (Cgil) che giudica intelligente l'impegno messo dall'azienda per il lancio di questa vettura. E l'ottimismo contagia anche la Borsa dove ieri il titolo ha toccato i nuovi massimi del 2005, chiudendo in rialzo dello 0,53%. Il «no comment» di Sergio Marchionne alle ipotesi di conversione delle azioni di risparmio, ha invece infiammato questa categoria di azioni e Fiat rnc è salita dell'1,44%. In recupero (+1,26%) anche le azioni Fiat priv.

Per capire come finirà la «partita del convertendo» bisognerà aspettare il prossimo 20 settembre. A quella data le banche creditrici si ritroveranno in tasca il 26% del gruppo torinese, mentre l'Ifil (la finanziaria degli Agnelli) scenderà dall'attuale 30% al 22%. Però Marchionne ha spiegato che «non c'è una posizione chiara e unita da parte degli istituti di credito». Come dire che le banche vanno all'appuntamento un po' in ordine sparso, mentre la famiglia ha

intenzione di continuare a svolgere il suo ruolo di azionista di riferimento. Vuol dire che gli Agnelli si apprestano ad arrotondare la loro quota? Un cambio nell'azionariato porterà anche a un cambio dei vertici? E le voci che danno Luca Cordero di Montezemolo in uscita? «Spero - ha commentato l'amministratore delegato di Fiat, Marchionne - che Montezemolo venga confermato presidente. Cerchiamo di riconoscere quello che ha fatto per la Fiat», sono le sue parole.

La Cgil considera «intelligente» l'impegno messo dall'azienda per il lancio della Grande Punto. «Ho trovato intelligente - ha detto il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani a margine della conferenza stampa di presentazione del centenario dell'organizzazione - il grande impegno messo per presentare il nuovo modello perché era ora che la Fiat rialzasse la testa e affrontasse la sfida di mercato con più orgoglio di se stessa. Il nuovo modello è importante, certo non risolutivo di tutti i problemi che ha la Fiat, ma se il nuovo modello incontra l'interesse e il favore del mercato e un'altra piccola pietra decisiva per il rilancio della Fiat. g.f.

La riduzione dei debiti della Casa viene comunque dalla fine della partita con Gm che ha fruttato un assegno da 2 miliardi di dollari

Marchionne: «Non chiuderemo stabilimenti in Italia»

L'ad conferma che anche per i marchi Alfa Romeo e Lancia l'occupazione è garantita

TORINO La Fiat non chiuderà nessun stabilimento italiano e annuncia un'alleanza con un altro produttore di auto «non asiatico». Sergio Marchionne risponde alle domande dei giornalisti di mezzo mondo e dà intanto una buona notizia a tutti quei lavoratori che sono in apprensione fuori dai cancelli dell'auditrium. «Il 3 agosto a Roma - continua l'amministratore delegato - abbiamo già spiegato a governi e sindacati che non ci sarebbe stata nessuna chiusura. Il programma di sviluppo dei tre marchi di Fiat Auto (cioè Fiat, Alfa Romeo e Lancia) e della Maserati avrebbe garantito l'utilizzo al 100% della classe operaia nei nostri stabilimenti». Dunque si torna a produrre.

Restano la cassa integrazione e le ristrutturazioni in corso, ma i 360mila modelli all'anno della Grande Punto e il «polo del lusso»



Operaio al montaggio.

che nascerà dall'accoppiata Alfa-Maserati dovrebbe portare lavoro un po' in tutti gli stabilimenti.

Fiat Auto, lo sanno tutti,

non è fuori dal guado e i bilanci, seppur molto migliori, sono ancora in rosso. Comunque è in grado di cercare alleati e può farlo discus-

tendo da pari a pari. Marchionne conferma questo indirizzo e dice: «Stiamo lavorando per realizzare entro l'anno un'altra alleanza in-

dustriale per lo sviluppo dell'auto. Non sarà un'alleanza di carattere finanziario. Conclusa la trattativa con la Gm avevamo detto che avremmo trovato un altro alleato».

L'ad di Fiat, adesso, entra nel dettaglio dei conti. «L'indebitamento del gruppo - spiega - a fine settembre sarà inferiore al 50% del patrimonio netto. Gli obiettivi che ci eravamo posti per il 2005 sono a portata di mano, grazie al miglioramento di Cnh (la Case New Holland, che produce macchine agricole) e dell'Iveco e alla riduzione delle perdite dell'Auto». Comunque Marchionne deve aggiungere che la riduzione dei debiti non viene tanto dai risultati operativi quanto dalla



Luca Cordero di Montezemolo davanti a uno dei modelli.

chiusura della partita con Gm (che ha fruttato un assegno da 2 miliardi di dollari), oltre che dalla conversione del debito (3 miliardi di euro) con le banche.

Per un disguido, nell'edizione di ieri è stata pubblicata la foto di una Punto vecchio modello, non della Grande Punto. Ce ne scusiamo.

DALLA PRIMA PAGINA

Quando uscì, dodici anni fa, era un capolavoro di tecnica, di industrializzazione e soprattutto di linea (la battaglia si conduce ormai sulla linea: guardate Peugeot che con una linea che ha sfondato ha raddoppiato i volumi in pochi anni). Poi a Torino hanno cercato di risparmiare, e hanno aggiornato la Punto a due riprese facendo tutto in casa e cambiando la minore quantità di lamierati possibile. La linea originaria è stata così oltraggiata, ed è stato come dare via libera alla concorrenza, compresa quella coreana che si fa disegnare i modelli proprio dai designer di Torino che la Fiat aveva lasciato liberi. Ora (forse) lo hanno capito: sono tornati a investi-

re e a far disegnare le auto a chi lo sa fare meglio di ogni altro. Ed è arrivata questa Grande Punto che andrà bene anche se manterrà solo la metà delle promesse che fa ancor prima di circolare sulle strade. Manca ancora un adeguato marketing - se dicono «qualità giapponese» si reclamizzano le auto giapponesi - ma questo è un altro discorso.

Piano con l'ottimismo, però. Il momento più critico è certamente superato, ma la strada da fare è ancora lunga. Deve in primo luogo recuperare un credito di qualità che la conduzione dissennata della crisi ha compromesso. Lasciando che quella crisi fosse motivata da una insufficienza del rapporto quali-

tà-prezzo rispetto alla concorrenza, è stato logorato il rapporto fiduciario con i clienti una parte dei quali, pur ripristinando un credito di qualità nei confronti del marchio, ci penseranno prima di sperimentarlo sulla propria pelle. Deve, inoltre, estendere l'evento «Grande Punto» ad altre classi. La gamma di Fiat deve essere ampia, e ampia non è. Il mercato vuole auto particolari, di genere sempre nuovo ed innovativo: porte scorrevoli, tetti di cristallo, vie di mezzo tra station-wagon e monovolume; le auto classiche, anche buone, non vanno più, comunque

Per la Fiat un «Punto» interrogativo

non fanno immagine. Infine, deve crescere. I conti vanno meglio, ma per quel che riguarda l'auto c'è il rovescio della medaglia in una ulteriore contrazione delle unità vendute. Va bene tagliare le vendite realizzate con sconti esagerati, ma se la dimensione produttiva si riduce ulteriormente sarà sempre più difficile battere con successo contro una concorrenza tutta fatta di competitori di maggiore dimensione. Auto valide come quelle che stanno uscendo dopo la «svolta» sono una buona condizione perché la dimensione possa tornare a crescere, ma è

una condizione necessaria, non sufficiente. Possiamo così tornare alla osservazione iniziale. Se la Fiat è l'emblema dell'industria manifatturiera italiana - e in larga misura certamente lo è - la sua vicenda dimostra ancora una volta, se mai ce ne fosse bisogno, che il problema della competitività del sistema produttivo è in primo luogo un problema di investimenti; di risorse finanziarie da investire nella progettazione, nella ricerca, nella innovazione dei prodotti e non solo dei processi industriali per risparmiare sui costi. I progettisti, i tecnici, le maestranze, i designer, le più diverse specializzazioni e professionalità ci sono, ne abbiamo da vendere di ec-

Il segretario Cisl si dice entusiasta

Pezzotta: «È bella»

«La nuova Punto è veramente bella. È una bella macchina tutta italiana. Speriamo che ne vendano tante così abbiamo risolto almeno un problema». Lo ha detto il segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta, conversando con i giornalisti a margine di un dibattito alla festa nazionale dell'Unità a Milano, reduce dalla presentazione dei nuovi modelli della casa automobilistica torinese. «La Fiat la davano ormai tutti per morta. Oggi - ha sottolineato Pezzotta - abbiamo un segnale positivo, un tentativo serio di rilancio».



Restano le incognite degli effetti dell'uragano Katrina e del caro-petrolio. L'invito a completare «tutte le riforme necessarie»

L'Ocse: al rialzo la crescita dell'Italia

Previsto un +0,2 a fine anno. Soddisfatto il ministro dell'Economia Siniscalco



Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco.

ROMA L'Ocse rivede al rialzo la crescita dell'Italia nel 2005, prevedendo un +0,2 a fine anno. Un bel salto in avanti rispetto alla precedente stima dell'organizzazione dei paesi industrializzati, che indicava una contrazione dello 0,6%. Soddisfatto il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, che parla di dato «incoraggiante» e «più ottimistico» di quello del Governo (che nel Dpef aveva scritto «crescita nulla» nel 2005). Sulle buone notizie che giungono da Parigi, però, pesano gli effetti dell'uragano Katrina e l'incognita del caro-petrolio che alla fine potrebbe influenzare negativamente l'andamento del Pil italiano.

Le nuove e positive stime sulla crescita del nostro Paese si inquadrano in un generale, seppur lieve, miglioramento di tutta l'area di Eurozona, per la quale l'Ocse - in attesa dell'outlook di fine mese - prevede una crescita dell'1,3% a fine 2005 rispetto all'1,2% stimato in precedenza. Con la Francia all'1,8% (un punto in meno

rispetto alla Gran Bretagna) e la Germania all'1%. Ben più consistente la crescita prevista per gli Usa (+3,6%). Il rialzo della stima italiana - ha detto il capo economista dell'Ocse Jean Philippe Cotis - si spiega innanzitutto con l'effetto trascinamento legato alla crescita dello 0,7% registrata nel secondo

trimestre. Un dato - ha ammesso Cotis - che «ha colto di sorpresa» gli esperti, anche se difficilmente l'andamento del Pil italiano potrà proseguire su questo ritmo nel resto dell'anno. Per il terzo trimestre, infatti, il capo economista dell'Ocse prevede un +0,3% seguito da un +0,4% nell'ultimo trimestre. Tutte «cifre da prendere con estrema prudenza», aggiunge però Cotis, che sottolinea come tali stime siano state elaborate senza considerare l'impatto della probabile nuova impennata dei prezzi petroliferi. E non v'è dubbio - ha spiegato - che lo «shock petrolifero» che sta caratterizzando l'economia mondiale avrà un impatto maggiore sulla «fragile» economia europea, mettendo a rischio so-

prattutto Paesi come l'Italia. Di qui l'ennesimo invito rivolto al nostro Governo perché siano completate «tutte le riforme necessarie, possibilmente col consenso sociale». A partire dalla liberalizzazione del settore dei servizi.

Siniscalco è conscio dei rischi, ma sull'onda della «stima incoraggiante» dell'Ocse sottolinea come «gli indicatori dell'economia reale continuano a mostrare segni di miglioramento». Segni - insiste il ministro dell'Economia - che «vanno consolidati, pur in presenza dell'andamento dei prezzi petroliferi». Il terreno su cui agire sarà la Finanziaria 2006, che il Governo dovrà mettere a punto entro la fine di settembre e che dovrà puntare a

Le stime

Le previsioni di crescita per il 2005 riviste per l'Outlook

OCSE

	STIMA PRECEDENTE	STIMA AGGIORNATA
USA	+3,6	+3,6
Giappone	+1,5	+1,8
Eurozona	+1,2	+1,3
Germania	+1,2	+1,0
Francia	+1,4	+1,6
ITALIA	-0,6	+0,2
Regno Unito	+2,4	+1,9

ANSA-CENTIMETRI

due obiettivi: la correzione del deficit chiesta da Bruxelles e il rilancio dell'economia attraverso misure di sviluppo. E in questo senso - ha sottolineato il sottosegretario al Welfare, Maurizio Sacconi - le nuove previsioni dell'Ocse «incoraggiano a so-

stenere la crescita». Mentre per il consigliere economico di Palazzo Chigi, Renato Brunetta, viene «fatta giustizia di tanto catastrofismo masochista di chi, nell'opposizione ma non solo, vive di "tanto peggio tanto meglio"».

Il primo punto nell'agenda dell'esecutivo è la correzione del deficit per 11 miliardi

Finanziaria 2006 vola a 25 miliardi

La stima renderebbe possibile liberare più risorse per lo sviluppo

ROMA La Finanziaria 2006 potrebbe avere un impatto maggiore rispetto ai 17,5 miliardi di cui si parlava all'inizio dello scorso mese. L'ipotesi, confermata ieri anche dal consigliere economico di Palazzo Chigi, Renato Brunetta, è infatti quella di arrivare fino a 25 miliardi in modo da liberare più risorse per il rilancio dell'economia dando l'anno prossimo maggior impulso alla crescita economica. Anche se il viceministro all'Economia, Giuseppe Vegas, frena: «Il problema semmai è risparmiare, non spendere di più».

Ma un maggior impegno potrebbe essere determinato dal fatto che dall'economia reale arrivano segnali incoraggianti. Segnali peraltro già registrati ieri dall'Ocse che prevede per

l'Italia una crescita per quest'anno maggiore del -0,6% precedente portando le stime 2005 a +0,2%. Una buona notizia dunque, che non sconta però l'impatto caro-petrolio, ma che il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco commenta positivamente: quella dell'Ocse «è una stima incoraggiante, più ottimistica di quella del governo. In effetti gli indicatori dell'economia reale continuano a mostrare segni di miglioramento».

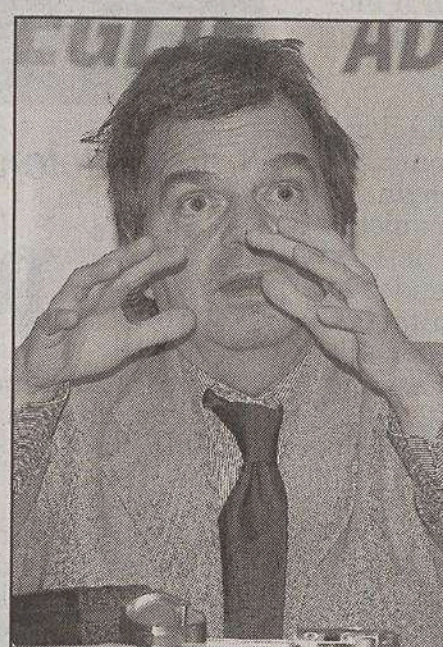
Insomma il buon andamento dell'economia servirà innanzitutto a stabilizzare il rapporto tra il deficit e il Pil e, se il trend proseguirà l'anno prossimo in mancanza di eventi eccezionali, si potrebbero liberare maggiori risorse da dedicare allo sviluppo. Ma intanto il primo punto nell'agenda dell'es-

ecutivo è la correzione del deficit come concordato con Bruxelles: solo per far questo occorrerà impegnare una cifra di circa 11 miliardi pari allo 0,8% del Pil. Si guarda poi allo sviluppo: innanzitutto si interverrà sull'Irap in attesa che la Corte di Giustizia europea si pronuncerà sulla sua illegittimità.

Scongiorato, via decreto, il rischio che i contribuenti aspettassero a pagare l'esecutivo intende infatti arrivare ad una graduale abolizione dell'imposta. E questo si farà partendo dalla parte che pesa sul costo del lavoro: un intervento di circa 4-6 miliardi. Ulteriori 3-5 miliardi di euro dovrebbero servire poi a rilanciare la competitività delle aziende e anche in questo caso l'intervento che si preannuncia è sul cuneo fiscale.

E sempre in tema di fisco qualche intervento potrebbe riguardare le famiglie più disagiate con la richiesta più volte avanzata da diverse parti della maggioranza di inserire con la prossima manovra anche il «coefficiente familiare». C'è inoltre ancora da verificare se ci sarà un costo per la riforma del Tfr che sarà al centro, venerdì prossimo, di un nuovo incontro tra il ministro del Welfare, Roberto Maroni, e le parti sociali.

Per quanto riguarda le entrate tre sono i filoni principali indicati finora: la lotta all'evasione, il tetto alla spesa pubblica e un'ulteriore revisione e aggiornamento per gli studi di settore. Sembrano invece difficilmente percorribili le ipotesi dell'aumento dell'Iva che potrebbe avere un effetto depressivo sull'andamento dei consu-



L'economista Renato Brunetta

mi e un intervento sulle rendite finanziarie che potrebbe spostare altrove il flusso di capitali. Né dovrebbe essere prevista la riapertura del condono fiscale al 2003.

Ipotesi più volte smentita anche se perorata da vari ambienti di maggioranza e che permetterebbe un incasso di oltre 3 miliardi. Per quanto riguarda la lotta all'evasione l'ipotesi è di recuperare oltre 3 miliardi («un obiettivo ambizioso ma ra-

Il buon andamento della crescita servirà a stabilizzare il rapporto tra il deficit e il Pil e a rimettere in moto la competitività delle aziende

gionevole» lo definiva Siniscalco) mentre è ancora da vedere quanto si riuscirà a risparmiare con la rimodulazione del tetto alla spesa pubblica.

Sulla finanziaria interviene il viceministro alle Attività produttive Adolfo Urso, che rileva: «La revisione in positivo dell'Ocse sui conti dell'Italia deve spingerci a realizzare una finanziaria che non punti solo al contenimento delle spese ma anche e soprattutto allo sviluppo. Ci vuole più coraggio con una manovra che superi almeno i 20 miliardi e preveda la lotta all'evasione fiscale, nuove privatizzazioni e liberalizzazioni, il taglio dell'Irap soprattutto per le imprese esportatrici e gli oneri impropri senza dimenticare il supporto al Mezzogiorno e alle famiglie. Siamo usciti dal tunnel della recessione, diamo fiato alla ripresa».

IN BREVE

Scuola: discorso d'inizio anno
La Moratti si loda
I sindacati: «È solo propaganda»

ROMA Tutto a posto (per la Moratti) e niente in ordine (per opposizione e sindacati) nella scuola italiana. Nella tradizionale conferenza di inizio anno scolastico, il ministro dell'Istruzione, ieri, ha presentato un bilancio di fine legislatura assolutamente positivo passando in rassegna tutti gli obiettivi a suo dire raggiunti, dall'innalzamento dell'obbligo scolastico a una maggiore diffusione dello studio della lingua inglese, dalla riduzione dell'abbandono scolastico al dimezzamento del precariato. Ha quindi rassicurato le famiglie, come del resto aveva già fatto negli anni passati, sul regolare avvio dell'anno scolastico. Una visione, quella del ministro, per nulla condivisa da opposizione e sindacati che parlano di «pura propaganda».

Parigi, di origine molisana
le italiane morte nel rogo

PARIGI Si chiama Antonietta Rossi, l'italiana di 64 anni perita insieme alla figlia Miriam nell'incendio sviluppatosi domenica sera in un palazzo di L'Hayes-Roses, un sobborgo parigino vicino all'aeroporto di Orly, era originaria di Torricella Sicura (Teramo), ed era emigrata in Francia all'età di 16 anni. Insegnava in un istituto di riabilitazione per disabili ed era molto conosciuta nel sobborgo. La figlia aveva 25 anni ed era laureata in lingue. Dai parenti italiani si è appreso che Antonietta Rossi era stata in convento da giovane, ma non si sa se poi era diventata suora o se aveva abbandonato il velo da novizia.

Jakarta, dopo la sciagura
due atterraggi d'emergenza

JAKARTA Ancora paura nei cieli dell'Indonesia. Dopo la sciagura aerea avvenuta lunedì a Medan, ieri due Boeing 737 sono stati costretti ad effettuare atterraggi d'emergenza per problemi tecnici. Il primo, appartenente alla compagnia di bandiera Garuda, era in volo da Medan per la capitale, quando è stato costretto a atterrare allo scalo più vicino per un guasto all'indicatore del carburante. Il secondo Boeing, appartenente alla Mandala Airlines come l'aviogetto precipitato lunedì subito dopo il decollo da Medan, aveva come destinazione Jambi, sull'isola di Sumatra, ma ha dovuto invertire la rotta a causa di un problema al carrello d'atterraggio.

Mentre il presidente Bush promette un'inchiesta «chiarificatrice» la situazione in città è disperata

Il sindaco: «Lasciate New Orleans»

Il pericolo adesso sono le epidemie causate dall'acqua inquinata

Da New York

Andrea Visconti

Ai residenti di New Orleans che si rifiutano di lasciare le loro abitazioni allagate il sindaco ha rivolto un appello accorato. «Vi prego di andare via almeno per qualche giorno. È pericoloso rimanere. L'acqua è inquinata dal battere e-cola, ci sono perdite di gas, ci sono zanzare che beccano i cadaveri, ci sono incendi che non siamo in grado di domare. Vi prometto che tornerete a casa, ma per alcuni giorni vi prego di evacuare».

Il rischio principale è che si scateni un'epidemia di tifo, rischio che aumenta di ora in ora mentre l'acqua putrida che copre New Orleans comincia a defluire ver-

so il lago Pontchartrain facendo emergere una melma di rifiuti, carcasse di animali e essere umani in stato di putrefazione.

«Dobbiamo indagare su che cosa non ha funzionato nella nostra reazione a questo disastro nazionale», ha detto ieri il presidente Bush annunciando che scatterà un'inchiesta.

Parallelamente ci sarà anche un'inchiesta del Congresso condotta da una commissione indipendente composta sia da repubblicani che da democratici.

«Dobbiamo essere certi che

siamo in grado di reagire in modo effettivo in caso di attacco con armi di distruzione di massa», ha aggiunto il capo della Casa Bianca mentre il segretario alla difesa Rumsfeld insisteva che l'America è capace di condurre la guerra al terrorismo e allo stesso tempo far fronte a disastri naturali. Il capo del Pentagono ha respinto le accuse di non avere risposto per tempo all'avvicinarsi di Katrina ed ha sfoderato lo stesso piglio e linguaggio con cui da due anni difende la guerra in Iraq.

I commenti da parte dei ver-

tici dell'amministrazione federale vengono in risposta alla valanga di critiche che sono state mosse contro il governo di Washington, accusato di non essere pronto ad affrontare un disastro naturale e di non avere abbastanza risorse umane a causa della guerra in Iraq.

È per questo che domani il vicepresidente Cheney visiterà la zona disastrata per verificare di persona che l'intervento del governo stia funzionando.

«Fare un'inchiesta è importante ma in questo momento la priorità è di salvare vite umane», ha detto Bush difendendo il suo operato. A mettere però in difficoltà il presidente è stata sua madre. Barbara Bush nel corso di un'intervista ha fatto un commento imbarazzante. «Molti evacuati che si trovano allo stadio di Houston vogliono rimanere perché erano poveri ad ogni modo e questa situazione a loro va bene». Parole di



New Orleans: un abitante porta in salvo il proprio cagnolino.

grande insensibilità in contrasto con i drammatici appelli di gente disperata che non ha più contatti coi familiari: mamme che non sanno dove siano i loro bambini, figli che cercano i genitori anziani e malati, vicini di casa che implorano notizie sui loro vicini.

Al momento della disgrazia l'elicottero volava a 90 kmh di velocità e 200 metri di altezza rispetto alla funivia. Knaus ha ribadito che non esiste nessuna norma che vieti di passare sopra gli impianti di risalita.

Il carico era appeso sotto l'elicottero a una staffa lunga 1,5 m. A questa era agganciata la cinghia di fibra artificiale per il trasporto del carico, lunga 10 metri, e poi il contenitore vero e proprio con il sistema di sgancio. Quando il carico si è staccato, il pilota stava osservando gli strumenti ed «all'improvviso» ha raccon-

tato a Knaus - ha percepito l'alleggerimento».

Il grosso bidone pieno di cemento è finito sulla funivia, ha provocato lo sganciamento di una cabina con cinque persone a bordo (tre adulti, morti sul colpo, e due ragazzi feriti gravemente) ed un contraccallo di forza inaudita sulla cabina più in alto che ha ondeggiato spaventosamente proiettando nel vuoto sei ragazzi di età tra 11 e 13 anni, tutti morti. Nella terza cabina coinvolta, quella a valle, si è avuto solo un ferito. Il cavo della funivia è uscito dalle guide, ma non si è rotto. Il pilota, colpito da shock

ma tuttavia interrogabile, assicura di non avere toccato il meccanismo di sgancio elettronico e nemmeno quello manuale. Stava lavorando da quattro ore ed avrebbe dovuto essere sostituito dopo sette ore. Quindi era solo a metà della sua giornata di lavoro.

In una intervista alla tv austriaca Orf un testimone di un incidente simile avvenuto in passato con lo stesso tipo di elicottero ha riferito che allora il bidone del cemento fu sganciato inavvertitamente dal pilota che aveva premuto il bottone di sgancio mentre voleva premere quello della radio.

La Germania accusa
la ditta produttrice
dell'elicottero killer

VIENNA Il giorno dopo l'incredibile incidente sul ghiacciaio di Soelden, in Austria, dove un contenitore di cemento caduto da un elicottero ha centrato la funivia uccidendo nove sciatori tedeschi tra i quali sei ragazzi, la ricostruzione degli avvenimenti è pressoché completa, manca solo la risposta alla domanda principale: come si è aperto il ganccio.

Diffetto tecnico o errore umano, ancora non si sa, ma è cosa certa che il ganccio è stato trovato aperto. L'unica spiegazione possibile finora alla tragedia nella valle dell'Oetz, la stessa dove fu trovato il cadavere



Tirolo: un elicottero sorvola la funivia danneggiata.

mummificato di un pastore di cinquemila anni fa ora conservato in un museo di Bolzano, è la «catena di sfortunate circostanze» della quale ha parlato ieri il ministro dei Trasporti austriaco Hubert Gorbach.

Nella conferenza stampa

a Soelden, nel Tirolo austriaco alla quale per rispetto delle vittime ha partecipato anche il ministro tedesco dei Trasporti, Manfred Stolpe, arrivato appositamente da Berlino, le autorità hanno promesso che sarà fatta piena luce aprendo

pa: il pensiero di Benedetto XVI è stato rivolto in particolare ai bambini che sono periti nell'incidente, ha reso noto il Vaticano a Roma. Dai risultati dell'indagine è risultato che l'elicottero stava lavorando in regola con le norme austriache

Tirolo, ancora da chiarire la meccanica dell'incidente che ha provocato la strage. Cordoglio del Papa per le 9 vittime

Funivia, il pilota: «Non ho azionato lo sganciamento»

un'inchiesta per sospetto di omicidio colposo nei confronti dei responsabili della ditta produttrice dell'elicottero.

Dolore e cordoglio per le vittime della tragedia avvenuta l'altro ieri in Austria è stato espresso ieri anche dal papa: il pensiero di Benedetto XVI è stato rivolto in particolare ai bambini che sono periti nell'incidente, ha reso noto il Vaticano a Roma. Dai risultati dell'indagine è risultato che l'elicottero stava lavorando in regola con le norme austriache

e l'impresa appaltatrice dei trasporti aerei per i lavori alla stazione di montagna della «Schwarze Schneidbahn» aveva tutti i permessi regionali per fare questo tipo di attività.

Il proprietario dell'impresa, Roy Knaus, ha raccontato che l'elicottero, un Alouette II modello Lama Sa315B, era pilotato da un uomo di 35 anni da un mese abilitato a volare con carichi appesi all'esterno. Il pilota, che ha al suo attivo 850 ore di volo comprese 150 con carichi esterni, assicura di non avere toccato né il sistema di apertura manuale né quello elettronico.

Il provvedimento preso dal ministero dell'Interno. Da 20 anni nel capoluogo piemontese predicava in moschea e frequentava i salotti tv

Integralismo, espulso l'imam di Torino

Bouriqui Bouchta è stato accompagnato all'aeroporto e imbarcato su un volo per il Marocco

TORINO Da Porta Palazzo ai salotti televisivi, dalla moschea all'espulsione dall'Italia. Bouriqui Bouchta, Imam di Torino, quarant'anni, è stato prelevato in casa dalla polizia nella notte. Da quanto raccontano i suoi familiari, non c'è stato nemmeno il tempo di capire cosa stesse succedendo: è stato portato in questura, privato del permesso di soggiorno e messo sul primo aereo utile, destinazione Marocco. Le motivazioni sono scritte in una pagina dattiloscritta dal ministero dell'Interno: «Il provvedimento - si legge - è stato adottato sulla base di scrupolosi accertamenti condotti dagli uffici centrali e periferici dell'anti-terrorismo per grave turbamento dell'ordine pubblico e pericolo per la sicurezza dello Stato». E, come annuncia ancora il ministero, potrebbe essere solo la prima di una lista di altri cittadini stranieri ritenuti pericolosi per la sicurezza nazionale.

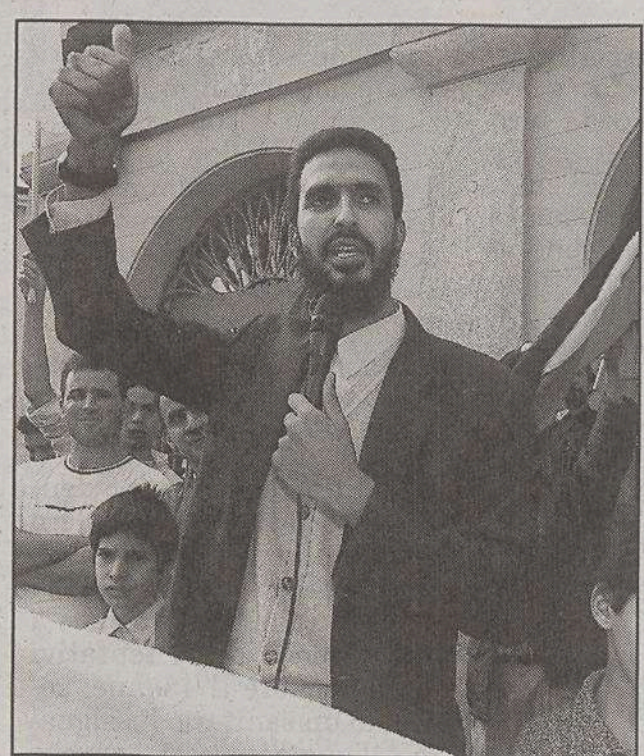
da larga parte della comunità islamica italiana, Bouchta era certo un personaggio discusso. Ma oggi, la sua espulsione lascia qualcuno perplesso, a partire da Abdel Hamid Shaari, presidente dell'Istituto Islamico di viale Jenner a Milano.

«Sorprensente, un po' affrettata, apparentemente riferita a sole questioni di opinione, che con il terrorismo non c'entrano nulla».

Ma non ci sono solo le esternazioni: ci sono anche le inchieste sui campi di addestramento per kamikaze aperte dalla procura di Torino. Proselitismo e vicinanza ad ambienti radicali, questi i sospetti che gravano sull'imam e che hanno determinato l'espulsione, la prima dall'entrata in vigore del decreto Pisanu. E che potrebbe essere seguita da altre espulsioni: «Gli uffici ministeriali - è scritto ancora sulla nota diffusa dal Viminale - stanno valutando le posizioni di altri cittadini stranieri per l'eventuale adozione di analoghe misure».

Arrivato nel 1986 in Italia, l'imam era titolare di una macelleria islamica a Porta Palazzo, cuore della Torino multietnica. E il quinto Imam espulso dall'Italia negli ultimi due anni, uno dei quali in provincia di Torino: l'imam di Carmagnola, il senegalese Fall Mamour, anche lui balzato agli onori delle cronache con affermazioni che lo avevano fatto tacciare di integralismo. Proprio in difesa di Abdoul Fall Mamour, Bouchta levò la sua voce, nel novembre del 2003: «Noi - disse - seminaamo amore e non odio. L'Italia è un paese democratico ed espelle la gente solo se lo merita. E Abdoul Mamour non se lo meritava».

Paola Italiano



Bouriqui Bouchta in una foto d'archivio.

Il pacchetto sicurezza

Estensione al terrorismo dei colloqui investigativi	Necessaria la licenza del questore per gli Internet point	Permessi di soggiorno elettronici, con caratteristiche anti contraffazione
Permessi di soggiorno agli stranieri che collaborano con la giustizia	Chi addestra all'uso di esplosivi è punito con la reclusione da uno a sei anni	Si ampliano, per i reati di terrorismo, i casi di arresto obbligatorio
Espulsioni rapide per gli stranieri pericolosi per la sicurezza nazionale e per l'ordine pubblico	Previsto il delitto di arruolamento e addestramento per finalità di terrorismo	Più agenti operativi, imitando l'attività di notifica da parte della polizia
Il premier può delegare i servizi segreti a chiedere direttamente al magistrato l'autorizzazione a intercettazioni telefoniche preventive	Il fermo di polizia è esteso da 12 a 24 ore per consentire l'identificazione	Allargato anche a vigilanza privata il controllo di ferrovie, porti, metropolitane
Il ministro dell'Interno potrà costituire delle "task-force" antiterrorismo interforze	Il pm può autorizzare il prelievo forzoso di saliva per accertare il Dna di sospetti	I soldati potranno perquisire e fermare i sospetti, ma non avranno poteri di polizia
Pene più severe per chi è in possesso di documenti falsi	Fino a tutto il 2007 è sospesa la cancellazione dei dati del traffico telefonico o telematico. Le schede telefoniche diventano nominali	Inasprite le pene per chi si copre integralmente il viso (per esempio con burqa, o chador)

ANSA-CENTIMETRI

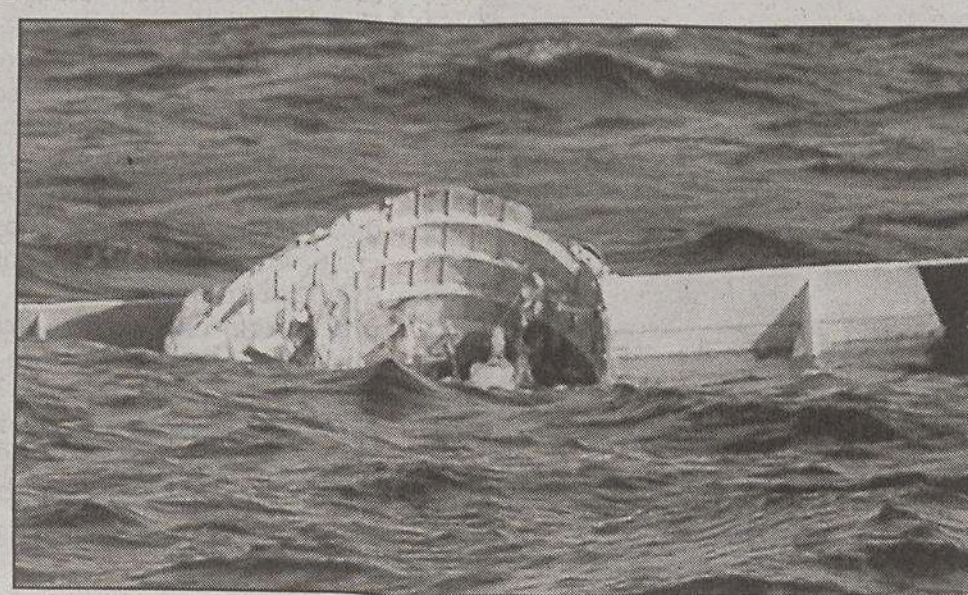
Potrebbe essere solo il primo di una lista di indesiderati

La società produttrice del velivolo parla di avaria dovuta a un ricambio non originale

L'Atr finito in mare era senza benzina

Si sospetta un guasto agli indicatori del livello di carburante

ROMA L'assenza di carburante sarebbe all'origine dello schianto dell'Atr 72 della Tunintair che un mese fa ha ucciso 16 persone a largo di Palermo. A un mese dall'incidente due diverse ricostruzioni appaiono alla stessa risultato: le prime risultanze dell'indagine avviata dall'Agenzia per la sicurezza dei voli e, in contemporanea, le deduzioni a cui è arrivata la società costruttrice degli aerei. L'Ansv ha infatti inviato all'Easa - ente europeo per la sicurezza aeronautica - due raccomandazioni di sicurezza urgenti. I provvedimenti, ha fatto sapere il portavoce dell'Agenzia, Adalberto Pellegrino riguardano gli indicatori di carburante dell'aeromobile caduto, il cui mal funzionamento è risultato essere la causa determinante dell'incidente. Gli indicatori, infatti, annunciavano sempre l'assenza di carburante, per un errore di manutenzione risultavano bloccati su quantitativi di carburante in realtà non presenti nei serbatoi di bordo.



Pezzo di carlinga dell'Atr della Tunintair galleggiante sul mare.

Anche per l'Atr, la joint venture italo-francese che costruisce i velivoli, la causa più probabile dell'incidente sarebbe da ricondurre alla mancanza di carburante provocata dall'installazione di un indicatore

non conforme al modello di aereo. «Essendo la contemporanea avaria di entrambi i motori estremamente improbabile - si legge nelle deduzioni fatte dal costruttore e inviate ai circa 120 operatori che utilizzano nel mondo questi aerei - Atr ha indagato circa scenari coin-

volgenti cause esterne ai motori stessi. Sulla base delle informazioni pubblicate vi sono elementi che indicano, fra le possibili cause all'origine dell'incidente, quello della mancanza di carburante». La società rileva tra i motivi di questa sua deduzione «il galleggiamento della sezione centrale del velivolo e l'assenza di macchie di carburante nella zona dell'impatto» che «rappresentano elementi aggiuntivi che supportano tale scenario». «D'altra parte - si legge ancora nelle valutazioni di Atr - la quantità di carburante indicata al momento dell'avaria dei due motori (dato riportato dal pilota alla stampa) supporta l'ipotesi di una installazione dell'indicatore della quantità di carburante con part number (in sostanza il numero seriale) non corretto per il modello Atr 72». E «una tale configurazione - avvisa ancora Atr - può comportare una sovrastima della quantità di carburante».

IN BREVE

La giovane è in gravi condizioni
Torino, ubriaco
investe ragazza
e poi va a dormire

TORINO Ubbriaco ha travolto con l'auto una ragazza riducendola in fin di vita, poi è andato a casa a dormire. È accaduto nella notte scorsa a Torino. L'automobilista-pirata Laurian Danut Opris, è un operaio romeno di 27 anni. Qualche ora dopo i carabinieri lo hanno rintracciato e arrestato per omissione di soccorso e guida in stato di ebbrezza. La giovane, una torinese di 21 anni, è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale Cto. Sottoposta a intervento chirurgico per l'asportazione della milza, si trova nel reparto di rianimazione. La ragazza viaggiava su di una Fiat Punto ed è stata colpita violentemente da un'auto impazzita, una Ford Sierra, alle 3 di notte. Nell'incidente è rimasto ferito anche un operaio italiano di 22 anni, che viaggiava sulla Ford.

Calabria, morta di parto:
otto avvisi di garanzia

CATANZARO Si è conclusa la prima fase di indagini relative al decesso di Giulia Liorio, la donna di 31 anni deceduta sabato scorso all'ospedale civile «Pugliese» di Catanzaro, dopo aver dato alla luce una bambina all'ospedale civile di Soverato. Il decesso era avvenuto post-partum a distanza di una settimana da quello che doveva essere un lieto evento. La sezione reati contro la pubblica amministrazione della squadra mobile della questura di Catanzaro ha notificato otto avvisi di garanzia al personale medico e paramedico dell'ospedale civile di Soverato, coinvolto nella vicenda. Il caso è accaduto pochi giorni dopo un'analoga vicenda successa a Palermo dov'è morta Angela Pagano di 39 anni.

Pisa, catturato albanese
trafficante di uomini

PISA Catturato nel Pisano un pericoloso latitante albanese colpito da un mandato di cattura internazionale e condannato dalla Corte d'appello di Gent (Belgio) per traffico di clandestini. L'uomo, Fatmir Tahiri, 32 anni, usando auto rubate a Torino e dintorni, trasportava kosovari e albanesi in Italia e poi in Belgio. Da qui, su autocarri, li faceva giungere in Inghilterra. Per arrivare a destinazione gli immigrati clandestini dovevano sborsare cifre molto onerose e spesso venivano aggrediti violentemente affinché non raccontassero il modo in cui avevano viaggiato e dell'esistenza dell'organizzazione. L'albanese, che ha detto di abitare a Collesalveti (Livorno), è stato fermato a Quastice (Livorno), è stato fermato vicino a Pisa con altri connazionali durante un controllo.

A Treviso una siringa nel bicchiere di Coca-Cola

Padova, beve acqua minerale con candeggina: è gravissimo

PADOVA Ritornano le bottigliette di plastica contaminate con sostanze tossiche. Due casi sospetti in 48 ore: uno a Padova e uno a Treviso. Un operaio ricoverato in ospedale per aver ingerito un liquido velenoso contenuto nell'acqua e un bambino che si è accorto prima di bere la bibita che si era versato in un bicchiere, che c'era l'ago di una siringa nella bottiglia.

Quello dell'acqua avvelenata è un incubo che ritorna: negli ultimi due anni ci sono stati decine di casi di intossicazione in tutta Italia. A tal punto che qualcuno conio il termine «Acquabomber».

L'operaio ha 29 anni e si trova in ospedale a Camposampiero (Pd) ricoverato in prognosi riservata. Aveva prelevato la bottiglia d'acqua incrinata da un distributore automatico della ditta dove lavorava. Secondo le prime ipotesi la sostanza ingerita dall'uomo potrebbe essere varechina iniettata con la solita tecnica della siringa.

Si sta analizzando il contenuto della bottiglia acquistata dal ragazzo ricoverato e soprattutto si sta cercando di capire se vi siano altri contenitori contaminati visto che la ditta proprietaria dei distributori automatici rifornisce anche due ospedali della zona.

Il secondo caso è accaduto a Treviso. Un bambino di 8 anni, versandosi un bicchiere di Coca Cola durante una festa, ha visto un ago sul fondo della bottiglia. La padrona di casa, una maestra, ha subito avvertito i carabinieri. Anche in questo caso sono state effettuate le analisi.

Nessuna sostanza tossica sarebbe stata rilevata ma le bottiglie della stessa confezione sono state consegnate a un laboratorio e altre confezioni della bibita sono state sequestrate dal supermercato dove la donna aveva fatto l'acquisto.

La tecnica è quasi sicuramente in entrambi i casi quella della siringa. Il forellino che l'iniezione lascia è piccolissimo ed è praticamente impossibile da individuare.

Bisognerebbe avere l'accortezza di ispezionare accuratamente la bottiglia, rovesciarla ed individuare eventuali perdite.

FIUMICINO

Agente australiano con 10 chili di coca

FIUMICINO Da poliziotto a narcotrafficante. E quanto hanno scoperto allo scalo romano i militari della Guardia di finanza e i funzionari del Servizio antifrode della Dogana, che per questo motivo hanno arrestato un insospettabile agente di sicurezza australiano, di origini portoghesi, L.F.I., di 30 anni, trovato con dieci chilogrammi di cocaina nascosta in valigia. L'accusa nei suoi confronti è di traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

L'uomo, in transito all'aeroporto Leonardo da Vinci proveniente da Caracas, è stato fermato per controlli poco prima che si imbarcasse su un volo per Istanbul. Bloccato lungo il corridoio di transito, alle prime domande dei militari, L.F.I., senza tradire la benché minima agitazione e ostentando sicurezza, ha risposto che stava compiendo un viaggio turistico in Europa e ha ostentato il suo tesserino di poliziotto. A seguito, però, di un approfondito controllo della sua valigia, sono stati rinvenuti i 10 chili di cocaina, occultati in un doppiopetto ricavato nelle pareti laterali del bagaglio. Una valigia, comunque, hanno spiegato i militari del colonnello Colone, era stata «curata» da mani esperte, che fanno presupporre l'esistenza di una organizzazione internazionale che voleva usare l'aeroporto di Fiumicino come snodo cruciale per il traffico di cocaina. Un traffico che dall'inizio dell'anno ha avuto un flessione importante con i vari sequestri che fino a questo momento hanno raggiunto gli oltre 400 chili, soprattutto di cocaina. Si cercano i destinatari dei dieci chili di cocaina purissima che, con tutta probabilità, aspettavano l'importante carico nell'aeroporto di Istanbul.

Sette in manette: i quattro genitori e tre clienti pedofili. Sono tutti accusati di violenza sessuale aggravata

Brescia, padri e madri abusavano delle figlie

Due bambine di 10 e 14 anni scambiate tra le coppie e fatte prostituire

BRESCIA Le loro mamme e i loro papà se le «scambiavano» e a volte le «cedevano» o vendevano ad altri. Quella scoperta dalla squadra mobile di Brescia è una storia di orrori consumati in un casolare abbandonato, di abusi e violenze subite da due bambine di appena 10 e 14 anni stuprate dai genitori e costrette a prostituirsi. In galera sono finiti in sette: i due padri e le due madri e tre «clienti» pedofili.

Ancora una volta Brescia viene scaraventata al centro di una vicenda che potrebbe spaccare in due la città, come già avvenuto in altre due storie di presunte violenze sessuali. Quella in cui erano forse coinvolti dei religiosi e quella che vede protagonisti bidelli e maestre di una scuola materna. E ora questa vicenda di degrado familiare.

Tutto è iniziato un anno e mezzo fa quando la più piccola delle due bambine, affetta da una lieve deficienza cognitiva, ha manifestato a scuola comportamenti che gli psicologi definiscono «sessualizzati». «Frequentava la quarta elementare», ha ricordato un insegnante, «e notavo che aveva comportamenti strani. Non seguiva le lezioni e con i compagni di classe mostrava atteggiamenti che non erano propri della sua età». Di qui la segnalazione prima al servizio tutela minori dell'Asl quindi alla questura. Subito la piccola è stata allontanata da casa e accolta in una comunità protetta perché «non poteva rischiare», ha spiegato il capo della squadra mobile, «che i genitori abusassero ancora di lei». Intanto gli investigatori ricostruivano pezzo per pezzo quella che hanno definito una «situazione devastante».

Le indagini e gli accertamenti medici hanno consentito di scoprire che il padre, operaio bresciano di 38 anni, abusava sessualmente della bambina con la complicità della madre, casalinga di 36 anni, ma anche che la piccola veniva ceduta ad altri in una cascina vicina alla loro abitazione alla periferia occidentale di Brescia. Non solo: la polizia è in breve tempo arrivata a una seconda famiglia coinvolta. Anche i vicini di casa, lui siciliano di 37 anni e lei bresciana di 34, abusavano della propria figlia

di 14 anni e nella loro abitazione le due coppie si scambiavano le bambine. Nel luglio scorso sono arrivate le manette con sette ordinanze di custodia cautelare firmate dal gip del tribunale di Brescia. Sono finiti in carcere i due padri e le due madri delle bambine e altre tre persone. Quest'ultimi erano i «clienti», tutti quarantenni, due abitano in provincia di Brescia e uno, di origine svizzera, in

provincia di Cremona. A una mamma sono stati concessi gli arresti domiciliari in quanto incinta, e lo stesso provvedimento è stato disposto nei confronti del cliente cremonese. Sono tutti accusati di violenza sessuale aggravata e uno dei genitori deve anche rispondere di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione perché si faceva pagare dai soggetti ai quali «offriva» la figlia. Le accuse sono state ora confermate dal Tribunale della Libertà che non ha accolto il ricorso degli arrestati, ma ha confermato le ordinanze di custodia cautelare in quanto «non hanno scuse».

La polizia ha anche sequestrato videocassette pornografiche che venivano mostrate alla più grande delle due bambine.

Secondo quanto accertato dagli uomini della Mobile, la ragazzina aveva già subito abuso da uno zio due anni fa; mentre il papà della bimba di 10 anni era stato «abusato» a sua volta nell'infanzia. «Non è inusuale», ha detto il capo della squadra mobile, «che chi è violentato finisce per violentare, ma non è una giustificazione».

Quando tutto ciò è venuto a galla, l'atteggiamento delle due minori coinvolte è stato diverso. Quella di dieci anni ha collaborato con la polizia, l'altra ha avuto un atteggiamento apparso più di complicità, dovuto forse a minacce.

Monica Viviani

IL CASO

Mente del giro i Nano, già noti per aver aggirato bei nomi del calcio Genova, truffa da 13 milioni di euro

GENOVA Si scrive affare si legge truffa. E quando il sistema rende (nel 1990, gli stessi soggetti riuscirono a truffare oltre 80 miliardi di vecchie lire) non si cambia. Ma Armando e Thierry Nano, genovesi con il vizio del lusso (il padre in villa nei quartieri nobili genovesi), il figlio in residence a Cannes), non hanno pensato che a forza di ostentare qualcuno si sarebbe chiesto da dove prendevano tutti quei soldi. Nella specie, a chiederselo è stato il Gico della Guardia di finanza di Genova che non solo ha scoperto una truffa da 13 milioni di euro ma ha anche denunciato sei persone e sequestrato molti conti correnti in Italia e all'estero. In verità, il Gico aveva messo sotto la lente d'ingrandimento un «marinajo» che viveva su uno yacht da 38 metri ormeggiato in porto a Genova. Uno yacht vecchio ma splendido, dotato di tutti i comfort. Quando il «marinajo» scendeva, e andava in banca, prelevava da un conto estero denaro a profusione per pagarsi un sacco di lussu. Dal suo conto il Gico è risalito a un via vai di soldi impressionante ge-

stati da una banca di diritto inglese. Da qui sono partiti i finanziari che hanno trovato in Olanda la capofila di una «Matrioska» di private banking. Qui, nelle filiali di Novara e Genova, ma anche di Miami, Londra, Madrid, finivano i soldi di investitori a cui venivano venduti prodotti finanziari fantasma, come titoli di fondi minerari. In molti hanno abboccato: tra loro anche ricchi arabi. E dietro alle società gestite da prestanomi (tutti promotori finanziari regolarmente iscritti all'albo) ecco spuntare i Nano, ancora imputati dal tribunale di Rimini per truffa. Agli inizi degli anni '90 alcuni promotori coordinati dai Nano piazzarono ai risparmiatori titoli Imisa, società panamense che avrebbe dovuto estrarre marmo nero da una cava del Perù. I titoli, piazzati a sei dollari ciascuno, avevano prospettive di crescita vertiginose. Un boccone goloso al quale abboccarono in 1500, determinando un crack da 83 miliardi di vecchie lire. Tra loro nomi noti, soprattutto del mondo del calcio: Costacurta e Baggio, Rossi e Martina.

Artatore, il delitto è avvenuto durante una festa di compleanno dopo una lite degenerata anche a causa dell'alcol

Uccide l'amico con una coltellata

Mihael Salov, 28 anni, ha colpito al collo Sejad Kahrmanovic di 43

POLA

Picchia moglie e poliziotto

POLA È finito in manette l'uomo di Pola si cui sono state rese note le iniziali, F. J., di 43 anni, che la notte di sabato scorso ha picchiato moglie, figlia e infine si è scagliato anche contro la polizia accorsa per riportarlo alla ragione dopo che una telefonata aveva segnalato i maltrattamenti che le due donne stavano subendo. All'origine del gesto forse problemi famigliari, ma anche l'aggressività scatenata da un eccesso di alcol. F. J. prima si era avventato contro la figlia di 19 anni, quindi, all'intervento in suo favore della moglie, di 39, aveva alzato le mani anche su quest'ultima. A nulla è valso l'intervento della pattuglia che cercava di ridurre l'uomo alla ragione. F. J., al quale sono stati riscontrati alti valori di alcol nel sangue, a quel punto ha esposto la sua rabbia anche contro un poliziotto che è stato insultato, minacciato e infine colpito con una testata. F. J. ora dovrà rispondere, oltre che di violenza in famiglia, anche di oltraggio a pubblico ufficiale davanti al Tribunale regionale di Pola.

LUSSINPICCOLO Musica, tanta musica folk. E gli alcolici consumati a iosa e per ore. Una scintilla e i due si mettono a litigare, i toni si fanno via via più duri e all'improvviso uno dei due estrae un coltello da cucina e colpisce il rivale al collo. L'accoltellato si piega, cade a terra e muore dopo un paio di minuti, stroncato dalla copiosa perdita di sangue.

È avvenuto in località Artatore, alle porte di Lussinpiccolo, un centro che in tanti conoscono per le sue bellezze paesaggistiche, per la pineta che fa da ombra alle abitazioni, per il limpido mare. Artatore sta adesso occupando ampi spazi delle cronache nere dei mass media croati per un omicidio di cui nei

Lussino si fa un gran parlare.

La vittima è il 43enne Sejad Kahrmanovic, residente a Lussinpiccolo da quasi tre decenni, dove era giunto per fare il muratore. A ucciderlo è stato Mihael Salov, 28 anni, domiciliato nel capoluogo isolano. I due, che si conoscevano da tempo, erano stati invitati a una festa di compleanno da un amico comune, un 33enne di Fiume (di cui la polizia non ha reso noto il nome).

I primi brindisi si erano avuti già domenica matti-

na, con festa organizzata nella casa che Salov aveva in affitto. Nella tarda serata le prime ruggini tra Salov e Kahrmanovic, che a Lussinpiccolo conoscono co-

me persone alquanto problematiche e litigiose, specie dopo abbondanti libagioni.

E di alcol se ne è bevuto molto ad Artatore. Sembra che il 28enne abbia accusato il muratore di aver rubato

alla convivente di Salov poche centinaia di kuna, al che Kahrmanovic avrebbe reagito, smentendo il furto. La baruffa è proseguita

in «sede separata», ovvero nel salotto dell'abitazione, dove i due si sono affrontati da soli. Salov ha impugnato l'arma urlando e a quel punto è intervenuto il festeggiato, che ha tentato di prendergli il coltello, venendo invece ferito alla gamba. E mentre il fiumano gridava dal dolore per il profondo taglio, Salov ha piantato il coltello nel collo di Kahrmanovic, recidendogli di netto la carotide o la giugulare.

In quel momento in casa vi erano cinque persone e a nulla sono valsi i tentativi di soccorrere il 43enne: secondo un sanitario lussignanese, l'uomo non si sarebbe salvato nemmeno se l'accoltellamento fosse avvenuto



Artatore: poliziotto davanti alla casa dov'è avvenuto il delitto.

a poca distanza dal piccolo ospedale isolano.

L'omicida non ha opposto alcuna resistenza agli agenti che lo hanno ammanettato sul luogo della tragedia e scortato al commissariato lussignanese, da dove è stato

poi trasferito al centro investigativo di Fiume. Mihael è figlio di Zvonko Salov, proprietario del noto ristorante Poljica, situato nell'omonimo camping di Lussinpiccolo.

Andrea Marsanich

Temi economici all'incontro tra il nuovo console italiano Rustico e lo «zupano» Komadina

Fiume, summit di imprenditori



Il console Fulvio Rustico

FIUME Primo impegno ufficiale per il nuovo console generale d'Italia nel capoluogo quarnerino, Fulvio Rustico, ricevuto ieri dal presidente della Contea litoraneo-montana, Zlatko Komadina. Un incontro conoscitivo, che ha offerto lo spunto per tracciare le linee della collaborazione fra l'amministrazione regionale e il nuovo responsabile della sede consolare italiana. Nel tracciare un breve quadro sui rapporti bilaterali, lo zupano Komadina si è soffermato soprattutto sulla collaborazione della regione litoraneo-montana e l'Italia (soprattutto con Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna) attraverso i progetti europei e sui buoni rapporti con la minoranza italiana, la cui presenza storica nel territorio concede ai suoi appartenenti il diritto di rappresentatività nello Statuto e negli organismi del potere regionale. Rustico ha sottolineato che l'Italia attribuisce grande importanza alla collaborazione con le regioni litoraneo-montana e istriana ed ha offerto la sua totale disponibilità a sostenere le iniziative e i progetti di sviluppo transfrontaliero già avviati. In tale contesto si è parlato di organizzare insieme un incontro a Fiume degli imprenditori del nord-ovest italiano e croato.



Il vicesindaco Darko Grad

CAPODISTRIA Se ne va il vicesindaco del capoluogo costiero e il primo cittadino Boris Popovic resta senza il collaboratore più stretto: Darko Grad ha chiesto di essere esonerato dall'incarico. L'intenzione è stata annunciata dallo stesso Grad, e la sua richiesta sarà esaminata nel corso della prima seduta autunnale del Consiglio comunale. «Voglio dedicarmi all'attività imprenditoriale, ed è impossibile conciliare i due tipi di impegni» ha spiegato, precisando che continuerà a occuparsi di politica restando nelle file della lista «Capodistria è nostra» fondata da Popovic. Con il sindaco ci sono state divergenze di vedute, ha ammesso Grad, ma ha negato

che esse costituissero il motivo del ritiro. Sulla stessa falsariga anche la reazione di Popovic, il quale ha spiegato di capire benissimo le ambizioni imprenditoriali di Grad, con il quale è peraltro legato da un rapporto di amicizia oltre che professionale e politico.

Grad ha pure criticato le norme che regolano lo status e lo stipendio dei vicesindaci professionisti in tutta la Slovenia. «Lavoriamo tantissimo per 300.000 talleri netti al mese (circa 1250 euro) - si è lamentato con i giornalisti delle Primorske novice - e ultimamente ci siamo visti addirittura ridurre gli stipendi del 20 per cento».

c.p.

IN BREVE

Studenti di 4 continenti in visita guidata in Istria

POLA Il Professor Stefano Pilotto, direttore del corso «Origini» al Mib School of Management di Trieste, ha accompagnato un gruppo di studenti stranieri a effettuare un'intensa giornata di visite in Istria e sul Quarnero. In programma la visita di Fiume e di Tersatto, la costiera iberica, e le città istriane di Pola e Rovigno. I partecipanti alla visita provengono da Canada, Brasile, Argentina, Sud Africa, Australia e Cina: la maggior parte di essi, tuttavia, possiede origini friulane, giuliane o istriane, uno dei requisiti essenziali per accedere al corso «Origini», organizzato dalla scuola. Un momento molto significativo dell'escursione è stato rappresentato dall'incontro con Fabrizio Radin, presidente della Comunità degli Italiani di Pola, che è intervenuto sul tema dell'esodo istriano dopo la seconda guerra mondiale.

Esuli e rimasti: i figli si incontrano a Umago

UMAGO Si svolgerà sabato, alle 15, alla Comunità degli italiani, il convegno su «Giovani italiani di qua e di là dal confine, come costruiamo insieme il futuro della Comunità Nazionale Italiana», organizzato da Coordinamento Adriatico e Forum dei Giovani Unione Italiana. Presiederà i lavori Giuseppe De Vergottini, presidente di Coordinamento Adriatico. Relatori: Pietro Crasti, Andrea Debeljuh, presidente del Forum Giovani, Kristian Knez, Mauro Merghetti, Marino Micich, Renzo Nicolini, Cesare Papa, Furio Radin, Elio Ricciardi, e Guido Rumici.

Isola, «Itinerari organistici» ospita il soprano Matijasac

ISOLA Oggi, alle 20, nella chiesa di San Mauro a Isola, si esibirà il soprano Eleonora Matijasac, accompagnata all'organo da Roberto Velasco, per la rassegna «Itinerari Organistici». L'evento musicale è organizzato dall'Università Popolare di Trieste, dall'Unione Italiana, dalla Comunità degli italiani «Pasquale Besenghi degli Ughi» di Isola, in collaborazione con la Cappella Civica e l'Associazione Promusica di Trieste, grazie al contributo dell'assessorato alla Cultura della regione Friuli-Venezia Giulia e della Provincia di Trieste.

Proteste dei cittadini Parenzo, scesi a soli 300 i posti liberi per le auto

PARENZO Trovare un posteggio in città non a pagamento è quasi come vincere la lotteria dato il crescente numero di automobili (sulle 10.000) e la riduzione dei posti liberi che ora non sono più di 300. D'altro canto aumentano quelli delimitati dalle strisce blu, che vuol dire pagamento. Recentemente l'Associazione Nas Porec-Parenzo nostra ha inoltrato all'amministrazione comunale la petizione firmata in sole due ore da 600 cittadini con la richiesta di posteggio gratuito per i parentini residenti. La risposta però è stata negativa, quindi non si torna indietro.

Parlando ai giornalisti, i promotori della sottoscrizione, vale a dire il presidente e vice presidente dell'associazione Jozo Nujic e Jusuf Sehanovic, si sono detti rammaricati di tale risposta. Speravano hanno precisato, che avessero avuto comprensione almeno per le pensionati che sono la categoria sociale con i maggiori disagi. E hanno ricordato che il costo di 4 ore di sosta equivale a 3 chilogrammi di pane bianco. All'intera faccenda hanno poi dato una coloritura politica accusando la Dieta democratica istriana che detiene la maggioranza nel Consiglio comunale, di proseguire con l'arroganza e la prepotenza senza considerare le esigenze della gente, come ha sempre fatto. Hanno infine invitato i parentini a non dimenticare «il grave affronto dell'amministrazione comunale». Da questo appello si può intuire che i rappresentanti dell'associazione in parola vogliono calcolare il malumore della gente in tema di parcheggi per guadagnare posizioni sulla scala della politica.

p.r.

Il premier croato rompe gli indugi e annuncia la sua scelta per sciogliere il nodo dei confini con la Slovenia

Sanader vuole l'arbitrato internazionale

Il problema centrale è la delimitazione della frontiera nel golfo di Pirano

ZAGABRIA La Croazia rompe gli indugi: per definire il confine con la Slovenia, è arrivato il momento di ricorrere all'arbitrato internazionale.

Lo ha annunciato il premier croato Ivo Sanader al termine di un incontro con i presidenti di tutti i partiti parlamentari. «Visto che in 15 anni non siamo riusciti a risolvere la questione da soli, è forse giunta l'ora di affidarsi all'arbitrato internazionale», ha dichiarato Sanader, aggiungendo che Zagabria e Lubiana dovrebbero impegnarsi in partenza ad accettare i risultati, indipendentemente da quali essi saranno.

La proposta di Sanader di ricorrere all'arbitrato è sostenuta da tutte le forze parlamentari croate, che la

considerano praticamente l'unica via ormai possibile per affrontare e risolvere l'annoso problema. Con Sanader si è schierato anche il leader dell'opposizione, il socialdemocratico Ivica Racan. «Zagabria ha voluto sottolineare Racan al termine dell'incontro del leader dei partiti parlamentari con il premier - deve puntare immediatamente all'arbitrato vincolante, per evitare le speculazioni di Lubiana sulla nostra presunta non disponibili-

tà ad accettarne i risultati se si rivelassero contrari alle nostre aspettative». Da Lubiana, per ora, non ci sono reazioni ufficiali.

La questione del confine non riguarda solo il golfo di Pirano, ma quello del confine marittimo è senz'altro il problema più serio, in quanto nell'ex Jugoslavia non esistevano delimitazioni delle acque territoriali. Partendo dal giorno dell'indipendenza dei due Paesi, il 25 giugno 1991, ognuno

interpreta la situazione in quel momento a modo proprio.

Lubiana fa leva sul fatto che in quella data la polizia slovena controllava l'intero golfo di Pirano, mentre Zagabria sostiene che, in assenza di un accordo, la linea di confine va definita sulla base del diritto internazionale, dunque lungo la linea mediana del golfo di Pirano. Queste diverse interpretazioni sono all'origine di tutta una serie di incidenti nel golfo, diventati particolarmente gravi nelle ultime settimane, dopo che il governo sloveno ha annunciato l'intenzione di proclamare una sua zona ecologica nell'Adriatico, in acque contigue alle acque territoriali croate lungo la costa occidentale dell'Istria.



Il premier croato Sanader

Quanto la situazione sia tesa, lo confermano gli stessi pescatori dei due Paesi.

I pescatori piranesi hanno inviato una lettera al governo per chiedere protezione delle forze dell'ordine ma soprattutto chiarezza sui limiti della loro zona di pesca, mentre i loro colleghi croati, più precisamente l'Associazione dei pescatori del Buiese, hanno già annunciato che sono pronti a difendere anche da soli quelle che considerano le acque croate nel golfo di Pirano, se non lo faranno le motovedette della polizia.

Grazie alla ristrutturazione l'edificio guadagna 248 metri quadrati Visinada, la Comunità si allarga

VISINADA Decollato il progetto per la ristrutturazione della seconda e conclusiva fase di ristrutturazione dell'edificio che ospita la Comunità degli Italiani. L'intervento riguarda il riassetto del pianterreno e l'acquisizione di 248 nuovi metri quadrati di superficie, tanto che a lavori completamente ultimati la superficie agibile sarà di 334 metri quadrati. La ditta appaltatrice la «A.R. Inzenjering» di Rovigno si impegna a eseguire il restauro in 120 giorni. Pertanto prendendosela con comodo

come l'esperienza insegna, l'elegante palazzo ubicato al lato della vecchia strada Pola-Buie, potrebbe venir inaugurato entro la primavera prossima. Il costo dell'intervento è di 103.922 euro (Iva esclusa, attinti dalla Legge italiana 19/91 e successive estensioni). Il relativo contratto, oltre che dal titolare della ditta appaltatrice, è stato firmato dai presidenti dell'assemblea e della giunta dell'Unione Italiana Maurizio Tremul e Silvano Zilli, dal vicepresidente dell'Università popolare di Trieste

Dennis Visioli e dalla presidente della giunta della Comunità di Visinada, Neda Saicic Pilato.

In precedenza dalla stessa legge italiana erano stati impiegati 72.353 euro per l'acquisto e la ristrutturazione del primo piano e del sottotetto del palazzo. Si può dire dunque che anche Visinada ben presto avrà una bella comunità fresca di restauro come già tante altre sul territorio istro quarnerino, grazie agli stanziamenti dello Stato italiano a favore degli italiani rimasti. Si tratta di



Visinada: la firma del progetto di ampliamento della Ci

una comunità di recente costituzione, è stata fondata infatti nel giugno del 1992 e ora conta 260 soci. La lin-

gua e la cultura italiana però hanno radici molto più profonde nel tempo. Fino al 1954 infatti esisteva la

Il sodalizio, fondato nel 1992, adesso conta 260 aderenti

scuola elementare italiana, soppressa dal regime comunista. E proprio mancando ora la scuola, i corsi di lingua italiana riscuotono grande successo tra la popolazione locale. Ora si sente la necessità di aprire la scuola materna italiana, un traguardo che potrebbe venir raggiunto senza eccessivi problemi visto il clima favorevole e tenuto conto che il sindaco di Visinada Marino Baldini è italiano. L'attività principale della Comunità è rappresentata dalla banda d'ottoni che conta una cinquantina di elementi.

p.r.

Il governatore Illy esamina con l'ad Marescotti il «business plan» della futura holding. Slitta al 14 settembre il consiglio d'amministrazione

Friulia, primo sì al piano industriale

Raddoppiano gli investimenti sul territorio, prevista una redditività del capitale oltre il 6%

di **Ciro Esposito**

TRIESTE Gli assi attorno ai quali si articolerà lo sviluppo di Friulia holding cominciano a delinearsi in maniera più concreta. Ieri l'amministratore delegato della finanziaria ha analizzato con l'esecutivo il piano industriale elaborato assieme alla società Bain & Company. La giunta avrebbe espresso un primo avvallo al documento tecnico: il rating sugli investimenti sarebbe soddisfacente con una previsione di remunerazione tra il 6 e il 7%. La proiezione indicerebbe inoltre che gli investimenti sul territorio da parte della Holding saranno di entità doppia rispetto agli impieghi di Friulia.

Bocche cucite comunque in via Carducci e esito della discussione «secretato» anche dallo stesso Marescotti. «È stata una delle tante riunioni - ha commentato l'ad - in vi-

sta della presentazione ufficiale al cda di Friulia. In quell'occasione spiegheremo nel dettaglio il progetto». Ma per l'ufficializzazione si dovrà aspettare ancora una settimana. Il consiglio, convocato per domani, è stato rinviato infatti al 14 settembre per un improvviso grave lutto che ha colpito proprio Federico Marescotti.

Nella riunione di ieri, presenti tra gli altri, il governatore Riccardo Illy, l'assessore alle Finanze Michela Del Piero e quello alle attività produttive Enrico Bertossi sarebbe stato espresso un buon giudizio sulle previsioni economico-finanziarie delineate dallo studio.

Uno dei quesiti più importanti ai quali il piano deve dare una risposta è la redditività degli investimenti riversati in Friulia dai soci che sottoscriveranno l'aumento di capitale ed eventualmente da altri soggetti esterni. A



Il governatore del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy.

proposito del rating sul capitale nel piano presentato ci sarebbe una risposta: una redditività del 6/7 per cento è in grado di stimolare gli istituti bancari e può essere un buon biglietto da visita per attirare capitali. Le perplessità manifestate dagli imprenditori regionali e alcune delle criti-

che del centrodestra sarebbero poi superate dalla previsione che il nuovo soggetto sarà in grado di investire sul territorio il doppio di Friulia. Quindi nessuna preoccupazione per un presunto disimpegno sugli interventi a sostegno delle piccole e medie imprese. Infine i business-plan delle par-

tecipate regionali socie di Friulia indicherebbero un miglioramento delle loro performance economiche. In questa ottica va letta l'apertura, già annunciata, di Promotur verso il settore immobiliare e alberghiero che dovrebbe innescare un volano capace di ridurre progressivamente le perdite della società fino ad arrivare a un bilancio in attivo.

Le banche, che dovrebbero contribuire in modo cospicuo a mettere mano al portafoglio a sostegno di Friulia (la Regione ha già messo a bilancio 100 milioni per l'alienazione delle sue quote), sono ancora in stand-by in attesa delle comunicazioni ufficiali da parte di Marescotti e dell'esecutivo. «Aspettiamo di vedere e di capire - ha detto Italo Del Negro, presidente della Federazione delle banche di credito cooperativo - nel senso che si può aderire «per principio» alla holding o «per convinzio-

ne». Siccome noi propendiamo per la seconda ipotesi vorremmo capire ad esempio quale sarà la remunerazione del nostro eventuale investimento». Sull'operazione aleggia l'ombra della Hypo Alpe Adria Bank, il braccio operativo del governatore della Carinzia, Joerg Haider, nel Nordest d'Italia. «Sappiamo che la Hypo intende aderire - ha detto Del Negro - ma pur senza dare alcun giudizio è chiaro che sarebbe meglio che Friulia rimanesse in mani italiane e continuasse a fare quello che ha fatto in questi decenni, cioè volano per lo sviluppo economico del Friuli Venezia Giulia».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il presidente della Banca di Cividale Lorenzo Pelizzio: «Come ho già detto negli ultimi mesi l'operazione ci interessa ma attendiamo il cda di Friulia per valutare la nostra partecipazione e l'entità dell'eventuale investimento».

IN BREVE

Dopo il caso Charleroi
Aeroporti regionali
La Ue ha fissato
le regole degli aiuti

BRUXELLES L'esecutivo europeo ha varato nuove regole Ue per favorire lo sviluppo degli aeroporti regionali, quelli con un traffico inferiore ai 5 milioni di passeggeri all'anno. Con le linee direttrici approvate ieri Bruxelles chiarisce le condizioni alle quali possono essere concessi aiuti alle compagnie aeree per l'avvio di nuove rotte, evitando qualsiasi forma di discriminazione. Il problema era emerso con forza dopo la richiesta avanzata dalla Commissione europea a Ryanair di rimborsare una parte degli aiuti ottenuti dall'aeroporto belga di Charleroi.

La Cgil compie cent'anni
Una via ricorderà Lama

ROMA Dagli scioperi a difesa dei minatori e dei braccianti nei primi anni del secolo scorso alla battaglia a sostegno dei redditi e delle pensioni e contro la precarietà del lavoro: la Cgil compie 100 anni e si prepara a festeggiare il secolo di vita con centinaia di iniziative su tutto il territorio nazionale a partire dal prossimo novembre e fino alla primavera del 2007. Il via alle celebrazioni per il centenario dell'organizzazione guidata da Guglielmo Epifani è stato dato ieri da una conferenza stampa per la presentazione degli eventi in cui è stata annunciata l'intitolazione di una strada a Luciano Lama.

Tabacco: firmato accordo
con la Jt International

ROMA Si consolida il rilancio per il tabacco italiano. Il ministro alle Politiche agricole e forestali, Gianni Alemanno, ha firmato ieri un accordo triennale con Jt International S.p.A. per l'acquisto da parte della società controllata da Japan Tobacco, delle varietà Bright e Burley di tabacchi italiani, per una quota che arriverà a toccare le 21 mila tonnellate. Un'intesa che punta «a razionalizzare la filiera - ha detto il ministro - abbando lavoro su prezzi e qualità in cambio della certezza di acquisto».

L'accordo che segue quello dello scorso maggio con la Philips Morris e precede un'ulteriore intesa che il mistero firmerà «entro fine mese» con la British American Tobacco, ha come obiettivo di offrire «un'agricoltura contrattualizzata - ha sottolineato Alemanno - in questo modo vi saranno riferimenti certi per i quantitativi, per i prezzi e per la qualità».

Il presidente Fantoni riconosce l'attenzione della giunta e auspica maggior impegno delle imprese

Innovazione: le aziende friulane con la Regione

TRIESTE Innovare, innovare, innovare. E' questo, da alcuni anni, il suggerimento che studiosi ed economisti danno alle aziende impegnate a combattere la crescente concorrenza nel mercato globale.

Proprio all'innovazione è dedicato il progetto che Area Science Park, Assindustria Friulana, Cciaa di Udine e Consorzio Friuli Innovazione hanno condotto nell'ultimo anno e che è stato presentato ieri presso la sede degli industriali udinesi. Il progetto, partendo dall'analisi dei fabbisogni delle imprese dei diversi comparti presenti sul territorio (dalla chimica al legno e all'edilizia, al metalmeccanico, all'alimentare e all'energia) ha cercato di facilitare l'avvio di innovazioni di prodotto, di processo e gestionali, mettendo a

disposizione delle aziende competenze, strumenti, servizi e finanziamenti. Gli interventi attuati si sono avvalsi di un approccio metodologico che si è basato su un collaudato modello di intervento adottato con successo su scala regionale da alcuni anni da Area Science Park.

Un progetto - ha sottolineato la presidente di Area, Maria Cristina Pedicchio - che ha dato vita ad una sinergia sincera e reale fatta di sostanza e non solo di parole, che si è concretata in una grande qualità e quantità dei progetti messi in campo, come testimoniano le 100 imprese contattate, i 35 interventi realizzati e i 14 brevetti. Da 100.000 euro investiti nel programma è nato un giro d'affari e di investimenti che si prevede superi i due milioni di euro.

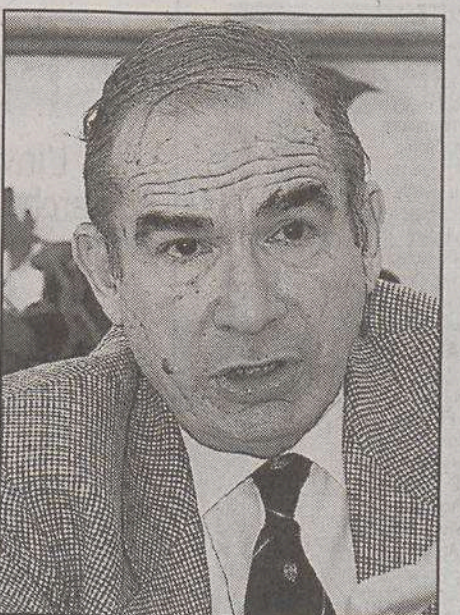
Il presidente dell'Assindustria udinese Giovanni Fantoni ha riconosciuto l'impegno della Regione nel campo dell'innovazione e ha stigmatizzato le polemiche sull'impostazione da parte della Regione dei criteri di incentivazione sostenendo che: «Dobbiamo soltanto essere consapevoli che, da un lato, c'è una grossa parte del sistema industriale esistente che ha tutte le potenzialità per innovarsi e rinnovarsi e che, dall'altro, ci sono pure tante imprese che possono germogliare in nuovi campi di attività».

Il presidente della Cciaa udinese Adalberto Valduga, dal canto suo, ha ricordato come l'innovazione non sia più un fatto straordinario ed episodio nella vita di un'azienda,

ma sia divenuta una necessità quotidiana per poter restare competitivi sul mercato. «Per contrastare la concorrenza dei paesi emergenti - ha affermato - non servono blocchi doganali, ma un'innovazione continua e strutture non autoreferenziali, che siano capaci di produrre e trasferire idee».

Il presidente del Consorzio Friuli Innovazione Furio Honsell, ha sostenuto che l'innovazione si fa moltiplicando le occasioni e le progettualità di intervento e si è soffermato sulle molte potenzialità ancora nascoste del nostro sistema regionale.

Dopo la presentazione del progetto pilota da parte di Paolo Cattapan di Area ed alcune testimonianze, ha tratto le conclusioni l'Assessore Regionale Enrico Bertossi che ha



Adalberto Valduga



Giovanni Fantoni

evidenziato gli ottimi risultati ottenuti dal progetto grazie alla capacità di collaborazione messa in campo da tutti gli attori coinvolti.

Nel corso del Comitato di Presidenza, su proposta del presidente Fantoni, si è proceduto alla ripartizione delle deleghe operative: il vice presi-

dente vicario Adriano Luci seguirà le problematiche dell'internazionalizzazione, al vice presidente Giuseppe Morandini è stata affidata l'innovazione mentre è stata confermata la delega per le relazioni industriali al vice Presidente Eddy Snaidero.

Carlo Tomaso Parmegiani

TESSILE

I Venticinque trovano l'accordo sui costi
Bruxelles: deciso lo sblocco
dei camion di maglioni cinesi
fermi alle dogane europee

BRUXELLES L'appuntamento è per «l'inizio della settimana prossima»: sarà questo il momento in cui, secondo la Commissione Ue, i container carichi di maglioni e altri prodotti cinesi fermi alle dogane europee potranno entrare nei mercati dei paesi Ue, grazie ad un definitivo via libera ottenuto dai Venticinque. Le lunghissime trattative fra gli stati membri sullo sblocco delle merci asiatiche ferme ai porti europei sono proseguite anche ieri in un comitato dei Venticinque, in un clima comunque positivo grazie alla firma ieri a Pechino dell'accordo Ue-Cina che, tramite una decisione salomonica, ha chiuso di fatto il contenzioso tessile-Cina. L'accordo, che in sostanza divide al 50% tra europei e cinesi il «costo» finale del problema dello stock dei prodotti bloccati, è stato esaminato ieri dagli esperti dei Venticinque per dare un «formale via libera» all'intesa siglata dal commissario al commercio Peter Mandelson e dal collega cinese Bo Xilai.

Il complicato iter europeo prevede che dopo tale dispo- sizione, il dossier passi nelle mani del comitato di gestione del tessile (gli esperti dei 25), che oggi dovrebbe dare - tramite un voto oppure per consenso - il definitivo via libera. Sul tavolo di Bruxelles c'è comunque la pace fatta tra i due fronti Ue che in questi giorni si sono confrontati duramente sulla soluzione della «crisi dei porti», e cioè i paesi produttori «amici del tessile, con l'Italia in testa, da una parte, e gli stati del nord, più in sintonia con gli interessi dei distributori-importatori, dall'altra».

PRODUTTORI, OCCHIO AI MAGLIONI L'Euratex, che rappresenta gli imprenditori Ue del settore, si è infatti dichiarata «delusa e allarmata» dall'intesa di Pechino: «Lo scopo dell'accordo di giugno era definire dei limiti nel 2005, 2006 e 2007 all'ondata di esportazioni cinesi per dieci prodotti», ha sottolineato l'associazione, precisando che «Pechino sta invece ricevendo in regalo volumi aggiuntivi, che raddoppiano la quantità disponibile nel 2005 per i pullover».

Euratex rileva inoltre gli sforzi che i distretti tessili europei stanno facendo per «sopravvivere rispetto ai prezzi predatorii praticati dalla Cina».

DISTRIBUTORI, RISCHIO CAOS NEL 2008. I distributori sono sicuramente più convinti dell'accordo dei produttori. Sottolineando la propria soddisfazione per la soluzione trovata a «medio termine», la Foreign Trade Association ha però ricordato diversi punti d'ombra. «L'anno prossimo potrebbe essere ancora il caos», ha commentato la Ft, sottolineando che si potrebbero registrare carenze di certi prodotti inclusi nelle categorie interessate alle quote con conseguenti rincari di prezzi. La Ft ha infine espresso una posizione critica sull'operato della Commissione europea, ritenuta «responsabile» dell'attuale disordine.

La compagnia assicurativa bolognese verso il controllo esclusivo della banca romana. L'Authority: «Nessuna posizione dominante»

Antitrust, via libera all'Opa di Unipol sulla Bnl

«L'aggregazione non avrà ripercussioni negative sul mercato». La parola passa alla Consob



Giovanni Consorte

ROMA Arriva dall'Antitrust il primo via libera all'Opa di Unipol sulla Bnl. Il Garante per la concorrenza, che aveva chiesto dopo un primo esame dell'offerta a Giovanni Consorte ulteriori chiarimenti, ha detto che l'operazione di aggregazione tra la compagnia bolognese e la banca romana non ha ripercussioni negative sul mercato. Né per quanto riguarda i settori sotto tutela dell'Autorità guidata da Antonio Catricalà (risparmio gestito e mercati assicurativi) né per quelli di competenza della Banca d'Italia (prodotti bancari), su cui il Garante esprime il proprio parere e lo trasmette a Via Nazionale.

Adesso l'Opa attende il pronunciamento definitivo della Consob dopo il via libera condizionato dei giorni scorsi e la richiesta di integrazioni che la Commissione ha avanzato. La sequenza dei pareri vincolanti per l'offerta prevede poi un primo esame dell'Isvap a cui seguirà quello di Bankitalia e il via libera definitivo dell'Authority di vigilanza sulle assicurazioni.

L'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha deciso il via libera all'acquisizione da parte di Unipol del controllo esclusivo della Bnl valutando che «l'operazione non determina un rafforzamento di posi-

zione dominante nei mercati interessati: fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali individuali, mercati assicurativi».

Per quanto riguarda il risparmio gestito, «l'Autorità ha deliberato che la concentrazione non è in grado di modificare significativamente l'assetto strutturale», mentre per quanto concerne il comparto assicurativo, secondo l'Autorità, «la concentrazione comporterà esclusivamente il consolidamento a livello di gruppo di una relazione produttiva e distributiva che già si realizza tramite Bnl Vita (società controllata congiuntamente da Bnl e Unipol e i cui prodotti so-

no collocati tramite gli sportelli Bnl)».

Nel parere da inviare alla Banca d'Italia in relazione agli effetti della concentrazione nei mercati riservati alle banche l'Antitrust scriverà inoltre che «la limitata incidenza concorrenziale dell'operazione non determina» anche in questo caso «effetti di rilievo sui mercati della raccolta e degli impieghi bancari».

Si allungano intanto i tempi per la pubblicazione del prospetto di offerta dal momento che la Commissione guidata da Lamberto Cardia non ha ancora dato il proprio via libera. L'Authority sta infatti ancora valutando il dossier.

La Bpi precisa:
«Nessuna intesa
con gli olandesi»

MILANO Nessuna decisione del consiglio di amministrazione della Popolare italiana sulle voci circa una possibile intesa con gli olandesi di Abn. In una comunicato ufficiale Bpi ha reso noto che «in ordine a presunte intese raggiunte» con Abn Amro, la «questione è di competenza esclusiva del consiglio di amministrazione che, a tutti i effetti, non ha assunto alcuna deliberazione in proposito». E quanto si legge in una nota dell'istituto che spiega come Statuto, Coppola e Zunino «non hanno aderito né a titolo personale né attraverso società riconducibili a essi all'aumento di capitale da 1,5 miliardi che si è chiuso il 15 luglio».

Intanto, Stefano Ricucci, tramite la Magiste, ha ufficializzato alla Consob la crescita della sua quota in Banca Popolare Italiana da 2,428 al 4,416%. Le attese di una imminente conclusione delle trattative per la cessione della quota in Antonveneta ad Abn, per chiudere la dura battaglia per l'istituto padovano, hanno fatto volare in Borsa le azioni di Banca Popolare Italiana che hanno terminato ieri in crescita del 3,92% a 8,162 euro.

Francesco Morosini

DALLA PRIMA PAGINA

Visto che qui i nostri connazionali affidano il loro risparmio per avere un futuro più sicuro. Ecco perché, e proprio di fronte a loro, le modalità in cui il governo ha trattato la «questione Fazio» lascia allibiti: quasi essa fosse più un tema lieve, da avanspettacolo istituzionale, piuttosto che, come invece è, un perno decisivo della credibilità interna e internazionale della nazione. Con l'unica eccezione, è doveroso riconoscerlo, dell'attuale vice-premier Tremonti che già da tempo aveva preso a sottolineare l'opportunità di adeguare Bankitalia al mondo del dopo-euro. Resta che una voce ufficiale dell'esecutivo sull'intera vicenda è mancata; e resta pure il dubbio che essa tuttora manchi.

Quanto al governatore, egli è sicuramente convinto di avere operato per il bene del Paese, da leale servitore dello stato. Piuttosto, in discussione è il suo stile di gestione del credito; ed anche, in particolare, il suo senso politico del momento, certo favorevole alle sue dimissioni anche per le indagini della magistratura sulla ex-Lodi, troppo vicine alla sua persona. Si eviterebbe così che l'attuale debolezza di Bankitalia, permanendo, divenga una vera iattura per il Paese.

Per il vero, lo scenario potrebbe essere anche peggiore. Al riguardo, naturalmente, permanendo Fazio negli uffici di Palazzo Koch, basterebbe la decisione del partito di Bossi di fare barriera a favore del gover-

In gioco le nostre tasche

natore, come pare dalle ultime dichiarazioni del suo leader, per fare cadere su via Nazionale l'incubo del suo essere ostaggio caduto nelle mani dei partiti. Conterebbe poco, poi, se la cosa fosse più apparenza che realtà. Pure questo, ossia la sottrazione di Bankitalia stessa ad un sentiero di prestigio declinante, dovrebbe essere motivo per Fazio per dimettersi.

Insomma, forse questo è l'ultimo modo rimasto per allontanare i predatori politici che volteggiano su via Nazionale, magari pensosi più alle sue riserve

(magari sognate a disposizione in un anno di difficile competizione elettorale) che al suo prestigio come elemento cardine della sicurezza economica nazionale. Di più, è facile prevedere che presto nuovi take over, e altre difficili decisioni di governo del credito, si poseranno sulla scrivania del vertice di Palazzo Koch. Ebbene, data l'oggettiva crisi di leadership di Fazio, pare difficile che il governatore, nell'agire, disponga ancora integralmente della sua tradizionale moral suasion. E ciò potrebbe portare, da parte di chi reputasse l'azione di Bankitalia lesiva, a continui ricorsi alla magistratura instaurando così una sorta di via italiana giudiziaria alla governance del credito. Pertanto, anche per evitare questa nefasta

ipotesi, le dimissioni del governatore paiono ormai necessarie.

Insomma, un'epoca si è chiusa: quella del mercato bancario racchiuso entro i confini della nazione, oligopolistico ed autoregolato e tutelato, in quanto ordinamento nazionale, dal proprio stesso vertice: il governatore come capo della vigilanza. La gestione di Fazio su Antonveneta rappresenta quel mondo che, almeno fino a un prossimo crack in stile 1929, è ormai sul viale del tramonto.

Ora è il tempo di una Vigilanza come esercizio di funzioni pubbliche neutrali (solo tutoria di regole) e di un nuovo governatore. Chissà se il Palazzo della politica ha qualcosa da dire al riguardo.

Table with 4 columns: Moneta, Domanda, Offerta, Valori in Euro. Includes data for Oro, Argento, Sierina, etc.

Table with 4 columns: Moneta, Domanda, Offerta, Valori in Euro. Includes data for Moneta, Domanda, Offerta, Valori in Euro.

Table with 4 columns: Moneta, Domanda, Offerta, Valori in Euro. Includes data for Moneta, Domanda, Offerta, Valori in Euro.

Table with 4 columns: Moneta, Domanda, Offerta, Valori in Euro. Includes data for Moneta, Domanda, Offerta, Valori in Euro.

Table with 4 columns: Moneta, Domanda, Offerta, Valori in Euro. Includes data for Moneta, Domanda, Offerta, Valori in Euro.

Table with 4 columns: Moneta, Domanda, Offerta, Valori in Euro. Includes data for Moneta, Domanda, Offerta, Valori in Euro.

Table with 4 columns: Moneta, Domanda, Offerta, Valori in Euro. Includes data for Moneta, Domanda, Offerta, Valori in Euro.

Table with 4 columns: Moneta, Domanda, Offerta, Valori in Euro. Includes data for Moneta, Domanda, Offerta, Valori in Euro.

Table with 4 columns: Moneta, Domanda, Offerta, Valori in Euro. Includes data for Moneta, Domanda, Offerta, Valori in Euro.

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Table with 4 columns: Moneta, Domanda, Offerta, Valori in Euro. Includes data for Moneta, Domanda, Offerta, Valori in Euro.

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Table with 4 columns: Moneta, Domanda, Offerta, Valori in Euro. Includes data for Moneta, Domanda, Offerta, Valori in Euro.

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Table with 4 columns: Moneta, Domanda, Offerta, Valori in Euro. Includes data for Moneta, Domanda, Offerta, Valori in Euro.

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Table with 4 columns: Moneta, Domanda, Offerta, Valori in Euro. Includes data for Moneta, Domanda, Offerta, Valori in Euro.

Obbligazioni FriulAdria. L'investimento più "goloso" perché garantito dalla tua Banca. Importo minimo: 1000 euro.

TITOLI DI STATO

Table with 4 columns: Moneta, Domanda, Offerta, Valori in Euro. Includes data for Moneta, Domanda, Offerta, Valori in Euro.

TITOLI DI STATO

Table with 4 columns: Moneta, Domanda, Offerta, Valori in Euro. Includes data for Moneta, Domanda, Offerta, Valori in Euro.

Vertice di maggioranza della III commissione sul piano triennale. Nuove risorse dai risparmi della spesa farmaceutica

Sanità, 40 milioni per l'assistenza

Gli ospedali minori diventano centri per anziani, degenze post-acute e malati terminali

TRIESTE Costerà 40 milioni di euro il potenziamento dei servizi socio-assistenziali che nel corso di un triennio bilancerà la riconversione degli ospedali minori (Gemona, Cividale, Maniago e Sacile) a suo tempo destinati a chiudere. Così da un lato migliorerà l'assistenza infermieristica domiciliare e verranno potenziati i dipartimenti di salute mentale e i Sert; e dall'altro gli ospedali minori verranno riconvertiti, a seconda delle esigenze dei rispettivi territori, in centri per degenze post-acute, o in residenze per anziani, per stati vegetativi e per malati terminali, o in ospedali di comunità (più assistenziali e riabilitativi e meno sanitarizzati) o in centri ambulatoriali.

Il costo di quest'operazione triennale è stato calcolato appunto in 40 milioni, i quali saranno reperiti - così ha riferito ieri l'assessore Ezio Beltrame nel corso del vertice di maggioranza - da una serie di risorse: in parte grazie alle economie di scala realizzabili mediante l'attivazione del Centro servizi condivisi e in parte a seguito del contenimento della spesa farmaceutica. E se la spesa complessiva della sanità non supererà il 4 per cento di aumento annuo e i partiti della maggioranza rispetteranno compattamente il previsto percorso della riforma, le risorse

prefigurate per l'attuazione di tali iniziative saranno - secondo Beltrame - senz'altro sufficienti.

All'incontro - cui seguirà un secondo martedì di prossimo ad avvenuto completamento dei confronti con le organizzazioni sindacali e con gli esperti della conferenza socio-sanitaria regionale - sono intervenuti ieri il presidente della commissione consiliare, Nevio Alzetta e Annamaria Menosio (Ds), Sergio Lupieri (Margherita), Maria Teresa Bassa Poropat e Pietro Colussi (Cittadini), Pio De Angelis (Rc), Bruna Zorzini (Pdci) e Alessandro Metz (Verdi).

Punti di discussione, oltre la riorganizzazione della sanità regionale sulla base di una rete tra funzioni, sono stati la situazione del Pordenonese (e qui l'assessore ha fuso le apprensioni per il Cro di Aviano confermandone, come per il Burlo Garofolo di Trieste, il ruolo di centro di riferimento regionale, entrambi al di fuori delle logiche di area vasta) e quella di Trieste, dove viene rivendicata la sede - contesa da Pordenone - della banca regionale del seme presso il Burlo e dove viene reclamata la possibilità di effettuare non solo espianti, ferma restando Udine come unico centro trapianti, ma anche trapianti di rene.

E in particolare Sergio Lupieri ha posto l'esigenza che la Regione sovenga agli aumenti fisiologici dei costi che l'Azienda ospedaliero-universitaria di Cattinara sostiene per esercitare anche le funzioni di didattica e di ricerca. Ed ha sollecitato il riconoscimento di strutture complesse, anziché semplici, per i servizi di ematologia e di chirurgia vascolare. Per quanto riguarda poi il trasferimento del Burlo a Cattinara è stata espressa la preoccupazione che l'integrazione delle strutture (così per la radiologia come per il laboratorio) non comporti assorbimenti o soppressioni.

Giorgio Pison

Ciriani (An) attacca la giunta: «Illuse migliaia di famiglie cui adesso si offre un pugno di mosche»

«Gli assegni per le badanti sono una beffa»

TRIESTE «Abbiamo dovuto attendere quasi un anno, abbiamo dovuto denunciare una mezza dozzina di volte gli inspiegabili e inaccettabili ritardi della giunta nell'emanare i regolamenti attuativi e oggi - dopo la delibera della giunta - abbiamo la conferma di quanto denunciato in aula e sui media. La legge sulle badanti fallisce per assoluta mancanza di risorse: è questo il commento di Luca Ciriani, capogruppo di An in Consiglio regionale, alla decisione della giunta sui contributi alle badanti deciso lunedì e reso noto dall'assessore alla Salute, Ezio Beltrame.

«Il regolamento approvato - spiega

Ciriani - suona come una beffa crudele consumata sulla pelle di migliaia di famiglie illuse con promesse di aiuto concreto a cui ora si offre un pugno di mosche. Durante le variazioni di bilancio a luglio ci siamo battuti per raddoppiare le risorse a disposizione ma siamo stati zittiti dalla maggioranza. L'assegno dovrebbe aiutare economicamente le famiglie in difficoltà che si servono di una «assistente familiare» alla condizione che queste siano regolarmente assunte. La gran parte delle badanti infatti lavora «in nero». Tuttavia la cifra stanziata dalla giunta (fino a 130 euro al mese) è insufficiente per rendere

vantaggiosa l'emersione del lavoro nero e il pagamento dei costi per gli oneri contributivi e previdenziali (0,9 euro all'ora per questo tipo di lavoratrici).

«Il costo per la famiglia per la regolarizzazione del rapporto di lavoro - prosegue Ciriani - è di gran lunga superiore all'assegno massimo concesso dalla Regione. Ma allora, presidente Illy e assessore Beltrame, che senso ha tutto ciò? Di conseguenza per moltissime famiglie il magro assegno regionale non sarà né appetibile né conveniente e quindi preferiranno continuare a pagare in nero le badanti piuttosto che metterle in regola».



Luca Ciriani

Dopo l'ipotesi di riduzione del 15 per cento del bilancio 2006, nell'esecutivo regionale spuntano i primi distinguo

Finanziaria, altolà degli assessori sui tagli

«Pronti ai sacrifici, ma anche noi abbiamo delle priorità da rispettare»

TRIESTE I colleghi di Gianfranco Moretton, il vicepresidente della giunta regionale che ha annunciato tagli del 15 per cento agli assessorati, si dicono pronti a fare, «responsabilmente», la loro parte. Ma, anche se non gestiscono welfare, sanità e innovazione, gli «intoccabili», non faticano a trovare pure nelle loro competenze settori strategici e, quindi, non tagliabili. «Cercherò di difendermi» dice Roberto Cosolini.

E Roberto Antonaz aggiunge: «Le mie deleghe hanno caratteristiche di servizio sociale. Lo ricordo senza aprire polemiche e aspetto fiducioso: i tagli non sono automatici. Un piccolo avvertimento, non ancora le barricate alzare. E' troppo presto - prosegue Antonaz - credo abbia ragione l'assessore alle Finanze Michele Del Piero a non voler entrare nei dettagli. Siamo ancora nella fase in cui si raccolgono i dati sulle minori entrate ed è difficile commentare le illazioni».

Una bacchettata a Moretton che ha annunciato il 15 per cento di tagli? «No, non ce l'ho con lui - precisa Antonaz - Ma, visto che non è la prima volta che si fanno anticipazioni su minori entrate che ancora nessuno è in grado di quantificare con precisione, suggerisco di evitare di dare numeri che non esistono». Entrando nel me-

La legge Finanziaria regionale 2006

TAGLI IPOTIZZATI RISPETTO ALLA FINANZIARIA 2005
complessivamente tra i 173 e i 300 milioni di euro

VOCI CERTE
Minori introiti per la riduzione nazionale dell'Irpef: 73 milioni

Assenza entrata straordinaria operazione holding: 100 milioni

VOCI POSSIBILI
Riduzione addizionale regionale Irap: 40-50 milioni
Incremento spesa sanitaria: 50-60 milioni
Contrazione indebitamento allo studio

EFFETTO SUGLI ASSESSORATI
Tagli del 15% esclusi i settori sanitario, assistenziale, dell'innovazione, degli enti locali

rito, l'assessore di Rifondazione comunista sottolinea che istruzione, cultura, sport, immigrazione e volontariato «hanno molti riferimenti al welfare». E diventa dunque intoccabile? «Non arrivo a questo - conclude Antonaz - Lo valuteremo, appunto, quando ci saranno le condizioni per farlo».

Anche Cosolini si prepara ai sacrifici: «Dobbiamo dimostrare tutti responsabilità, nella consapevolezza che vanno salvaguardate le priorità e gestite al meglio tutte le altre poste. Di questa consapevolezza - aggiunge - devono farsi carico anche i partiti sociali e i sistemi delle autonomie quando ci troveremo al tavolo della concertazione: è nei periodi di vacche magre che la responsabilità acquista più valore». Ma quali sono, davvero, le



Roberto Antonaz



Franco Iacop

sapevolezza - aggiunge - devono farsi carico anche i partiti sociali e i sistemi delle autonomie quando ci troveremo al tavolo della concertazione: è nei periodi di vacche magre che la responsabilità acquista più valore». Ma quali sono, davvero, le

priorità? «Siamo tutti d'accordo su welfare e innovazione - dice l'assessore al Lavoro - ma credo non vi possa essere innovazione senza formazione delle risorse umane. Al tempo stesso non c'è welfare che tuteli la qualità della coesione sociale senza lavoro. Si tratta di essere coerenti con il progetto presentato ai cittadini: le grandi riforme, quella del lavoro compresa, devono avere gambe per camminare. Se però i tagli saranno inevitabili, che accadrà? In relazione agli obiettivi che si vuole raggiungere - prosegue l'assessore al Lavoro - e i nostri sono ambiziosi, si tratterà di ottimizzare ulteriormente la qualità della spesa e di ridimensionarla». Franco Iacop, assessore alle Autonomie locali, aggiunge: «Gli enti locali sono sempre stati una priorità, ma esiste anche il principio della compartecipazione. La responsabilità vale per tutti». E il Centrodestra che dice? Isidoro Gottardo, capogruppo di Fi, parla di capacità di spesa della Regione che, negli ultimi due anni, «sono state gonfiate per effetto di finanziarie creative: pensiamo ai 100 milioni della holding, alla cartolarizzazione, alla richiesta di soldi per coprire i buchi in sanità. E' evidente che il Friuli Venezia Giulia deve cominciare seriamente a contrarre la spesa pubblica».

m.b.

IN BREVE

Saranno acquistati 10 Minuetto
Treni, 52 milioni
per la nuova
Udine-Cividale

UDINE La linea ferroviaria Udine-Cividale, sedici chilometri, ben 500 mila passeggeri l'anno, è gestita dal primo gennaio di quest'anno da una società completamente controllata dalla Regione che ha avviato un programma di sviluppo del servizio «che potrà dare in futuro - ha ricordato ieri l'assessore regionale, Lodovico Sonogo - risultati positivi anche per quanto attiene all'integrazione tra il sistema su rotaia e quello su gomma, nel trasporto delle persone e delle merci». Sonogo ha posto l'accento sulla rilevanza che la Udine-Cividale riveste per il territorio, sotto il profilo sociale ed economico. Il disegno prevede tra l'altro l'acquisto di dieci treni del tipo Minuetto e di otto locomotive E 464, per una spesa di 52 milioni di euro.

Ritossa: «Tocai friulano, l'Ue conceda una deroga»

TRIESTE Una deroga dell'Ue per l'uso della denominazione «Tocai» per i vini friulani che hanno finora utilizzato questo nome è quanto sollecita il consigliere regionale del Friuli Venezia Giulia Adriano Ritossa (An) in una interrogazione riferita alla missione della Regione in Ungheria, volta a risolvere altrimenti la vicenda. «L'Unione europea - ha ricordato Ritossa - in caso di omomimia, può concedere deroghe, cosa già avvenuta in passato per altri casi specifici, oltre un centinaio. Sussiste, infatti, una netta differenza tra il «Tokaj Ungherese» (vino passato dal contenuto alcolico di circa 20 gradi) e il «Tocai Friulano» (vino secco di 12-13 gradi) che è ben nota e riscontrabile anche al più sprovveduto intenditore di vini».

Sostegno della Coldiretti alle norme sul Picolit Dogg

UDINE Pieno sostegno alle proposte avanzate dal Consorzio di tutela vini Colli Orientali del Friuli in vista del varo del nuovo disciplinare Dogg del Picolit, è stato espresso dalla Coldiretti di Udine in una nota. Intanto, il Comitato Nazionale Vini ha convocato per venerdì 9 settembre un'audizione di tutti i soggetti interessati a Cividale. «In questo momento di particolare sofferenza per il mercato del vino - ha sottolineato il direttore della Coldiretti di Udine Mauro Donda - a soffrire maggiormente sono le produzioni di fascia intermedia».

Studiosi darwiniani ricevuti in Consiglio

TRIESTE La ventina di studiosi di Russia, Usa, Gran Bretagna, Australia, Nuova Zelanda, Israele, oltre che naturalmente dall'Italia, che stanno partecipando, a Cividale a un workshop internazionale sull'evoluzione darwiniana, sono stati ricevuti in Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia dal presidente Alessandro Tesini. «C'è grande interesse intorno al vostro lavoro e alla vostra ricerca - ha concluso Tesini - e spero che la politica sappia cogliere i frutti di questo impegno e gli sviluppi che ne matureranno».

La prossima settimana il probabile via libera. Zorzini: «Rimuncio, resto a Trieste»

Viaggio a Mosca, programma rivisto

Partono in 17 su 30. Tesini: «Trasferita nei limiti dell'usualità»

TRIESTE Si riunirà la prossima settimana l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale per dare il via libera alla missione in Russia della prima e della seconda commissione. Nel frattempo, i partecipanti alla «spedizione» sono dimezzati passando da 30 a 17. Ma dissensi emergono anche all'interno dell'Ufficio e se il presidente del Consiglio Alessandro Tesini spiega che «le caratteristiche della missione sono rientrate nei termini propri», Bruna Zorzini, Pdci, confermando il ritiro dell'adesione, ribatte che «abbiamo così tante cose da fare qui, che non mi sembra opportuno spostarmi».

Era stato lo stesso presidente del Consiglio a esprimere alcune perplessità, in generale, sui contenuti dei viaggi di studio che prevedessero una preponderanza degli appuntamenti di «evacuazione» rispetto agli appuntamenti di lavoro. E infatti, in un primo momento, erano state ipotizzate una serata al circo di Mosca, cene tipiche e visite ai musei di San

Pietroburgo. L'agenda della trasferta, adesso è stata rivista e gli appuntamenti di lavoro hanno prevaricato quelli più ameni. Il calendario è stato addirittura sdoppiato tra le due commissioni che, contemporaneamente, incasseranno una serie di incontri specifici e riferiti alle attività istituzionali. Quanto basta per immaginare che, la prossima settimana, il disco verde arriverà comunque.

Istruita la pratica della

missione rivista, è stato definito il gruppo dei partecipanti, dimezzato rispetto alle origini, tanto che i consiglieri in trasferta non saranno più 30, ma 17.

«Il programma messo a punto dalle due commissioni - spiega Tesini - prevede alcune parti in comune, altre differenziate». Le parti comuni includono gli incontri istituzionali e quindi le visite alla Duma, alle amministrazioni locali e alle realtà culturali.

Nello specifico delle due commissioni, la Prima studierà gli strumenti finanziari russi, il sistema fiscale, dei prelievi e delle agevolazioni; i consiglieri incontreranno anche esponenti del mondo finanziario russo e visiteranno le sedi degli operatori italiani in Russia. La Seconda incontrerà gli imprenditori russi per l'interscambio culturale e commerciale, farà visita a situazioni imprenditoriali italiane con sede in Russia, e sode-



Alessandro Tesini

rà il campo del turismo il cui interscambio è «notevolmente aumentato negli ultimi anni» precisa Tesini. Le pratiche sono state istruite, spiega ancora il presidente del Consiglio, «con opzione di riserva in attesa del completamento del programma che sarà trasmesso



Bruna Zorzini Spetic

all'Ufficio nel fine settimana: c'è già una data per la decisione, quella del 15 settembre. «Rispetto alle anticipazioni - conclude Tesini - la trasferta è stata ricondotta nei limiti della normalità e dell'usualità» mentre i lavori del Consiglio «non subiranno rallentamenti dal momento che la Terza e la Quarta commissione hanno abbondanti provvedimenti da discutere».

Bruna Zorzini, Pdci, a quella trasferta si era iscritta, ma oggi ammette che non ci andrà più: «Mi interessava la visita a Kaliningrad dove sarebbe stato firmato un protocollo di intesa con l'assessore Iacop: quella firma avverrà in un altro momento, pertanto per me la trasferta perde di valore». Poi aggiunge: «Abbiamo così tante cose da fare in Consiglio regionale, non ritengo utile andarci».

e.l.

Intervento dei rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil

Commercio, i sindacati a Illy: «I lavoratori dove lasceranno i figli e i nonni la domenica?»

TRIESTE I sindacati tornano sulle dichiarazioni del governatore a proposito del Commercio. «Il Presidente della Regione Riccardo Illy - scrivono i rappresentanti del settore di Cgil, Cisl e Uil Adriana Merola, Paolo Duriavig e Gabriele Fiorino - ha affermato che tante regioni del nostro Paese stanno

andando verso la liberalizzazione degli orari. Una soluzione, sostiene Illy, capace di incentivare l'occupazione e di risolvere i fatturati delle imprese commerciali. Tutto questo a noi non risulta. La Toscana ad esempio in materia di orari ha individuato le giornate di chiusura dei negozi e domanda le possibili deroghe ai Comuni, previa concertazione con le parti sociali. In tutte le regioni, inoltre, si è deciso che le attività commerciali possono stare aperte per un massimo di 13 ore al giorno, contro le 14 previ-

In altre regioni come la Toscana orari liberalizzati in modo più soft

operatori e quelle dei cittadini va trovato facendo scelte che rispondono alle esigenze collettive, ma individuando anche dei limiti e dei principi guida. Gli facciamo notare che a Trieste un saldo negativo di oltre 130 imprese commerciali negli ultimi anni, tutto questo nonostante sia possibile tenere sempre aperto la domenica. E i lavoratori del settore, che nella grande maggioranza sono donne, dove sistemano i loro figli e i loro genitori anziani quando lavoreranno di domenica?».

L'INTERVISTA

Il fisico è uno dei massimi esperti italiani nel campo degli studi sulle nuove fonti energetiche



Il direttore del Centro per le nanoscienze traccia il ponte possibile tra ricerca e industria

Rosei: l'energia del futuro sta qui

All'Area progetti per il dopo-petrolio: un mondo a idrogeno

di Roberto Altieri

L'impennata del costo dell'oro nero potrebbe dare una provvidenziale spinta alla ricerca di nuove fonti energetiche. Trieste, città della scienza e della ricerca, sta silenziosamente accumulando in questo settore un bagaglio di studi e prospettive che potrebbero essere trasferite con rapidità su scala industriale. A confermarlo è il fisico Renzo Rosei, direttore del Tasc di Trieste, il Centro di eccellenza per lo studio delle nanotecnologie. Rosei, che è stato tra l'altro direttore scientifico del progetto Sincrotrone, la macchina di luce Elettra di Basovizza, è uno dei massimi esperti italiani nel campo delle nuove fonti energetiche e lo scorso mese è stato uno dei firmatari di un lungo articolo pubblicato su Science su come migliorare i sistemi per produrre idrogeno combustibile, una scoperta fatta da un team tutto triestino di scienziati e ricercatori.

E' notizia di queste settimane che l'Area di ricerca di Trieste sta avviando un «progetto Sister» dedicato alle imprese che vogliono entrare nello strategico settore economico industriale delle nuove fonti energetiche. L'Eni Ricerche ha già manifestato il suo interesse al progetto con una lettera ufficiale di intenti che a breve termine dovrebbe essere affiancata da importanti investitori. Il professor Rosei non si sbilancia di più ma l'ipotesi che i recenti risultati scientifici scaturiti dal lavoro sinergico delle massime istituzioni scientifiche triestine possano produrre qui ricchezza e posti di lavoro, non appare affatto campata in aria.

Professor Rosei, lei da vari anni si sta occupando della possibilità di produrre carburanti alternativi impiegando l'idrogeno. Qual è la situazione in questo campo a livello mondiale?

Come ho avuto già modo di dire recentemente dalle colonne di questo giornale, la situazione è piuttosto preoccupante. Il presidente della Simons & Co. International, una delle banche più importanti a livello mondiale nel campo degli investimenti nel settore energetico, da tempo segnala che i consumi mondiali di petrolio stanno ormai eccedendo la capacità produttiva. E' vero che di petrolio ce n'è ancora tanto, ma è anche vero che da estrarre, e questo pone un tetto alla velocità con cui lo si può immettere sul mercato.

E quindi, cosa sta accadendo?

Molti Paesi, come Stati Uniti, Giappone, Canada, Australia e Comunità Europea, negli ultimi anni hanno deciso di aumentare consistentemente gli investimenti nella ricerca su vettori energetici alternativi come l'idrogeno e, più in generale, sulle energie rinnovabili. Tanto per fare un esempio, per la recente «Hydrogen Fuel Initiative» gli Stati Uniti stanno mettendo a budget 260 milioni di dollari, solo per il 2006.

E in Italia, a che punto siamo?

Il nostro Paese, malgrado sia probabilmente il più a rischio nell'eventualità di un nuovo «shock» petrolifero (visto che importa più dell'86% del suo fabbisogno energetico), trascura quasi completamente questo settore di importanza vitale. Inoltre va aggiunto che l'Eni, il principale ente italiano preposto a questo tipo di ricerca, è da tempo squassato da problemi gestionali che ne hanno a lungo quasi paralizzato l'attività.

Lei segue attentamente anche

A Trieste stiamo lavorando a un programma sui catalizzatori per il quale ha dimostrato interesse Eni Ricerche. Ma anche altri investitori, locali e non, guardano con attenzione al filone

le dinamiche economiche legate ai mercati petroliferi. Cosa sta cambiando?

Vede, sul piano internazionale il prezzo del petrolio Opec (calcolato sulla base di un paniere di 11 diversi tipi di petrolio venduti dai Paesi che hanno aderito all'organizzazione) la scorsa settimana ha raggiunto il nuovo record di 61,10 dollari per barile (159 litri). Dal 1999, quando un barile di greggio costava 12 dollari, il prezzo è quintuplicato. L'impennata del costo dell'oro nero potrebbe avere ben presto ripercussioni non facilmente controllabili sull'economia mondiale.

Un campanello d'allarme?

Direi di sì. Qualunque evento che minaccia, anche solo vagamente, le operazioni di estrazione del petrolio, come è accaduto a causa dell'uragano Katrina nel Golfo del Messico, provoca rincari automatici, mentre è ormai chiaro che la promessa dei Paesi dell'Opec di aumentare la produzione, nel tentativo di alleviare la tensione sui prezzi, ormai non viene più presa in considerazione dal mercato.

E le grandi compagnie petrolifere

LA SCHEDA

Benzina, prezzo senza freni

La corsa del prezzo del petrolio sembra inarrestabile: nei giorni scorsi è stata sfondata la soglia psicologica dei 70 dollari al barile, con un'impennata, in un anno, di oltre il 50%. L'altro ieri la benzina è volata alle stelle in Italia, spingendo il listino della «verde» a superare la soglia di 1,30 euro al litro. Nel giro di un week-end il prezzo di vendita ha superato in alcuni casi i 7 centesimi. Ieri la dichiarazione allarmata di Franco Bertini, presidente nazionale della Faib, la federazione dei benzinai della confederazione: «Dall'1 agosto a oggi, benzine e gasolio hanno segnato un aumento dei prezzi del 6,6%, mentre le vendite si sono ridotte del 6% negli ultimi otto mesi».

re come stanno affrontando il problema?

Benché le riserve petrolifere mondiali siano ancora ingenti, recentemente la Chevron e la Exxon Mobil hanno avviato campagne di sensibilizzazione del pubblico sui problemi dell'approvvigionamento energetico (vedi il sito www.willyoujoinus.com). Per me questo è un chiaro segnale che qualcosa sta cambiando molto rapidamente proprio nel mondo delle compagnie petrolifere, in genere sempre molto ottimiste sulla quantità di petrolio che ancora giace nel sottosuolo. Evidentemente questa certezza non è più sufficiente.

L'idrogeno come carburante di

I gestori italiani delle stazioni di rifornimento temono il collasso finanziario dovuto all'aumento del capitale necessario per far fronte all'acquisto dei carburanti delle compagnie petrolifere. Dalla Coldiretti un altro allarme: l'aumento record del 13% del costo dei carburanti in agricoltura ha raggiunto in queste settimane il valore più alto dall'inizio dell'anno e rischia di far lievitare tutti i costi della filiera agronomica. Siamo a ridosso di una nuova crisi petrolifera? L'economia dei consumi senza fine è arrivata al capolinea? Dopo il petrolio cosa alimenterà la società del Ventunesimo Secolo? Trieste, città della ricerca, che cosa può dire nell'innovativo settore delle nuove fonti energetiche?

un futuro tutt'altro che remoto: è davvero così?

Nel settore del trasporto a idrogeno, i progressi tecnologici ottenuti negli ultimi anni sono stati significativi e tutte le maggiori case automobilistiche hanno costruito macchine prototipo molto avveniristiche. Tuttavia, prima di poterle veder circolare su larga scala, dovranno essere superati ancora diversi problemi tecnologici e pratici.

In che senso?

Penso alla difficoltà e ai costi per creare una rete capillare di trasporto e di stazioni di servizio. Esistono inoltre ancora barriere di tipo economico perché l'idrogeno che alimenta le cel-

Padriciano potrebbe diventare un polo di eccellenza mondiale in questo settore ma le giovani imprese hanno bisogno di supporti che attualmente il nostro Paese non sembra saper offrire

le a combustibile (che trasformano l'energia chimica dell'idrogeno in energia elettrica), deve essere estremamente puro. E con le tecnologie attuali, il costo di produzione e purificazione è ancora elevato.

Molti esperti affermano che i traguardi raggiunti in questi anni dalle nanoscienze e dalle nanotecnologie possano essere utilizzati nella soluzione del problema energetico planetario...

In effetti, questa è proprio la grande speranza. Un recente workshop a cui ho partecipato negli Usa ha concluso che le nanotecnologie possono offrire soluzioni di straordinaria efficacia in quasi tutti i settori che riguardano la produzione, la trasformazione, l'immagazzinamento e l'uso dell'energia.

Qualche esempio?

E' noto che si può produrre energia elettrica dal sole con celle fotovoltaiche. L'attuale «handicap» di questa tecnologia è costituito dall'efficienza di conversione, che è piuttosto modesta (circa il 10%). In più, i costi di produzione delle celle sono ancora elevati. Ma è stato dimostrato che, attra-

verso un nuovo processo costruttivo basato sulle nanotecnologie è possibile produrre celle con efficienza più che raddoppiata e a costi sensibilmente inferiori.

Professor Rosei, a che punto è l'attività di ricerca in campo energetico a Trieste?

L'Area di ricerca sta avviando, su iniziativa in particolare dell'ingegnere Cattapan, un progetto che vorrebbe essere una specie di «progetto Sister» dedicato alle imprese che vogliono entrare in questo settore. Le risorse disponibili sono però, al momento, piuttosto modeste.

Il suo gruppo di ricerca su cosa sta puntando?

Il team al lavoro nel Centro di eccellenza per le nanotecnologie si sta occupando - e direi senza peccare di modestia - con qualche successo allo sviluppo di catalizzatori di nuova concezione.

Cosa intende per catalizzatori?

I catalizzatori sono materiali usati industrialmente nella produzione di una vasta gamma di prodotti d'importanza fondamentale per l'economia dei Paesi avanzati. In campo energetico, tanto per fare un esempio, sono usati nei processi di raffinazione della benzina dal petrolio. Recentemente, facendo leva sulle potenzialità scientifiche che offre Trieste, abbiamo intrapreso una strada molto promettente, tanto che l'Eni Ricerche ha dimostrato il suo concreto interesse. Anche altri investitori, locali e non, hanno mostrato di credere nel nostro progetto e stiamo pensando alla possibilità di creare di una impresa «spin off» riguardante, in particolare, catalizzatori di nuovo tipo per la produzione di idrogeno a basso costo.

Poche settimane fa, sulla prestigiosa rivista Science è comparso un lungo articolo firmato da lei e da altri ricercatori triestini in tema di catalizzatori. E' un lavoro connesso con il progetto di cui parla?

Soltanto in parte. La pubblicazione a cui si riferisce è tuttavia un successo perché dimostra che, mettendo insieme nel modo giusto le grandi potenzialità scientifiche presenti a Trieste, si possono ottenere risultati di prestigio e di grande interesse.

Quali gli obiettivi a medio termine?

Il lavoro a cui ci stiamo applicando riguarda principalmente la composizione dei nano-granuli metallici che formano il materiale attivo e cioè il «cuore» del catalizzatore. Il lavoro sull'ossido di cerio apparso su Science, opportunamente sviluppato, potrebbe risultare un complemento assai utile nell'economia complessiva del progetto, visto che i catalizzatori hanno bisogno di materiali di supporto molto efficaci.

Trieste potrebbe candidarsi a sede ideale per questa nuova avventura scientifico-industriale?

Guardi, Trieste è un posto straordinario in quanto a potenzialità scientifiche, e in questo senso rappresenterebbe certamente il luogo ideale. Sarebbe davvero una grande sfida. Tuttavia, le imprese «spin-off» sono particolarmente delicate, e per decollare hanno bisogno, almeno inizialmente, di supporto e di agevolazioni pubbliche. Il nostro Paese non sembra attualmente, purtroppo, il posto dove queste agevolazioni si trovino tanto facilmente.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI
Vice direttore: CLAUDIO SALVANECHI
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile),
LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

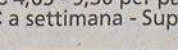
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Carracido (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarini, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Pupi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardoni, Giovanni Fantoni, Fabio Taccaria, Adalberto Valducci. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bannani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffe uguali a ITALIA più spese recapito. Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXV Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.O. € 210,00 - Finestrella 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 680 per parola; croce € 20,00; Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola - Avvisi economici vedi rubrica «Iva». Manichette 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazioni posizioni fisse 20%.

La tiratura del 5 settembre 2005 è stata di 52.950 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004



Responsabile trattamento dati (L. 675/96)
PAOLO PALOSCHI

Puntuale, con l'avvio dell'autunno, arriva una folta sequele di scioperi nel trasporto aereo, già prenotati addirittura fino alla tregua natalizia. Anche a distanza di mesi dalle ragioni della protesta. Ha aperto la serie uno sciopero duro, sino a questa notte (a meno di un ripensamento dell'ultimo minuto), indetto dagli assistenti di volo dell'Alitalia aderenti al Sult, sindacato autonomo in posizione critica rispetto alla linea sindacale confederale.

L'astensione dal lavoro, pur riguardando solo hostess e steward, di fatto è in grado di condizionare l'operatività dei voli. Inoltre, la protesta costituisce

una tappa di una vicenda molto tormentata che tocca il cuore delle difficoltà strutturali della nostra compagnia di bandiera, ora rese più gravi dall'aumento del petrolio a causa dell'uragano Katrina.

Una vicenda complicata che viene da lontano e che sembra paradigmatica delle difficoltà delle aziende del trasporto non solo aereo, ma anche urbano (ricordo gli scioperi selvaggi dei tramvieri milanesi). Pertanto, per coglierne il senso, bisogna riassumere le precedenti puntate ed individuare i mali di cui soffre il settore.

L'Alitalia, sull'orlo del fallimento, esattamente un anno fa, aveva elaborato il

piano Cimoli per il risanamento. Piano implicate sacrifici per i lavoratori: lavorare di più, con meno soldi, per salvare il posto. L'accordo è stato firmato da tutte le sigle sindacali del settore aereo. Incluso il Sult che poi non ha firmato le successive intese applicative. L'azienda ha risposto con la posizione dura, ma legittima, di revocare al Sult i diritti sindacali.

Da qui uno sciopero indetto dal Sult, nel pieno della tregua estiva, poi sospeso e riprogrammato per oggi. Nel primo caso, la protesta era selvaggia. Violava i periodi dell'anno in cui non si può scioperare (cosiddetta franchigia). Nel secondo caso, la protesta è irregola-

re. Viola la regola che impone un intervallo minimo tra le proclamazioni (cosiddetta rarefazione oggettiva). Inoltre, in ogni caso, la durata dell'astensione dal lavoro è troppo lunga: ben 48 ore. Da qui la bocciatura dello sciopero da parte della Commissione di garanzia.

A questo punto, il ministro del Lavoro Maroni si è schierato a difesa del Sult contro l'Alitalia (e contro il monopolio negoziale dei sindacati confederali). Ma il tentativo di mediazione è fallito, con i contendenti fermi sulle loro posizioni. E allora un altro ministro, Lunardi quello delle infrastrutture, ha fatto scattare la precezione degli assi-

stenti di volo Alitalia. Al di là della considerazione che non si può precezione a cuore leggero e che la precezione non può vietare completamente lo sciopero, la vicenda mette in luce i mali del settore.

Il trasporto è il settore più conflittuale nella maggior parte dei paesi della Ue, ma soprattutto in Italia. Paese che, secondo uno studio recentissimo dell'Euro (vedilo in www.alitalia.com), si guadagna la maglia nera per il record europeo degli scioperi.

Le tensioni e le conflittualità nei trasporti, con il conseguente dilagare di scioperi selvaggi, sono collegate all'operare congiunto di due mutamenti.

Da una parte, la tendenza alla liberalizzazione/privatizzazione del servizio pubblico che lo espone alla concorrenzialità del mercato. Dall'altra, la tendenza alla frammentazione sindacale con la conseguente esasperata concorrenzialità tra le organizzazioni sindacali. Ne consegue che nei trasporti si è appannata la capacità dei sindacati tradizionali di governare il conflitto. Questo, in mancanza di scelte coraggiose, non può che comportare uno stallo delle relazioni industriali e alimentare il dibattito sulla capacità di tenuta delle attuali regole legali in materia di sciopero nei servizi pubblici essenziali.

Marina Brollo

OGGI		IL SANTO		INQUINAMENTO		MAREE		TEMPO	
Il Sole: sorge alle 6.33		Santa Regina		Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)		Alta: ore 12.04 +53 cm		Temperatura: 19,1 minima	
tramonta alle 19.32				Piazza Libertà mg/m³ 0,9		ore --- --- cm		Umidità: 60 per cento	
La Luna: si leva alle 10.14		IL PROVERBIO		Via Battisti mg/m³ 0,1		Bassa: ore 5.34 -47 cm		Pressione: 1015,7 in diminuzione	
cala alle 20.53		<i>Il dovere è ciò che si esige dagli altri.</i>		Piazza Vico mg/m³ 2,2		ore 18.20 -37 cm		Cielo: sereno	
36.a settimana dell'anno, 250 giorni trascorsi, ne rimangono 115.				Via Svevo mg/m³ 0,4		DOMANI		Vento: 10,8 km/h da Ovest	
				Via Tor Bandena mg/m³ 0,1		Alta: ore 12.25 +50 cm		Mare: 23,3 gradi	
				Muggia mg/m³ 0,2		Bassa: ore 5.49 -36 cm			



TRIESTE

Cronaca della città

La Promozione:
Settembre + Ottobre + Novembre
+ due lezioni di Personal Trainer
(su appuntamento in base alle Vostre esigenze)
il tutto a 120 Euro
(iscrizione compresa)



Pompieri in azione sul tetto dell'edificio. (Foto Centro documentazione vigili del fuoco)



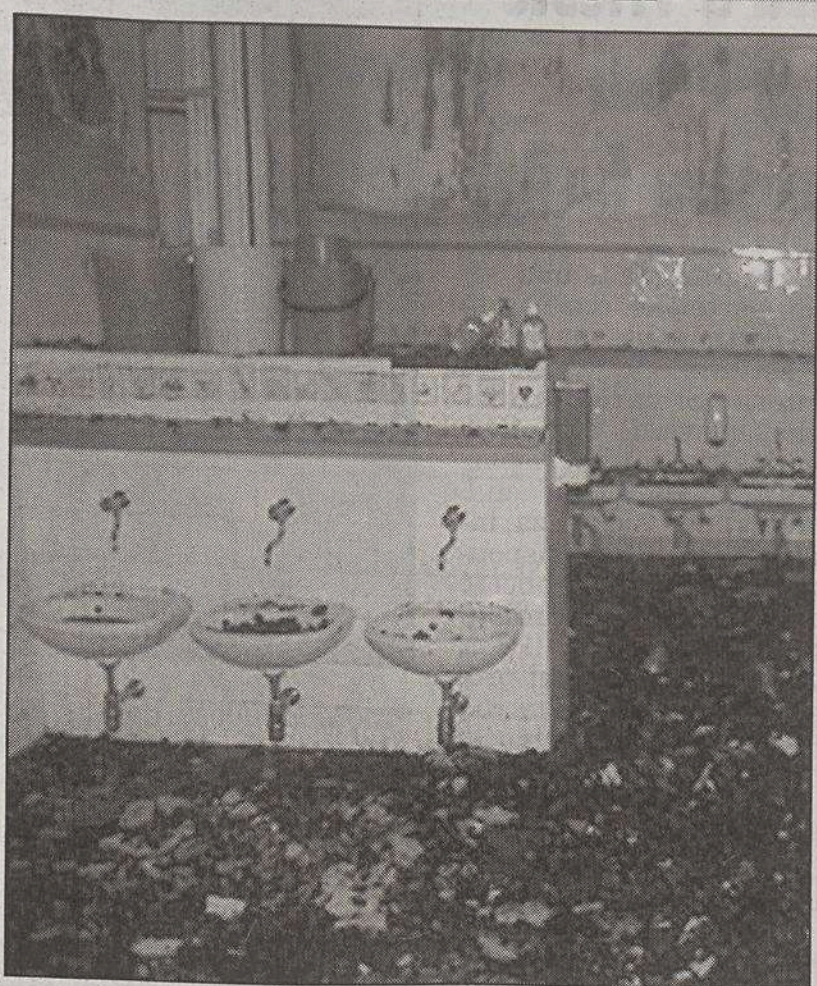
Ci sono volute dodici ore per avere ragione delle fiamme in via Cantù. (Foto Tommasini)

Dopo il cantiere di piazzale Canestrini e l'asilo di via Mamiani, un altro edificio distrutto nella notte in via Cantù

Nuovo incendio: il terzo in tre giorni

La palazzina, di proprietà della Provincia, era abbandonata e rifugio di barboni

MATERNA «PRIMI VOLI»



I bagni della scuola materna devastati. (F. Vigili del fuoco)

C'è ancora molta incertezza tra le famiglie dei 145 bambini della scuola materna «Primi voli» di via Mamiani, distrutta da un incendio lunedì scorso. A pochi giorni dall'inizio delle lezioni, non ci sono state comunicazioni ufficiali sul piano di emergenza per sistemare i bambini. «Solo domani saremo in grado di fornire informazioni precise alle famiglie», ha spiegato l'assessore all'educazione Angela Brandi - ancora non sappiamo se sarà possibile rispettare la data ufficiale di inizio delle lezioni. Giovedì infatti il Comune incontrerà l'Azienda sanitaria, che dovrà decidere se permettere ai 145 bambini della «Primi voli» di trasferirsi temporaneamente all'ex Timeus di via dell'Istria, nonostante il limitato numero di servizi igienici. «Speriamo nel buon senso dell'Azienda sanitaria - ha detto l'assessore Brandi - vista la situazione di emergenza che ci ha costretti a trovare una soluzione in poche ore».

Il Comune nel frattempo è impegnato in uno screening delle strutture scolastiche cittadine per poter raccogliere il mobilio necessario da trasferire alla struttura tampone di via dell'Istria. «Siamo ancora in attesa che la magistratura ci permetta di entrare nella scuola di San Vito - ha spiegato l'assessore - per vedere che cosa si può recuperare». A questo proposito il comune ha inviato al p.m. Lucia Baldovin una richiesta urgente per entrare nella scuola di San Vito, ancora sotto sequestro giudiziario.

Un trasferimento difficile non solo sul fronte logistico quello dei bimbi della «Primi voli». Da una struttura scolastica con parco e mensa con cucine proprie, si troveranno a dover frequentare un istituto decisamente più spartano, al posto delle cucine sorridenti e del cibo cucinato sul momento, pasti preconfezionati distribuiti da ditte esterne. L'edificio «ex Timeus» inoltre, è già occupato da una scuola elementare, sfrattata da Cattinara a causa dei lavori della Grande viabilità. Il Comune assicura che farà il possibile per limitare allo stretto necessario il periodo di permanenza in via dell'Istria. Domani intanto partiranno i comunicati ufficiali per le famiglie della materna «Primi voli».

a.re.

di Alessandra Ressa

Non sembrano avere fine gli incendi a Trieste. Dopo il cantiere di piazzale Canestrini e la scuola materna «Primi voli», è stata la volta di un edificio abbandonato in via Cantù 41, distrutto dalle fiamme la scorsa notte. Si tratta di una palazzina della Provincia, conosciuta come Villa Giulia, che in passato ha ospitato un centro di accoglienza per donne e minori maltrattati. L'edificio, che si trova esattamente fra l'istituto tecnico per geometri «Max Fabiani» e quello industriale «Volta», fu poi abbandonato una decina di anni fa proprio a causa di un incendio.

Le fiamme si sono sviluppate poco prima dell'una di notte di martedì dal sottotetto dell'edificio, e in pochi minuti hanno avvolto le vecchie travi. I vigili del fuoco sono intervenuti con tre squadre e ci sono volute quasi 12 ore per portare a termine le operazioni di spegnimento. Distrutti il tetto e l'ultimo piano dell'edificio. L'acqua ha reso inagibile l'intera struttura, che ora rischia di crollare. Intanto invece il palazzo comunicante collegato da un ponte, l'ex Palutan, che una volta ospitava l'istituto tecnico femminile «Deledda». L'edificio è stato ristrutturato recentemente dalla Provincia, ma le parti esterne sono tutt'ora occupate dal cantiere della ditta triestina Geco, impegnata nei lavori di sistemazione delle aree esterne.

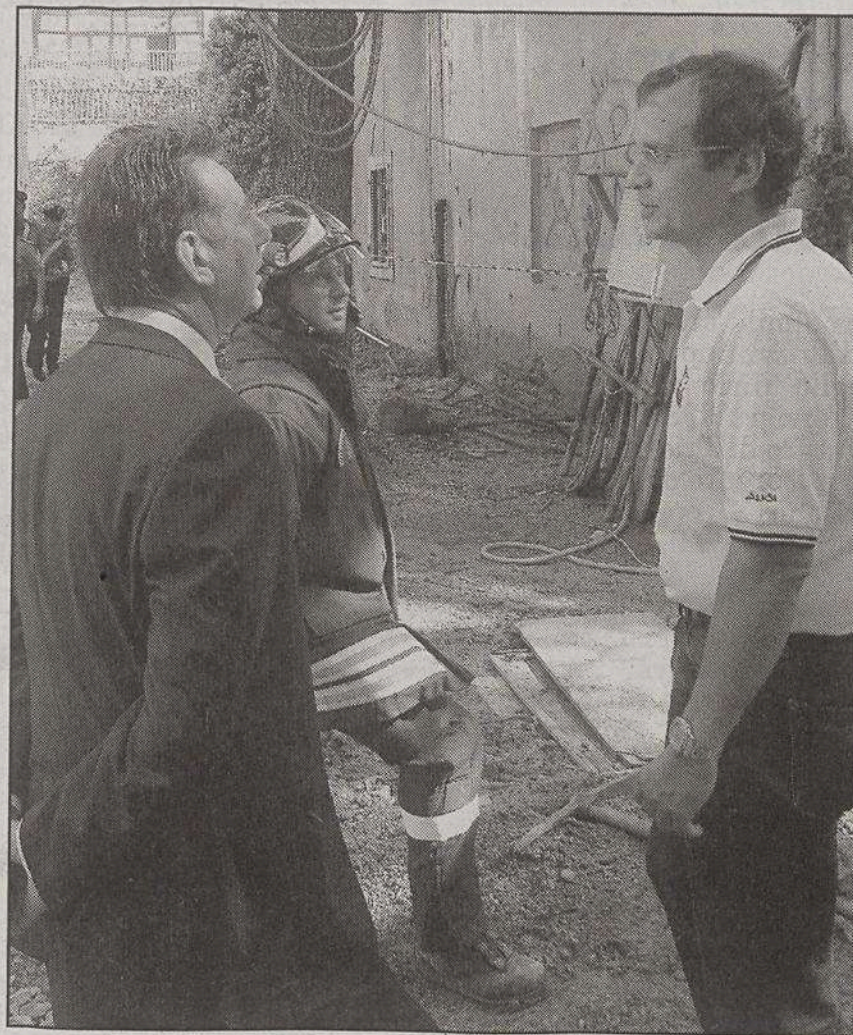
I vigili del fuoco non hanno dubbi, le fiamme sono state appiccate, volontariamente o involontariamente, da qualcuno che si trovava nel sottotetto all'interno del vecchio edificio. Da anni nel rudere non c'erano elettricità né gas. Al piano terra dell'edificio, i vigili del fuoco hanno rinvenuto un cucinetto con tanto di bombola di gas ancora piena, numerosi materassi a terra ed effetti personali ovunque. Forse da tempo nella palazzina abbandonata avevano trovato rifugio alcuni vagabondi. «Impossibile stabilire da dove sia realmente partito l'incendio - ha spiegato il geometra Lorenzo Pecorella dei vigili del fuoco di Trieste - le stanzette sotto il tetto sono andate

completamente distrutte assieme ad eventuali tracce che possano ricondurre all'origine del rogo. Difficile dire se vi sia un collegamento fra gli incendi degli ultimi tre giorni - ha concluso Pecorella - ma in 17 anni di servizio è la prima volta che accade una cosa del genere a Trieste».

Oltre al bivacco ai piani inferiori, i vigili del fuoco hanno scoperto qualcosa di più inquietante. A ricoprire le pareti degli ultimi piani centinaia di scritte inneggianti a Satana, simboli di rituali tracciati con vernice rossa, disegni blasfemi e riproduzioni macabre di esecuzioni e impiccagioni. Non si esclude che il sottotetto venisse utilizzato per riti satanici che prevedevano l'uso di candele. Potrebbe essere stata proprio una candela a provocare l'incendio. Su altre pareti ai piani inferiori invece scritte in arabo e italiano pro Bin Laden e al Qaeda, ma anche slogan politici e la firma ricorrente «Brigate rosse».

Sull'incendio di via Cantù indaga la Squadra mobile. Secondo gli investigatori sarebbero stati proprio i senzatetto che vivevano nella palazzina abbandonata ad appiccare involontariamente le fiamme. La polizia esclude un collegamento fra gli episodi degli ultimi tre giorni. Una pura coincidenza, hanno detto gli inquirenti, il fatto che tutti e tre gli incendi si siano sviluppati all'interno o in prossimità di cantieri edili.

Ieri mattina il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro e l'assessore ai lavori pubblici Piero Tononi, hanno effettuato un sopralluogo dell'area. «La palazzina ristrutturata verrà consegnata lunedì agli studenti del liceo Galilei - ha assicurato Scoccimarro - entro due anni invece verrà ristrutturato l'edificio interessato dalle fiamme anch'esso destinato ad ospitare una scuola». La Provincia ha inoltre annunciato di voler installare telecamere all'interno e all'esterno della scuola ristrutturata, mentre Scoccimarro auspica a breve una riunione in Prefettura per fare il punto sugli incendi. Per il presidente della provincia si tratterebbe di una banda di piramani, ma non esclude la pista politica.



Il sopralluogo di Scoccimarro e Tononi. (Foto Lasorte)



Gli effetti dell'incendio dopo lo spegnimento. (Foto Lasorte)

Allarme nella mattinata per un rogo subito circoscritto e che ha provocato pochi danni Ripostiglio in fiamme nel rione di Greta

RAFFICA DI INCIDENTI

Quattro incidenti stradali nell'arco di mezzogiorno in centro città. Moto cadute sull'asfalto e tamponamenti tra automobili, per fortuna senza gravi conseguenze, che hanno però impegnato la polizia municipale per i rilievi del caso. Una serie di chiamate al centralino che - tranne in un caso, dove gli automobilisti si sono accordati, sottoscrivendo la constatazione amichevole - hanno richiesto l'intervento di una pattuglia.

E mentre i vigili urbani stabilivano le cause degli incidenti - concentrati tra le 17 e le 17.30, manco farlo apposta - anche i carabinieri, la polizia stradale e l'ambulanza del 118 sono stati costretti agli straordinari fuori dal territorio comunale.

Una pattuglia della polizia stradale è dovuta intervenire sulla strada per Lazzaretto a Muggia, all'altezza di Porto San Rocco, a causa di uno scontro tra mezzi a due ruote. Precisamente tra un ciclomotore e una bicicletta: ad aver la peggio è stato il ciclista, medicato dai sanitari del 118 intervenuti sul posto. Nulla di grave, solo qualche escoriazione.

I carabinieri, invece, sempre alla stessa ora si sono diretti nei pressi della galleria di Aquilina a causa di un tamponamento. L'incidente, anche in questo caso, non ha avuto conseguenze per le persone. Ne ha risentito invece il traffico veicolare in direzione Muggia e Trieste.

E nella tarda mattinata di ieri è scattato un altro allarme. In un primo momento si è pensato ad un quarto devastante rogo ma fortunatamente si è trattato soltanto di un principio d'incendio. Per alcuni abiti finiti sulla lampada di un ripostiglio ha rischiato di andare a fuoco un intero appartamento all'ultimo piano di via Tolmezzo 15, nel rione di Greta.

A dare l'allarme alcuni passanti preoccupati dalle colonne di fumo nero che fuoriuscivano da una delle finestre dell'appartamento, lasciata accostata.

Giunti sul posto, i vigili del fuoco hanno forzato la porta d'entrata. Il bagno dell'abitazione, come pure le altre stanze, erano completamente invase dal fumo. Per poter procedere all'interno del piccolo appartamento, è stato necessario indossare le maschere di protezione, il rischio infatti era quello di rimanere intossicati. Dopo un accurato sopralluogo i pompieri hanno scoperto un principio d'incendio nel ripostiglio.

All'interno infatti i proprietari avevano dimenticato la luce accesa, e alcuni abiti sintetici erano finiti sulla lampadina surriscaldata, bruciandosi. Ancora pochi minuti e dagli indumenti anneriti si sarebbero sviluppate le fiamme.

Fortunatamente si è trattato di un principio d'incendio che ha interessato soltanto alcuni capi di abbigliamento. I danni si sono limitati al solo ripostiglio dove il fumo ha annerito il soffitto. Molti i residenti del quartiere che sono rimasti a guardare dalla strada. Dagli appartamenti della palazzina, temendo il peggio, si sono affacciati numerosi inquilini preoccupati per il forte odore di fumo.

Continua la protesta contro la decisione dell'amministrazione comunale. Dubbi sulla legittimità della delibera da parte del sindacato

Minori, la Cgil valuta il ricorso al Tar

Sossi: «Sulla chiusura delle comunità abbiamo chiesto il parere di un legale»

LA STORIA

Strutture nate negli anni '70 sull'onda di Franco Basaglia

Molte delle persone che in questi giorni si sono unite al Comitato per la difesa delle comunità dei minori 0-6 e 12-18 spiegano il loro coinvolgimento sottolineando l'importanza che questi modelli assistenziali triestini hanno avuto a livello nazionale. Entrambe le strutture, dismesse il 31 agosto scorso, si sono sviluppate in un preciso percorso storico, servito ad affinare le tecniche e la conoscenza sul campo. La prima delle due comunità a vedere l'avvio a Trieste è la 12-18, inaugurata nel 1978. Due anni dopo nasce la 0-6 e, tra l'81 e l'88, la struttura Gestanti e Madri con figli. L'impulso a realizzare tali organismi maturò nel clima culturale degli anni '70, sulla scia della riforma di Basaglia e della chiusura dei manicomi.

Pilastri fondamentali del percorso educativo sono l'autonomia nella gestione economica, la condivisione con i minori degli spazi e del tempo, la partecipazione degli ospiti - gli adolescenti in particolare - alle scelte riguardanti la vita collettiva. Ma anche l'autogestione nell'organizzazione del lavoro, il coinvolgimento delle famiglie - naturalmente ove possibile e sempre secondo le indicazioni del Tribunale per i Minori -, l'applicazione di un sistema di regole per garantire la serena convivenza e bandire la violenza. La 0-6 e la 12-18 erano strutture residenziali a ciclo continuo, che funzionavano 24 ore su 24, per 365 giorni all'anno. A venire ospitato era spesso un piccolo gruppo di minori (al massimo sei per ogni casa alloggio), inserito in un nucleo comunitario di tipo familiare, con educatori che si davano il cambio nell'arco della giornata. Per regolamento questi organi erano sovramunicipali, in grado cioè di accogliere bambini e adolescenti provenienti da tutt'Italia. Anche se di norma si cercava di privilegiare il territorio locale. I minori accettati in queste comunità provenivano da nuclei familiari degradati o potenzialmente pericolosi (vissuti di violenza, tossicodipendenza, alcolismo o disturbo mentale), nei confronti dei quali i servizi territoriali avevano già tentato, senza successo, delle soluzioni alternative. Le comunità erano tenute a documentare i passi avanti e i risultati dell'attività, redigendo relazioni scritte (periodiche o straordinarie), che venivano inviate al dirigente del servizio minori, adulti e famiglie, inserito nell'area promozione e protezione sociale, nonché al Tribunale per i minorenni.

t.i.c.

Potrebbe finire davanti al Tar (Tribunale amministrativo regionale) la chiusura delle due comunità educative per i minori, deliberata dalla giunta comunale di Roberto Dipiazza e ufficialmente disposta lo scorso 31 agosto. Lo ha dichiarato ieri mattina Marino Sossi, segretario provinciale della Funzione pubblica della Cgil. «Abbiamo richiesto l'intervento di un legale per valutare se ci siano gli estremi per ricorrere davanti al giudice amministrativo - spiega il sindacalista -. La 0-6 e la 12-18 vennero aperte con delibera del Consiglio provinciale, poi recepita dal Comune di Trieste con atto del Consiglio comunale. Invece la cessazione forzata dell'attività è avvenuta su delibera della giunta comunale e senza interpellare il Tutore regionale dei minori. Vogliamo verificare se effettivamente si poteva procedere in tal senso. Nel caso in cui avessimo conferma del contrario, la battaglia aprirà un altro fronte: quello legale».

«È chiaro - conclude Sossi - che per noi quest'azione ha rappresentato un grave sopruso, specialmente considerando i soggetti coinvolti: è l'unico motivo per cui intendiamo costringere chi di dovere a porre rimedio».

L'interruzione delle attività di assistenza erogate dalle due comunità ha colpito quattro minorenni triestini: una bambina di tre anni e tre adolescenti, trasferite presso altre strutture della zona. L'azione ha determinato una forte presa di posizione tra i sindacati e le asso-



Continua l'occupazione della sala matrimoni del Comune da parte dei sindacati e del comitato che protesta contro la chiusura delle comunità educative. (Foto Lasorte)

ciazioni locali, le quali si sono riunite nell'ormai agguerritissimo Comitato a difesa della comunità. Quest'ultimo ha occupato, nei giorni scorsi, la sala

matrimoni (dove oggi, alle 12, è indetta una conferenza stampa), organizzato fiammate e perseguitato blitz agli interventi pubblici del primo cittadino. A lato di queste manifestazioni di protesta c'è la

querelle imbastita tra occupanti ed esponenti del centrodestra triestino: «Il signor Piero Camber - esordisce Paolo Taverna, delegato Cgil-Funzione pubblica - dev'essere arrabbiato».

tissimo: questa è l'unica scusante per la grande confusione che emerge dalle sue dichiarazioni sulla chiusura delle comunità dei minori. Innanzitutto

presso questi organi assistenziali (privati o pubblici, non fa differenza) lavorano esclusivamente educatori, che sono, ai sensi dell'articolo 5 della legge 149/01, gli affidatari dei minori accolti. I tutori, invece, vengono nominati dall'autorità giudiziaria quando i genitori sono deceduti o non possono esercitare la potestà. Camber sostiene inoltre che gli educatori della 0-6 e 12-18 continueranno a se-

guire le quattro ragazzine sino al completo inserimento: non è così, potranno affiancarle solo per trenta giorni. Il consigliere regionale di Forza Italia - puntualizza Taverna - afferma che «come se le giovani e la bambina avessero traslocato con mamma e papà»: è una grave ignoranza dei fatti, o meglio, dell'operato degli educatori. Mai si azzarderebbero a fingere di essere dei genitori, pur esercitando le medesime funzioni di mantenimento, istruzione e educazione, secondo quanto disposto dalla Costituzione italiana».

Ma per il sindacalista Cgil, il punto della questione non è tanto quello di mettere a confronto il settore pubblico con quello privato: «Sono sicuro che i colleghi - spiega Taverna - coinvolti loro malgrado in una situazione paradossale, affronteranno tutto con professionalità: da anni, educatori pubblici e privati, laici e religiosi, collaborano con profitto all'attività educativa». Il vero nodo è quello della gestione di una materia delicata. «Non si possono» - conclude il delegato della Cgil - frantumare sul territorio le

competenze di assistenti sociali, educatori e personale amministrativo. Smettiamola di contrapporre le comunità agli affidi, alle famiglie professionali o all'educazione di strada. Si tratta di risposte diverse a bisogni diversi. E smettiamola di fingere di non conoscere i costi: sono elevati, certo, ma rappresentano un investimento sulle nuove generazioni, cioè sul futuro».

Tiziana Carpinelli

IN BREVE

Forse della polizia

L'auto-moto raduno internazionale partirà domani

Al via domani la V edizione dell'Auto moto raduno internazionale, l'iniziativa che permette l'incontro dei mezzi di trasporto delle forze della polizia. Il percorso si sdonerà, da domani a domenica, tra Tarvisio, Klagenfurt, Bovec, Udine e Trieste. La partenza è prevista venerdì alle 8.30 a Tarvisio, mentre la giornata di domani sarà riservata ai preparativi e all'arrivo degli equipaggi, intorno alle 14. Partecipano l'Italia, la Lettonia, la Slovacchia, la Slovenia, l'Austria, la Lituania, la Bulgaria, la Russia e l'Ungheria. L'iniziativa si concluderà domenica a Trieste con una cerimonia in piazza 11 settembre a Barcola.

Oggi, all'Itis una festa «oltre lo spazio e il tempo»

«Conosciamoci oltre lo spazio e il tempo» è il titolo della manifestazione che si terrà oggi, dalle 10 alle 18, nel giardino dell'Itis in via Pascoli 31. «L'iniziativa - si legge nell'invito - vuole essere una giornata di festa aperta a tutta la cittadinanza, l'incontro tra le diverse culture e nazionalità operanti all'Itis e tra le diverse fasce generazionali, oltre i quotidiani rapporti professionali». L'incontro è organizzato in collaborazione con la Cooperativa sociale Ksc caregivers.

È Piero Sardos Albertini il presidente dell'Ipsema

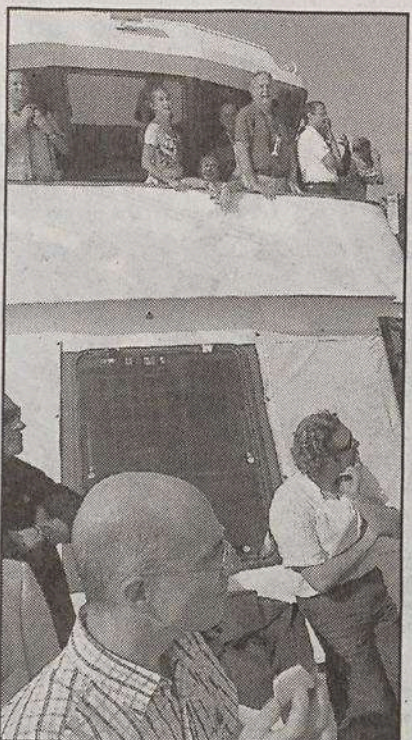
Il nuovo direttore dell'Istituto di previdenza per il settore Marittimo, l'ente pubblico che assicura gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali per gli addetti alla navigazione marittima, è Piero Sardos Albertini, che riveste anche l'incarico di coordinatore generale dell'area legale. L'Istituto è nato nel 1994 ed è subentrato alle tre Casse marittime (Adriatica, Tirrena, Meridionale) che svolgevano gli stessi compiti ad inizio secolo. Attualmente l'Ipsema ha la sede centrale a Roma.

Sul Delfino Verde per verificare l'inquinamento del mare di Servola Dipiazza al largo della Ferriera «Un cancro nel cuore della città»

di Antonello Rodio

Lo aveva promesso. «Vi porto a vedere l'inferno», aveva detto il sindaco a metà agosto. E ieri, in veste di novello Caronte, Dipiazza ha preso il comando del Delfino Verde e ha portato un folto equipaggio al largo di Servola per far vedere quanto inquinava davvero la Ferriera. A bordo assessori, consiglieri comunali della maggioranza e capi-gruppo, esponenti della Provincia capeggiati dal vicepresidente Greco, ambientalisti, esponenti dell'Arpa e dell'Asl e molti cittadini di Servola, fra i quali ex lavoratori della Ferriera. Insieme a Dipiazza anche Gasperini, il vero regista dell'intera operazione. Il sindaco di Muggia, infatti, racconta di esser stato qualche domenica fa in gommone in quella zona per capire che aria arriva nella cittadina rivierasca: «I muri di contenimento in cemento erano interamente coperti dal carbone, con mucchi accatastati in pratica fin sul mare. Non oso pensare cosa accade in caso di bora o alla prima mareggiata». E allora ha lanciato l'idea a Dipiazza di far vedere a tutti l'inferno.

Un inferno che si è rivelato meno infernale del previsto, perché, ironizza Dipiazza, «era una visita annunciata». In effetti la prima parte della banchina appare ora pulita, anche se il particolato presente rivela che in effetti lì il carbone c'era. Una pulizia beffarda che rivela una scritta: «Dipiazza pozzo di ignoranza». Qualcuno dice vecchia, altri sostengono creata per l'occasione. Il



L'affollato Delfino Verde.

sindaco non fa una piega e invita a osservare cosa riversano in mare gli scarichi di depurazione, mentre gli ex lavoratori dell'impianto spiegano che materiale sono composti i vari monticelli accatastati verso la riva: residui di sabbia re-



Gasperini e Dipiazza davanti alla Ferriera.

sina, loppa, scorie di fusione. Fermati i motori sul luogo del misfatto, Dipiazza parte in quarta: «Allora, avete visto? Questo è un mostro, un cancro in mezzo alla città. Io mi chiedo come si può utilizzare tutto questo enorme spazio per

una simile attività. E' questo lo sviluppo della città? Voglio dirlo chiaramente: la Ferriera di Servola non è il futuro di Trieste. Gli operai e la gente del rione non possono vivere in queste condizioni. Già, e la gente che ci lavora? «Ogni discussione con la proprietà sarà fatta nel loro rispetto. Ma bisogna mettersi in testa che utilizzando tutta l'area in altro modo ci saranno molti più posti di lavoro e tutta la città sarà più ricca». In attesa dei dati concreti sull'acqua («a breve avremo i risultati dell'autorità portuale, saranno dati inquietanti», assicura il sindaco), Dipiazza non vede nessun'altra ipotesi che la progressiva dismissione dell'impianto: «Il 29 la proprietà presenterà il piano? Io vado avanti per la mia strada. Di piani e di carte in questi anni ne ho firmate a chili, non se n'è fatto mai nulla. L'acciaio se lo producano in un'altra parte del mondo, non in mezzo a una delle città più belle del Mediterraneo».

Poi, prima di comandare avanti tutta verso il Molo Audace perché gli impegni premono, promette una visita a sorpresa: «Questa incursione non era un segreto, stavolta erano tutti impegnati a bagnare il carbone e invece non lo fanno mai. La prossima volta veniamo a sorpresa in un giorno normale, con una barchetta privata e una telecamera, per vedere il casinò che c'è». La motonave approda, ma lui non aspetta. Balza sul bordo del Delfino Verde e vola con un salto sul molo. La visita all'inferno, evidentemente, non ha intaccato il suo fisico.

VISTO DA MARANI



Al Molo Audace uno striscione accende gli animi

Animi accesi alla partenza del Delfino Verde verso la Ferriera. Poco prima che la motonave salpasse, sul Molo Audace due ragazze hanno portato uno striscione: «Il sindaco calpesta i diritti dei minori». Alcuni cittadini di Servola, già a bordo della motonave con i loro figli, non l'hanno presa bene. «Pensate ai nostri bambini che vivono in un'aria invivibile», il succo del loro pensiero. Più pacatamente, spiegheranno dopo che non ce l'avevano con i minori sfrattati, ma pretendevano attenzione anche per i bambini ammalati di leucemia a Servola. A gettare benzina sul fuoco, l'intervento di un sindacalista della Ferriera, da terra. Da una parte accuse di scarso interesse per i lavoratori, dall'altra di scarsa sensibilità per la salute della gente. A calmare gli animi è stato il «partiamo» intonato da Dipiazza, tenutosi alla larga dalla discussione.

Il Carroccio triestino detta le condizioni per un accordo elettorale con la Casa delle libertà

La Lega chiede sicurezza

Una casa e una città da mettere in sicurezza. Alla Casa delle libertà di Trieste serve una doppia porta blindata per le elezioni amministrative 2006. C'è da mettersi al riparo dalla sconfitta elettorale e da rispondere alle pressanti richieste «psicologiche» dei cittadini che si sentono sempre più insicuri. E la Lega Nord a dettare al centrodestra le condizioni dell'alleanza elettorale. E siccome la Lega, sondaggi alla mano, è determinante per la vittoria del centrodestra («Senza di noi Dipiazza perde le elezioni») assicura il segretario Massimiliano Fe-

driga) è meglio che l'amministrazione comunale si impegni fin d'ora «seminare la città di telecamere» e ad addestrare i vigili urbani a «vigilare» di notte. L'idea di presentarsi da soli alle elezioni è quanto mai remota. Il candidato della Lega resta Roberto Dipiazza. «Il sindaco ha fatto bene su molte cose, non abbastanza in tema di sicurezza. Ma può sempre rimediare» dice Federico Seganti mandando di traverso la conferenza a Mario Bussanini. «Quello lì ci ha tirato il bidone». Ma anche questo passerà. Quello che è certo

è che non verrà aperto alcun dialogo con la neonata federazione degli autonomisti. «Sono dei riciclati che essendo andati in pensione non sanno come occupare il tempo». Un consiglio a Dipiazza arriva pure dall'assessore provinciale Guido Galletto. Se per l'Acegas va bene l'alleanza con Padova, in tema di sicurezza il partner ideale è Treviso. «Padova e Treviso distano pochi chilometri - spiega -, ma sembrano distanti anni luce in tema di sicurezza e criminalità». Il sindaco Roberto Dipiazza dovrebbe andare a lezione dallo «scheriffo» Gian-

La città sarà una delle quattro tappe del Nord Il 23 settembre arriva a Trieste il grande Tir giallo di Prodi «Qui il risultato non sarà facile»

Il Tir giallo con cui Romano Prodi farà campagna elettorale per le primarie dell'Unione farà tappa a Trieste il 23 settembre. Il capoluogo è una delle quattro tappe del Norditalia (le altre sono Verona, Ivrea e Bergamo) scelte dal professore per il tour italiano. La scelta non è stata casuale. «Abbiamo privilegiato - ha spiegato il candidato premier Prodi - le regioni dove il risultato non è facile».

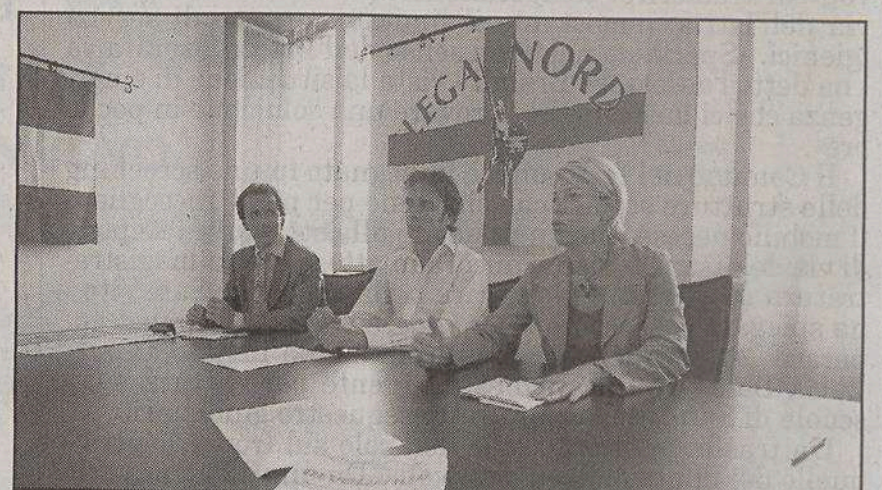
Si parte stasera da Roma e si terminerà il 14 ottobre a Napoli. In ogni tappa, e quindi anche a Trieste, il Professore illustrerà altrettanti punti del programma, offrendo al pubblico il prodotto di oltre sei mesi di ascolto realizzato all'interno del capannone bolognese, la famosa Fabbrica del programma. Gli incontri saranno strutturati in due parti: una più generale in cui Prodi spiegherà il pro-

prio programma e una seconda parte che, con l'aiuto di esperti, avrà un taglio più settoriale e legato al territorio. Si parlerà di famiglia, giovani, agricoltura, industria, sanità, risparmio, mercato, etica, sud, Mediterraneo, sicurezza, infrastrutture. Prodi risponderà a esperti e pubblico e ogni incontro sarà coordinato da un conduttore. Il Tir, battezzato ieri con del pro-secco, è composto da un semimirimorchio a da una motrice. Il palco è lungo 6,50 metri per 3,50 di lunghezza. La fiancata laterale si ribalta scorrendo sotto il tir per una sporgenza di un metro in più rispetto al mirimorchio. Il mezzo è stato preso a noleggio. Il giro del Tir costerà complessivamente 95.000 euro che copriranno il noleggio del mezzo, l'allestimento audio, video, luci e assistenza tecnica.



Prodi con l'autista del Tir.

Trieste non è nuova a essere scelta come palcoscenico nelle campagne elettorali del centrosinistra. Nel 2001 fu addirittura la stazione di partenza dell'«Ulivo express» di Francesco Rutelli. Il viaggio partì da Trieste e, dopo un mese, si fermò a Parma dopo aver percorso oltre 5.000 chilometri e toccato 60 città. La battuta di Rutelli: «Prima della fine del treno faremo il sorpasso» si prestò però alla replica ironica del segretario An Gianfranco Fini: «Non ho mai visto treni capaci di sorpassare».



La conferenza stampa della Lega Nord sul voto del 2006.

carlo Gentilini passato alla storia per avere sradicato le banchine dalla città. Galetto non dice se la Trieste «modello Treviso» dovrebbe fare altrettanto. L'assessore provinciale si limita a parlare della necessità di un «nuovo arredo urbano».

Comperiamo Oro, gioielli e orologi anche d'antiquariato
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò, 36 Trieste
Tel. 040639006 040630037

Incidente in via Vergerio: in fin di vita all'ospedale un'ottantenne travolta mentre attraversava la strada

Grave anziana investita dallo scooter

Sequestrata subito la Vespa: applicata dai vigili una nuova norma del Codice

IL PROVVEDIMENTO

Basta un ferito e addio al motorino



Una moto incidentata. (Foto di repertorio)

Rischiano di non rivedere più i propri ciclomotori e motocicli i centauri che in sella al due ruote procurano lesioni a terzi. In base alla nuova normativa del codice della strada entrata in vigore solo due settimane fa, chi in sella a ciclomotori e motocicli commette determinate violazioni amministrative o reati subisce l'immediato sequestro dei veicoli ai fini della confisca. Il primo caso a Trieste in cui è stato applicato il nuovo decreto è stato proprio quello di ieri in via Vergerio, quando un triestino di 23 anni in sella ad una Vespa 125 ha travolto un'anziana. La Polizia municipale, accertato che il centauro aveva commesso il reato di lesioni colpose, ha sequestrato la Vespa. Il mezzo è stato trasferito in un deposito giudiziario. La Prefettura, su richiesta del centauro, dovrà decidere se restituire temporaneamente o meno il ciclomotore al proprietario in attesa del procedimento giudiziario, al termine del quale, se il giovane verrà giudicato colpevole, il mezzo a due ruote sarà confiscato definitivamente, poi venduto all'asta.

Un provvedimento quello applicato ieri che scatta per ogni reato commesso in sella a ciclomotori e motocicli, dalla guida in stato di ebbrezza allo scippo. Ma il sequestro amministrativo e la successiva confisca vengono applicati anche per violazioni quali la guida senza casco, per il trasporto di persone da parte di minori o su mezzi non abilitati, per il trasporto di animali o di oggetti ingombranti, se si effettuano manovre vietate, perfino se sul ciclomotore o sul motociclo si procede con il casco non allacciato. Provvedimenti, commenta la Polizia municipale, che non mancheranno di scatenare i malumori dei centauri triestini.

a.re.

Il giovane conducente del mezzo a due ruote ha sterzato per evitare un'auto che stava uscendo da un parcheggio: all'improvviso si è trovato davanti la donna

Ancora un'anziana finita in ospedale in gravi condizioni dopo essere stata travolta da un mezzo a due ruote.

È accaduto ieri mattina intorno alle 9.30 in via Vergerio, all'altezza del civico 13. Una donna di 80 anni, Noemi Punis, è stata investita da una Vespa 125 mentre si apprestava ad attraversare la strada. L'anziana, originaria di Portofino, aveva lasciato la sua abitazione per fare alcune compere. In sella al suo ciclomotore, il triestino A.Z., 23 anni, stava percorrendo via Vergerio, quando all'improvviso un'autovettura che stava uscendo da un parcheg-

gio in retromarcia gli si è parata davanti. Per evitare l'impatto il giovane ha sterzato violentemente, non accorgendosi che dall'altra parte della strada c'era la donna in procinto di attraversare. Il centauro ha travolto l'anziana, che nella caduta ha battuto violentemente la testa contro un cassonetto dell'immobilità in metallo. La donna si è afflosciata sull'asfalto priva di sensi in una pozza di sangue. Sono stati alcuni passanti ad allertare i soccorsi. Immediato l'intervento dei sanitari del 118 sul posto con l'ambulanza e l'auto medica. Hanno dapprima accertato che

la donna respirasse ancora, poi, sotto gli occhi di decine di curiosi, l'hanno caricata sull'ambulanza e l'hanno trasportata d'urgenza all'ospedale di Cattinara in gravissime condizioni. La donna si trova in prognosi riservata.

Sotto shock il centauro. Alla Polizia municipale il giovane ha raccontato di non aver visto la donna, che non si trovava sull'attraversamento pedonale. I vigili urbani sono stati impegnati per quasi un'ora nel rilievo. Applicando la nuova normativa del codice della strada entrata in vigore solo due settimane fa, la Polizia municipale ha provveduto a sequestrare la Vespa al giovane triestino. Vespa che il centauro rischia di non rivedere più.

E secondo i dati forniti dalle

forze di polizia a Trieste sono quasi sempre gli anziani ad essere investiti da centauri e automobilisti sbadati. L'ultimo episodio meno di un mese fa, quando sotto una Fiat 500 è finita una donna di 70 anni, Jolanda Lanteri, travolta mentre si trovava sull'attraversamento pedonale di via Flavia.

Proprio per protestare contro i continui investimenti di pedoni da anni l'associazione Coped-Camminatrieste è impegnata nella sensibilizzazione della cittadinanza sulla sicurezza stradale, al fine di ampliare le zone pedonali cittadine, potenziare il servizio di trasporto pubblico, pianificare percorsi esclusivi per gli autobus, e promuovere misure per ridurre la circolazione di veicoli privati in centro.

a.re.

Triestino grave dopo un infortunio all'Endesa

Scoppia una valvola: tecnico sfigurato

La centrale termoelettrica Endesa è stata teatro di un altro grave incidente sul lavoro l'altra sera, poco prima di mezzanotte, dopo quello mortale verificatosi il 30 novembre 2004. Raimondo Durin, 41 anni, residente a Trieste in via del Farnetello 18, è stato investito dal frontale di ghisa di una valvola antincendio del gruppo a carbone, praticamente «esplosa»

Investito dai frammenti ma per fortuna di striscio, il capoturno dei gruppi 1 e 2 a carbone ha riportato fratture multiple all'osso mascellare sinistro, la frattura delle ossa nasali e numerose ferite al volto. Con la faccia sfigurata è stato subito soccorso dai colleghi e quindi dal 118: l'uomo è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di San Polo, nel cui reparto di Otorino è stato poi ricoverato con una prognosi di un mese.

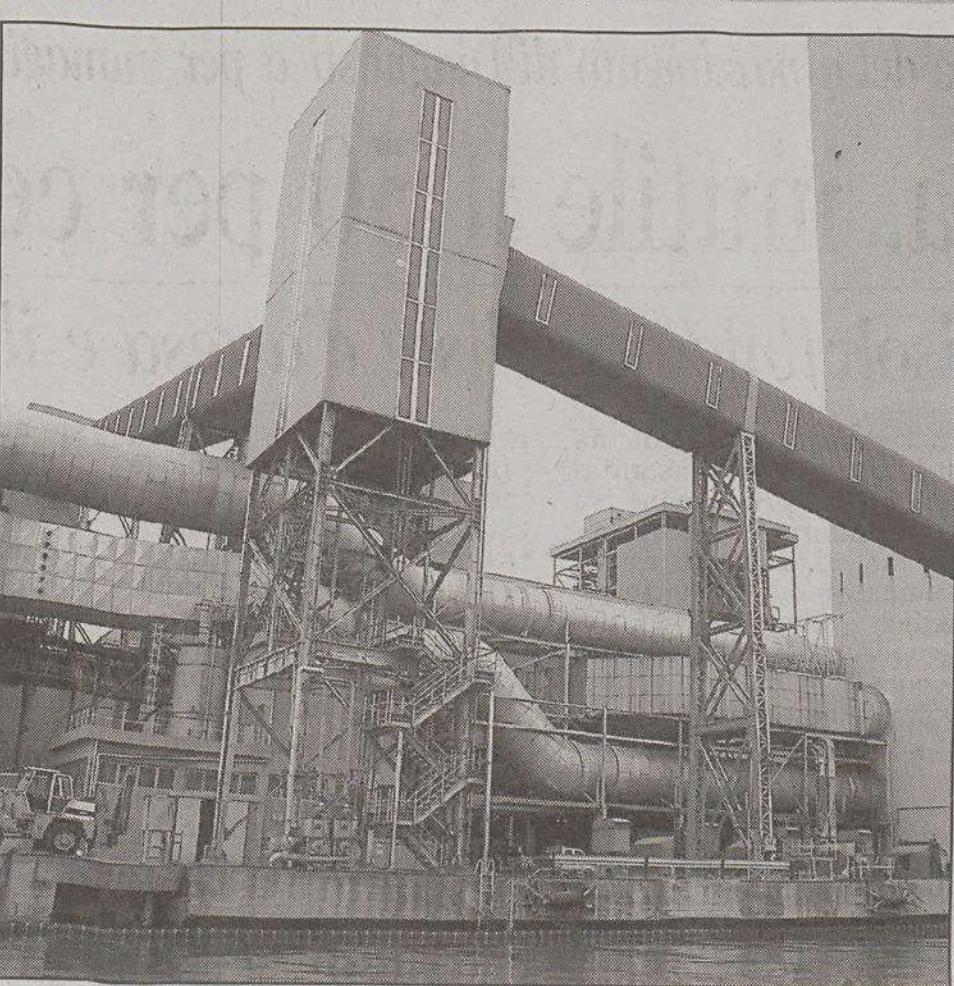
Raimondo Durin è stato investito da un pezzo di ghisa e ha riportato varie fratture al volto

Da quanto ricostruito anche dalla Rsu e dai sindacati di categoria, poco prima di mezzanotte è scattato un allarme antincendio sui gruppi a carbone, i più vecchi dell'impianto termoelettrico. Il capoturno e altri due o tre operatori si sono recati quindi sul posto per verificare quanto stava accadendo. L'incendio non c'era, si era trattato di un falso allarme, ma Du-

rin si è accorto invece che la valvola centrale delle tre collocate su ogni gruppo - quelle del gruppo 1 - e che intervenivano in caso di incendio stava perdendo dell'acqua.

Forse la causa del falso allarme, ma sufficiente quindi a mettere in moto la procedura automatica del blocco dei gruppi che scatta appunto in caso di avaria al trasformatore.

Come già accaduto in casi analoghi, il capoturno e gli operatori si sono attivati per chiudere le valvole ed evitare la fermata dei gruppi a carbone. Gli



Le centrali termoelettriche Endesa di Monfalcone.

operatori si sono messi a lavorare sulle due valvole laterali, mentre Durin si è messo a effettuare la manovra su quella centrale il cui frontale, in ghisa e del diametro di 20-30 centimetri, stando a quanto appreso dai rappresentanti dei lavoratori, è letteralmente esploso.

A quanto pare Durin stava lavorando lateralmente e non frontalmente ed è stato perciò investito solo di striscio dal pe-

sante pezzo di metallo. In caso contrario l'incidente avrebbe potuto avere un esito molto più grave.

Le valvole antincendio, sempre stando al sindacato, in pratica non entrano mai in azione, ma vengono però attivate durante le esercitazioni antincendio effettuate periodicamente nella centrale termoelettrica monfalconese.

Laura Blasich

L'edificio un tempo sede dei magazzini Beltrame è stato appena ristrutturato

In corso Italia rispunta Pittarello

La rivendita di calzature riapre i battenti la settimana prossima

Tra le novità anche due negozi di giocattoli

Che sia l'inizio di una fase di controtendenza dopo la crisi degli ultimi mesi? È lecito porsi questa domanda alla vigilia della riapertura del negozio Pittarello in corso Italia.

Recentemente hanno aperto in zona tre negozi nuovi, anche se di dimensione meno impegnativa: due di giocattoli, uno in via Santa Caterina e l'altro in via Silvio Pellico, mentre si è rinnovata la gestione dell'esercizio commerciale situato in testa alla via Mazzini, all'angolo con piazza Goldoni. Adesso si attende che Pittarello torni ad alzare le saracinesche in quella che già fu la sua sede tempo fa. Si tratta evidentemente di imprenditori che credono nel futuro di Trieste, perché oggi aprire un'attività nel commercio implica spese e impegni con le banche. Parlare di svolta è prematuro, ma intanto ci si può consolare con queste iniziative.

La Pittarello torna in corso Italia. La grande casa di calzature, che abbandonò qualche anno fa l'edificio un tempo sede dei magazzini Beltrame, la prossima settimana riaprirà i battenti nella stessa sede.

Da qualche tempo si sentivano voci sempre più insistenti che annunciavano un ritorno in grande stile, in pieno centro cittadino, della Pittarello. Ieri, dopo una lunga fase nel corso della quale manovali, elettricisti, idraulici, esperti di marketing, arredatori, hanno lavorato protetti da grandi teloni che impedivano la visuale dalle vetrine verso l'interno, finalmente i veli sono caduti, almeno parzialmente. La sede di corso Italia della Pittarello, azienda che non ha mai lasciato del tutto Trieste, perché ha sempre continuato la sua attività l'altro negozio situato nel centro Giulia, sarà completamente diversa dal passato. Stavolta domineranno i colori forti, con prevalenza dell'arancione, almeno in questa fase di fine estate. Le scelte dei tecnici della Pittarello sono in gran parte da scoprire. Per conoscerle bisognerà attendere ancora qualche giorno: l'apertura dovrebbe avvenire a breve. Se dovesse esserci qualche problema all'ultimo istante, l'inaugurazione potrebbe



Il negozio chiuso. (Lasorte)

scivolare a metà del mese, ma oramai siamo agli sgoccioli. I Pittarello sono una famiglia che da tre generazioni opera nel settore della distribuzione di calzature. «La chiave dei risultati fino ad oggi ottenuti - spiegano dalla sede centrale - racchiude l'impegno di tutti, titolari, famiglie e collaboratori, per formare una realtà imprenditoriale che guarda alla qualità, alla moda, alla diversificazione dell'offerta, al prezzo e alle esigenze del mercato in cui opera». Negli ultimi anni la Pittarello ha intensificato

la sua presenza anche in Croazia.

L'edificio che per anni fu sede dei magazzini Beltrame passò attraverso un'asta al gruppo Berto, azienda di Casale sul Sile, in provincia di Treviso. Il prezzo pagato per il palazzo fu di 3.610.000 euro.

L'impresa commerciale trevigiana, che nell'oggetto sociale comprende anche la possibilità di effettuare operazioni immobiliari, qualche anno fa acquistò pure il palazzo adiacente: «Da tempo avevamo dedicato la nostra attenzione all'area triestina - spiegò all'epoca Alessandro, il figlio di Luigi Berto, titolare e proprietario del gruppo, al termine dello svolgimento dell'asta - e avevamo individuato nel palazzo della Beltrame uno dei possibili punti d'interesse. Conosciuta la data e le caratteristiche dell'incanto - aggiunse - ci siamo preparati e abbiamo perfezionato». Appare ancora incerta la destinazione del secondo palazzo. Sembra che i Berto abbiano ricevuto numerose offerte, fra le quali c'è pure quella del gruppo Zara abbigliamento, una linea per i giovani di dimensione internazionale che aveva ufficializzato, a suo tempo l'interesse per una sede a Trieste. Di scritto però al momento non c'è ancora nulla.

u.sa.

ilRossetti

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

il Teatro con le stelle

prosa

musical & grandi eventi

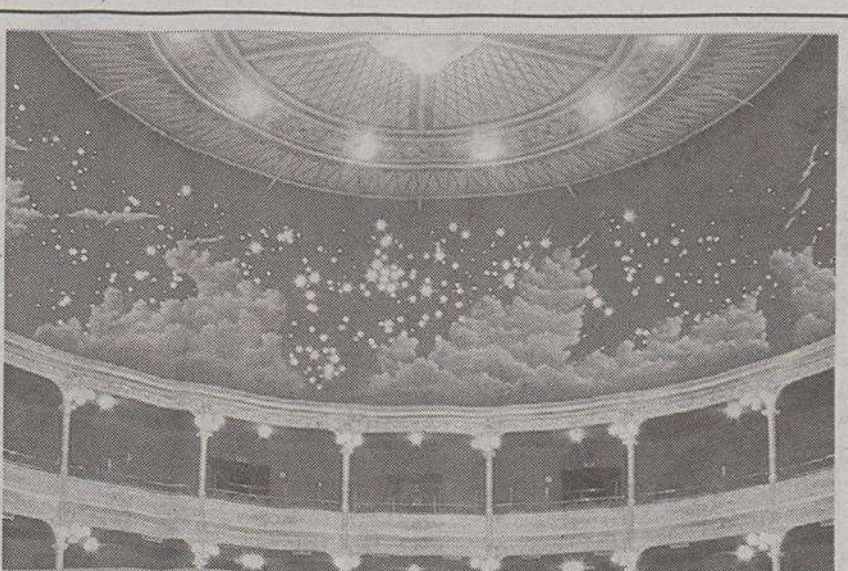
altri percorsi

danza & dintorni

abbonamenti in vendita da martedì 6 settembre

www.ilrossetti.it

2006



quest'anno
al Rossetti
puoi comprare
le stelle

scopri il nuovo
"abbonamento con le stelle"
comodo, flessibile, rinnovabile

20 stelle da spendere
anche in due persone costano € 220,
e risparmi fino al 50%
sul prezzo dei singoli biglietti.

Vietato per legge manipolare «annessi embrionali». Ma per la difesa si tratta solo di prodotti omeopatici

Placenta fuorilegge, farmacisti nei guai

Due professionisti e un'ostetrica nel mirino della procura della Repubblica

Dopo la nascita del bambino il materiale cellulare consegnato ai dottori che hanno preparato il prodotto per le madri: 4 gli episodi contestati

di Corrado Barbacini

Un'ostetrica e due farmacisti triestini sono finiti nei guai per aver prescritto creme realizzate con la placenta di giovani donne che avevano appena partorito. Insomma prodotti realizzati utilizzando le cellule degli «annessi embrionali» delle madri.

Nel mirino del pm Pietro Montrone sono finiti l'ostetrica Luciana Zobin, Umberto Cavedon, titolare della farmacia «Alla Borsa» e Gianni Rubino della «Croce Verde» di via Settefontane. Sono accusati, l'ostetrica di esercizio abusivo della professione medica, i due farmacisti di concorso nella violazione della legge sul commercio dei medicinali e in particolare quelli prodotti da parti del corpo umano e di aver somministrato prodotti non ufficiali. Per i difensori si è trattato di prodotti omeopatici e dunque di libera vendita. Che non devono sottostare alla normativa sui farmaci. Insomma creme senza principio attivo che non hanno una specifica funzione di cura. Ma che secondo alcuni servono genericamente come ricostituenti per il corpo indebolito dopo il parto.

Le accuse compaiono nell'avviso conclusione indagini che è stato inviato nei giorni scorsi dalla procura agli indagati. «Abbiamo domandato di essere interrogati prima che il pm chieda l'eventuale rinvio a giudizio. È un diritto degli accusati previsto dal Codice. In quell'occasione chiariremo la questione. Quelli comunque non sono farmaci, ma prodotti omeopatici», ha detto l'avvocato Massimiliano Marchetti che con il collega Gioacchino Boglich difende l'ostetrica Luciana Zobin. Gli altri difensori sono Guido Fabbretti per Gianni Rubino e Riccardo Seibold per Umberto Cavedon. La vicenda giudiziaria inizia un paio di anni fa. In quel periodo i carabinieri dei Nas erano venuti a conoscenza che alcune donne triestine che avevano a partorito in casa avevano chiesto e ottenuto da qualche farmacista di realizzare creme a base di estratto della loro placenta, l'organo formato da cellule della madre e dal feto che svolge funzioni nutritive, respiratorie, escretorie e ormonali e che contiene cellule staminali.

In pratica in quattro differenti circostanze accertate dagli investigatori era emerso che qualche giorno dopo il parto avvenuti in casa i mariti o le stesse neomamme avevano consegnato ai farmacisti le placente espulse. Una signora era andata personalmente in farmacia dopo qualche settimana. E per evitare che la placenta si deteriorasse

l'aveva messa in freezer. In un altro caso c'era andato in marito con un sacchetto della spesa.

Fino agli anni Cinquanta - Sessanta, gran parte dei bambini italiani sono nati in casa e le mamme sono state assistite da una levatrice e dalle parenti. Acqua calda, asciugamani, uomini tenuti fuori dalla porta fino al primo pianto. Solo le famiglie più agiate o le partorienti con gravissime patologie, hanno fatto nascere i loro figli in cliniche private o reparti ospedalieri.

Col boom economico, con l'entrata in scena del Servizio sanitario nazionale, nascere in ospedale è diventata una scelta ineludibile quasi per tutti. La mortalità è bruscamente calata, sia tra le mamme, sia tra i neonati. Oggi il 99 per cento delle donne italiane continua a scegliere la soluzione ospedaliera. Allo stesso tempo però con l'entrata in scena delle culture alternative, del femminismo che rifiutava la «dittatura medica maschile», è ritornato alla ribalta il parto in casa.

Ma torniamo all'inchiesta del pm Montrone. Le indagini dei carabinieri dei Nas avevano portato alla scoperta delle due farmacie triestine dove appunto erano stati consegnati gli «annessi embrionali». Alla farmacia «Alla Borsa» e «Croce Verde» avevano trovato copia delle ricette scritte dall'ostetrica che aveva assistito ai parti. Ricette che per l'accusa non potevano essere compilate da una persona



Un parto in ospedale in una foto d'archivio.

non laureata in medicina. Era emerso che il dottor Gianni Rubino si era rivolto a una ditta tedesca per la realizzazione del prodotto definito omeopatico ma che per la procura è una medicina vera e propria vietata dalla legge italiana in quanto realizzata con parti del corpo umano. Al contrario il dottor Umberto Cavedon aveva trattato la placenta con altre sostanze direttamente nel proprio laboratorio dietro alla farmacia preparando una specifica crema destinata alla «proprietaria» della placenta.



LA SANITÀ TRIESTINA

di Gabriella Ziani

«Una ricerca sul nulla porta al nulla. Circa il 50 per cento di ecografie, Tac e Risonanze magnetiche dà un risultato negativo. Perché dunque si fanno questi esami a gente che risulta sana? Perché i pazienti chiedono pressantemente, e dall'altra parte hanno un medico sempre più portato ad atteggiamenti difensivi: chi si azzarda veramente a negare un esame radiografico rischiando che più tardi gli sia rinfiacciato l'insorgere di una malattia? Ecco perché non saranno mai eliminate le liste di attesa. L'importante è fare l'esame a chi ha evidenza di male».

Benvenuti, con le parole di Paolo Cortivo, direttore del dipartimento di Diagnostica per immagini, nel mondo frequentatissimo ma abbastanza «segreto» di raggi, ecografie, Risonanze, Tac, Pet, Spet, Pacs, un mondo di macchine che all'ignorante sembrano una centrale della Nasa, e che a Trieste hanno un valore di circa 10 milioni di euro (20 miliardi delle antiche lire), con base all'osped-

Paolo Cortivo, direttore del dipartimento di Diagnostica per immagini parla dell'eccesso di accertamenti

«Radiologia, inutile il 50 per cento degli esami»

Il problema irrisolvibile delle liste d'attesa e il ruolo dei medici di base

dale Maggiore e sezioni a Cattinara. «Ma l'élite del nostro settore - prosegue Cortivo -, e cioè la Medicina nucleare, sta in un sottoscala, nella palazzina tumori, con poco personale, e con la dirigente Franca Dore che fa il possibile, ma con fatica...». Non è che lo stesso superdirettore sia ora sistemato meglio. Lo hanno appena «traslocato» a forza per resistere un po' i vani del Maggiore (in attesa della ristrutturazione vera) in una stanza disadorna e soprattutto davvero dispersa tra gli ormai spettrali chilometri di corridoi vuoti dell'ala vecchia. All'inizio nessuno sapeva veramente dove fosse, a che piano, dietro quale porta, con quale interno telefonico. «Mi hanno trasferito di botto, mi è venuto da piangere», diceva, consolandosi con alcune foto dei suoi amati cavalli, ancora imballate in uno scatolone. Una situazione senz'altro deprimente, ma in compenso Cortivo partecipa alla progettazione del nuovo polo tecnologico, e in quello spera.

Dipendono da lui due reparti di Radiologia (al Maggiore

e a Cattinara), la Medicina nucleare, la Fisica sanitaria, in tutto 170 persone tra medici, infermieri, tecnici, fisici, biologi, amministrativi. Ma mancano almeno cinque medici e dieci tecnici per sfruttare al meglio questa tecnologia spaziale, alla quale dovrebbe aggiungersi solo la sofisticata Pet, che il manager Franco Zigrino ha promesso di acquistare, e per la quale ora Trieste fa riferimento a Udine, in giorni specifici. Non solo ci sono restrizioni economiche: manca proprio la «materia prima».

«La nostra scuola di specializzazione - dice Cortivo che vi insegna - non produce abbastanza radiologi, è una branca che attira poco: lo sti-

pendio non è alto, la libera professione intramoenia è inesistente, molti specializzati vanno altrove per offerte migliori». Il suo caso è particolare: da giovane infatti voleva studiare Fisica, non già Medicina. Ma voleva nel contempo rendere omaggio al padre, chirurgo addominale, e così ha scelto la specializzazione più «ingegneristica» della facoltà. E' al Maggiore dal 1970, e dal '92 è attivo con varie cariche nella Sirm, Società italiana di radiologia medica, per la quale presiederà il prossimo congresso nazionale, nel 2006 alla Fiera di Milano, chiamando a raccolta gli oltre 7000 radiologi italiani. Perché a Milano? Perché a Trieste

diologia medica, per la quale presiederà il prossimo congresso nazionale, nel 2006 alla Fiera di Milano, chiamando a raccolta gli oltre 7000 radiologi italiani. Perché a Milano? Perché a Trieste

ste non c'erano sale e alberghi di sufficiente capienza.

Purtuttavia, nei tre piani su cui si articola la Radiologia del Maggiore, si studiano anche criteri per soddisfare una domanda in precipitosa crescita, per non perdere di vista la flessibilità necessaria quando una macchina va in black-out, per non farsi sopravvivere perfino dalla tecnologia: «Se un medico non conosce ciò di cui va alla ricerca avrà dalle macchine solo immagini senza significato clinico. E se sbaglia la lettura, può causare seri danni». Quanto alle liste di attesa, Cortivo mostra documenti: «Già nel 2001 - dice - abbiamo creato i percorsi preferenziali per le urgenze in ecografia, nel 2002 per la Radiologia e la Tac, nel 2003 per le mammografie. Chi non è urgente è logico che aspetti, anzi: se non ha proprio bisogno, è meglio che eviti questo bombardamento di raggi. Anche la mammografia dà radiazioni». Al proposito, ecco la regola per le donne: prima dei 20 anni basta l'ecografia al seno; dai 35 ai 50 una mammografia ogni due anni; so-

pra i 50 anni una volta all'anno.

Ma tra i vari macchinari (di cui si parla qui sotto) il più all'avanguardia è la Tac multistrato, che ora verrà acquistata anche per Cattinara. Restituisce fino a 64 strati del corpo umano, in video appare un disegno tridimensionale a colori, e i programmi informatici consentono di isolare, sezionare, «penetrare» ogni dettaglio cercato. Come in un video clip, si può assistere al viaggio di una sonda lungo un esofago o nei bronchi: forse fra un po' i fastidiosi esami «scopici» saranno superati dalle iperfoto.

Con le quali Cortivo e la sua équipe hanno però intanto indagato, non senza prudenza e grande emozione, le mummie conservate ai Musei civici di Trieste, ricostruendo dati facciali, capelli, ferite, malattie dell'antico defunto (le ricostruzioni in video sono entrate nel programma dei «Musei di sera») e hanno esaminato molto, molto delicatamente lo stato di salute di alcuni preziosi colibri del Parco tropicale di Miramare.

A cura di Confartigianato Trieste

Fondo regionale di categoria - settore metalmeccanico
Modifica contributi
per la frequenza a corsi di formazione

Si rende noto che il 9 giugno 2005 è stato sottoscritto da Confartigianato, CNA, CGIL, CISL e UIL il verbale d'accordo relativo al «Regolamento per gli interventi per la formazione e l'aggiornamento professionale del personale dipendente del comparto artigiano metalmeccanico» del 18.03.2004.

Il regolamento del 18.03.2004 prevede un contributo economico a favore sia del lavoratore sia dell'azienda per la partecipazione del personale dipendente a corsi di qualificazione e/o aggiornamento professionale, che non rispondano ad un obbligo di legge o di Accordo contrattuale interconfederale.

Le parti, con l'accordo del 09.06.05, hanno modificato la misura degli interventi economici del Fondo Metalmeccanico per l'anno 2005, prevedendo inoltre contributi diversi in relazione al numero di ore dei corsi, così come indicati nella seguente tabella:

N. Ore Corsi	Contributo dipendente	Rimborso economico azienda
16	€ 250,00	150,00
24	€ 350,00	220,00
32	€ 500,00	300,00

Il contributo economico a favore dell'azienda è erogato a titolo di rimborso economico per le ore retribuite al dipendente per la partecipazione al corso, e sarà riproporzionato alle ore effettivamente retribuite.

Per informazioni contattare l'Ufficio Paghe e Contributi della Confartigianato di Trieste (tel. 040 3735257).

Programmazione dell'attività di vigilanza tecnica settore delle costruzioni

Si informa che, con nota del 24 giugno 2005 n. 939, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha comunicato alle amministrazioni decentrate quale sia la strategia da adottarsi, ad opera dei servizi ispettivi, in ambito di vigilanza tecnica con particolare riferimento al settore delle costruzioni edili.

Le Direzioni Regionali del Lavoro, in coordinamento con gli organi preposti, assumeranno opportuni contatti con le AA.SS.LL. per individuare i criteri operativi e di rilevazione degli interventi;

Le Direzioni Provinciali del Lavoro si coordineranno al-

trés) con le AA.SS.LL., in particolare le D.P.L. si concentreranno sugli aspetti di regolarità del lavoro nelle aree in cui le AA.SS.LL. possono garantire un'importante azione di vigilanza in materia di igiene e sicurezza, in modo da integrare gli interventi fra le due strutture di vigilanza;

Le Direzioni Provinciali, ove possibile, affiancheranno all'ispettore tecnico anche un ispettore amministrativo per consentire puntuali verifiche di regolarità dei rapporti di lavoro. Quindi, tenendo conto dell'incidenza del fenomeno infortunistico per i contratti «atipici» (1), le verifiche verranno, per ciascun cantiere visitato, sulla presenza di lavoratori «atipici» e sulle lavorazioni a cui tali lavoratori vengono adibiti;

I cantieri oggetto di visita ispettiva saranno individuati sulla base delle notifiche preliminari in possesso degli organi ispettivi nonché con la «vigilanza a vista», in modo da coprire tutto il territorio di competenza.

Il Ministero ha invitato le amministrazioni decentrate a porre l'attenzione su quei cantieri definibili «sotto il livello minimo etico di sicurezza» dove si rilevi «scarsa o nessuna osservanza» delle norme e dove siano presenti gravi, generalizzati e imminenti rischi di infortunio, direttamente riscontrati; i rischi da valutare saranno quelli di: cadute dall'alto, seppellimento, possibilità di folgorazione. In tali situazioni, laddove si ravvisasse che le violazioni non sono sanabili con interventi contestuali ed efficaci, l'ispettore valuterà l'applicazione dei provvedimenti repressivi in grado di produrre la sospensione dei lavori.

(1) Si riportano di seguito i contratti di lavoro, per ciascuna forma di lavoro, che potrebbero essere considerati «atipici» dal Ministero del Lavoro:

- subordinato: tempo determinato, tempo parziale, apprendistato, lavoro temporaneo/somministrazione, contratto di inserimento, lavoro intermittente, lavoro ripartito;
- autonomo: collaborazione coordinata e continuativa, lavoro a progetto, collaborazione occasionale/lavoro occasionale, lavoro accessorio;
- associazione: soci di cooperativa, associazione in partecipazione, contratti agrari, impresa familiare;
- forme di lavoro non costituenti veri e propri contratti di lavoro: lavori socialmente utili, tirocini formativi e di orientamento, piani di inserimento professionale, lavoro volontario.

Per informazioni contattare l'Ufficio Paghe e Contributi della Confartigianato di Trieste (tel. 040 3735257).

Un viaggio tra «Pacs», «Pet» e risonanza magnetica

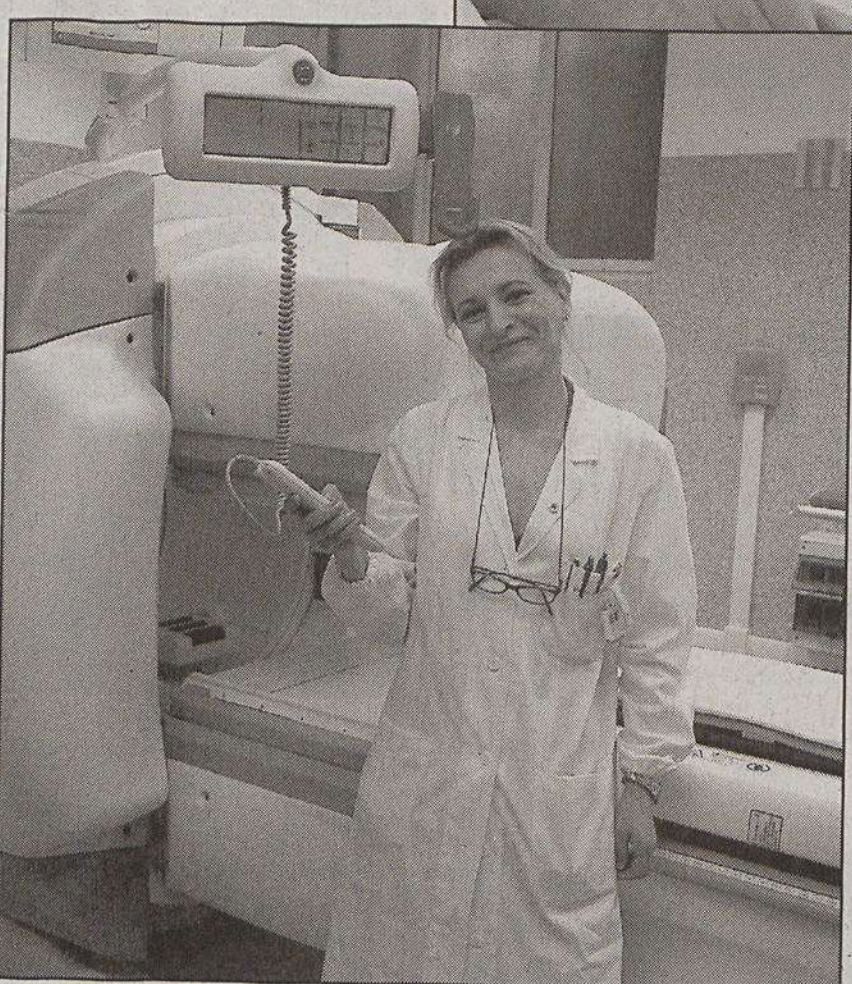
Una «turbolenta evoluzione». Così il direttore del Dipartimento di Diagnostica per immagini, Paolo Cortivo, definisce il progresso tecnologico rispetto al quale un settore come il suo - che funziona esclusivamente servendosi di tecnologia - deve tenere il passo, facendo i conti con le restrizioni finanziarie ma anche con il blocco delle assunzioni imposto dalla Regione: «Abbiamo una nuova Risonanza magnetica, ma non è stato mai assunto il medico relativo». Questi sono i problemi in capo a un direttore di dipartimento, che ha soprattutto compiti di gestione: «Il lavoro consiste nel saper distribuire la cultura gestionale ai collaboratori più anziani, così come io ho imparato dal mio maestro Dalla Palma. Ma poi mi sono anche perfezionato con un corso intensivo alla Bocconi». Ma vediamo in sintesi quali sono le macchine radiologiche.

PACS. E' l'ultima arrivata. La sigla sta per «Picture archiving and communication system». E' un sistema di gestione delle immagini radiologiche che consente di tenerle in archivio, di spedirle per via informatica ai reparti e ai medici di famiglia, di vedere cioè un referto su monitor, e in prospettiva anche di racchiudere le immagini su un dischetto che potrà essere consegnato al paziente.

PET. Serve per controllare

metabolismi e funzionalità corporee, in combinazione con la Tac che fornisce invece dettagli anatomici. Trieste aspira ad averla, per adesso usa quella di Udine sia per i pazienti che ne hanno bisogno sia per addestrare all'uso medici e tecnici in previsione dell'acquisto promesso per Trieste.

RISONANZA MAGNETICA. E' come una Tac multi-



Paolo Cortivo (qui sopra) e Franca Dore.

di qualunque struttura corporea consentendo poi di cancellare o evidenziare dettagli secondo gli scopi della ricerca. E' un esame complementare alla Risonanza. **ECOGRAFIA-ECODOPPLER.** Sono gli strumenti di base, «ormai hanno sostituito - dice Cortivo - l'endoscopia in mano al medico, ma richiedono da parte sua una attenta capacità di lettura. Se il medico non sa in anticipo di che cosa va alla ricerca, avrà solo immagini senza significato, se «legge» male i risultati può fare dei seri danni, e inoltre deve sempre mantenere una importantissima collaborazione con molti altri specialisti».

g. z.

L'ex Iacp vara una riforma per favorire le classi sociali più deboli e fronteggiare l'aumento di richieste

L'Ater promette 400 nuovi alloggi

La Regione punta sull'edilizia sovvenzionata. Decisa una revisione dei canoni

IL PROBLEMA

«Sempre più difficile ristrutturare case»



Moretton e Perla Lusa. (Foto Lasorte)

Due per uno. Non è la formula dell'ultima promozione pubblicitaria, ma il criterio che necessariamente deve seguire l'Ater ogni qual volta procede a lavori di ristrutturazione dei propri immobili.

Il patrimonio di alloggi dell'azienda di piazza Foraggi infatti è in gran parte datato, in alcuni casi si arriva a costruzioni realizzate nei primi anni del secolo scorso. I criteri con i quali in passato di districavano gli spazi erano profondamente diversi da quelli attuali e nel frattempo le esigenze degli inquilini sono cresciute. Sono intervenuti, tanto per fare degli esempi, impianti di riscaldamento condennati e ascensori che un tempo rappresentavano un lusso per pochissimi. Ecco allora che quando l'Ater demolisce per ricostruire, laddove c'erano due appartamenti ora se ne ricava solo uno. «Questo ragionamento - ha spiegato ieri la presidente dell'Ater, Perla Lusa - comporta come conclusione che dobbiamo dedicarci con le risorse necessarie anche alla costruzione di nuovi edifici, perché quando ristrutturiamo quelli vecchi, ci ritroviamo con un numero di alloggi che può ospitare solo la metà delle famiglie che in precedenza vivevano nello stesso immobile».

È un problema che diventa drammatico quando lo si applica alle urgenze abitative. L'Ater non dispone di risorse finanziarie proprie, ma deve affidarsi alla Regione - perché lo Stato - ha sottolineato la Lusa - è ormai pressoché assente in quest'ambito. La Regione dovrà dunque impegnarsi per affiancare l'Ater in quest'opera a favore delle fasce deboli della popolazione.

Riformare le Ater e la legge sulla casa, attuare una seria politica abitativa per favorire le classi sociali più deboli, intensificando l'impegno della Regione nel trovare le soluzioni più adatte per rispondere all'aumento della richiesta di abitazioni a Trieste.

Sono questi i cardini dell'azione che l'amministrazione regionale concretizzerà nei prossimi mesi e che sono stati illustrati ieri da Gianfranco Moretton, vicepresidente della giunta regionale e assessore con la delega per i lavori pubblici, l'ambiente e la protezione civile.

Moretton ha parlato al termine di una visita effettuata nei principali comprensori dell'Ater triestina, culminata con l'annuncio fatto dalla pre-

sidente dell'azienda di piazza Foraggi, Perla Lusa, che ha parlato di circa 400 nuovi alloggi «messi a breve a disposizione dei richiedenti».

Dovrebbero andare a conclusione infatti gli interventi di via Cumano, di largo Niccolini e di via Flavia. «Sono cantieri importanti - ha sottolineato la Lusa - che testimoniano della volontà dell'Ater di Trieste di venire incontro alle sempre più pressanti esigenze abitative della popolazione». Le assegnazioni e i controlli saranno però improntati a criteri del tutto nuovi, come ha sottolineato il vicepresidente dell'esecutivo regionale. «Le nostre priorità sono e saranno quelle di allestire e attuare politiche sociali, sanitarie e abitative - ha spiegato -

e per quanto riguarda quest'ultimo specifico tema, la collaborazione con le varie Ater sarà sempre più stretta. Di pari passo però - ha precisato - s'intensificheranno anche i controlli, perché è giusto che i soldi pubblici siano spesi in maniera accurata e tenendo conto delle principali urgenze».

Moretton ha anche indicato nell'edilizia sovvenzionata lo strumento che sarà preferito agli altri in questa fase di riforme, ricordando che «nonostante la crisi economica in atto, di cui tutti abbiamo sentito, nella popolazione di Trieste e dell'intero Friuli Venezia Giulia rimane forte la propensione ad acquistare una casa, anche se questo - ha proseguito l'assessore regionale - si traduce per i lavori pubblici - si tradu-

ce spesso in un lungo indebitamento con le banche».

Nelle intenzioni dell'amministrazione regionale anche quelle di «ricavare all'interno della finanziaria che andremo a discutere prima della fine dell'anno le risorse necessarie per far fronte alle esigenze abitative - ha concluso Moretton - e di effettuare una sperimentazione con l'ausilio della bioedilizia».

Da parte sua Perla Lusa ha dichiarato che «saranno rivisti i canoni, nell'ambito di un approfondimento che faremo tutti assieme, con l'amministrazione regionale e le organizzazioni sindacali di rappresentanza degli inquilini».

Un cambiamento non da poco, se è vero che la stessa Lusa ha aggiunto subito dopo che «i criteri per determinare



L'ex caserma di via Cumano, uno dei prossimi cantieri. (lasorte)

i canoni sono fermi agli anni '70». A detta della responsabile di piazza Foraggi è arrivato dunque «il tempo di cambiarli, e nell'effettuare quest'operazione daremo la precedenza a parametri che tengano conto del profilo sociale del momento».

È il «new deal» dell'Ater, quasi la nuova parola d'ordine. «Dobbiamo misurarci costantemente con la situazione contingente - ha concluso la Lusa - e non fossilizzarsi su parametri che sono superati dai tempi».

U. SA.

La struttura di Borgo San Sergio dedicata ai ragassi aspetta ancora gli arredi

In ritardo il centro giovanile Ricceri

Ci sarà posto per una sala di musica e per un'aula conferenze, in cui si potranno tenere proiezioni e dibattiti, nel nuovo centro di aggregazione giovanile di Borgo San Sergio, che sorgerà in un immobile ristrutturato adiacente al ricreatorio comunale Ricceri di via Fratelli Reiss-Romoli.

La conferma arriva dall'assessore comunale all'Educazione Angela Brandi che, in risposta al consigliere dell'Ulivo per la VII Circoscrizione Claudio Zaccai, che aveva accusato un'eccessiva lentezza nell'apertura della struttura, afferma che «il centro non è ancora pronto perché l'arredo deve essere completato, ma i lavori sono terminati da poco e l'inaugurazione, per cui non è ancora stata fissata una data, avverrà comunque a breve».

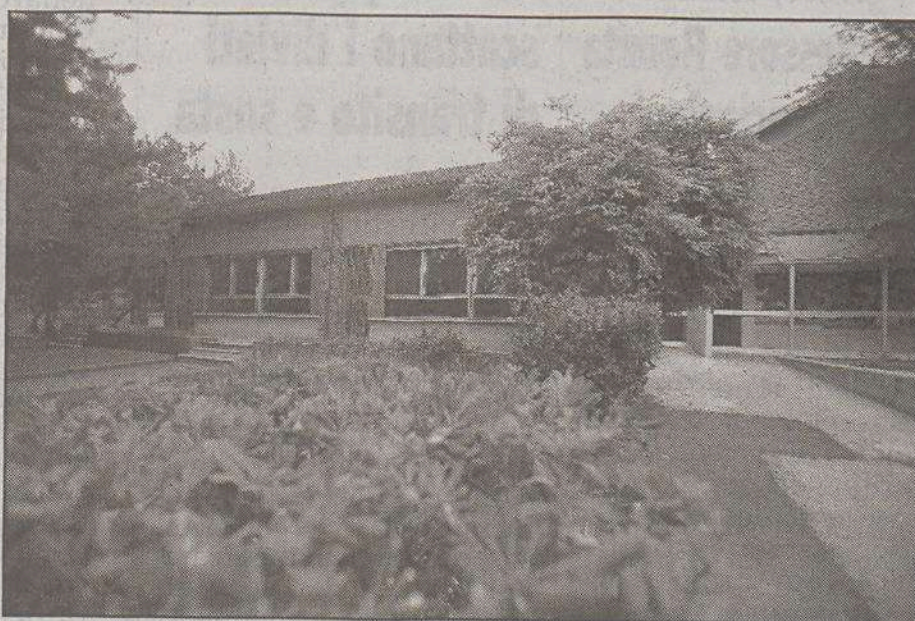
Il consigliere aveva infatti messo in evidenza il ritardo nella conclusione dei lavori all'interno del-

l'edificio, che ospiterà attività educative e ricreative per ragazzi tra i quattordici e i venti anni, sottolineando che «il progetto è rimasto sul tavolo per più di un anno, ma sembra che l'amministrazione comunale se ne sia dimenticata. Infatti - rimarca Zaccai -, la sala di musica esiste, ma è da tempo totalmente vuota, e mi chiedo quando verrà dotata degli strumenti musicali e dell'arredo previsti».

Su tempi e modalità di apertura della nuova struttura di Borgo San Sergio Angela Brandi, risponde che non c'è stata alcuna amnesia da parte

dei delle istituzioni, ma che «ci è voluto del tempo per portare a termine il progetto, a partire dalla ristrutturazione dell'immobile che verrà abilitato a centro di aggregazione giovanile, attuata anche grazie a finanziamenti regionali e per mettere insieme le tante iniziative previste, alcune delle quali in collaborazione con il ricreatorio Ricceri. Sono in cantiere - continua - molti progetti e un ricco programma di attività per i giovani del rione, e non solo».

«Non si tratta di un semplice allargamento del ricreatorio - ha spiegato l'assessore



Il ricreatorio Ricceri a Borgo San Sergio. (Foto Sterle)

all'Educazione - ma di un centro autonomo, un'iniziativa della giunta comunale con cui vogliamo incrementare l'offer-

ta di proposte in campo culturale ed educativo per la popolazione di Borgo San Sergio, con un occhio di riguardo per

Ci sarà posto anche per una sala di musica e un'aula conferenze

gli adolescenti». Il nuovo centro di aggregazione giovanile, che rientra nel progetto Urban (che include anche la ristrutturazione dell'ex scuola elementare Visintini, prossima sede della nuova biblioteca di quartiere e di un asilo nido), sarà infatti dedicato a teenagers, con un'età compresa tra i quattordici e i venti anni, quindi superiore a quella dei bambini che normalmente frequentano i ricreatori.

«Ho proposto il progetto dell'aula di musica - afferma Angela Brandi -, proprio perché è un'iniziativa che coinvolgerà gli adolescenti, che potranno godere di una sala insonorizzata e dotata di numerosi strumenti, insomma una vera e propria sala prove in cui fare musica. Inoltre - spiega l'assessore all'Educazione -, sarà disponibile anche un'altra stanza che, viste le notevoli dimensioni, potrà essere utilizzata per conferenze, discussioni e proiezioni di vario genere».

Elisa Coloni

FordFocus TDCi Euro 4. Perfetta anche nell'offerta.

FORD ECOTECHNOLOGY

TDCi
euro 4



FOCUS 1.6
TDCi 16V Euro 4

- 6 airbag
- ABS con EBD
- climatizzatore

€ 14.950



Autopiù

FordPARTNER per il Friuli Venezia Giulia

TRIESTE

Via Caboto, 24

Tel. 040.3898111

PRADAMANO (UD)

S.S. per Buttrio

Via Nazionale, 49

Tel. 0432.640052

MONFALCONE

NOVATI & MIO

Via C.A. Colombo, 13

Tel. 0481.410765

FIUME VENETO (PN)

S.S. Pontebana, 50

Tel. 0434.957970

GORIZIA

RODOLFO GRATTON

Via Aquileia, 42

Tel. 0481.520121

Baia, il Comune avrà milioni di euro

Saranno tra gli otto e i dieci, parte in denaro e parte in beni oppure opere pubbliche

La cifra (ancora indicativa) apparirà nel testo della convenzione e verrà definita in dettaglio solo quando saranno presentati i progetti esecutivi

DUINO AURISINA Per il Comune di Duino Aurisina la realizzazione del progetto turistico nella Baia di Sistiana potrebbe rappresentare una fonte di entrate che sta tra gli otto e i dieci milioni di euro, milione più milione meno.

E' questo infatti il valore stimato degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria che la St-Sistiana dovrà accollarsi per poter realizzare, in cambio, il progetto. La cifra non è ancora esatta, nel senso che solo al momento della firma delle concessioni edilizie si potrà tirare una somma definitiva di quanto - al di là della realizzazione del progetto stesso - la proprietà della Baia dovrà pagare per poter realizzare l'intervento.

Cifra non ancora definitiva, tuttavia non lontana alla realtà: in municipio la stima prudente si aggira sugli otto milioni di euro, quella più "ottimista" sui dieci milioni. «E' vero - ha confermato ieri sera il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret - se sommiamo tutte le voci relative agli oneri di urbanizzazione, il valore complessivo dovrebbe essere vicino a queste cifre, ma non possiamo stimarlo in maniera definitiva fino a quando non saremo giunti alla concreta firma delle concessioni edilizie, perché molti oneri, relativi alla realizzazione di strade, fognature, resistenze, zone verdi verranno definite nel dettaglio solo al momento in cui verranno presentati i progetti esecutivi».

Il sindaco non va oltre, e nemmeno la proprietà si sbilancia su un valore unico. La St-Sistiana, infatti, attende che sia il Comune - in particolare attraverso il testo della convenzione, che si discuterà nuovamente oggi, in seno alla commissione presieduta da Fabio Eramo - a definire, come previsto dalla legge, le «regole del gioco». Gli oneri di urbanizzazione non riguardano solo la Baia di Sistiana, ma l'intero comune: il valore economico - che deriva dall'applicazione delle leggi nazionali, e che si de-

sume da complicati calcoli, che tengono come riferimento tra gli altri la cubatura delle nuove costruzioni - potrà essere conferito dalla proprietà della Baia in vari modi: realizzando opere pubbliche per conto del Comune, cedendo beni di proprietà della Baia che interessano il Comune (come, ad esempio, il terreno della Costa dei Barbari), o in denaro vero e proprio, che poi il Comune vincolerà alla realizzazione delle opere.

In più occasioni la proprietà della Baia ha dichiarato di non avere preferenze tra la realizzazione delle opere o il pagamento. Su questo fronte, in caso di conferimento in opere da realizzare, chiede però una se-

rie di garanzie sui dettagli tecnici dei lavori da realizzare: che siano definiti con anticipo e per tempo. Non è chiaro, al momento, se il Comune preferisca trovare le opere di urbanizzazione belle e pronte, o se preferisca avere dalla proprietà della Baia i soldi per effettuare in proprio. Dipende, in realtà, dall'entità delle opere: se si tratta di realizzare lavori pubblici contigui a quelli definiti dalla proprietà sul proprio terreno (ed è il caso, di solito, di strade, illuminazione pubblica, fognature) potrebbe essere più semplice delegare alla St-Sistiana la loro effettiva realizzazione. Per opere non connesse direttamente, invece, potrebbe essere preferibile, anche per una questione di appalti, e di trasparenza, scegliere la strada del conferimento in denaro, poi vincolato dal Comune alla realizzazione delle opere stesse.

Si tratta, alla fine, di scelte politiche, che la Giunta comunale dovrà effettuare, che sono argomento di dibattito già in questi giorni, perché connesse con il testo della convenzione. In ogni caso, che sia bene in natura, o soldi sonanti, l'affare Baia inizia a prendere consistenza, anche se non mancano le critiche, da parte del comitato «L'altra Baia» e degli ambientalisti, pronti a intervenire proprio sul tema della convenzione, visto che il testo - non ancora definitivo - non è stato reso pubblico. Intanto si avvicina la data del 14 settembre, giorno dell'adozione, nel quale tutte le caselle - convenzione compresa - dovranno necessariamente andare al loro posto.

Francesca Capodanno



L'ex albergo da ristrutturare nell'ambito del progetto.

Incontro con la dirigenza inglese La Telit rassicura Illy: «L'azienda rimane e amplia la produzione»

TRIESTE La «Telit Communication», ex «Dai Telecom», azienda che oggi occupa circa 140 dipendenti, non ha intenzione di spostare l'attività fuori dal Friuli Venezia Giulia. Anzi ritiene opportuno investire a Trieste e creare nuove relazioni finanziarie ed economiche con il territorio regionale, e specificamente col suo governo.

Lo ha confermato ieri a Trieste il presidente della Regione, Riccardo Illy, l'amministratore delegato della società e presidente della casa madre, l'inglese «Telit Communication plc», Oozie Cats.

All'incontro che ha chiarito in maniera significativa il futuro dell'azienda hanno partecipato anche l'assessore regionale al Lavoro e alla Ricerca, Roberto Cosolini, e l'assessore alle Attività produttive, Enrico Bertossi, nonché il responsabile del settore «Ricerca e sviluppo» della Telit stessa, Sandro Spanghero.

«Lo stabilimento di Trieste - ha spiegato Oozie Cats al presidente Illy - si sta concentrando sul cosiddetto mercato "machine to machine" (una tecnologia che permette di porre in comunicazione tra loro macchine diverse grazie ai sistemi

Gsm e Gprs) e in particolare sui segmenti dei ricevitori digitali terrestri, dei sistemi automatizzati di telelettura, gestione e controllo dei servizi a rete, quali acqua, luce e gas, ma anche su nuovi sistemi di allerta e di soccorso in caso di incidenti stradali».

La società inoltre, ha proseguito l'amministratore delegato inglese, è stata chiamata, assieme ad altre aziende che operano nel medesimo settore, ad aderire ad un progetto europeo denominato «eCall» (una sigla che sta per «Emergency Call») che si prefigge di implementare i servizi di emergenza a bordo degli autoveicoli.



La sede della Telit.

Su queste prospettive economiche l'azienda triestina intende dunque potenziare le proprie attività imprenditoriali, come hanno sottolineato sia Oozie Cats sia Sandro Spanghero, potendo contare sulla «proprietà intellettuale», sul patrimonio di conoscenze dello stabilimento di Trieste.

In questo senso è giunta a Illy anche una richiesta: di supportare lo sforzo del gruppo industriale. Il presidente della Regione ha espresso il suo «forte interesse» per questi scenari di sviluppo della società.

Simulazione di «Soft air» nel bosco di Ferneti
Hanno «giocato» a Opicina
armati come autentici soldati:
«Ma non siamo guerrafondai»



Un momento della simulazione con le armi. (Foto Tommasini)

TRIESTE Sono arrivati da centinaia da tutta Italia per una due-giorni che rappresenta una delle maggiori tappe del calendario nazionale della disciplina del «Soft air», il gioco di ruolo ispirato a tecniche, strategie e anche armamenti della guerra moderna. L'area del bosco di Ferneti a Opicina ha ospitato la seconda edizione del «LegsKutting», manifestazione promossa dal gruppo Sat di Trieste in collaborazione con il Club «Al Buducua». Circa 250 i «soldati» (età media compresa tra i 25 e 45 anni) arrivati a Opicina.

Il «Soft air» ha mostrato sul campo uno dei suoi attuali volti, quello emergente, forse più «scoutistico», più tattico e meno bellicoso: «In effetti è così - ha sottolineato Mauro Bressan, responsabile del gruppo Sat, già appartenente al Battaglione Toscana dei Carabinieri paracadutisti - Ora il «Soft air» dimostra varie missioni, non necessariamente di simulazione di scontri a fuoco ma vere operazioni di controllo, spostamenti, strategia e presidio di un territorio». Insomma, almeno nella finzione, si spara poco e si medita tanto. Una sorta di gioco a scacchi nel bosco - assicurano gli esperti del «Soft air» triestino - dove i soldati dei vari team sono chiamati a coprire determinati ruoli come il controllo di una area, la liberazione (o cattura) di un ostaggio, la disattivazione di centri radio e altro.

Alla imponente simulazione tra le fronde di Ferneti hanno partecipato anche alcune donne, quattro per la precisione, giunte dalla Toscana e dal Veneto: «Le donne sono sempre più numerose - ha aggiunto Mauro Bressan - L'attività all'aperto è affascinante ed evidentemente stimola molto. Spesso sono all'altezza e danno filo da torcere agli uomini. Ripeto, è un gioco di ruolo - ha ribadito l'insegnante del gruppo Sat -, non c'è nulla di violento, nonostante lo sfoggio di armi (finte) e divise. Rispettiamo inoltre la natura e studiamo varie materie. Non incitiamo alla guerra, anzi».

Per la cronaca il «LegsKutting» è stato vinto dai team toscani. Hanno risolto in minor tempo e maggiore destrezza tutte le operazioni di simulazione previste nell'arco della prima mattinata. E senza troppo spargimento di bossoli di plastica.

Francesco Cardella

MUGGIA Cittadini e Lista per Muggia contestano le previsioni del Comune di dover ridimensionare l'attività per mancanza di fondi

Da fronti opposti un appello per i progetti giovanili

Mariucci: «Se non c'è il buon samaritano tutto fallisce». Grison: «Bisogna finanziare e basta»

MUGGIA Arriva da due fronti politici opposti un richiamo all'amministrazione comunale di Muggia a non «snaturare» il progetto per i giovani «Idea», e anzi a garantire i fondi per il suo proseguo anche quest'anno. L'idea di dover ridurre il programma era emersa ieri dalle parole dell'assessore Adriana Carbonera, e timori di conseguenze tragiche per il progetto erano stati avanzati dalla Parrocchia, che con il Comune, la cooperativa «Strade nuove» e l'Istituto scolastico comprensivo di Muggia stanno portando avanti l'iniziativa al ricreatorio «Penso».

«Tutto è ancora in alto mare, nonostante le segnalazioni già fatte in aula non si sa ancora quali saranno le fonti di finanziamento», dice il capogruppo dei Cittadini, Andrea Mariucci. Il consigliere sottolinea che dopo l'avvio di un'iniziativa con fondi esterni, deve essere l'amministrazione locale a so-

stituirsi via via con fondi propri, per garantire continuità.

«Qui se non interverrà un "buon samaritano" tuttodivine, e il Comune non tira fuori un soldo. Questa non è amministrazione dotata di lungimiranza. Per-

Il problema dei soldi era già stato discusso in Consiglio comunale senza trovare soluzione

ché un giorno il Comune si pavoneggia di avere centinaia di migliaia di euro di risultato economico e poi non trova i soldi per i nostri ragazzi?», si chiede Mariucci. Per il «cittadino» i paventati tagli di educatori e di orari snaturano il progetto stesso: «Vista la risposta positiva da parte dell'utenza, il servizio andrebbe invece ampliato».

Un messaggio chiaro arriva anche dai «colleghi» di maggioranza della Lista per Muggia. Il capogruppo Dario Grison ricorda che di recente in consiglio comunale il suo gruppo si era opposto a una delibera sull'applicazione di un avanzo di bilancio, dicendo che sarebbe stato meglio che quei soldi fossero impiegati fin da allora proprio per il progetto «Idea».

E aggiunge: «In aula però l'assessore Carbonera ci aveva assicurato che i fondi per il progetto si sarebbero trovati. E su questo non ho dubbi. Ma i tagli annunciati sono una soluzione impraticabile. Il progetto va finanziato e basta, senza tagli di orari o di educatori».

Sergio Rebelli

L'assessore Carbonera rassicura ma mancano 20 giorni all'avvio «Ci penseremo, senza tagliare»

MUGGIA «I soldi ci saranno. Ci possono essere problemi con atti amministrativi, ma si risolveranno, è solo questione di tempo. Il progetto «Idea» continua, come nelle intenzioni iniziali». L'assessore Adriana Carbonera oggi vuole togliere ogni dubbio sul futuro del progetto giovanile «Idea», e chiarisce: «La ricerca di fondi di cui avevo parlato riguarda solo l'analisi delle voci di bilancio dalle quali attingere. I soldi ci sono, anche senza il possibile contributo della Fondazione CrTrieste. Non attendiamo sempre e solo fondi esterni». Rassicurazioni ad ampio raggio, dunque, dopo che ieri anche la Parrocchia si era detta preoccupata sul futuro dell'iniziativa. Ma un dubbio rimane: i possibili tagli.

«Sono al vaglio alcuni piani - così l'assessore - e certi prevedono sì delle riduzioni, ma anche spostamenti di personale e di orari dove serve di più. Insomma de-



Adriana Carbonera.

gli aggiustamenti. Non è stato deciso ancora niente». Sarebbero possibili invece degli incrementi, come suggerito oggi dalle forze di opposizione ma ieri anche dalla Parrocchia? «Si vedrà strada facendo, sulla base delle richieste e delle presenze. Non è escluso. Dopo un anno sappiamo già ciò che interessa di più ai giovani e ciò che interessa di meno. Su questo calibreremo gli impegni», dice Carbonera.

Il parroco don Giorgio Petrarcheni afferma di essere fiducioso, e spiega: «Non siamo abituati ai tempi lunghi della burocrazia, e il non avere un dato certo a venti giorni dalla scadenza ha creato perplessità, soprattutto nella cooperativa che deve programmare le attività. La sinergia nata col Comune è ideale, finalmente a favore del mondo giovanile. Auspichiamo si intensifichi».

S. re.

LA CURIOSITA'

Si sono ritrovati a Prosecco oltre cento componenti di un nucleo sparso per il mondo che scopre ancora nuovi documenti e parenti

La saga dei Cibic continua con il ventunesimo raduno familiare

Ha 91 anni uno dei più anziani eredi: è arrivato in automobile da Cannes. Anche i giovani si divertono

Si è rinnovato a Prosecco quello strano incontro di famiglia che ormai si chiama «Cibic» i Cibic, tanti e sparsi per mezzo mondo, si incontrano regolarmente per parlare delle proprie radici. E anche domenica scorsa per chi si chiama Cibic il richiamo è stato irresistibile: non è mancato all'appello.

Per i discendenti di Valentin Cibic (1850-1932) e Marija Mira Stoka (1851-1938) le riunioni di famiglia - rivela Boris Cibic, storico, cardiologo e ideatore degli incontri annuali - sono iniziate nel lontano 1949. Nel 1978 invece è avvenuta

una svolta, la ricorrenza è diventata triennale. Il capostipite Valentin e Marija hanno generato a Prosecco ben otto figli e i loro discendenti si sono sparsi in seguito per il mondo. Ogni «Cibiciada», oltre a essere un motivo di incontro, è segnata da novità. Proprio qualche domenica fa una paziente del cardiologo, rovistando tra le merci offerte dal mercatino delle pulci a Lubiana, ha rinvenuto una cartolina postale datata 17 luglio 1923, inviata dai figli Boris, Vlasta, Danilo e Milan a Ivan Cibic, sposatosi a Savogna d'Isonzo. In questa specificavano che il viaggio era stato difficile a causa del confine e dei documenti non perfettamente in regola. Nel documento mancava invece la firma del fratello Rajko, che allora aveva 9 anni.

Per Rajko, che oggi ha 91 anni e vive in

Francia, unico superstite dei cinque, la sorpresa della cartolina è stata enorme. Puntualmente arrivato da Mougins (due chilometri da Cannes) con la sua automobile in sei ore e mezza di viaggio, tutto vestito di bianco, ha esclamato: «Pour moi, noi Cibic qui a Prosecco ci sentiamo le Nazioni unite!».

Tra i più dei cento intervenuti da ogni parte d'Europa, in questa edizione sono emersi i giovani che hanno trovato nel pane un nuovo mezzo di colloquio, un compromesso tra creatività e comunicazione che ha sorpreso tutti. Matteo, della stirpe di Karlo, Jasmina, di quella di Rudi, e la fan Cristina, sono arrivati con una originale scatola «pezzata» (macchie bianche e nere) e hanno poi distribuito a ogni intervenuto le loro originalissime creazioni variopinte fatte ad hoc nel forno di casa.

All'appuntamento non hanno voluto mancare Adriana Cibic, la sarta della sposa di questa edizione delle Nozze carsiche, e il famoso designer Aldo Cibic. Mentre tra computer scorreva «The Cibic story», l'enorme torta faceva il suo ingresso: «Come oggi il Triglav (tricono) si erge maestoso, così la famiglia Cibic viva in eterno». Ispirata al quadro dell'impressionista Ivan Grohar una creazione fatta di crostoli, frittelle, fette di putizza e kreflici (tradizionali dolci carsolani), eseguita da Nadia, capo cuoco, con la collaborazione di Mira, Zdenka, Arianna e altre esperte cuoche di Prosecco. Ora, grazie a Internet, il pittore austriaco Salich Cibic ha trovato un altro ramo della famiglia in America. E così la storia continua.

Cristina Sirca

L'impatto della caccia

La furia devastatrice di fine legislatura non risparmia nulla e nessuno. L'apertura anticipata della stagione venatoria determina un impatto devastante sull'ambiente, e mette a repentaglio la sopravvivenza stessa di molte specie animali cacciabili. La maggioranza al governo, nella persona del ministro ai Beni ambientali, spara le sue bordate contro le solite creature inermi, verosimilmente con il poco occulto proposito di accaparrarsi i voti di 700 mila dappertite.

Per quanto mi riguarda, rinunciavo alla mia usuale vacanza montana di settembre, poiché non desidero essere presente quando il silenzio dei miei amati boschi e delle montagne viene stuprato dall'abborrito rumore del fucile.

Altri, spero, faranno come me.

Pier Eugenio Kistoris

Maleducazione sui bus

Desidero segnalare un episodio ineccepito accaduto la mattina del 29 agosto, alle 10.30 circa, alla fermata della linea 15 in via S. Pelli. Un uomo anziano si accingeva a scendere dall'autobus, quando due giovani, un ragazzo e una ragazza sui 25 anni circa, volevano salire a tutti i costi dove è vietato farlo.

Alla persona anziana, solo perché ha detto loro: «Calma, lasciate che scenda», il giovanotto con fare arrogante e maleducato, gli ha risposto testualmente: «Ma va in m... de tu mare!».

Orbene, lì ci si sarebbe voluti avvicinare a questo belimbusto e dirgli qualcosa, ma si sa già come vanno a finire queste faccende: discutere non serve a niente, e se si giunge alle vie di fatto, come in certi casi meriterebbe, comunque vada a finire si passa dalla parte del torto.

A questo punto mi sento in dovere di chiedere all'amministrazione della Trieste Trasporti: perché non incrementare il numero di personale di controllo e multare a dovere questa gente arrogante, sprezzante, maleducata e pigra?

Sì, perché la maggior parte di coloro che si comportano in questo modo, e, mi spiace dirlo, sono in preva-

lenza giovani, a questa gente scoccia il fatto di dover fare due o tre passi in più per salire dove si deve o viceversa, anche se il bus è mezzo vuoto, senza contare il fatto che sono dei nati stanchi e si siedono, o addirittura si stravaccano sui sedili dei bus infischandosi nel verso senso della parola se qualche anziano traballante soffre in piedi.

Marino Zorni

Rsa San Giusto Alcune precisazioni

Scrivo queste poche righe per fare alcune precisazioni in merito alla lettera del signor Mariano Crouatin pubblicata lo scorso 31 agosto, contenente numerose inesattezze.

L'Rsa San Giusto, sorta nel 2003 dalle ceneri della vecchia (e benemerita) VI Medica del Santorio, è una struttura annessa al servizio territoriale a fini essenzialmente riabilitativi; essendo collocata all'interno dell'Istituto di qualsiasi mezzo di accertamento radiologico o di laboratorio, dovrebbe ospitare unicamente pazienti dimessi da reparti ospedalieri in condizioni abbastanza stabili, che non necessitano di terapie d'urto o continui monitoraggio. Pertanto non può in alcun modo essere utilizzata come struttura di prima accoglienza. Se qualche dirigente ha auspicato una più stretta collaborazione con i medici di base, lo ha fatto nell'ambito di un progetto di reinserimento del

IL CASO

Un lettore segnala la trovata di centauro che violano la legge per evitare sanzioni «Moto con la targa non fotografabile»

I motociclisti triestini, che soprattutto in estate desiderano dare sfogo ai propri impulsi, hanno trovato uno stratagemma per commettere le più disparate infrazioni al codice della strada e restare comunque impuniti.

Il trucco è quello di inclinare la targa sino a posizionarla quasi orizzontale alla sede stradale: in questo modo, anche quando venissero fotografati in occasione di un eccesso di velocità o di un semaforo rosso, gli agenti non sarebbero in grado di individuare il responsabile, e gli agenti in servizio a piedi non sarebbero in grado di annotare il numero di targa.

Questo stratagemma (sanzionato dall'art. 100 del Codice della strada, e

forse anche di rilevanza penale), in voga nelle città più «malavite» ma ora approdato anche da noi, l'ho «apprezzato» in Costiera (dove le moto corrono a forte velocità e sorpassano dove non è consentito) e a Barcola (dove questi veicoli, per superare le classiche code, oltrepassano la mezzera continua e circolano contromano sulla corsia opposta).

Purtroppo non resta che assistere impotenti a queste trovate, e sperare di non rimanere mai vittime di un incidente o di un investimento provocato da uno di questi disonesti, che forti dell'illeggibilità della targa potrebbero tranquillamente dileguarsi con la quasi certezza dell'impunità.

Lettera firmata



Una potente moto in sorpasso sulla strada Costiera

le. Ma quando la giunta di Illy scrisse nel suo programma che le comunità alloggio dovevano essere chiuse, superate... silenzio.

A fronte di famiglie che hanno problemi di ogni tipo noi abbiamo ancora la mentalità che basta togliere il minore (sempre lui a traslocare) per farlo stare bene. Tolta la causa... guarito l'effetto! Evviva la doppia morale, sindacalisti in prima linea in questo gioco a tutela dei garantiti.

Un genitore abbandonato, con una famiglia che vive con 800 euro al mese.

Fabio Cappellini

Il magazzino degli ultras

Nel corso della partita Triestina-Bologna, allo stadio Rocco, sono stati lanciati in campo (e mi sorprende che il giornale non l'abbia sottolineato) almeno una ventina di fumogeni accesi, che hanno rischiato seriamente di ferire i portieri oltre che far sospendere la partita (credo sia mancato davvero poco).

Ma come? Possibile che quel cordone di Carabinieri schierato all'ingresso non si accorga mai di quanti ordigni si porta la gente allo stadio? Forse non si sa (o si finge di ignorare) che gli ultras dispongono di un capiente magazzino proprio sotto gli spalti, non controllato dalle forze dell'ordine e liberamente accessibile ai teppisti organizzati duran-

te la settimana. Nascondigli ideali per fumogeni, striscioni, motorini... o quantomeno per tutti gli alcolici desiderati.

La «roba», quindi, è già dentro allo stadio ben prima della partita. Ora a cosa serve che perquisiscano ogni tasca di qualunque spettatore, sequestrando accendini e bottiglie d'acqua? A che pro impedire ai supermercato del rione di vendere alcolici per l'intera giornata, quando l'incolumità di appassionati e giocatori sarà comunque a rischio? Quanto ancora durerà questa presa in giro?

Lettera firmata

L'intervista di Cecovini

Nella pagina del 28 agosto su «L'Intervista» rivolta all'avvocato Manlio Cecovini, sarebbe stato interessante rilevare anche un commento in merito alle risoluzioni, adottate in campo internazionale, nella suddivisione della Jugoslavia di Tito, con la creazione di nuovi stati, come la Croazia, la Serbia, il Montenegro e la Slovenia.

Poiché l'Istria, prima del governo di Tito, non fece mai parte di uno stato jugoslavo, anche il territorio istriano poteva avere una soluzione analoga a quella ottenuta dagli altri Paesi e anche su questo problema sarebbe stato interessante conoscere il parere dell'avvocato Cecovini, specie nella considerazione che la Jugoslavia ottenne la totale disponibilità della cosiddetta «zona B», tra la località di Muggia e la foce del Quieto, soltanto dopo la storica rinuncia di Trieste al programma «Territorio libero».

Probabilmente vi saranno state le premesse per una legittima rivendicazione territoriale, soprattutto in difesa degli interessi dei profughi, che però da parte dei governi italiani non ha avuto mai luogo.

Un altro importante giudizio dell'avvocato Cecovini si sarebbe atteso sulla mancata restituzione alla nostra provincia del territorio isontino che già le apparteneva, comprese le località di Grado e Monfalcone, che avrebbero reso più valido il sostegno all'idea di una Regione autonoma Venezia Giulia», lanciata dallo stesso Cecovini.

Guido Placido

Sosta multata in via Miramare

Sono un anziano automobilista che da 40 anni o più, nel periodo estivo, parcheggiavo in viale Miramare all'altezza del km 147,6 della strada statale 14, precisamente in direzione di Grignano; contravvenzionato per il parcheggio con due ruote della mia Panda sul marciapiede che ha una larghezza di circa 60 cm o poco più, invaso però da siepi incolte, anche spinose, e più avanti da un alto muro, dove la larghezza è di poco inferiore a 30 cm.

Chiedo perciò all'assessore Sluga se considera tale tratto di strada pedonabile, visto anche la presenza nel mezzo del marciapiede di pali di sostegno di segnalazioni stradali.

Ringrazio anticipatamente, per l'eventuale risposta, desiderando il sottoscritto, in caso di necessità, sulla banchina sopra descritta, rispettando il Codice della strada, senza violare alcuna norma.

Ignazio Pecar

Comunità alloggio: doppia morale

Elezioni vicine... occupazioni in avvicinamento; anzi, una già realizzata. Così al Comune. Complice un agostino che richiama alla mora-

50 ANNI FA

7 settembre 1955

● Sensazionale ritorno della «banda del buco» con un colpo ladresco ai danni dell'oreficeria Dobner di via Dante 7, durante l'ora di chiusura pomeridiana. I malviventi hanno aperto, con chiavi false, l'attiguo negozio di pelletterie; quindi hanno forato la parete divisoria e poi svuotato le vetrine esterne.

● Dopo un sopralluogo allo stabile n. 3 di via Punta del Forno, già dichiarato inabitabile, i Vigili del fuoco hanno constatato che una lesione alla facciata si era paurosamente allargata. Si è deciso di procedere all'immediato sgombero, ma solo venticinque degli inquilini hanno accolto l'ordine a loro rivolto.

● Si intensificano i collegamenti di frontiera; da oggi collegamento via mare fino all'estremo lembo della zona B, Cittanova. Domattina la piroscalo «Italia» della «Libertas» inizia la linea Trieste, Muggia, Capodistria e lunedì si attivano le linee automobilistiche Trieste-Buie, gestita dalla «Torta e Astar», e Trieste - Nuova Gorizia, affidata alle Autolinee Triestine.

getto di reinserimento del soggetto malato in seno alla società e alla famiglia, sicuramente non per limitare il ricorso improprio alle cure del Pronto Soccorso.

Dallo scritto del signor Crouatin pare inoltre di poter arguire che il dottor

Mian e buona parte del suo staff siano stati rimossi dal loro incarico in seguito a chissà quali oscure manovre. Le cose non stanno così: il dottor Mian è semplicemente andato in pensione, mentre buona parte del personale infermieristico che faceva parte dell'ex VI Medica ha liberamente scelto di tornare a lavorare in ambiente ospedaliero.

Parlo con cognizione di causa, avendo io stesso fatto parte per qualche mese della suddetta équipe.

Manuela Aloisi infermiera professionista

Mancano alberi

Il Comune ha fatto tanti progressi per la città che diventa sempre più bella.

Ma ci sono pochi alberi. Mi rivolgo a lei, signor sindaco: si potrebbero piantare tanti alberi in piazza Goldoni, largo Barriera, largo Riborgo, piazza Borsa, lungo le rive fino a Campo Marzio (lato mare).

Si potrebbe anche costruire un parco zoo poco lontano dal centro.

Mi auguro che sia possibile in futuro.

Dario Zimolo

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Daniela, 50 anni

Tantissimi auguri alla nostra cara mamma da Giulia, Paola e Matteo.

Consorzio Mediatori Trieste
Alcune delle nostre proposte immobiliari: www.cmt.ts.it

zona giorno / una stanza

Zona TARVISIANO, minialloggi primoingresso, ottime rifiniture a partire da € 73.000,00. GIR tel. 040-367682 o 335-7853968

CENTRO CITTÀ, appartamenti primoingresso a partire da € 90.000,00. GIR tel. 040-367682 o 335-7853968

BARRIERA VICINANZE tranquillo, ristrutturato, saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, cortile di proprietà termoaeronomo, € 90.000,00. (foto e planimetria su www.pizzarello.it) PIZZARELLO 040/766676

ANDRONA COLOMBO molto carino, piano altissimo, bella vista mare e porto Muggia. Ascensore, 50 mq + bel poggiolino. Risc. autonomo, climatizzato. Perfetto. Meritevole di + di un pensiero! Geom. MARCOLIN 040/366901

PICCOLINO, centrale, OTTIMO INVESTIMENTO! Già affittato! Regolare contratto locazione. 210 € canone mensile! Vendesi a soli 38.000 €. Vera occasione. Geom. MARCOLIN 040/366901

Via Udine, epoca; ingresso, cucina, stanza, stanzetta, bagno, disimpegno, 2 ripostigli. Geom. GERZEL 040/310990

FABIO SEVERO, luminoso con riscaldamento autonomo, cucinotto soggiorno, matrimoniale, bagno ripostiglio, soffitta, con posto macchina in garage nelle vicinanze. QUADRIFOGLIO 040/630174

PIAZZA SCORCOLA (ADIA-CENZE) primoingresso in prossima consegna con grande terrazzo, composto da soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, € 165.000. Possibilità posto auto coperto Euro 22.000. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

zona giorno / tre stanze

GIULIA, appartamento da ristrutturare, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, wc, ripostiglio, 2 poggioli, € 125.000,00. GIR tel. 040-367682 o 335-7853968

ROIANO/SARA DAVIS: tinello-cucinino, 2 stanze, stanzetta, bagno-wc, veranda, V p. ascensore, cantina, € 140.000,00. PIZZARELLO 040/766676

P.ZA OSPEDALE recente, perfetto: soggiorno, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, ripostiglio, 2 balconi, IV p. ascensore € 196.000 (planimetria su www.pizzarello.it) PIZZARELLO 040/766676

A DUE PASSI PIAZZA HORTIS, CAVANA e UNITÀ! Particolarissimi 100 mq in bel condominio d'epoca rifatto. Cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno, liscia e delizioso terrazzo interno Piano basso ma veramente sfizioso, curato, con rifiniture decisamente accattivanti. Ottime condizioni. Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALISSIMO MINICOMDOMINIO ristrutturato, solo 1 appartamento per piano! Vendiamo 2 alloggi da 110 mq l'uno. Condizioni interne: 1 da ristrutturare, l'altro buono! No ascensore. Amanti centro. Anche investimento. Geom. MARCOLIN 040/366901

VIALE XX SETTEMBRE (medialto), ottimo alloggio: cucina, 3 camere, bagno, ripostiglio, 95 mq interessantissimi. Bel condominio d'epoca ristrutturato. Solo 145.000 perché migliorabile (già discreto). No ascensore. Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA PICCOLA, appartamento di mq 106 e cantina, scorcio mare, recentemente ristrutturato; in ottime condizioni. Geom. GERZEL 040/310990

ZONA REVOLTELLA, in locale tranquillo appartamento di mq 95 con cantina in stabile recente; da rimodernare. Geom. GERZEL 040/310990

VIA VASARI, epoca, atrio, soggiorno, cucina, stanza, stanzetta, servizi separati, mq 72. Geom. GERZEL 040/310990

GRADO PINETA in ottimo stabile appartamento come primo ingresso arredato tranquillo soggiorno angolo cottura matrimoniale stanzetta bagno 2 terrazzi cantina posto auto. GRATTACIELO 040/635583

VIALE SPASIO appartamento in ottime condizioni, cucina soggiorno 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, ascensore, termoaeronomo. QUADRIFOGLIO 040/630174

Via VECCELLO, quarto piano, luminoso appartamento in corso di totale ristrutturazione con installazione ascen-

zona giorno / due stanze

S. GIOVANNI, cucinetta e tinello, poggiolo, matrimoniale, stanzino, servizi, cantina, termoaeronomo, € 80.000. CENTROSERVIZI 040/3480925

SOGGIORNO, 2 matrimoniali, cucina, bagno, soffitta, luminoso e tranquillo, adiacenze v. Conti, € 105.000. CENTROSERVIZI 040/3480925

VISTA VERDE, recentissimo e perfetto, salone, 2 matrimoniali, cucina abitabile, terrazzo, ripostiglio, 2 bagni, p. auto, cantina, termoaeronomo, Muggia. CENTROSERVIZI 040/3480925

CARPINETO, salone e terrazzo, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, p. auto, luminosissimo. CENTROSERVIZI 040/3480925

PIAZZA SCORCOLA (ADIA-CENZE), primoingresso in prossima consegna

affitti

BARCOLA! CASETTA! C'è ancora chi la cerca? Splendida, indipendente tranquilla nel verde, panoramica! Bella zona giorno + angolo cottura, camerone, bagno, ripostiglio, 80 mq deliziosi. (C'è la soluzione per la 2ª camera!) Posto macchina. A casa come in villeggiatura! Veramente RARA. Geom. MARCOLIN 040/366901

Proponiamo in vendita ville, diverse tipologie: Opicina, Aurisina, Muggia, Cervignano. Geom. GERZEL 040/310990

MUGGIA Villa bifamiliare rifinita entrate indipendenti zona soleggiata e tranquilla nel verde vista aperta ampio giardino e terreni con alberi da frutto e vigneti. GRATTACIELO 040/635583

SISTIANA bella posizione panoramica, ampia villa indipendente, due piani abitativi, grande giardino. Possibilità bifamiliare. Foto e planimetria su www.liquadrifoglio.it QUADRIFOGLIO 040/630174

UNIVERSITA' NUOVA, adatto studenti, ingresso, due grandi stanze, cucina abitabile, poggiolo, bagno, ripostiglio, arredato, € 800,00. GIR tel. 040-367682 o 335-7853968

GARIBOLDI, bilocale primoingresso, possibilità arredato, € 350,00. GIR tel. 040-367682 o 335-7853968

MACHIAVELLI, appartamenti ristrutturati da € 550,00. GIR tel. 040-367682 o 335-7853968

MANSARDE O APPARTAMENTI ben arredati, anche con p. auto, varie zone e metrature. CENTROSERVIZI 040/3480925

UNIVERSITA' NUOVA arredati, 3 o 5 posti letto, € 575 o € 830 compreso spese e riscaldamento. CENTROSERVIZI 040/3480925

VIA CANTÙ in palazzina immersa nel verde, appartamento su due livelli con grande terrazzo, euro 1000 + spese. Foto e planimetrie su www.civicaalestate.it CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

STRADA DEL FRUILLI totale vista mare, grandi terrazzi, su due livelli circa 150 mq. euro 1000 + spese. Foto e planimetrie su www.civicaalestate.it CIVICA & PARTNERS 040/3363333

RAUTE CASSETTA ACCOSTATA su due livelli: zona giorno con caminetto, quattro stanze, cucinino, grande lavanderia, Euro 800. Foto su www.civicaalestate.it CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

SAN VITO in contesto esclusivissimo immerse nel verde, diverse tipologie di appartamenti anche indipendenti, a partire

locali / aziende magazzini / box

BOX / POSTO AUTO: TRIBUNALE, altro GIARDINO PUBBLICO. GIR tel. 040-367682 o 335-7853968

BORGO TERESIANO uffici polifunzionali a partire da € 150,00. GIR tel. 040-367682 o 335-7853968

EZIT/Caboto, immobile adatto ad ufficio, laboratorio, 500 mq, possibilità frazionamento, vendesi, trattative riservate. GIR tel. 040-367682 o 335-7853968

LOCALE ampie vetrine d'angolo, 170 mq, € 240 mq. e ampio magazzino, p. carraio, z. Tribunale. CENTROSERVIZI 040/3480925

PIAZZA DELLA BORSA (ADIA-CENZE) in palazzo ristrutturato, locale d'affari primoingresso di circa 30 mq con bagno, ottime rifiniture, affittasi euro 900 + spese. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

CITTÀ VECCHIA - LOCALE D'AFFARI adatto pubblico esercizio con licenza tipo A, circa 100 mq, vendesi muri e attività,

€ 200.000. Foto e planimetrie su www.civicaalestate.it CIVICA & PARTNERS 040/3363333

LOCALI e MAGAZZINI VALMAURA e MUGGIA da 170 a 350 mq, adatti anche per attività artigianali, vendesi o affittasi. Cileca su www.civicaalestate.it CIVICA & PARTNERS 040/3363333

AFFITTASI LOCALE Settefontane alta 158 mq ampi fori esterni, facile carrabilità € 1.060. PIZZARELLO 040/766676

AFFITTASI CAPANNONE ZONA EZIT (V. TRAVNIK) 445 mq compresi uffici e magazzino a sopralco con montacarichi, + 100 mq cortile e area parcheggio € 2.500 (foto su www.pizzarello.it). PIZZARELLO 040/766676

VENDESI LOCALE TOTALI 350 MQ su 2 livelli + 120 mq cortile carrabile. Fiera - P. De Gasperi € 260.000,00. PIZZARELLO 040/766676

VENDESI LOCALE 550 MQ già adibito a supermarket, in stabile semirecente, zona Rozzol. PIZZARELLO 040/766676

V.LE MIRAMARE/STAZIONE, locale d'affari di 340 mq + 200 mq sopralco, vendesi o affittasi. PIZZARELLO 040/766676

AUTOFFICINA/AUTORIMESSA, grande passaggio 440 mq, vari passi carrai, area esposizione, vendesi. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE d'affari/ufficio su strada, 100 mq, Istria/Orsera, perfetto, ampie vetrine, termoaeronomo € 125.000,00. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE 80 mq Campo S. Giacomo, cedesi affittanza, ALTRO via S. Nicolò, 85 mq cedesi attività, informazioni in ufficio. PIZZARELLO 040/766676

BAR RISTORANTINO con cucina, centralissimo, zona pedonale, suggestiva posizione con area esterna. Trattative riservate. PIZZARELLO 040/766676

BAR SEMICENTRALE con Totocalcino, Enalotto 120 mq ottimo giro d'affari € 65.000,00 eventualmente anche in gestione - informazioni in ufficio. PIZZARELLO 040/766676

SPLENDIDO locale CENTRALISSIMO! 200 mq su 2 livelli da ristrutturare. VENDESI MURI. SPLENDIDO PALAZZO. Possibilità anche RISTORAZIONE. Geom. MARCOLIN 040/366901

RISTORAZIONE: splendido BAR/GE-LATERIA/STUZZICHERIA zona rive con arredo esterno. - PIZZERIA/PUB/PIA-NOBAR bellissimo locale centrale adatto qualsiasi gusto, MURI e LICENZA. - OSTERIA CON CUCINA tra le + vecchie in città cedesi in qualsiasi forma! Geom. MARCOLIN 040/366901

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Gita pellegrinaggio al sacro di Fagare

L'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra organizza un pullman per sabato 1° ottobre, per onorare i Caduti in guerra al Sacrario militare di Fagare (TV). Partenza da piazza Oberdan alle 7.30. Trasporto a carico dell'associazione, quota rancio a carico dei convenuti. Si prega di prenotare prima possibile in via XXIV Maggio 4, martedì e venerdì dalle 10 alle 12, telefono 040/631054.

FARMACIE

Dal 5 al 10 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti 1, tel. 635264; via Belgioioia 4, tel. 306283; via Flavia di Aquilina 39/C - Aquilina, tel. 232253; Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti 1; via Belgioioia 4; via dell'Istria 33; via Flavia di Aquilina 39/C - Aquilina; Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 33, tel. 638454.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacisti.trieste.it

Centro diurno

Il centro diurno «Com.te M. Crepaz», via Valdirivo 11, è aperto dalle 9 alle 19. Sempre al centro diurno oggi alle 17.30 si riunisce il gruppo di auto-aiuto per persone vedove.

Corsi intensivi di inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di inglese, che si svolgeranno dal 12 settembre all'Associazione italo-americana in via Roma 15. I corsi hanno la durata di 20 ore e sono disponibili per cinque diversi livelli: beginning-intermediate, higher-intermediate e advanced conversation, middle school e high school. I nostri insegnanti sono a disposizione per la scelta del corso più adatto, su richiesta sarà rilasciato ai partecipanti un attestato di frequenza. L'Associazione italo-americana, in via Roma 15, è aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20. Telefono 040/630301, fax 040/631240, e-mail info@assitam.com.

Movimento arte intuitiva

Oggi, con inizio alle 20.30, nella sede dell'Avi, via Lorenzetti 60, riprendono le consuete serate del Movimento arte intuitiva, con interventi dialettici, poetici e musicali. Ingresso libero. Prosegue allo Starhotel Savoia Excelsior, sino al 30 settembre, la mostra «La memoria gentile», collettiva pittorica dei soci Mai. Orario 14.30-24. Per informazioni, segreteria Mai, tel./fax 040/309478.



Musica e moda alle «Torri d'Europa» con Francesco Capodacqua

Musica e moda alle Torri d'Europa. Il cantante Francesco Capodacqua, tra i protagonisti più amati della trasmissione «Saranno famosi» di Maria de Filippi e protagonista del musical teatrale Footloose, si è esibito con grande successo al centro commerciale «Le torri d'Europa». Capodacqua è stato l'ospite d'onore di un'iniziativa svoltasi nei giorni scorsi, incentrata su una sfilata di moda in cui tutti i negozi delle «Torri» hanno presentato i modelli della collezione autunno-inverno. In passerella modelle e modelle professioniste selezionate dall'agenzia Be Nice, anche organizzatrice della manifestazione. Tra le modelle che hanno sfilato sulla passerella allestita nella corsia centrale del centro commerciale, anche Rossella Razzo, eletta Miss Topolini appena qualche giorno prima proprio in una serata svoltasi alle «Torri».

Gruppo escursionisti «Michele D'Orta»

Il gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Bologna andrà in uscita domani sul «Sentiero Risselce». L'escursione sarà guidata da Maizan e Cernaz. Ritrovo alle 9 all'Orto botanico «Carsiana» (Sgonico).

Circolo numismatico triestino

Riprende l'attività del Circolo numismatico triestino. Oggi, a partire dalle 18, nella sede del Circolo, via Roma 3, si svolgerà il consueto incontro del primo mercoledì del mese, aperto ai soci e ai simpatizzanti.

Accademia di musica

Ricomincia l'attività dell'Accademia di musica e canto corale di Trieste: il coro «I piccoli cantori della città di Trieste» (8/16 anni) ha ripreso ieri l'attività (audizioni per nuovi coristi il 23 settembre alle 16), il coro «I mini cantori» (6/8 anni) riprenderà il 16 settembre alle 17.30, il «Pulcini» (3/5 anni) il 16 settembre alle 16. Sono aperte le iscrizioni ai corsi strumentali e di canto lirico. Per informazioni consultare il sito www.accademiadimusica-trieste.org o rivolgersi alla segreteria, con il seguente orario: martedì e venerdì dalle 16 alle 20, via Mazzini 26, tel. 040/631553.

Un aiuto dall'idea

La sede Idea (Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia), via Don Minzoni 5, riaprirà con i consueti orari il 12 settembre. Sarà anche la data d'inizio dei Gaa (Gruppi di auto-aiuto). Le persone interessate devono contattarsi allo 040/314368 o lasciare un messaggio nella segreteria telefonica.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattate Alcolisti anonimi ai seguenti numeri: 040/398700, 040/577388, 333/963852. Gli incontri sono giornalieri.

Rotary club Muggia

I soci del Rotary club Muggia si riuniscono in conviale oggi alle 20 all'hotel Lido. Interverrà il dott. Roberto Morelli sul tema «Stampa e politica: formare o informare?».

Centro arte musicale

Al Centro d'arte musicale sono aperte le iscrizioni per i corsi rivolti ai bambini, 3-10 anni, e ragazzi dai 12, musica, teatro-musica, pittura, teatro, danza. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola, 040/765889, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Alliance Française

L'ufficio di segreteria è aperto dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 19. Per comunicazioni si prega di lasciare un messaggio allo 040/634619, oppure alla mail allifra@libero.it.

Associazione Panta rhei

L'Associazione Panta rhei ricorda che sono ancora disponibili alcuni posti per il viaggio culturale in Puglia per la visita di Lecce, Otranto, Alberobello, Tarranto, Matera, Castel del Monte, Trani e Barletta. Per informazioni: telefonare allo 040/632420, cellulare 3356654597, e-mail info@ascutpantarhei.org, sito internet www.ascutpantarhei.org.

Fisacat-Cisl tra la gente

La Fisacat-Cisl sarà presente domani dalle 15 alle 19 in piazza della Borsa con un gazebo, per offrire informazioni relative al mondo del lavoro. L'iniziativa sarà ripetuta tutti i giovedì di settembre e tutti i giovedì di ottobre.

Piscina S. Giovanni

La segreteria della nuova piscina di S. Giovanni è aperta con orario: da lunedì a venerdì, 10.30-12.30 e 16.30-18.30. I corsi di nuoto, aquagym, pallanuoto e gestanti iniziano il 3 ottobre. Per informazioni tel. 335/8723968.

Coro Montasio

Dopo la parentesi estiva il coro riprenderà l'attività lunedì 19 settembre e offre a tutti gli interessati la possibilità di farne parte. Per informazioni telefonare allo 040/829641.

Nuotare con la Triestina

L'Unione Triestina Nuoto riprende il 19 settembre i corsi per bambini e adulti alla piscina Bruno Bianchi nel nuovo complesso di passaggio Sant'Andrea. Per informazioni e iscrizioni la segreteria sarà aperta ogni giorno (lunedì-venerdì) dalle 15.30 alle 19. Telefonare al numero 040/306580, fax 040/3224232, oppure al cellulare 340/0541546.

Ambulatorio medico

Alla Pro Senectute è attivo l'ambulatorio medico per offrire ai soci la possibilità di consulenze gratuite nelle specializzazioni: cardiologia, ipertensione, urologia, diabetologia, reumatologia, oculistica, angiologia, dermatologia, nefrologia, psicologia, ematologia, ortopedia, odontoiatria, gastroenterologia ed epatologia, fisioterapia. Per informazioni e appuntamenti rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12, oppure telefonare allo 040/365110.

Ginnastica al Cral

La direzione della palestra del Cral - Autorità portuale, informa i soci che sono riprese le attività in palestra relative alla ginnastica di mantenimento, ginnastica femminile, presciistica, windsurf, pugilato maschile e femminile e difesa personale. Informazioni direttamente in palestra alla Stazione marittima, tutti i giorni dalle 17 alle 20.

Arbitri di calcio

Il Gruppo Arbitri Trieste organizza un corso per arbitri di calcio. Per informazioni telefonare al 340/6356126 oppure al 320/6375616.

CAI

Le mete proposte per la prossima domenica dalla società Alpina delle Giulie e dal gruppo escursionismo della XXX Ottobre

In vetta al monte Polinik e nel gruppo dei Cadini di Misurina

● La Società Alpina delle Giulie propone per la prossima domenica la salita del monte Polinik (2331 m) dalla Plöckenhaus (1215 m) per la Spielboden Alm (1831 m) e lo Spielbodentrl (2095 m) e discesa a Würmlach (697 m).

Lunga ma remunerativa traversata, con salita della bella cima rocciosa del Polinik che si eleva quasi isolata all'estremità occidentale della costiera Koderhohe e collegata da una lunga cresta alla cima Avostanis. La salita per il versante meridionale è facile anche se faticosa, ma ripaga per il panorama che spazia sulle Carniche, sulla Valle del Gail e sui lontani e sempre innevati Tauri. La discesa sino a Würmlach è piacevole e divertente.

Si partirà dalla Plöckenhaus, storica Gasthaus del Plöckenpass,

per entrare nella Valle dell'Angerbach seguendo inizialmente il Karnische Höhenweg (contrassegnato dal mitico segnavia 403) sino a impegnare sulla sinistra il sentiero che sale alle malghe e alla sella Spielboden. Quindi si raggiungerà la cima percorrendo gli ultimi 240 m di cresta Est.

Si scenderà a Würmlach ritornando alla sella, proseguendo verso Nord e sostando al Würmlacher Polinik: uno splendido balcone (con una grande croce in legno) sulla Valle del Gail. Ovvia alternativa per la discesa sarà il ritorno alla Plöckenhaus per lo stesso itinerario di salita.

L'escursione sarà condotta da Giorgio Sandri. Partenza con pullman alle 6.30. Ritorno alle 21. Informazioni, programma dettagliato e iscrizioni in sede, via Donata 2, tel. 040 369

067, da lunedì a venerdì dalle 18 alle 20.

● Il Gruppo escursionismo della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione nel gruppo dei Cadini di Misurina per percorrere il sentiero attrezzato «Alberto Bonacossa».

Da Misurina (1752 m), in circa un'ora si perverrà al rifugio Col de Varda (2115 m), da cui si salirà diagonalmente verso la Forcella Misurina (2395 m). Con l'aiuto di corde fisse si scenderà quindi nel vallone del Cadin della Neve, per poi risalire, aiutandosi con qualche scaletta, alla Forcella del Diavolo (2380 m).

Da qui sarà possibile godere di un bel panorama sul versante Sud delle Tre Cime di Lavaredo, mentre dalla parte opposta appariranno il Monte Cristallo e la Croda Rossa d'Ampezzo. Dalla forcella si perderà nuovamente quota fino al

rifugio Fonda Savio (2359 m), posto sul passo dei Tocchi, ai piedi della Torre Wundt.

Dopo la sosta al rifugio, si ritornerà al lago attraverso il Cadin dei Tocchi. I più allenati potranno continuare a percorrere il sentiero «Bonacossa», scendendo nel Cadin del Nevaio fino a raggiungere la Forcella Rimbiano (2176 m). Da qui, lungo l'omonimo cadin, si scenderà al lago d'Antorno e da qui a Misurina. Se proprio le energie lo permetteranno, potrà essere percorso l'intero sentiero «Bonacossa» fino al rifugio Auronzo.

Capogita: Cristiano Rizzo. Partenza alle 6, rientro alle 21.30. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040 3474 534, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.



La vetta del Polinik e la valle sottostante. (Foto Cherbaucic)

Revoltella Estate: esperienze d'arte dal Giappone

Prima serata, oggi alle 21, nell'auditorium del Museo Revoltella, del ciclo «Japanese pop: evocare mostri. Esperienze artistiche del Giappone contemporaneo in tre tesi di laurea». Gian Paolo Vianello presenta la tesi «Murakami Takashi e SuperFlat: rappresentazione del Giappone contemporaneo». Università di Ca' Foscari, Venezia, 2004, relatore il prof. Gian Carlo Calza, correllatrice la prof. Silvia Veco.

Domani, sempre alle 21, nell'auditorium del museo è in programma «Verde:museo-x-Pompei - Anna Maria Ciarallo: orti e giardini di pompeii antica». Anna Maria Ciarallo, docente di bioarcheologia all'Università di Macerata, parlerà di orti e giardini del sito archeologico campano.

Erdisu, entro il 9 domande per borse e posti alloggio

L'Erdisu comunica che sul sito www.erdisu.trieste.it è pubblicato il bando di concorso per borse di studio, posto alloggio, contributo alloggio da 600 e 1200 euro, mobilità internazionale e servizio di ristorazione, riservato agli studenti iscritti all'Università di Trieste e al Conservatorio Tartini per l'anno accademico 2005/2006. Nella sala convegni dell'Erdisu sono a disposizione degli studenti sportelli informativi per la presentazione delle domande relative ai bandi di concorso e sportelli Caf per il rilascio delle attestazioni Isee. Le domande per borse di studio, posto alloggio, mobilità internazionale e contributo alloggio da 1200 euro scadono venerdì 9 settembre.

LIGNANO-ROVIGNO-BRIONI

IN ARRIVO E PARTENZA DALLA STAGIONE MARITTIMA, MOLO BERSAGLIERI

Fino a domenica 11/9



LINEA ALTO ADRIATICO 2005 - Monostab MARCONI

	MAR.	MER.	GIO.	VEN.	SAB.	DOM.
TRIESTE	part.	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
GRADO	part.	8.55	8.55	8.55	8.55	8.55
LIGNANO	part.	9.10	9.10	9.10	9.10	9.10
PIRANO	part.	9.25	9.25	9.25	9.25	9.25
PARENZO	part.	10.30	10.30	10.30	10.30	10.30
ROVIGNO	part.	11.45	11.45	11.45	11.45	11.45
BRIONI	part.	12.00	12.00	12.00	12.00	12.00
ROVIGNO	part.	16.30	16.30	16.30	16.30	16.30
PARENZO	part.	17.20	17.20	17.20	17.20	17.20
PIRANO	part.	17.45	17.45	17.45	17.45	17.45
LIGNANO	part.	18.50	18.50	18.50	18.50	18.50
GRADO	part.	19.05	19.05	19.05	19.05	19.05
TRIESTE	part.	20.10	20.10	20.10	20.10	20.10

Sosta programmata LUNEDÌ

Il servizio di biglietteria alla Stazione Marittima è aperto: lunedì 8.30-13 / 14-17.30; da martedì a giovedì 7-13 / 14-17.30; venerdì 7-13 / 14-16.30; sabato 7-12; domenica 7-8.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

TARIFFE: corsa singola € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.

ATTACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea. Gli abbonamenti della serie 04M scaduti il 31 gennaio possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno, previo pagamento della differenza.

TRIESTE-MONFALCONE

ORARIO ESTIVO FINO AL 15 SETTEMBRE

Partenze da TRIESTE 8.00, 12.40, 16.45

Partenza da SISTIANA 8.55, 13.35, 17.40

Partenza da DUINO 9.20, 14.00, 18.05

Partenza da MONFALCONE 10.00, 14.40, 18.45

Partenza da DUINO 10.40, 15.20, 19.25

Partenza da SISTIANA 11.05, 15.45, 19.50

TARIFFE: corsa singola € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.

ATTACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea. Gli abbonamenti della serie 04M scaduti il 31 gennaio possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno, previo pagamento della differenza.

corsa singola: Trieste-Sistiana e/o Duino € 4,60; Sistiana-Duino € 0,60; Trieste-Monfalcone € 5,75; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 1,75.

biciclette: Trieste-Sistiana e/o Duino € 0,60; Sistiana-Duino € 0,60; Trieste-Monfalcone € 0,60; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 0,60.

abb. nominativo 10 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € 20,20; Trieste-Monfalcone € 23,05; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 8,65.

abb. nominativo 50 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € 31,70; Trieste-Monfalcone € 51,90; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 20,20.

SOLO FESTIVI

Partenza da TRIESTE 9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18

Arrivo a MUGGIA 10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30

Partenza da MUGGIA 10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45

Arrivo a TRIESTE 10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 7 TU ULUSOY 3 da Cesme a orm. 31 B; ore 8 TR SAFFET ULUSOY da Istanbul a orm. 31; ore 13 TR SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 16 CY CAPE AKROTIRI da Es Sider a Siot; ore 20.20 IT MARCONI da GRADO a Staz. Mar.

PARTENZE

Ore 6 SE CONTI ALBANY da molo VII a Capodistria; ore 6 EP NAFTOCEMENT III da Italcem, a Ravenna; ore 6 IS ZIM KOREA da molo VII a Pireo; ore 8 IT MARCONI da Staz. Mar. a Grado; ore 8 IT SEA RUNNER da Altm a ordini; ore 10 MA DALMACIA da Siot 2 a ordini; ore 12 BS CHEYENNE da Safa a ordini; ore 13 IT ADRIA BLU da molo VII a Venezia; ore 13 PA MSC ANASTASIA da molo VII a Venezia; ore 14 GR RAVENNA da orm. 15 a Durazzo; ore 19 PA CHORUS da Afr a ordini; ore 19 TR SAFFET ULUSOY da orm. 31 a Istanbul; ore 20 TR UNO KARA DENIZ da orm. 39 ad Ambarli; ore 20 TU ULUSOY 3 da orm. 31 B a Cesme.

TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE 8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*

Arrivo a BARCOLA 8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40

Partenza da BARCOLA 9.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50

Arrivo a GRIGNANO 9.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*

Partenza da GRIGNANO 10.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*

Arrivo a BARCOLA 9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*

Partenza da BARCOLA 9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*

Arrivo a TRIESTE 10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE: Trieste-Barcola e/o Cedis € 1,75; Trieste-Grignano € 2,90; Barcola-Grignano e/o Cedis € 1,15.

biciclette: Trieste-Barcola e/o Cedis € 0,60; Trieste-Grignano € 0,60; Barcola-Grignano e/o Cedis € 0,60.

abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Cedis € 8,65; Trieste-Grignano € 10,40; Barcola-Grignano e/o Cedis € 8,65.

abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Cedis € 22,20; Trieste-Grignano € 25,35; Barcola-Grignano e/o Cedis € 22,20.

ATTACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedis) - Grignano.

* Corsi supplementari dal 16/6 al 14/9

ELARGIZIONI

In memoria di Maria Grazia Carone

Ad Adele Olivo 10 pro gatti di Cociani.

In memoria di Liliana Lavrech nel VI anniv. (7/9) dal marito e figlia 20 pro gatti Cociani, 20 pro Astad, 20 pro Enpa.

In memoria di Graziella Durissini da D. e L. Durissini 260 pro Medici senza frontiere, nel XIX anniv. (7/9) da Dina 40 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Adelia Fumis nel 40.º anniv. dai figli Fulvio e Gianfranco 50 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria dei genitori Anna e Camillo Rapetti (7 e 28/9) dai figli Maria Grazia e Stelio 50 pro Parrocchia Beata Vergine del Rosario.

In memoria dell'ing. Sergio Vaccari nel 55.º anniv. (7/9) dalla famiglia 50 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Emilia Bisarova ved. Pischian nel 50.º anniv. dal figlio 50 pro Ass. de Banfield.

In memoria di Maria Cerbone Massaria da Manlio e Laura Finzi 50 pro Ass. Amici del cuore.

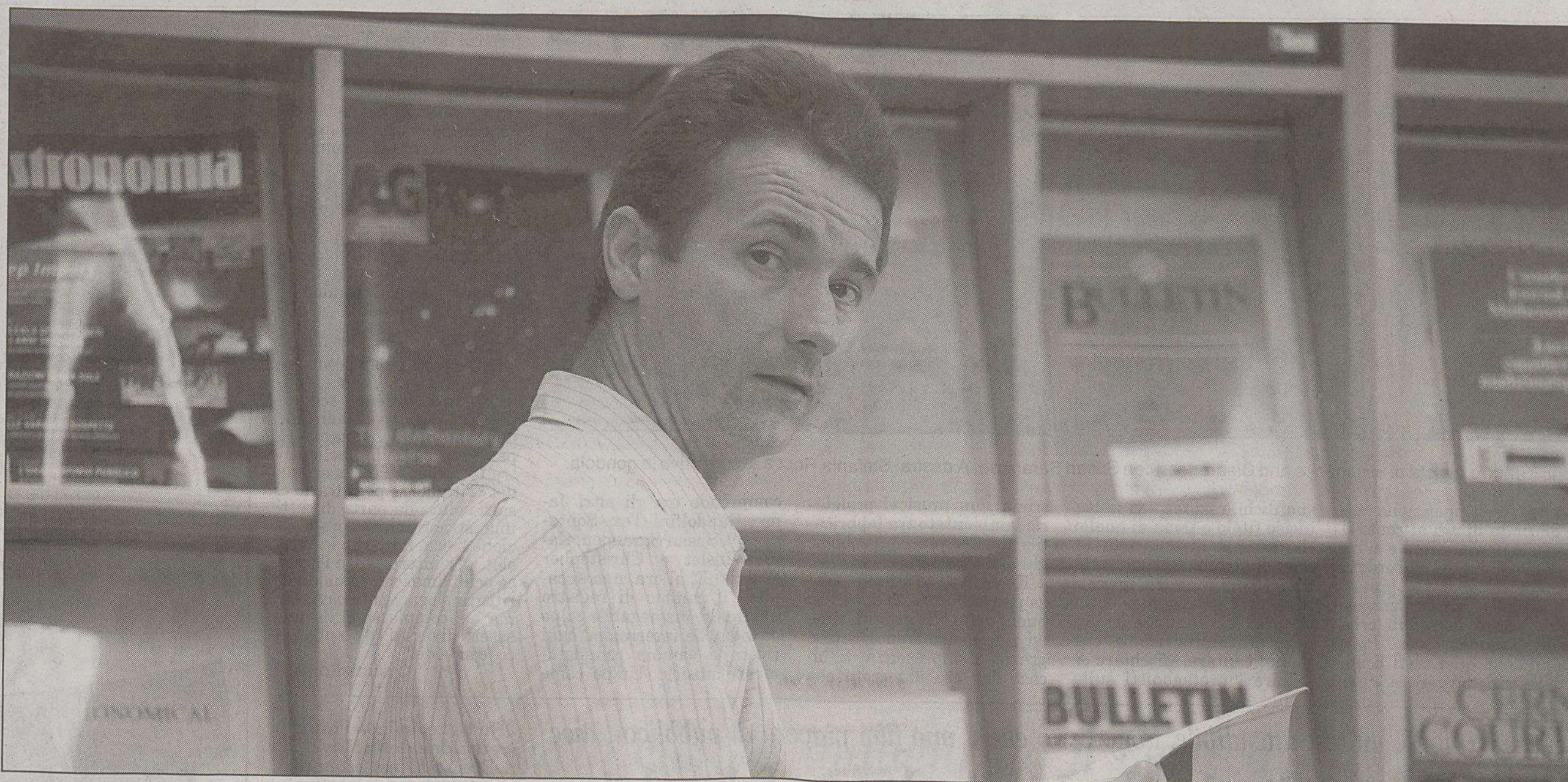
CULTURA & SPETTACOLI

TRIESTE Cancellare con un colpo di spugna l'importanza che il Dna ha avuto per intere generazioni di biologi non sarebbe corretto. Eppure bisogna prenderne atto: quella cui, nel febbraio 2003, «Time» aveva dedicato la copertina non è più la protagonista indiscussa dei laboratori. Il posto di prima donna della biologia molecolare, infatti, ora spetta all'Rna. Una sorta di fratello minore ben più attivo e versatile, a cui la Natura ha affidato un compito importantissimo: trasportare le informazioni che la doppia elica custodisce in sé in forma criptata fino alle fabbriche dove si costruiscono le proteine, decodificando il linguaggio a quattro lettere del Dna in modo da renderlo comprensibile agli «operai».

Se l'Rna sta vivendo oggi il suo momento di gloria lo si deve anche a Piero Carninci, triestino di nascita e giapponese di adozione, il quale è stato scelto (pur essendo italiano) per guidare la cordata di 51 istituti di ricerca in 10 Paesi che ha analizzato la gamma completa degli Rna che una cellula di mammifero produce: quello che in gergo molecolare viene chiamato trascrittoma. I risultati ottenuti costituiscono un evento epocale per il mondo della biologia, perché scardinano il paradigma su cui si basavano alcune delle certezze dei biologi: che a un gene nel Dna corrispondesse una e una sola molecola di Rna. E che da questa venisse prodotta una e una sola proteina.

Non è così. Già il Progetto Genoma aveva lasciato tutti a bocca aperta, rivelando che i geni umani - da cui, in definitiva, dipende la nostra sofisticata complessità - sono appena 22 mila e non 100 mila come inizialmente si pensava e facendo intuire a livello molecolare una ricchezza inaspettata di meccanismi regolatori. Ora Carninci e il Progetto Trascrittoma, finanziato dal governo giapponese e realizzato dal Riken Institute di Yokohama e Wako (cui hanno partecipato anche otto centri italiani con una ventina di scienziati), hanno dato il colpo di grazia: il mondo a Rna è ancora più complesso del previsto. Dai suoi 22 mila geni una cellula è capace di produrre addirittura 180 mila molecole di Rna diverse, e molte di esse possono dare origine a versioni leggermente differenti di una medesima proteina. Quale sia il significato di questa ricchezza (o ridondanza?) è presto per dirlo.

Qualche chiarimento in merito lo ha fornito lo stesso Carninci, che in questi giorni è a Trieste per tenere un corso di genomica e partecipare a un convegno internazionale organizzato dalla Sissa di Grignano, che ha contribuito con alcuni suoi ricercatori allo studio del trascrittoma dei mammiferi. **Dottor Carninci, laurearsi in biologia e pensare a un trasferimento all'estero è quasi automatico. Ma la strada ben raramente prende la via del Sol Levante. Nel suo caso, invece, è successo... Come mai?**



PERSONAGGI Lo scienziato è a capo di uno dei gruppi di ricerca più prestigiosi e avanzati del mondo

Il mistero Rna, da Trieste al Giappone

Piero Carninci: «Che grande onore, mi hanno scelto per guidare il progetto Fantom»

UNA GRANDE PASSIONE PER GLI INSETTI

Triestino classe 1965, Piero Carninci si è laureato in biologia molecolare all'Università di Trieste, nel 1989, sotto la guida di Claudio Schneider, allora all'Igebe. Nella sua tesi ha caratterizzato un gene che viene espresso solamente in una specifica fase del ciclo cellulare; tuttavia l'amore per la Natura e la scienza erano già presenti nell'infanzia - «vivevo a Opicina e da bambino mi perdeva a osservare gli alberi del giardino di casa, o il lavoro degli insetti» - e nella scelta scolastica (è stato allievo del Liceo Oberdan).

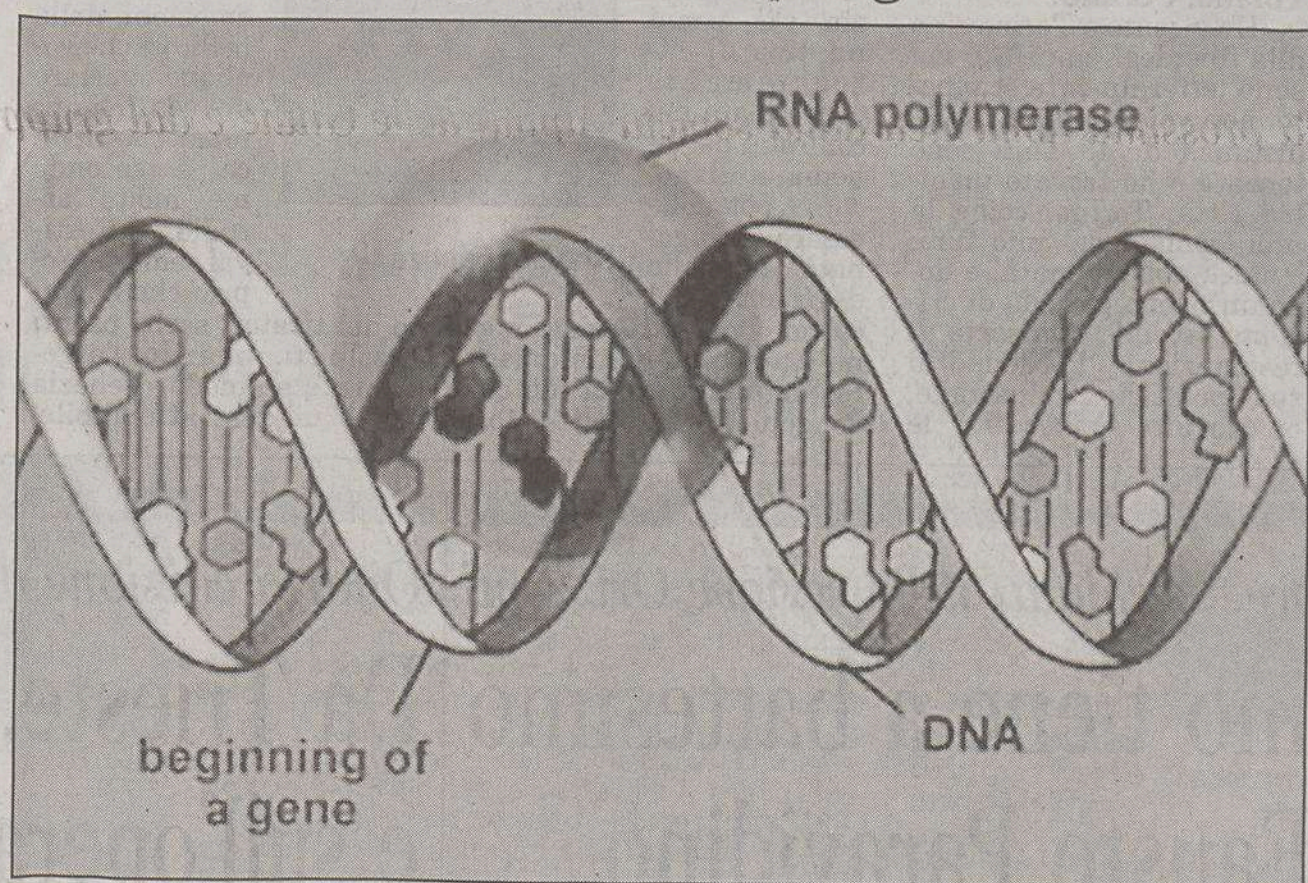
Oltre all'interesse per la ricerca di base si concretizza presto anche una forte passione per l'innovazione tecnologica, poiché, da poco laureato, mette a punto un sistema di elettroforesi che permette di accelerare la lettura delle basi del Dna: sono gli anni in cui è consulente per la Talent, un'azienda triestina di biotecnologie, per la quale svolgerà attività di ricerca dal 1990 al 1995 sviluppando anche un kit di purificazione di Dna.

Nell'aprile 1995 si trasferisce a Tsukuba, all'Istituto Riken, dove inizia l'avven-

tura giapponese che costituirà la svolta decisiva per la sua professione. Qui sviluppa una serie di tecnologie innovative per la produzione di un particolare Dna (chiamato cDna, o Dna copia) che risulteranno preziose durante lo svolgimento del progetto di analisi del genoma del topo.

Attualmente è a capo di un laboratorio a Wako che conta quindici collaboratori, e che si dedica in maniera approfondita alla lettura dei genomi producendo le cosiddette librerie di cDna, ampie collezioni di Dna che rappresentano tutto il contenuto cellulare. Nella corsa ai genomi, il suo gruppo ha dato significativi contributi allo studio del Dna del topo, dell'uomo, del moscerino della frutta e dell'Arabidopsis thaliana (o arabide comune).

Nominato responsabile del progetto internazionale Fantom 3 - cui hanno partecipato, tra gli altri, Sissa, Tigem e Telethon - Carninci ha coordinato oltre 190 ricercatori uniti nello sforzo di individuare tutte le molecole di Rna che una cellula di mammifero produce: il cosiddetto trascrittoma.



Il Dna con evidenziato l'Rna e, sopra il titolo, Piero Carninci fotografato da Marino Sterle.

«Ho sempre voluto sfidare me stesso, mettermi alla prova, trovare i miei limiti. Inoltre, a metà degli anni Novanta attraversavo un periodo di frustrazione professionale in Italia, perché avevo capito che questo Paese non credeva nelle biotecnologie e non aveva interesse a investire nella scienza e nella ricerca di base. Così partecipavo spesso a congressi internazionali, anche nella spe-

ranza di trovare un laboratorio in cui potermi inserire e dare libero sfogo alla mia voglia di sperimentare. L'incontro con Yoshihide Hayashizaki, che sarebbe poi diventato il mio capo, è avvenuto casualmente, durante un convegno a Monaco. E mi ha cambiato la vita».

In meglio?

«Non c'è dubbio! All'epoca Hayashizaki era stato incaricato dal governo giapponese

di coordinare la partecipazione nipponica al Progetto Genoma Umano: la ricerca che si faceva nel suo laboratorio era di altissimo livello, molto dinamica e competitiva».

Che reazione ha avuto lo scienziato?

«Di incredulità: non si capacitava del fatto che un italiano volesse trasferirsi in Giappone. In realtà c'è un motivo di fondo che mi ha spinto a Oriente: ero convin-

to che si potesse lavorare bene, che ci fosse un profondo spirito di gruppo e che l'Istituto Riken fosse un posto professionalmente corretto, dove non erano ammessi nepotismi e colpi bassi. Dove la carriera si faceva su base meritocratica, e non clientelare. Un'idea, questa, a cui i fatti hanno dato ragione: sono riuscito a vincere un concorso per ricercatore a tempo indeterminato».

Dopo dieci anni di Giappone sente la mancanza dell'Italia?

«Direi di no. Ormai guido un gruppo di 15 persone e mi sono ben integrato nella realtà del Paese: parlo abbastanza bene il giapponese, anche se ancora non lo scrivo correttamente. Quanto al mio lavoro di ricercatore, ho avuto l'onore di essere scelto per guidare il consorzio Fantom che ha studiato il

trascrittoma dei mammiferi».

Veniamo al presente: i risultati della vostra ricerca indicano che il mondo a Rna è più articolato del previsto. Qual è stato il dato più stupefacente emerso dallo studio?

«Scoprire che le molecole di Rna sono molto più numerose dei geni cellulari. Un tempo si pensava che fos-

se tradotta in proteina solo una minima parte del Dna. In altre parole: che solo il 2% della doppia elica fosse trasformata in Rna e, successivamente, da Rna in proteina. Capire che circa la metà dei 180 mila Rna individuati non viene trasformata in proteina: noi li chiamiamo Rna non codificanti - ci porta a ipotizzare che si tratti di elementi regolatori, che coordinano il funzionamento dei geni decidendo se è il caso di accenderne o di spegnerne l'attività».

Un bell'apporto di prospettive, dal punto di vista conoscitivo?

«Non è il solo. Abbiamo scoperto che, in molti casi, gli Rna vengono prodotti a partire da entrambi i filamenti di Dna, da quello attivo e da quello normalmente silente, cosa che non immaginavamo affatto. Probabilmente questo meccanismo è un ulteriore controllo nel controllo: alcune di queste molecole agiscono a valle regolando altre, ma senza esserne regolate».

Peccato che si tratti di ricerche ancora di base, lontane dal produrre ricadute sulla salute o strumenti di prevenzione...

«Non è affatto così, anzi. Questo progetto presenta molti aspetti applicativi. Alcuni dei nostri dati sono stati usati da un'azienda statunitense a partecipazione giapponese, la «Five Prime Therapeutics», che usa anche alcune delle nostre tecnologie per sviluppare nuovi farmaci e cercare nuovi bersagli terapeutici».

Tecnologie che lei stesso ha contribuito a realizzare, vero?

«In parte sì. Ho sempre avuto una passione per lo sviluppo di tecnologie, di kit, di strumenti che permettessero ai ricercatori di superare gli ostacoli e di fare dei passi avanti in termini di scoperte. A Trieste, in effetti, avevo già sviluppato una metodica di sequenziamento ultrarapido e un sistema per purificare il Dna genomico. In Giappone ho continuato a coltivare questo aspetto della ricerca mettendo a punto un sistema per catturare meglio le molecole di Rna».

Quale eredità le ha lasciato il nostro Paese, in termini professionali?

«Mi sono formato alla scuola di Claudio Schneider, al Cib di Area Science Park. È stato un imprinting duro: lavoravamo a ritmi serrati perché la missione del gruppo era pubblicare e essere al top. Non è casuale che da quel gruppo siano emersi alcuni dei migliori giovani ricercatori che l'Italia possiede. Primo fra tutti Stefano Gustincich, ora professore alla Sissa, che oltre ad essere un carissimo amico mi è stato spesso di stimolo e di ispirazione. Nel laboratorio di Claudio ho capito che per raggiungere un obiettivo è fondamentale focalizzarsi su di esso, e investire tutte le proprie energie».

E il Giappone, che cosa le ha portato?

«Mi ha insegnato l'etica del lavoro, quanto sia importante creare un rapporto di fiducia e collaborazione con i colleghi, motivandoli perché facciano propria la missione del laboratorio».

Cristina Serra

di Roberto Bertinetti

Una commedia agrodolce, una fiaba politica con una marcata venatura «liberal» in cui si narra un'America che non ha ancora vissuto lo choc dell'11 settembre e sperimentato gli effetti della rivoluzione conservatrice voluta da George W. Bush dopo l'inaspettata vittoria su Gore. Propone un Paul Auster diverso da quello che siamo abituati a leggere questo «Le folle di Brooklyn», dodicesimo romanzo dello scrittore statunitense pubblicato da Einaudi (pagg. 270, euro 16,50) a poche settimane di distanza dalla pubblicazione in anteprima mondiale in Danimarca e con largo anticipo rispetto all'uscita negli Usa, prevista in autunno.

Anche se non mancano elementi della consueta strategia narrativa che ha reso Auster un autore di culto in tutto il mondo - il rilievo attribuito alla «musica del caso», come ama defi-

NARRATIVA Einaudi pubblica il nuovo romanzo dello scrittore americano «Le folle di Brooklyn», anticipando l'uscita in America

Paul Auster: sull'orlo di una felicità cancellata dall'11 settembre

nirla, l'interesse di matrice postmoderna per il gioco combinatorio delle storie che si incastrano dentro altre storie, l'amore per le situazioni forti capaci di mutare all'improvviso un'esistenza - questa volta l'elemento prevalente del volume è costituito dall'esplicito elogio per l'anima democratica e tollerante degli Stati Uniti, rappresentata attraverso una folla di personaggi che hanno scelto di abitare a Park Slope, l'area storica di Brooklyn dove lo stesso Auster risiede.

Il filo conduttore della vicenda è costituito dalle disavventure di Nathan Glass, anziano assicuratore in pensione persuaso di essere ormai arrivato al capolinea di una vita certo non

esaltante a causa di un cancro ai polmoni. «Stavo cercando un posto tranquillo per morire. Qualcuno mi raccomandò Brooklyn», confessa in apertura di romanzo. Dopo l'inaspettato incontro con Tom - il nipote perso di vista da anni, che ha rinunciato al sogno di una brillante carriera accademica per diventare commesso in una libreria antiquaria - Nathan riscopre, invece, il gusto del futuro, trasformandosi in provvidenziale salvatore per i componenti della sua famiglia (in particolare per Aurora, sorella di Tom, «cantante a tempo perso, modella e attrice del porno part-time, drogata a tempo pieno»), e per sua figlia Lucy) e per i nuovi amici incontrati nel corso di



Lo scrittore Paul Auster con l'attrice Mira Sorvino.

lunghe passeggiate nelle vie del quartiere. All'appassionata dichiarazione d'amore nei confronti

della città di New York e per lo spirito naturalmente tollerante e «liberal» della metropoli si contrappongono

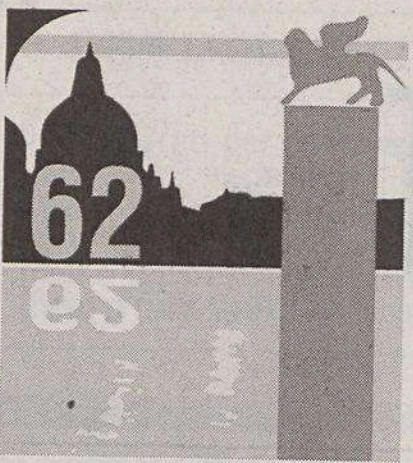
nel romanzo un'America aggressiva, fondamentalista, ostile verso tutto ciò che le appare diverso, ben sintetizzata nella figura di David Minor, possessivo marito di Aurora che entra con lei in una setta guidata da un sacerdote in lotta contro la modernità. La battaglia per strappare Aurora al suo controllo e le discussioni tra Nathan e Tom sulle contraddizioni degli Usa all'inizio del nuovo secolo costituiscono la parte più esplicitamente politica di un libro che senza alcun dubbio non mancherà di suscitare un acceso dibattito quando uscirà in America.

«La destra sta prendendo il controllo del paese. Stiamo andando indietro, ogni giorno che passa perdiamo un pezzo delle nostre liber-

tà civili», afferma Tom mentre Bush si insedia alla Casa Bianca. Che lo stesso Paul Auster non la pensi in maniera molto diversa lo confermano le interviste rilasciate nel corso delle ultime settimane. Nelle quali lamenta soprattutto gli effetti prodotti dall'egemonia culturale neo-con, rilevando come gli Usa siano divisi al proprio interno in maniera netta «tra un mondo estremista e reazionario, attualmente maggioritario, e un universo liberal che continua ad essere sconfitto perché troppo frammentato e incapace di elaborare un convincente progetto alternativo».

Come si conviene a ogni fiaba, anche nel romanzo i personaggi negativi non riescono ad avere la meglio e il

lieto fine sembra a portata di mano per Nathan e i suoi amici a dispetto del trionfo elettorale dei repubblicani. A impedire che tutti i tasselli del puzzle vadano a posto c'è, però, un imprevedibile dramma al quale Auster riserva le ultime righe del racconto, così riassunto attraverso le parole del protagonista: «Erano le otto in punto quando uscii in strada, le otto di quel mattino dell'11 settembre del 2001, quarantacinque minuti prima che il primo aereo si schiantasse contro la Torre nord del World Trade Center. Soltanto due ore dopo, il fumo di tremila corpi carbonizzati sarebbe stato portato dal vento verso Brooklyn e si sarebbe posato su di noi in una bianca nube di cenere e morte». La felicità, dunque, sfugge a Nathan proprio quando è a un passo, mentre l'America e il mondo, lascia intendere Auster, vedono cambiare, forse per sempre, il proprio presente e, soprattutto, il proprio futuro.



FESTIVAL Accolto dai fischi della critica «I giorni dell'abbandono» di Roberto Faenza dall'omonimo romanzo di Elena Ferrante

Venezia: delude il primo film italiano in gara

Divertentissimo «Romance & Cigarettes», il musical proletario di John Turturro

VENEZIA Problemi di «incomunicabilità» quelli di Roberto Faenza (primo regista italiano in concorso alla Mostra del cinema), accolto dai fischi della critica e alle prese con il sentimento del non ascolto e dell'incomprensione. Non è piaciuto ai più il suo «I giorni dell'abbandono», moderno diario di infelicità tratto dall'omonimo romanzo di Elena Ferrante (Edizioni E/O).

Siamo a Torino, Olga (Margherita Buy) viene lasciata dal compagno (Luca Zingaretti) per un'altra donna, molto più giovane di lei. Le rimangono una grande casa, due figli e un cane, ma soprattutto lo sconforto e la disperazione.

Bravi gli attori, bello il soggetto (dall'omonimo romanzo di Elena Ferrante), vibranti le musiche realizzate da Goran Bregovich (qui anche attore), ma qualcosa a un certo punto non va e il racconto si tinge dei colori della fiction televisiva.

Tradimenti in concorso si potrebbe allora dire, perché - non da meno - il secon-



John Turturro regista di «Romance and Cigarettes» con Susan Sarandon. A destra, Stefania Rocca al suo arrivo in gondola.



do titolo in competizione nella giornata di ieri affronta il medesimo argomento e si incepta nel finale. Ricordate John Turturro alle prese con la macchina da scrivere dello sceneggiatore in crisi di idee «Barton Fink»? Pare proprio che quei tasti li abbia battuti davvero e - per

sua dichiarazione - vi abbia inciso titolo e tema di quello che sarebbe diventato (a 14 anni di distanza) il suo terzo film. «Romance & Cigarettes», così si chiama, è un musical (canzoni che irrompono all'improvviso e che fanno cantare, fischiare e ballare i protagonisti sulla

scena), un musical proletario, ambientato tra fabbriche e non ben precisati sobborghi della working class.

Esplosivo, irriverente, senza peli sulla lingua e, per un buon terzo, divertentissimo (si ride senza freno), anche grazie alla presenza di un cast davvero azzeccato che

comprende tra gli altri James Gandolfini (l'ex «Sopran» tv), Susan Sarandon, Kate Winslet e Christopher Walker. E, allora, non si capisce il cambio di registro nel finale, inspiegabile colpo di coda che interrompe ogni risata e cambia completamente musica. «Un po' come

nella vita - ha riferito in conferenza stampa Turturro - ad un certo punto non c'è più tanto da ridere». Sarà, ma il suo film diventa d'un tratto austero e perde di quell'humour con cui in precedenza condiscende situazioni tutt'altro che allegre: il tradimento, il dolore, la vendetta di sangue passionale, e altro.

Ultimo quarto d'ora a parte, la storia di Nick (James Gandolfini), della sua sposa tradita (Susan Sarandon) e della rossa amante senza freni inibitori (Kate Winslet) è davvero godibile, folle - hanno detto i suoi produttori Joel & Ethan Coen - delirante, kitsch. Alcune scene - ne siamo certi - resteranno nella storia del cinema (a partire da quelle «bollenti» tra l'ex soprano e l'ex eroina del «Titanic») e per girarle ci sarà voluta da parte di tutti una straordinaria preparazione fisica. Pare che la Winslet, per interpretare l'eroticista sciupamaschi, si sia addirittura slogata una caviglia, ma nel complesso si devono essere divertiti tutto un sacco, e si vede.

Cristina Borsatti



L'attrice Margherita Buy protagonista del film di Roberto Faenza «I giorni dell'abbandono», primo italiano in concorso.

«Venexia non è un test attendibile. Sono certo che il mio film piacerà al pubblico», dice

Il regista: «Fischi degni di ultras del calcio»

Ma è riuscito a contattare con la Ferrante?

«È rimasta del tutto defilata. Mi ha inviato solo una lettera di commento alla sceneggiatura. Credo sia davvero una donna, ne ha lo stile. Non so altro».

Torniamo al film. Dopo tante ambientazioni diverse, di nuovo la sua Torino. Perché?

«Ho vissuto a Torino sino alla fine degli anni '60. Poi sono letteralmente scappato, non volevo starci più. A distanza di 40 anni sono tornato e ho trovato un'altra città. Torino, come la protagonista del mio film, è stata abbandonata, e dopo un primo periodo di crisi sta vivendo una sorta di resurrezione. Perdendo il suo prestigio industriale, ha dovuto rimboccare le

maniche. Mi pare che stia andando verso un futuro davvero interessante».

Alla proiezione per la stampa, il film è stato fischiato...

«Qui a Venezia c'è ormai un tipo di atteggiamento consolidato nei confronti del cinema italiano, che potrebbe essere paragonato a quello degli ultras del calcio. Queste reazioni non mi stupiscono minimamente, vista l'avversità con cui vengono qui accolti titoli

che non corrispondono alle aspettative del pubblico dei cinefili più oltranzisti, i film che cercano di farti scappare dentro, come se ci fosse una repulsione nei confronti delle emozioni, delle pellicole che vogliono parlare dei sentimenti, tema che invece è secondo me molto attuale. Al Festival sembra proprio che ci siano dei tiratori scelti pronti a colpirti, quando l'argomento è scomodo. Venezia non è un test attendibile.

Di fronte a un film come questo si ha bisogno di un tempo di riflessione. E credo che proprio per questo il pubblico (il film uscirà nelle sale il 16 settembre; ndr) lo accoglierà bene».

Insomma, la difficoltà di fare i conti con se stessi...

«Il personaggio di Olga obbliga a fare dei confronti con la propria esistenza e a riflettere su tematiche scomode. Il film, insomma, costringe a rimuovere la rimozione, perché tutti nelle nostre vite abbiamo vissuto l'abbandono e la perdita. Più in generale, credo che il cinema delle emozioni e dei sentimenti faccia paura. È più facile vedere sciolate e sparatorie che fare i conti con personaggi che ci assomigliano».

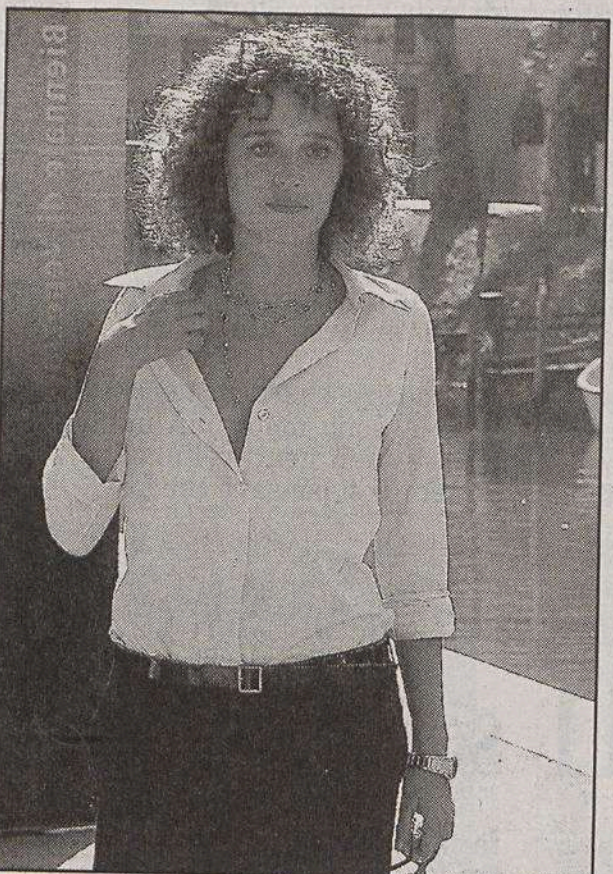
cri.bor.

Storia di «gioventù bruciata» nella sezione Orizzonti

Valeria Golino tiene a battesimo «Texas» di Fausto Paravidino

VENEZIA Già leggendo la sinossi ci si trovava piuttosto disorientati, per la miriade di personaggi e per la trama un po' troppo arzigogolata e poco fluida. Ma «Texas», l'esordio di Fausto Paravidino presentato ieri nella sezione «Orizzonti», attirava comunque l'attenzione nel magnifico film delle proposte fuori concorso potendo contare sulla presenza di una delle nostre più interessanti e brave attrici come Valeria Golino, insieme al nuovo bel tenebroso del nostro cinema giovane, visto ne «La meglio gioventù» e consacrato dal cult giovanilista «Tre metri sopra il cielo», Riccardo Scamarcio.

Paravidino, genovese classe '76 ma cresciuto vicino Alessandria, racconta un mondo che conosce bene: la vita di un gruppo di amici di un piccolo paese del Piemonte, scandita anche per mezzo di flashback - attraverso le vicende di tre notti a cavallo di una manciata di mesi. C'è Davide (Carlo Orlando), un ragazzo i cui genitori un tempo erano proprietari di un negozio di alimentari ora fallito. C'è Cinzia (Ines Spott) che si vergogna di essere figlia di contadini e insegue il riscatto sociale. Intorno a loro, una ridda di personaggi, nella quale



Una splendida Valeria Golino ieri al Lido.

mai si sono viste tante macchiette in una volta sola: «Coma» è perennemente sotto i tavoli, «Paco» si esprime solo a ruttii e gli altri, «Lesò», «Tranquillo» e «Picchiati», lasciamo indovinare che non stiano neanche loro così bene; la Golino quarantenne maestra elementare sposata e insoddisfatta va naturalmente a innamorarsi dello scapato sciupafemmine fidanzato di Cinzia (Scamarcio). Applausi debolini e pure qualche fischio al termine della presentazione riservata agli accreditati, mentre il film verrà presentato al

pubblico questo pomeriggio. L'inizio è brioso e fa ben sperare, con la presentazione dei vari interpreti divisi per famiglie delineati per piccoli quadri e scanditi dalla voce narrante di Paravidino stesso, che torna al paese dopo tanto tempo e che, come afferma il regista, «crede di capire tutto ma non capisce nulla perché è stato lontano». Ma la storia di questa - come è stata prontamente ribattezzata dai soliti maligni «gioventù bruciata», cercando di dare uno sguardo sulle loro vite e sui loro piccoli problemi quotidiani, inizia ad accusare presto i primi colpi di panandosi in mille delusioni e annacquandosi senza trovare una centralità. Il regista riesce meglio là dove cerca di delineare lo spaccato di una provincia suggerendo un clima mesto e soffocante. Paravidino viene dal teatro dove è stato autore di numerosi testi tra cui «Due fratelli», premio Ubu 2001, mentre per il cinema ha interpretato «La via degli angeli» di Avati e «Il partigiano Johnny» di Guido Chiesa; il suo esordio è prodotto dalla Fandango di Domenico Procacci che, dopo Muccino, Sorrentino e Vicari, continua la ricerca di nuovi registi esordienti.

Federica Gregori

Quarta edizione del Festival dall'8 al 12 novembre

Da Trieste, «Mille occhi» sull'Est e sull'opera maledetta di Bonnard

VENEZIA È stata annunciata l'altra mattina al Lido la quarta edizione di «I mille occhi», il festival triestino delle cinematografie e delle culture europee diretto da Sergio Grmek Germani, ideatore della rassegna e consulente per l'Europa centro-orientale e sudorientale alla Mostra del cinema. Il festival, che si snoderà lungo cinque giorni di fitta programmazione, si terrà dall'8 al 12 novembre nell'ormai consueta location del Teatro Mela.

Il festival, realizzato dall'associazione Anno Uno, proporrà nella nuova edizione un programma particolarmente ricco di novità ed esclusive, cercando ancora una volta di sconfinare in campi diversi per ritrovare quanto vi è di cinema nelle altre arti.

La terza edizione del premio Anno Uno andrà questa volta ad un importante regista romeno, Mircea Daneliuc, di cui verrà presentato in anteprima nazionale «Sistemul nervos», una commedia amara che non rappresenta soltanto uno degli sguardi più feroci sui cambiamenti dell'Est, ma è anche la più giocosa decantazione del trash televisivo.

Insieme a quest'ultima produzione verranno proiettate altre opere fondamentali della carriera pluridecennale di Daneliuc: sarà una ghiotta occasione per ripercorrere l'opera di questo autore ancora da scoprire, compreso anche quel «Patul conjugal» che autori come Makavejev e Ciulei apprezzano in maniera particolare. Il regista romeno arriverà a Trieste a ritirare il premio accompagnato dalla sua attrice Cecilia Birbora: sarà anche l'occasione adatta per presentare la sua opera letteraria, inedita in Italia ma di prossima traduzione in Francia.

A uno dei più noti registi del cinema sloveno, un maestro come Matjaž Klopčič,

sarà dedicata un'altra importante sezione dell'edizione 2005 dei «mille occhi». Il regista è infatti da poco tornato alla regia e interverrà a Trieste in compagnia di quattro affascinanti interpreti femminili del suo cinema appassionato. Saranno in programmazione anche tre dei suoi capolavori insieme a un inedito che viene proposto dal festival di Grmek Germani in anteprima mondiale.

Nando Cicero, uno dei maggiori artefici di quel genere comico-erotico anni '70 scomparso dieci anni fa, sarà il protagonista di un particolarissimo e affettuoso omaggio: la sua produzione infatti, anche se recentemente riscoperta, resta ancora sottovalutata da certa critica che continua pervicacemente a negarne il valore; ancora, una sezione speciale sarà dedicata al regista serbo Miša Radivojevic autore tra l'altro del controverso «Budenj iz mrtvih», che sarà proposto in una serata speciale. Breda Beban, attrice britannica d'adozione ma di origini balcaniche, sarà al centro di un altro rilevante segmento di festival, che conterrà anche un omaggio al critico-autore Michele Mancini, figura che della marginalità si è interrogata in modo estremamente profondo sulla natura del cinema.

A completare il nutrito programma dell'edizione, una mostra fotografica dell'artista colombiano Leo Matiz, un omaggio in progress al regista neorealista Vittorio De Seta e la proposta di una delle opere «maledette» della storia del cinema italiano: «La città dolente» di Mario Bonnard, di cui con la Cineteca del Friuli si sta progettando il restauro.

fe.gre.

Domani sera al Lido

Festa «napoletana» per Omar Sharif con 200 chili di maccheroni

VENEZIA Duecento kg di pasta di Gragnano, 50 di mozzarella DOP casertana, frutti di mare (ma dal Tirreno), persino il pane «caffone» e i classici taralli sugna e pepe verranno direttamente dalla Campania, sfornati a tempo di record per raggiungere nella notte il Lido di Venezia: sarà una festa tutta napoletana quella in onore del «leone d'oro» Omar Sharif e del cast di «Fuoco su di me», in programma domani sera sulla spiaggia del Caribe Beach.

L'occasione è il premio «Cultura del Dialogo» che la Regione Veneto ha assegnato quest'anno al raffinato film in costume di Lamberto Lamberti ambientato nella Napoli del primo 800, che uscirà nel 2006.

Il film è interpretato dal grande attore egiziano (che torna a Venezia due anni dopo il premio alla carriera) e dal nuovo idolo delle giovanissime Massimiliano Varrese.

In testa al toto-Leone

George Clooney è il più votato da pubblico, critici e scommettitori

VENEZIA «Good night and good luck», il film di George Clooney sui giornalisti coraggiosi nel maccartismo, a quattro giorni dalla conclusione della 62.ma Mostra di Venezia, è il più votato da pubblico, critica e scommettitori. Nelle quote di Snai, che prendono in esame anche i film non ancora passati sugli schermi del Lido, a competere con Clooney ci sono «La seconda notte di nozze» di Avati, la bestia nel cuore della Comenecini e «Romance and Cigarettes» di Torturro.

Per il Daily di Ciak, che invece prende in esame solo i film già visti da pubblico e critica, Clooney è primo assoluto, per i critici secondo è «Espheo magico» di De Oliveira, terzo «Lady Vendetta». Per il pubblico, all'apprezzatissimo Clooney, seguono «Lady Vendetta», «Brokeback Mountain», «Espheo magico», «Les amants réguliers».

Ristoranti & Ritrovi

per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

Monfalcone SALA BINGO
CON AREA FUMATORI
0481 791977



Il pianista Krystian Zimerman, uno dei più affermati artisti della ribalta internazionale, durante il concerto d'apertura del Festival «Giovani interpreti e grandi maestri». (Foto di Andrea Lasorte)

MUSICA Straordinario avvio della quarta edizione della rassegna «Giovani interpreti e grandi maestri»

Zimerman: lezione di piano al «Verdi»

Impeccabile e delizioso il suo concerto che ha inaugurato il Festival

TRIESTE Nella consapevolezza di quanto sia difficile smuovere il macigno della pigrizia, perdurando la smania di vacanza propiziata dal clima, rischiando sempre molto nell'anticipare i tempi del rientro teatrale, l'associazione «Chamber Music», nella quarta edizione del suo Festival pianistico «Giovani interpreti e grandi maestri», ha puntato il più in alto possibile, osando convocare Krystian Zimerman. Assicurandosi la presenza del pianista polacco, uno dei più affermati artisti della ribalta interna-

zionale, ha fatto centro suggerendo i migliori auspici per l'intera stagione, riuscendo a radunare un pubblico abbastanza folto per offrirgli una delle serate musicali più intense, da gustare in religioso silenzio e con la massima concentrazione.

Tenuto conto dell'avaria del pianista polacco nell'apparire, limitandosi egli a poche decine di concerti l'anno, dalle nostre parti non possiamo lamentarci. La Società dei Concerti, dopo averlo a più riprese corteggiato ma anche provveduto a sostituirlo per im-

provvisi forfait, è riuscita ad averlo ospite al Rossetti nella stagione '97/98. Più lontano nel tempo, una quindicina d'anni orsono, all'epoca d'oro delle stagioni monfalconesi, Zimerman fu in quel Comunale protagonista di una serata esaltante, nella duplice veste di solista e direttore.

Le sensazioni della serata al Teatro Verdi consistono in un pieno consenso e semmai nell'inutilità di ogni commento. La sua non è una presenza provocatoria e dirompente, attacca la pagina in programma appena seduto, senza neanche

provvisi forfait, è riuscita ad averlo ospite al Rossetti nella stagione '97/98. Più lontano nel tempo, una quindicina d'anni orsono, all'epoca d'oro delle stagioni monfalconesi, Zimerman fu in quel Comunale protagonista di una serata esaltante, nella duplice veste di solista e direttore.

Le sensazioni della serata al Teatro Verdi consistono in un pieno consenso e semmai nell'inutilità di ogni commento. La sua non è una presenza provocatoria e dirompente, attacca la pagina in programma appena seduto, senza neanche

che non gridare al miracolo. La Sonata è la deliziosa K. 330 in do maggiore e Zimerman si attiene più alla sua di estetica, al suo essere pianista da capo a piedi, che all'autore. E con le «Valse nobles et sentimentales» di Ravel, poi con la Balata, con le Mazurche e con la Sonata di Chopin, che Zimerman spicca il volo, che dà la stura all'apoteosi del pianoforte alla maniera dei grandi, che s'impone all'ascolto perché dev'essere tutto così come lui espone, né potrebbe essere altrimenti.

La potenza espressiva

della «Marcia funebre» è sbalorditiva, il furore tragico trattenuto ma straziante, l'inabissarsi nel «pianissimo» prosegue nelle folate dell'ultimo movimento e l'insieme dà le vertigini. Sono queste ad indurlo a non concedere nulla fuori programma; il pubblico è deluso, continua freneticamente ad applaudire ma poi capisce.

Il Festival si sposta nella sala accanto, intitolata a De Sabata e il grande maestro lascia il posto ai giovani Ammara, Trabucco e Plan-

Claudio Gherbitz

CONCERTI Domani ad Azzano Decimo

Fiera della musica: si parte da Paoli

PORDENONE Non sarà facile dimenticare questa sesta edizione della Fiera della musica. Ad Azzano Decimo in sei anni si sono visti esibire gruppi e musicisti di grande calibro come Soft Cell, Daniele Silvestri, Max Gazzè, Goran Bregovic, De Gregori e Subsonica.

Quest'anno l'esordio del progetto Gutter Twins di Greg Dulli e Mark Langan e il concerto di Echo and the Bunnymen non provocano di certo indifferenza e confermano la crescita di questo evento musicale. Il grande inizio della Fiera

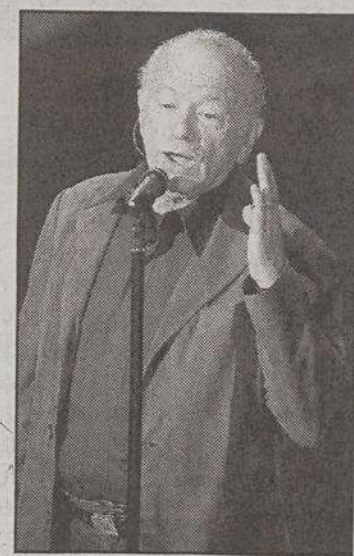
es e Queens Of The Stone Age) suoneranno insieme a Manuel Agnelli, Giorgio Prette, Andrea Viti, Dario Ciffo, e Giorgio Ciccarelli brani tratti dai repertori di Afghan Whigs, Twilight Singers, Screaming Trees, Queens Of The Stone Age e Afterhours. La stima che lega Greg Dulli e Mark Langan agli Afterhours si è consolidata negli ultimi tempi, in particolare durante la realizzazione di Ballate Per Piccole Iene.

Sempre sabato (dopo mezzanotte), nella Casa dello Studente, Juan Carlos «Flaco» Biondini (chitarra argentina) e Antonio Marangolo (sax) eseguiranno un repertorio di milonga, tango e atmosfere latine. Flaco Biondini, originario di Buenos Aires, è noto al pubblico italiano per aver affiancato Francesco Guccini dal 1976 in molte produzioni, ma il suo ruolo di turnista lo ha visto fiancheggiare anche Vicini Cappelletti, Paolo Conte, Pierangelo Bertoli.

La Fiera si concluderà domenica 11 settembre con il concerto dei Bandabardò, che inizierà alle 21 e sarà seguito dalle esibizioni di Giuliano Palma and the Bluebeaters.

Altri appuntamenti-satellite accompagneranno la Fiera: dal Concorso internazionale per cori (che si svolgerà sabato, dalle 14, al Palazzetto dello Sport), al Concorso per gruppi emergenti, che vedrà la partecipazione di Airway, Avangrante, Azure Agony, Delirium X Tremens, Fujiko, Interno 5, Labyrinth Orchestra, Makako Jump, Point of View, Rancho+Relaxo (domenica 11 Area Palaverde dalle 14.00 alle 20.00). Inoltre sabato che domenica sarà possibile visitare sia la mostra del disco usato e da collezione sia il mercatino etnico, con esposizione di prodotti artigianali e tradizionali.

Emanuela Pezzetta



Il cantautore Gino Paoli.



La rockstar Elisa.



Mark Langan

APPUNTAMENTI

Duino: pièce di Paolo Magris Soprano e organista a Isola

TRIESTE Oggi e domani, alle 20.30, nel cortile del castello di Duino si terrà lo spettacolo «Per potersi ritrovare», tratto dal testo di Paolo Magris vincitore del Premio Airac. Regia di Serafino Marchio Lunet. Voci recitanti Mariella Terragni e Fabio Musco. Musiche di Marco Sofianopulo.

Oggi, alle 19.30, in piazza Ponterosso, per la rassegna multietnica «Sotto lo stesso cielo» musica con Lomo North Dub e, alle 21, con Earthbeat Soundsystem. Domani, alle 19.30, Juraj Berký Cigarsky.

Si apre oggi la prevendita dei biglietti per il concerto di Cesare Cremonini in programma il 17 ottobre al Politeama Rossetti. Info: www.ilrossetti.it e 040/3593511.

Domani, alle 20.30, al Ridotto del Teatro Verdi concerto della pianista Alessandra Maria Ammara.

UDINE Venerdì, alle 21, nel chiostro dell'ex convento di san Francesco per il festival «L'Arlecchino errante», prima nazionale di «Nuvolo», spettacolo di magia e poesia di e con Sergio Bini, in arte Bustric.

SLOVENIA Oggi, alle 20.30, nella chiesa parrocchiale di S. Mauro a Isola d'Istria per la rassegna «Itinerari Organistici», concerto del soprano Eleonora Matijasic accompagnata dall'organista Roberto Velasco.

CROAZIA Domani, alle 21, nella Cattedrale di Ossero, concerto del Duo Rossini, formato da Jacopo Francini violoncello e Mauro Muraro contrabbasso.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Campagna abbonamenti: presso la biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12 16-19, info www.teatroverdi-trieste.com. Numero verde 800-054525.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti 2005/2006: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Ticketpoint e Teatro Cristallo. Riconferme turni fissi fino a venerdì 23/9. 040390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC - TRIESTE. IV Festival pianistico «Giovani interpreti e grandi maestri». Vendita biglietti presso Ticketpoint, corso Italia 6/c, tel. 040-3498276 e un'ora prima dell'inizio del concerto: 8 settembre ore 20.30: Alessandra Maria Ammara alla Sala del Ridotto del Teatro Verdi. Musiche di Bach-Busoni, Schubert, Schumann, Cho-

pin. Info: www.acmtrioditrieste.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Il biglietto ridotto costa solo 4 €. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Madagascar». Proiezione ad alta definizione che solo la pellicola può dare e audio digitale in Extended Surround.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 18, 20.10, 22.15: «La donna di Gilles» di Frédéric Fonteyne con Emmanuelle Devos e Clovis Cornillac. Venezia 61. Gli sguardi, i silenzi, la sofferenza di una donna che ama e vuole salvare il suo matrimonio. € 4,50.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.

«Madagascar»: 16, 16.55, 18.05, 19, 20.10, 21.05, 22.15; in esclusiva a Cine-

TEATRO Presentato il cartellone del nuovo «Giuseppe Verdi», riaperto dopo 15 anni

Vitaliano Trevisan, un «caso» a Pordenone

PORDENONE L'attenzione che la città aveva riservato, lo scorso maggio, all'inaugurazione del nuovo Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» si rivolge adesso anche al programma di musica, teatro e danza, che prenderà il via 18 settembre con un concerto diretto da Daniel Oren. «Abbiamo voluto metterci dentro tutti i generi: l'opera e la musica seria, ma anche sonorità spendibili più facilmente, e poi la danza classica e moderna, la prosa di repertorio, assieme a testi d'innovazione e ai musical» spiega il direttore del teatro Emanuela Furlan, che assieme al consulente musicale Franco Calabretto e al presidente dell'Associazione Teatro Pordenone, Claudio Cudin, ha consegnato la stagione a misura di un pubblico penalizzato per più di 15 anni dalla mancanza di uno spazio teatrale adeguato alle richieste del capoluogo occidentale. Un pubblico che ora potrà «recuperare» le occasioni perse.

In questo spirito va letto il cartellone, che porta a Pordenone spettacoli di sicura affidabilità dalla stagione teatrale in corso (da «Delitto e castigo» con Glauco Mauri al «Pinochchio» messo in musica dai Pooh), ma anche un meditato programma di musica sinfonica e popolari titoli d'opera: «Turandot» (16 dicembre) e «La Bohème» (4 febbraio), entrambi con la direzione di Daniel Oren e l'Orchestra del



Vitaliano Trevisan

Teatro Verdi di Trieste. A loro è stata affidata pure la serata inaugurale di domenica 18 settembre, con le percussioni di Evelyn Glennie.

Ma non sfugge, in una stagione di 35 titoli e 58 rappresentazioni, la ricerca di qualcosa di inedito e meno visto, che può soddisfare anche un gusto teatrale più curioso e fine. Occasioni interessanti da questo punto di vista ci sembrano l'omaggio che Stefano Benni farà a un importante romanzo del Novecento: «Danzando con Lolita», tratto da Nabokov con lo stesso Benni in scena accanto al coreografo Giorgio Rossi e al musicista Paolo Damiani (il 4 novembre). Oppure la nuova versione delle «Troiane» (da Omero e Euripide) per la regia della brava Serena Sinigaglia.

Sopratutto, non bisognerà mancare una tra le migliori scritture teatrali di quest'anno, un autentico «caso». Previsto in aprile, «Il lavoro rende liberi» porta in scena due atti unici («Scan» e «Defrag», riferiti entrambi alle funzioni del computer) di Vitaliano Trevisan, lo scrittore vicentino sceneggiatore e protagonista del film di Matteo Garrone «Primo Amore», con cui «Il lavoro rende liberi» condivide l'attrice principale, Michela Cescon. Accanto a lei, la classe di un interprete come Anna Bonaiuto.

Roberto Canziani

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Chiusura estiva. CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.30, 20.45: «La guerra dei mondi» con T. Cruise (ultimo giorno).

ESTIVI

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Il mercante di Venezia» a grande richiesta il capolavoro con Al Pacino e Jeremy Irons.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Campagna abbonamenti 2005/2006: da oggi 15 settembre riconferme concerti e prosa senza cambio pacchetto «contrazioni»; da oggi al 15 settembre riconferme sola rassegna «contrazioni»; dal 17 al 26 settembre riconferme concerti e prosa con cambio pacchetto «contrazioni» o con sottoscrizione formula «plus»; dall'1 ottobre vendita nuovi abbonamenti. Presso biglietteria

del Teatro (10-12 e 17-20). Ticket point Trieste, Appiani-Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MULTIFLEX (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020. Oggi ingresso unico a 4,80 €.

«Madagascar»: 16, 17, 18, 20.10, 22.

«The island»: 20.10, 22.30.

«Herbie - Il supermaggolino»: 17.40, 20, 22.

«Seven swords»: 17.10, 19.50, 22.20.

«Nella mente del serial killer»: 17.50, 20.10, 22.20.

«Madagascar»: 16, 17, 18, 20.10, 22.

«The island»: 20.10, 22.30.

«Herbie - Il supermaggolino»: 17.40, 20, 22.

«Seven swords»: 17.10, 19.50, 22.20.

«Nella mente del serial killer»: 17.50, 20.10, 22.20.

«Madagascar»: 16, 17, 18, 20.10, 22.

«The island»: 20.10, 22.30.

«Herbie - Il supermaggolino»: 17.40, 20, 22.

«Seven swords»: 17.10, 19.50, 22.20.

«Nella mente del serial killer»: 17.50, 20.10, 22.20.

«Madagascar»: 16, 17, 18, 20.10, 22.

«The island»: 20.10, 22.30.

«Herbie - Il supermaggolino»: 17.40, 20, 22.

«Seven swords»: 17.10, 19.50, 22.20.

«Nella mente del serial killer»: 17.50, 20.10, 22.20.

«Madagascar»: 16, 17, 18, 20.10, 22.

«The island»: 20.10, 22.30.

«Herbie - Il supermaggolino»: 17.40, 20, 22.

«Seven swords»: 17.10, 19.50, 22.20.

«Nella mente del serial killer»: 17.50, 20.10, 22.20.

«Madagascar»: 16, 17, 18, 20.10, 22.

«The island»: 20.10, 22.30.

«Herbie - Il supermaggolino»: 17.40, 20, 22.

«Seven swords»: 17.10, 19.50, 22.20.

«Nella mente del serial killer»: 17.50, 20.10, 22.20.

«Madagascar»: 16, 17, 18, 20.10, 22.

«The island»: 20.10, 22.30.

«Herbie - Il supermaggolino»: 17.40, 20, 22.

«Seven swords»: 17.10, 19.50, 22.20.

«Nella mente del serial killer»: 17.50, 20.10, 22.20.

«Madagascar»: 16, 17, 18, 20.10, 22.

«The island»: 20.10, 22.30.

«Herbie - Il supermaggolino»: 17.40, 20, 22.

«Seven swords»: 17.10, 19.50, 22.20.

«Nella mente del serial killer»: 17.50, 20.10, 22.20.

«Madagascar»: 16, 17, 18, 20.10, 22.

«The island»: 20.10, 22.30.

«Herbie - Il supermaggolino»: 17.40, 20, 22.

«Seven swords»: 17.10, 19.50, 22.20.

«Nella mente del serial killer»: 17.50, 20.10, 22.20.

«Madagascar»: 16, 17, 18, 20.10, 22.

«The island»: 20.10, 22.30.

«Herbie - Il supermaggolino»: 17.40, 20, 22.

«Seven swords»: 17.10, 19.50, 22.20.

«Nella mente del serial killer»: 17.50, 20.10, 22.20.

«Madagascar»: 16, 17, 18, 20.10, 22.

«The island»: 20.10, 22.30.

«Herbie - Il supermaggolino»: 17.40, 20, 22.

«Seven swords»: 17.10, 19.50, 22.20.

«Nella mente del serial killer»: 17.50, 20.10, 22.20.

«Madagascar»: 16, 17, 18, 20.10, 22.

«The island»: 20.10, 22.30.

«Herbie - Il supermaggolino»: 17.40, 20, 22.

«Seven swords»: 17.10, 19.50, 22.20.

«Nella mente del serial killer»: 17.50, 20.10, 22.20.

«Madagascar»: 16, 17, 18, 20.10, 22.

«The island»: 20.10, 22.30.

«Herbie - Il supermaggolino»: 17.40, 20, 22.

«Seven swords»: 17.10, 19.50, 22.20.

«Nella mente del serial killer»: 17.50, 20.10, 22.20.

«Madagascar»: 16, 17, 18, 20.10, 22.

«The island»: 20.10, 22.30.

«Herbie - Il supermaggolino»: 17.40, 20, 22.

«Seven swords»: 17.10, 19.50, 22.20.

«Nella mente del serial killer»: 17.50, 20.10, 22.20.

«Madagascar»: 16, 17, 18, 20.10, 22.

«The island»: 20.10, 22.30.

«Herbie - Il supermaggolino»: 17.40, 20, 22.

«Seven swords»: 17.10, 19.50, 22.20.

«Nella mente del serial killer»: 17.50, 20.10, 22.20.

«Madagascar»: 16, 17, 18, 20.10, 22.

«The island»: 20.10, 22.30.

«Herbie - Il supermaggolino»: 17.40, 20, 22.

«Seven swords»: 17.10, 19.50, 22.20.

«Nella mente del serial killer»: 17.50, 20.10, 22.20.

«Madagascar»: 16, 17, 18, 20.10, 22.

«The island»: 20.10, 22.30.

«Herbie - Il supermaggolino»: 17.40, 20, 22.

«Seven swords»: 17.10, 19.50, 22.20.

«Nella mente del serial killer»: 17.50, 20.10, 22.20.

«Madagascar»: 16, 17, 18, 20.10, 22.

«The island»: 20.10, 22.30.

«Herbie - Il supermaggolino»: 17.40, 20, 22.

«Seven swords»: 17.10, 19.50, 22.20.

«Nella mente del serial killer»: 17.50, 20.10, 22.20.

«Madagascar»: 16, 17, 18, 20.10, 22.

«The island»: 20.10, 22.30.

«Herbie - Il supermaggolino»: 17.40, 20, 22.

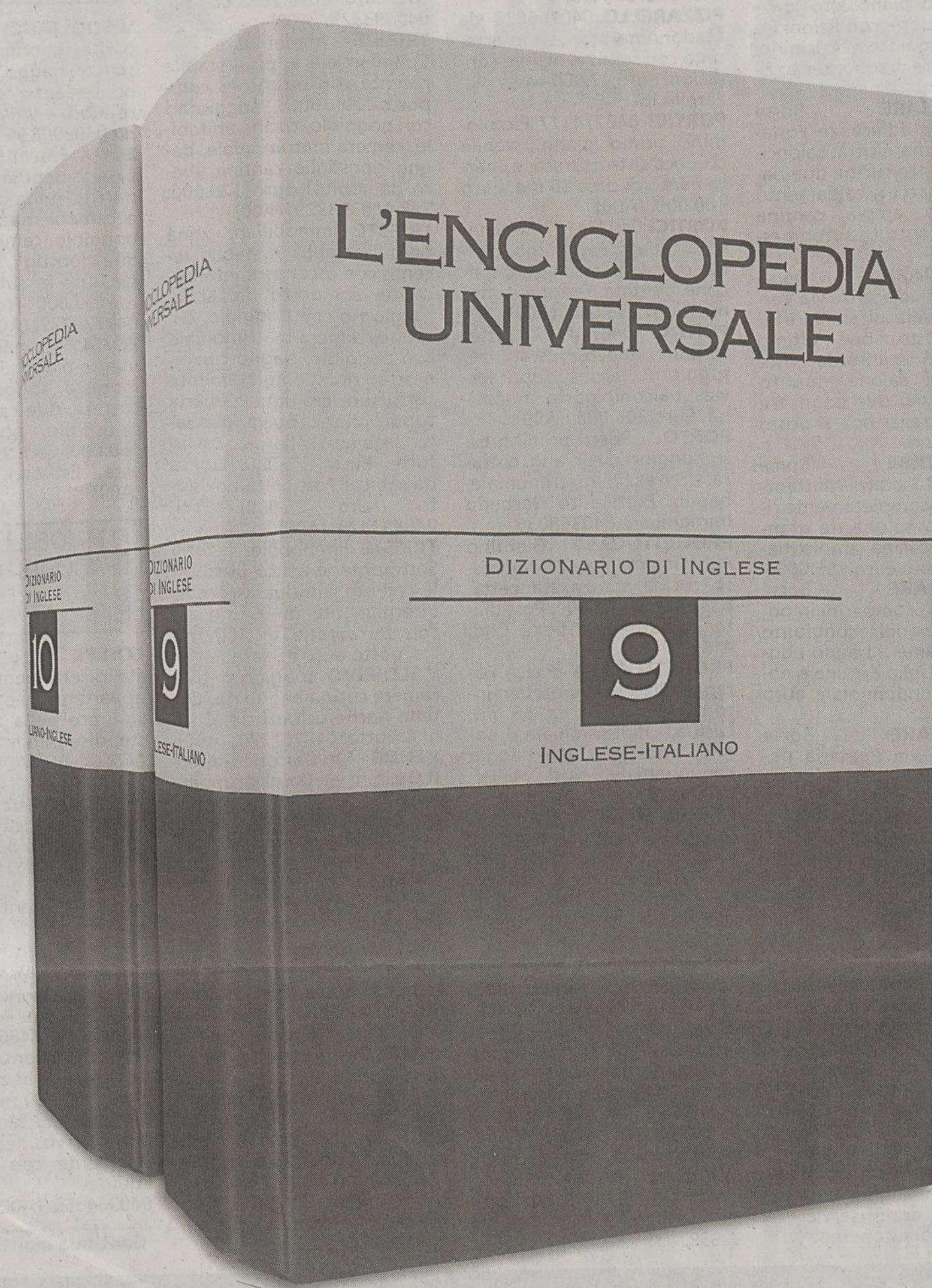
«Seven swords»: 17.10, 19.50, 22.20.

«Nella mente del serial killer»: 17.50, 20.10, 22.20.

«Madagascar»: 16, 17, 18, 20.10, 22.

«The island»: 20.10, 22.30.

Con il Piccolo tornano i grandi Dizionari di Inglese e Tedesco.



- 2 volumi, più di 68.000 voci, oltre 113.000 accezioni.
- Un dizionario di inglese agile e completo con la trascrizione fonematica dei lemmi inglesi mediante i simboli dell'Associazione Fonetica Internazionale.
- Principali verbi irregolari inglesi, frasi esplicative, indicazione dei "falsi amici".
- Sigle, abbreviazioni, simboli, pesi e misure inglesi.



- 2 volumi, 97.500 lemmi, 61.500 fraseologie ed esempi.
- Neologismi e vocaboli specialistici delle aree tematiche più attuali (informatica, Internet, viaggi e turismo).
- Varianti svizzero-tedesche, evidenziate da un'apposita sigla di consultazione.
- Indicazione delle parole scritte secondo le vecchie e le nuove norme ortografiche tedesche.

DI NUOVO IN EDICOLA

A richiesta con Il Piccolo.

Ogni volume a soli 9,90 euro in più.

IL PICCOLO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

IMMOBILI
VENDITEFeriali 1,35
Festivi 2,00

A. ALVEARE 040638585 Viale alta, signorile, pari l'ingresso, finiture pregiate, mq 155: doppio salone, grande cucina, biservizi, autometa-no, climatizzatore, euro 225.000, box adiacente. (A00)

ABC D'Annunzio: sesto piano con ascensore cucinino, soggiorno, due matrimoniali, cameretta, servizio, bagno, terrazzo, luminoso. 135.000. 040761554.

ABC Pam Campi Elisi: ottimo piano alto, ascensore: cucina abitabile, soggiorno, due camere, bagno, poggolo, cantina, luminoso. 150.000. 040761554.

ABC v.le XX Settembre: d'epoca da rimodernare: cucina abitabile, saloncino, due matrimoniali, bagno, servizio, stanza / ripostiglio termoa autonomo. Euro 128.000.

ADIACENZE Sansovino: appartamento appena ristrutturato come primingresso, 95 mq, cucina, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio. Climatizzato, termoa autonomo. Euro 198.000. Pirelli Re Franchising tel. 040304998. (A00)

ARTES Conconello: appartamento in vilino con vista sul golfo: ingresso cucina soggiorno sala da pranzo 2 matrimoniali bagno wc 2 terrazze e giardino di proprietà. 0402158112. (A00)

ARTES Opicina: in mezzo al verde appartamento ristrutturato di soggiorno cucinino bagno matrimoniale terrazza abitabile e box auto. 0402158112. (A00)

ARTES Opicina: pari primingresso in zona residenziale attico bilivelli: soggiorno cucina tre stanze due bagni ripostiglio tre terrazze e p.m. coperto. 0402158112. (A00)

ARTES Rupingrande: per amanti del Carso due rustici indipendenti su due livelli completamente ristrutturati in stile con pietra e travi a vista. 0402158112. (A00)

BORGO Teresiano: in stabile d'epoca appartamento quattro piano, 130 mq, cucina, servizi separati, quattro stanze, soffitta. Da ristrutturare. Euro 185.000. Pirelli Re Franchising tel. 040304998. (A00)

CALCARA 040632666 Campanelle soggiorno, cucina, due stanze, bagno, terrazzo di 30 mq, garage, cantina. Euro 219.000. (A00)

CALCARA 040632666 Campi Elisi, terzo piano, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno. Vista mare. Euro 80.000. (A00)

CALCARA 040632666 Campi Elisi ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzino e cantina. (A00)

CALCARA 040632666 Primingresso ai Mulini, ultimo appartamento di 110 mq soggiorno/cucina, tre stanze, due bagni, ripostiglio. (A00)

CALCARA 040632666 primingressi residenza XXX Ottobre, varie tipologie, da euro 81.000, in pieno centro città. (A00)

CALCARA 040632666 Sale-siani, soggiorno, cucina abitabile, due matrimoniali, due bagni, terrazzino, posto auto. Euro 188.000. (A00)

CALCARA 040632666 via Gortan, ampio soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzino euro 145.000. (A00)

CALCARA 040632666 via Pascoli (adiacenze), cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio. Euro 79.000. (A00)

COMMERCIALE villetta d'epoca, restaurata, splendida vista mare, al piano terra soggiorno, zona cottura e bagno. Al primo piano matrimoniale, singola e bagno. Cantina. Ampio giardino e box. Tre. Immobile 040774779. (A00)

DOMUS Artemisio, vista panoramica golfo, appartamento signorile in palazzina recente composto da: salone, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzone panoramico, veranda, box e posto auto di proprietà. Finiture di pregio. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Opicina, nel verde, vicino al centro, villa affiancata bipiano più taverna: salone, cucina abitabile, quattro stanze, tripli servizi, stanzino blindato, terrazzo, giardino 300 mq, box e posto auto. Condizioni ottime. Foto su www.domuscasa.com. tel. 040366811. (A00)

DOMUS Raffaello Sanzio adiacenze, piano alto ristrutturato: soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno, poggolo, termoa autonomo. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS San Vito, prestigioso palazzo d'epoca, alloggio ampia metratura: salone, tre stanze, cucina con tinello, tripli servizi, ripostigli, terrazzo abitabile luminoso esposto sul verde. Foto su www.domuscasa.com. tel. 040366811. (A00)

DOMUS Università nuova, piano alto, casa moderna, luminoso: salone, due stanze, stanzetta, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, veranda, soffitta. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS zona Fiera, primingresso, rifiniture pregiate: soggiorno, due stanze, cucina, due bagni, poggolo. Possibilità box o posto auto. Tel. 040366811. (A00)

FIORINI Immobile 040351380 Altura recente palazzina trentennale soggiorno cucina 3 camere doppi servizi 2 poggoli soffitta giardino condominiale euro 139.000. (A00)

FIORINI Immobile 040351380 adiacenze Ospedale splendida mansarda luminosissima primo ingresso arredata zona giorno camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo euro 79.000. (A00)

FIORINI Immobile 040351380 Campanelle ultimo piano vista mare, soggiorno cucina 3 camere doppi servizi terrazza riscaldamento autonomo posti macchina 287.000. (A00)

FIORINI Immobile 040351380 centrale prossima consegna ottime finiture appartamento primo ingresso soggiorno con angolo cottura camera bagno ripostiglio ottimo prezzo. (A00)

FIORINI Immobile 040351380 Chiabola piano alto ascensore luminosissimo completamente ristrutturato perfetto riscaldamento autonomo aria condizionata serramenti nuovi porta blindata 165.000. (A00)

AVVISO DI AFFITTANZA

La Società "Gestione Immobili Friuli-Venezia Giulia S.p.A.", Mandataria dell'I.T.I.S., intende dare in locazione alcune unità immobiliari ad uso residenziale. La documentazione è a disposizione, per gli interessati, presso gli uffici di P.zza S. Antonio Nuovo, 6 - 34122 Trieste (040.660303). Referente: Rag. Stefano De Martin.

FIORINI Immobile 040351380 San Giacomo vista mare ultimo piano ristrutturato soggiorno zona cottura 2 camere matrimoniali doppi servizi euro 103.000. (A00)

FIORINI Immobile 040351380 San Giovanni recente piano alto ascensore ingresso soggiorno cucinotto camera bagno poggolo aria condizionata soffitta euro 115.000. (A00)

FIORINI Immobile 040351380 via Verga ultimo piano soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggolo riscaldamento autonomo posto macchina condominiale euro 119.000. (A00)

GABETTI Op.Imm 040763325 via Conti, in stabile completamente ristrutturato nelle parti comuni. Sesto e ultimo piano con ascensore, vista aperta. Ingresso, cucina, due stanze, stanzetta e bagno. Da ristrutturare. Sottotetto in uso esclusivo possibilità sopralco. Euro 120.000. (A00)

GABETTI Op.Imm 040763325 Visogliano, villa accostata con giardino e due posti auto, composta da ampio soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, due bagni, tavernetta, lavanderia, cantina vini, portico e terrazza. Euro 400.000. (A00)

GALLERY Barcola ultima disponibilità villa accostata, salone con uscita al terrazzo giardino, cucina, tre camere, tre bagni, autorimessa, posti auto esterni. Cod. 62/P. Tel. 0407600250.

GALLERY Fogliano appartamento bicamera disposto su due livelli con giardino di proprietà e box auto. Cod. 309/P 0481790679. (A00)

GALLERY Monfalcone centro appartamento ultimo piano ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno ripostiglio terrazzo. Cod. 281/P 0481790679. (A00)

GALLERY piazza Belvedere posto auto in autorimessa automatizzata, ingresso anche da via degli Stella 2, disponibilità immediata. Euro 17.000. Cod. 55/P. Tel. 0407600250.

GALLERY San Giacomo locale di 50 mq come primingresso con magazzino / laboratorio indipendente di 62 mq. Cod. 157/P. Tel. 0407600250.

GALLERY San Giusto appartamento soleggiato, ampia metratura in casa d'epoca, saloncino, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi restaurati, ripostiglio. Cod. 149/P. Tel. 0407600250.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 largo Barriera/Madonnina appartamento da ristrutturare: tre stanze, cucina, stanzino, gabinetto. Euro 80.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Le Terrazze di Barcola, splendida vista mare ultima disponibilità in costruzione villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 locale con sopralco zona piazza Hortis con servizio interno e riscaldamento autonomo. Euro 125.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Roiano, vicolo delle Rose piano alto vista mare / città: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, grande terrazzo, giardino, box auto. Euro 280.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via dell'Istria/San Benedetto piano alto luminoso in buone condizioni interne: soggiorno, cucinino, due camere, bagno, terrazzino. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze Forlanini vista mare/città: saloncino tre stanze cucina due bagni terrazzi riscaldamento autonomo ampia cantina due posti auto in autorimessa. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze Ver-nellis in villa bifamiliare di nuova costruzione ultimo piano con mansarda vista mare/città: salone quattro stanze cucina due bagni tre grandi terrazzi box e posto auto esterno. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Piccardi/Matteotti alloggio completamente ristrutturato: salone tre grandi stanze cucina ampio bagno poggolo euro 185.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Scomparini in posizione tranquilla: soggiorno cucinino camera bagno poggolo ripostiglio cantina e posto auto condominiale euro 89.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via Beccaria palazzo signorile ufficio locato fino al 2008 quattro stanze servizi euro 200.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via Pascoli piano alto soleggiato ascensore: salone una/due stanze cucina doppi servizi ripostiglio veranda euro 138.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Gabrovizza storica casa in pietra con giardino: salone con focolare cucina matrimoniale grande stanza mansardata studio tripli servizi tipico forno cascio. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 zona pedonale via San Nicolò prima entrata piano alto con ascensore: saloncino con angolo cottura due stanze doppi servizi riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Gabrovizza storica casa in pietra con giardino: salone con focolare cucina matrimoniale grande stanza mansardata studio tripli servizi tipico forno cascio. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Gabrovizza storica casa in pietra con giardino: salone con focolare cucina matrimoniale grande stanza mansardata studio tripli servizi tipico forno cascio. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via Coroneo in palazzo signorile ottavo piano soleggiato e panoramico: salone doppio matrimoniale camera cucina doppi servizi stanzetta cantina terrazzino abitabile. Euro 275.000.

MADONNA del Mare primo ingresso ottime finiture salone due camere cucina doppi servizi rip. No mediazione. Cheni & Tutta. 040767270. (A00)

MATTEOTTI alta soggiorno, tre ampie stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggolo; terzo piano con ascensore, centraltermo. Possibilità acquisto magazzino adiacente trasformabile in box auto. Euro 165.000 Tre Immobile 040774779. (A00)

P.ZZA Carlo Alberto vicinante piano alto parziale vista mare soggiorno due matrimoniali cucina ab. doppi servizi rip. Due balconi. Cantina. Cheni & Tutta. 040767270. (A00)

PIZZARELLO 040766676 via Madonnina monovano arredato con servizio ottime condizioni euro 47.000 www.pizzarello.it.

PORTICI 040774177 Piccolomini, primo piano, stabile d'epoca ristrutturato, appartamento di circa 80 mq. Euro 100.000. (A00)

PORTICI 040774177 Ronchetto, arredato, soggiorno, cucina, due camere, bagno, balcone, cantina, termoa autonomo. Euro 135.000. (A00)

PORTICI 040774177 Settefontane, nuovo, due stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, balconi, posto macchina. Euro 206.000. (A00)

PORTO S. Rocco primingresso: soggiorno con ang. cottura, terrazzi, matrimoniale, bagno. Posti auto Norbedo Immobile 040368036.

PROGETTOCASA Giardino Pubblico mansardina ingresso, cucina, stanza, stanzetta, bagno, euro 82.000. Possibilità p. auto in affitto. Cod. 415/P. 040368283.

PROGETTOCASA piazza Foraggi adiacenze appartamento da sistemare ca. 55 mq: cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, parcheggio condominiale. Cod. 489/P. 040368283.

PROGETTOCASA Ponterosso appartamento prestigioso vista mare, salone doppio, cucina, tre/quattro stanze, terrazzo, box. Trattative riservate. Cod. 562/P. 040368283.

PROGETTOCASA zona Buonarroti appartamento ca 105 mq ristrutturato, soggiorno, cucina, lavanderia, bagno (idromassaggio) ripostiglio, 2 ampie stanze, guardaroba, cantina, finemente arredato. Cod. 365/P. 040368283.

S. DORLIGO privato vende primingresso: portivo, soggiorno con cucina, bagno, matrimoniali, terrazzo, posti auto, ampio garage. 3293974356. (A5865)

SCORCOLA nel verde, soggiorno, ampia matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio e cantina. Centraltermo. Euro 130.000 Tre Immobile 040774779. (A00)

TIBULLO ottimo soggiorno due camere cucina ab. doppi servizi rip. Due terrazze. Cheni & Tutta. 040767270. (A00)

TRIESTE Immobile, Servola, casetta «primo ingresso» di 130 mq c.a. con giardino e box doppio. Vista panoramica! 040393329. (A00)

TRIESTE Immobile Grignano disponiamo di ville ed appartamenti di varie metrature e tipologie con giardini, terrazzi ed ampi garage di proprietà. Vista mare totale, da vedere! Da euro 470.000. Info in uff. tel. 040393329.

TRIESTE Immobile San Giovanni in palazzina recente degli anni Ottanta proponiamo terzo piano con ascensore con soggiorno, cucina, due camere, bagno, rip. balcone. Posto auto coperto. Box auto. Euro 208.000. Tel. 040393329. (A00)

TRIESTE Immobile via Commerciale app. in stabile recente con ascensore composto da: atrio, soggiorno con poggolo, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, libreria da subito! Euro 129.000. Tel. 040393329. (A00)

TRIESTE Immobile zona periferica app. in stabile recente con ascensore internamente composto da: atrio, soggiorno con poggolo, cucinino, camera matrimoniale con poggolo, bagno con finestrino, rip. Completamente ristrutturato e dotato di aria condizionata, porta blindata, sistema d'allarme, cassaforte. Euro 125.000. Libero da subito! Possibilità box auto (euro 25.000). Tel. 040393329. (A00)

TRIESTE Immobile zona Settefontane attico in stabile recente con due ascensori internamente di 85 mq c.a. con terrazza di 100 mq c.a. posto auto in garage.

VALDIRIVO soggiorno due camere cucina bagno rip. Ottime anche uso ufficio. Cheni & Tutta. 040767270. (A00)

VENDE - Monfalcone Gabetti Op.Imm via Cosulich appartamento di 94 mq al secondo piano, composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazza e cantina. Euro 105.000.

VENDE - Monfalcone Gabetti OpImm 0481/44611 a due passi dal centro, appartamento in buone condizioni, composto da ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, due poggoli.

VIALE Gessi appartamento ristrutturato pari primingresso, 130 mq, cucina, salone, due matrimoniali, studio, doppi servizi, tre balconi, cantina, posto auto condominiale. Climatizzato, termoa autonomo. Euro 315.000. Pirelli Re Franchising tel. 040304998. (A00)

VIA Capodistria ottimo appartamento modernamente arredato, ultimo piano, ascensore. Ingresso, cucina abitabile, camera/salotto, bagno, due poggoli. Cod. 89/P GalleryTrieste Est tel. 040380261. (A00)

VIA Paisiello ottavo piano panoramico con ascensore, 80 mq, cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno, balcone, cantina. Climatizzato, termoa autonomo. Euro 136.000. Pirelli Re Franchising tel. 040304998. (A00)

VIA Piccardi appartamento di 100 mq, cucina, soggiorno, matrimoniale, cameretta, servizi separati, balcone, veranda, ripostiglio, cantina. Da rimodernare. Euro 150.000. Pirelli Re Franchising tel. 040304998. (A00)

VILLE CONTOVELLO mq 160 terrazze giardini due box auto consegna 2006. Vende direttamente impresa 040351442.

VISOGILIANO villa indipendente salone, cucina, due stanze, bagno, ampio giardino, terrazzo con scorcio mare. Cod. 144/P Gallery Sistiana 0402908343. (A00)

ZONA Pascoli ottime condizioni, soleggiato, atrio, cucina con poggolo, soggiorno e camera matrimoniale con poggolo, cameretta, bagno, due ripostigli, cantina e posto auto in autoparking. Euro 170.000 Tre Immobile 040774779. (A00)

ZONA Valmaura appartamento piano alto, ascensore, ingresso, soggiorno, angolo cottura, due camere, bagno, ripostiglio, poggolo. Euro 130.000. Cod. 95/P Gallery Trieste Est tel. 040380261. (A00)

IMMOBILI ACQUISTO Feriali 1,35 Festivi 2,00

EQUIPE Costruzioni srl acquista direttamente da privati appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste, disponibilità immediata. 040764666. (A00)

GABETTI Op.Imm 040763325 cerchiamo in acquisto per nostro cliente, vilino con ampio giardino. Zone periferiche, Carso, Aurisina.

NOSTRO cliente cerca: appartamento di 70/100 mq, in zona semicentrale, composto da: soggiorno, 2 camere, cucina e bagno. Meglio se con poggolo. Equipe Immobile 040764666. (A00)

NOSTRO cliente cerca: appartamento in zona residenziale, 100/130 mq, composto da: salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, terrazza e possibilmente con parcheggio. Equipe Immobile 040764666. (A00)

Continua in ultima pagina

Settembre, dolce partire.

Scopri il sole e i colori del Mediterraneo più bello.



Costa Fortuna.

Tutte le domeniche dal 25 settembre al 23 ottobre
7 giorni da Savona verso Tunisia, Baleari e Provenza.

da € 960 per persona*



Costa Magica.

Tutti i lunedì dal 26 settembre al 17 ottobre
7 giorni da Savona verso Baleari, Tunisia e Malta.

da € 960 per persona*



Costa Victoria.

Tutti i lunedì dal 26 settembre al 17 ottobre
7 giorni da Venezia verso Mykonos, Santorini e Rodi.

da € 920 per persona*



Costa Classica.

Tutte le domeniche dal 25 settembre al 23 ottobre
7 giorni da Venezia verso Grecia e Croazia, da Ancona il giorno successivo.

da € 638 per persona*

* Prezzo per adulto. I ragazzi (massimo 2) in cabina con i genitori viaggiano gratis. Tasse portuali (€ 100) e assicurazione escluse. Promozione non cumulabile con altre. Informazioni e prenotazioni in agenzia di viaggio.



A settembre e ottobre parti con Costa Crociere. Scopri la dolcezza del Mediterraneo e lasciati coccolare dai nostri favolosi servizi di bordo. In più puoi scegliere di partire comodamente da 10 porti diversi in Italia e i ragazzi, fino a 18 anni, viaggiano gratis*.

Numero Verde
800-532853

www.costa.it

TASS
ZER
PARTI CON NOI, PAGHI POUCosta
CROCIERE

La vacanza che ti manca.

FOLLE GESTO

Un uomo di 38 anni ha strangolato il padre dopo una lite perché non riusciva a vedere in Tv i suoi idoli Adriano e Robinho in occasione dell'incontro per le eliminatorie sudamericane dei mondiali del 2006. Secondo la stampa di Joao Pessoa, capitale dello stato del Paraíba, Roberto Carlos Guedes ha cominciato a litigare animatamente con la famiglia.

PAGA IL BOLLO ALL'ACI
PRECISO & SICURO

V. Cumano, 2 - Piazza Duca d'Abruzzi, 1

OGGI IN TV

9.30 Sky Sport 1: Sky Calcio - Una partita Scottish Premier League: Dunfermline-Celtic
11.15 Sky Sport 1: Sky Calcio - Una partita Serie A: Udinese-Empoli

14.00 Sky Sport 1: Sport Time
14.30 Sky Sport 1: Serie A 2005/06 Lazio-Messina
15.45 Sky Sport 2: Sky Volley (R) Campionato Italiano 2004/05: Treviso-Perugia (R)

16.15 Sky Sport 1: Serie A 2005/06 Livorno-Lecce
16.30 Rai Tre: Rai Sport Pomeriggio sportivo Karting: campionato europeo
18.50 Rai Uno: Qualificazioni ai Mondiali 2006

Bielorussia - Italia
20.15 Capodistria: Qualificazioni Mondiali 2006 Moldavia-Slovenia
22.50 Rai Due: Camp. Europei Pallavolo Italia-Croazia
23.00 Sky Sport 1: Beach Soccer

STOP PARISI

Alessandro Parisi dovrà fermarsi per due mesi a causa dei problemi alla caviglia sinistra che si trascina da tempo. Il responso medico, dopo gli accertamenti effettuati nei giorni scorsi, è arrivato ieri: il difensore del Messina accusa ancora dolore e sarà di conseguenza costretto a ricorrere alle cure terapeutiche al centro Isokinetic di Bologna.

Fiera di Trieste
ACI
AUTO E MOTO D'EPOCA
Fiera di Trieste
10 - 11 Settembre 2005
Orario: sabato 9.00 - 20.00 - domenica 9.00 - 19.00
AUTO - MOTO - RICAMBI - HARLEY DAVIDSON
SUPER MOTARD - KARTING

SPORT

CALCIO SERIE B Il vulcanico presidente dell'Unione adesso è diventato il primo tifoso di Denis e lo vorrebbe in nazionale

Tonellotto: «Godeas lo proporrei a Lippi...»

«Tengo tutti fino a gennaio e poi vediamo». Cellini ceduto in prestito al Perugia



Il centravanti Denis Godeas, il pezzo pregiato della collezione alabardata.

Il numero uno alabardato: «Con la maturità che il nostro centravanti ha acquisito a trent'anni, potrebbe ormai ben figurare in qualsiasi squadra di serie A»

TRIESTE I sindacati antisabato? Arroganti e con altri fini. Godeas? Da proporre al citi azzurro Lippi. Il mercato da trenta uomini in rosa? Roba da serie A. Il tonnellotto pensiero del giorno dopo la prima vittoria della nuova era si riassume in queste prime righe. Come sempre una filosofia vulcanica, senza mezze misure. Sulla strada che porta verso Milano e la riunione tra Lega e rappresentanti dei sindacati di serie B, c'è anche il presidente della Triestina. Tonellotto non ha voluto mancare ad un appuntamento che potrebbe risultare determinante per il futuro della cadetteria.

Tanti gli interessi in gioco nell'incontro odierno. Di varia natura. Difesi da ambo le parti con tenacia e grinta. Alla Tonellotto, per capirci. «Vado in Lega a fare un po' di casino - assicura il pres alabardato - nell'incontro con i sindacati. Cercheremo di avere un po' di buon senso e di venirci incontro, ma secondo me non

basterà: abbiamo a che fare con persone arroganti. I loro fini sono altri rispetto a quelli che dicono. Lascio a voi capirci. Ovvio che Tonellotto lasci intendere come gli interessi in gioco da una parte siano semplicemente politici ed elettorali.

Dall'altra, ovviamente, è l'aspetto economico a prevalere su tutto in un mondo dove senza i soldi delle tivù ormai si potrebbe chiudere bottega subito. Insomma, i politici fanno i politici, gli imprenditori gli imprenditori. Film già visto. Andrà a finire che si incontreranno nella solita via di mezzo. All'italiana, insomma. Ed a proposito della Penisola. Il presidentissimo vorrebbe Denis Godeas con la maglia azzurra. Dopo un'estate passata a insulti e minacce, per Tonellotto è scoppiato l'amore verso l'ariete di Medea. Non solo per la rete decisiva di Avellino, ma soprattutto per le capacità di trascinatore dimostrate dal suo nuovo pupillo.

«Se l'ho tenuto vuol dire che sapevo già qual'era il suo potenziale - sottolinea Tonellotto - e penso che possa ancora migliorare. Sono convinto che se andasse in nazionale farebbe la sua figura e potrebbe risultare un esempio per tutti. Anche sotto il profilo del gioco. Lo dico senza presunzione: con la maturità dei suoi 30 anni e le sue doti potrebbe tranquillamente giocare in qualsiasi squadra di serie A. Consiglierei realmente a qualcuno del clan azzurro di venirlo a vedere almeno una volta e poi mi sa-

prà dire se sia o meno all'altezza di quelli che ci sono ora». Beh, forse è meglio che intanto Godeas pensi solo alla Triestina. Non c'è solo da fare gol ma anche da tenere sul braccio una fascia da capitano capace di comportare responsabilità per trenta anime. Tanti sono infatti i giocatori che attualmente fanno parte della rosa della prima squadra. Un numero tondo raggiunto ieri, dopo la cessione in prestito di Marco Cellini a quel Perugia che ha avuto a disposizione un allungamento del calciomere-

cato che scadrà venerdì. Appena arrivato dal Foggia, l'attaccante è stato girato in C1 per farsi le ossa. Un po' lo stesso discorso capitato a Volpato e Improbato. Secondo Totò De Falco è un bene che la Triestina tenga in giro ben tre punte per il futuro. Per il presente c'è già Gomez, che ha impressionato tutti nei minuti giocati ad Avellino.

Rimangono comunque sessanta piedi da dover gestire. Una rosa da Real Madrid della cadetteria con un budget destinato a salire rispetto alle previsioni della vigilia. Ma a Tonellotto sembra andare bene così. «Il gruppo sta venendo su bene - assicura - ora siamo equilibrati in tutti i reparti. Possiamo fare due squadre e ci avanzano anche le riserve. Li tengo tutti sino a gennaio e se a quel punto saremo messi bene in classifica, allora potremo realmente pensare di andare in serie A. Stiamo gettando le basi per una scuola internazionale di calcio, sia per i giovani che per quelli che non stanno bene. Un po' alla volta la mia idea iniziale si sta concretizzando».

Alessandro Ravaio

LA SQUADRA

Grande lavoro per il preparatore Enrique Niente di grave per Baggio, sarà presto disponibile Scalpitano Zeoli e Gorgone

TRIESTE Trenta giocatori da dover gestire. Ai nuovi arrivati si è aggiunto anche Lima, tornato dall'ennesima esperienza internazionale con la nazionale di Andorra, mentre Cellini è partito verso Perugia.

Per il duo Calori - Buffoni lavoro faticoso e improbo. Come per i due preparatori atletici: Miguel Enrique ha richiamato dal settore giovanile Lucia Pierobon che lavorerà al suo fianco



Dino Baggio

sinché tutto il gruppo non sarà arrivato allo stesso livello fisico. Così, dopo l'allenamento mattutino riservato alla tattica, nel pomeriggio di ieri al Rocco è toccato al tandem di forgiatori di muscoli prendersi in carico due gruppi.

Una seduta durata quasi tre ore, con orari diversi a seconda della condizione fisica. Più o meno divisi tra vecchi e nuovi.

Quest'ultimi (Albino, Eliakwu, Pagliuca, Kyriazis, Mammarella, il giovane francese Azouzi più Villa, Massaro e De Bruno) devono ripartire da zero: tocca a Lucia il lavoro di carico sul campo, poi Miguel affina il tutto in palestra e sulle salite dei sotterranei del Rocco. Vedere all'opera Enrique è uno spettacolo: pignolo e puntiglioso ma sempre pronto al sorriso. L'argentino assicura che ci vorrà più di un mese per vedere la squadra al top della forma. E il suo discorso va-

le per chi Malborghetto l'ha vista non solo in una cartolina. Per gli altri servirà un po' di più. Ma intanto il campionato fila via che sembra una litorina. Partita una attaccata all'altra. Per il prossimo mese sono state messe in preventivo diverse amichevoli per i non convocati che potranno così trovare anche il ritmo partita. Un ritmo che Dino Baggio potrebbe ritrovare già sabato a Bergamo. Il centrocampista si è beccato un pestone su un piede ad Avellino: le radiografie effettuate hanno fornito esito negativo. Nessuna frattura al quinto metatarso, solo una botta su quello che tutti definiscono il mignolino. Ieri, l'ex azzurro, ha effettuato solo parte del lavoro

in modo da potere riassorbire la botta e smaltire le fatiche. Anche Pagliuca ha superato il problema al ginocchio. Insomma, in teoria, contro il babau Atalanta l'Unione avrà a disposizione tutta l'artiglieria per controbattere la corazzata della cadetteria. In realtà si proseguirà con la formula dell'integrazione per gradi. Al momento solo Gorgone e Zeoli sono quelli che già sono stati inseriti. Oggi e domani allenamento pomeridiano a Visoglia. Venerdì mattina appuntamento al Rocco prima del viaggio verso la seconda trasferta consecutiva.

a.r.

IL CASO

L'Atalanta e i suoi tifosi hanno fornito garanzie al questore

Partita a rischio di incidenti ma a Bergamo si giocherà

TRIESTE Il questore di Bergamo su richiesta della società Atalanta, ha incontrato i rappresentanti dell'amministrazione comunale di Bergamo, dell'Atalanta e dei tifosi atalantini in merito agli incidenti verificatisi domenica in occasione dell'incontro Atalanta-Verona e in previsione dell'incontro di sabato (fortemente a rischio per l'iniziativa tra le due tifoserie) con la Triestina.

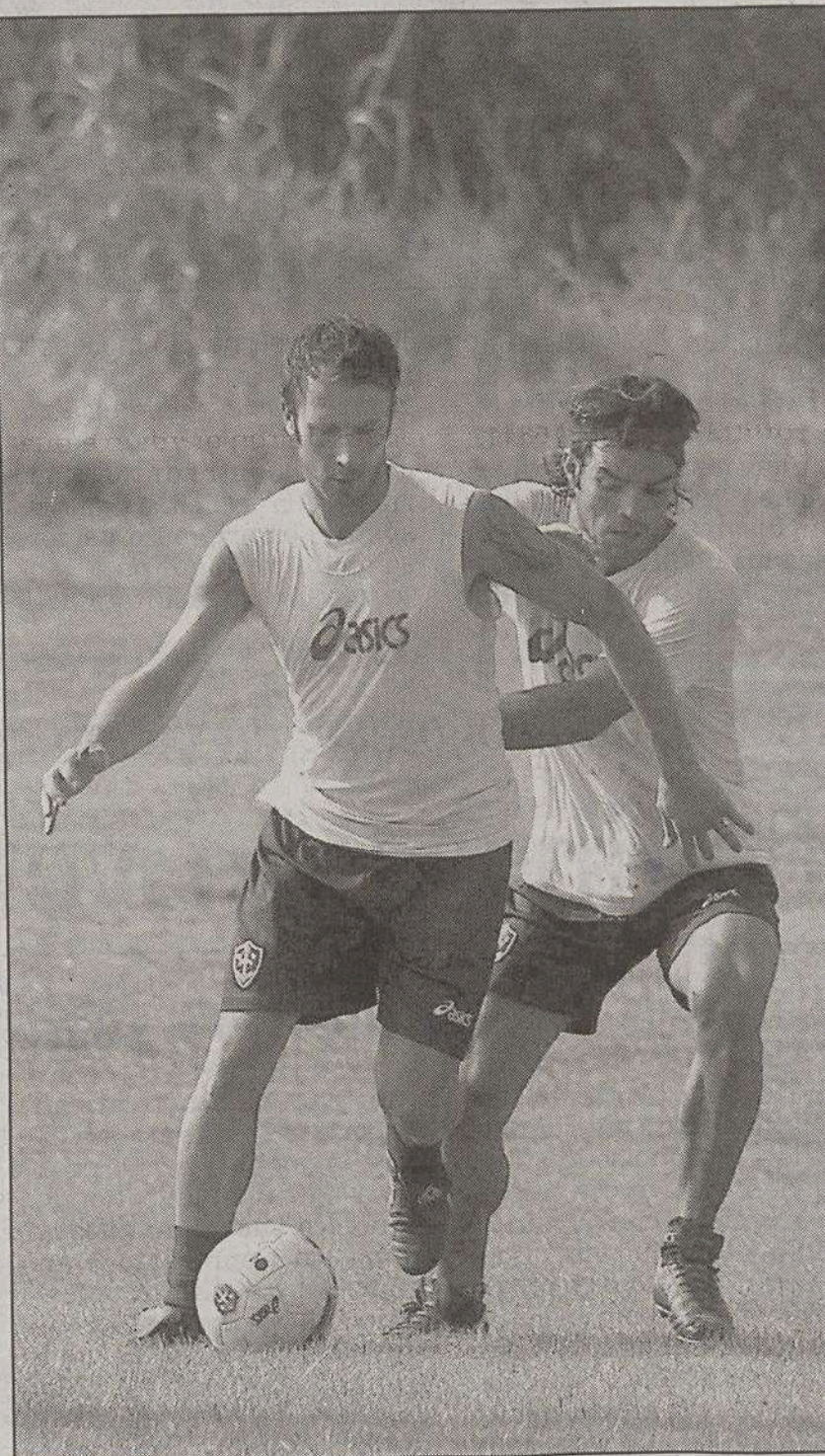
«Posto che i problemi che si sono verificati hanno evidenziato carenze strutturali già note - spiega una nota della società atalantina diffusa ieri sera - le parti interessate

hanno presentato al questore la possibilità di agire con priorità sulla curva nord per rimettere in stato di efficienza la struttura. Pertanto l'amministrazione comunale e l'Atalanta si sono impegnate ad assolvere con immediatezza le loro competenze, mentre i rappresentanti della tifoseria atalantina si sono impegnati a sensibilizzare tutti quanti all'acquisto preventivo dei biglietti così come è previsto dalla normativa vigente».

«Il questore si è dimostrato interessato a tale proposta per una eventuale soluzione positiva al riguardo». Questo significa

che, sindacati permettendo, sabato allo stadio «Azzurri d'Italia» si giocherà al 99 per cento.

VERTICE Oggi a Milano, all'incontro che i sindacati delle città di serie B avranno con Galliani per trovare finalmente una soluzione all'infinita querelle del sabato pomeriggio, ci sarà anche Roberto Dipiazza. Il sindaco, durante il viaggio di ieri del Delfino Verde verso la Ferriera, ha trovato anche il tempo per parlare di calcio. E, pur ribadendo il suo pieno ostracismo a far giocare le partite alle ore 15 del sabato, si è dimostrato più possibilista facendo intravedere qualche apertura: «Noi andiamo a Milano con una



Groppi e Planu in allenamento. (Foto di Andrea Lasorte)

posizione chiara - ha spiegato Dipiazza - la stessa di sempre. Poi però dobbiamo vedere cosa succede. Io credo che alla fine ne verrà fuori una soluzione all'italiana, che cercherà di accontentare un po' tutti e vada bene a più gente possibile. E quindi potremo

avere magari un panorama molto spezzettato, con vari orari di gioco». Pare insomma di capire che la rigida posizione del no a ogni costo sul sabato pomeriggio mostri qualche crepa. Magari uno spostamento a pomeriggio più inoltrato, oppure una riduzione

Oggi a Milano riunione del coordinamento dei sindaci per il sabato: Dipiazza resta per il no ma ventila l'ipotesi di un compromesso

delle partite da giocare a quell'ora, potrebbe anche strappare un parere positivo: «Smusseremo qualche angolo - ammette Dipiazza - questo è evidente, una soluzione va trovata. Del resto bisogna pensare che ogni piazza e ogni stadio presenta i suoi problemi specifici: c'è chi deve fare i conti con il mercato, chi con il traffico, chi con i centri commerciali. E poi vanno considerate le direttive del decreto Pisanu e quella fascia di sicurezza che praticamente impedisce a molta gente di far ritorno alle proprie case. Mettere d'accordo tutti è difficile, e fare davvero tutti contenti è impossibile, è ovvio che dobbiamo trovare un compromesso».

GLI SMS AL PICCOLO

Questo è l'anno buono. E adesso andiamo a prendere i tre punti a Bergamo.

Grande unione, che sia l'anno buono? Tonellotto non mollare! *Fede*

Messaggio agli ultras: basta, finitela con questa polemica contro Tonellotto avete stufato tutto lo stadio!!! Mi sa che volete danneggiare anche la squadra.

Forza Unione. Bravi tutti. Vittoria fondamentale per la salvezza. Grande Tonellotto!

Grande partita di Godeas! Tonellotto ha fatto un buon mercato. Avanti così! Forza Unione!!!

Avanti tutti! Bene la squadra, bene gli acquisti ma da vero ultras della fondazione del 1976 invito gli attuali della curva a vergognarsi.

Basta con la «celere» che

guarda le partite gratis, ma stewart pagati dalle società «come in Inghilterra» che controllano il pubblico.

Carta d'identità, codice fiscale, già che ci siamo perché no anche l'alcoltest? Eviva la privacy! E poi entri in stadio e vedi i soliti noti...

Ovviamente meno soldi ai giocatori già multi miliardari. Bizio

Forza Unione continua così e aspettiamo prima di giudicare Tonellotto. Tifosissimo per sempre.

Dobbiamo convincerci che Tonellotto è l'uomo giusto per una Trieste dormiente. La sua grinta e il suo entusiasmo ci porteranno in A! Ultras da mandare a casa!

A cosa sono andati a fare gli Ultras ad Avellino? Sostenere la squadra o a deleggiare un presidente che permette a noi tifosi di sognare? *F. Pn a Luisa.*

E adesso tutti assieme a tifare Unione no alla contestazione.

Vittoria importante. Basta con gli Ultras cretini al seguito. Restino a casa. Basta loro sul giornale. *Bruno*

Denis un mito ma ancora troppo solo, Tonellotto insopportabile ma vincente. *Federico*

Se de scai semo fregai, no resta che el radion per sta fantastica Unione! *By Luki.*

Brava Unione vai avanti così per noi tifosi, no ultras tifoso della curva.

Sono sicuro che Tonellotto ha fatto un buon lavoro di sfoltimento di broccoli e ci darà soddisfazioni nonostante degli stupidi di partito che rimangono.

Per me il più grande difetto lo scorso anno era Tesser. Volevo complimentarmi con Radio PuntoZero per

averci fatto vivere la vittoria dell'Unione. *Franz*

Non montiamoci la testa, piedi per terra, con il carattere ed il cuore si possono ottenere grandi risultati. Forza Unione. *Christian*

Perché per esigenze televisive la serie B gioca al sabato pomeriggio e in tv ci fanno vedere solo anticipi e posticipi? *Marco*

Forse! Forza magica Unione! *Stefano B.*

Innanzitutto grazie Tonellotto che non ha venduto né Godeas né Rigoni (cosa che Berti sicuramente avrebbe fatto) e adesso la squadra ancora è più forte.

Gli ultras come il cancro: vanno estirpati! Giusto il biglietto nominativo: basta farlo prima di andare allo stadio. Forza muli.

Qualcuno dovrebbe iniziare a fare le scuse al presidente. La squadra c'è, il gioco

anche e alcuni giocatori sono proprio bravi (Gomez, Di Venanzio e Pecarisi).

E fin che sono sta campione vince l'Unione, vince l'unione! Ben fatta muli! *Lo83*

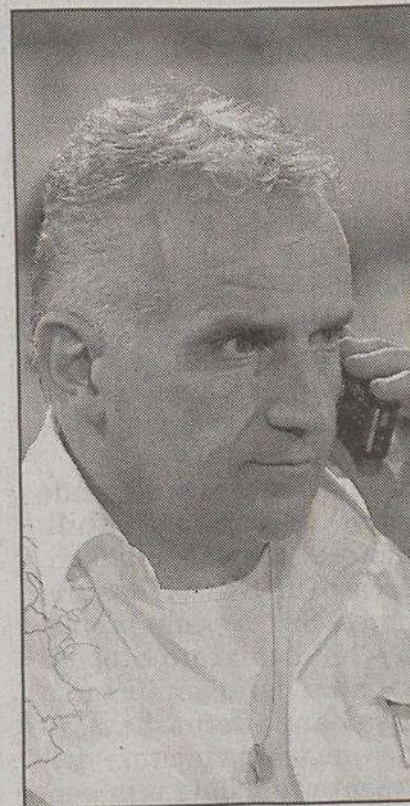
Speriamo di continuare sempre così. Godeas un eroe... *C'92*

Godeas-blunf! E 3 punti in sacca! Avanti cusi muloni! Manca solo 40 partite... *Thomas*

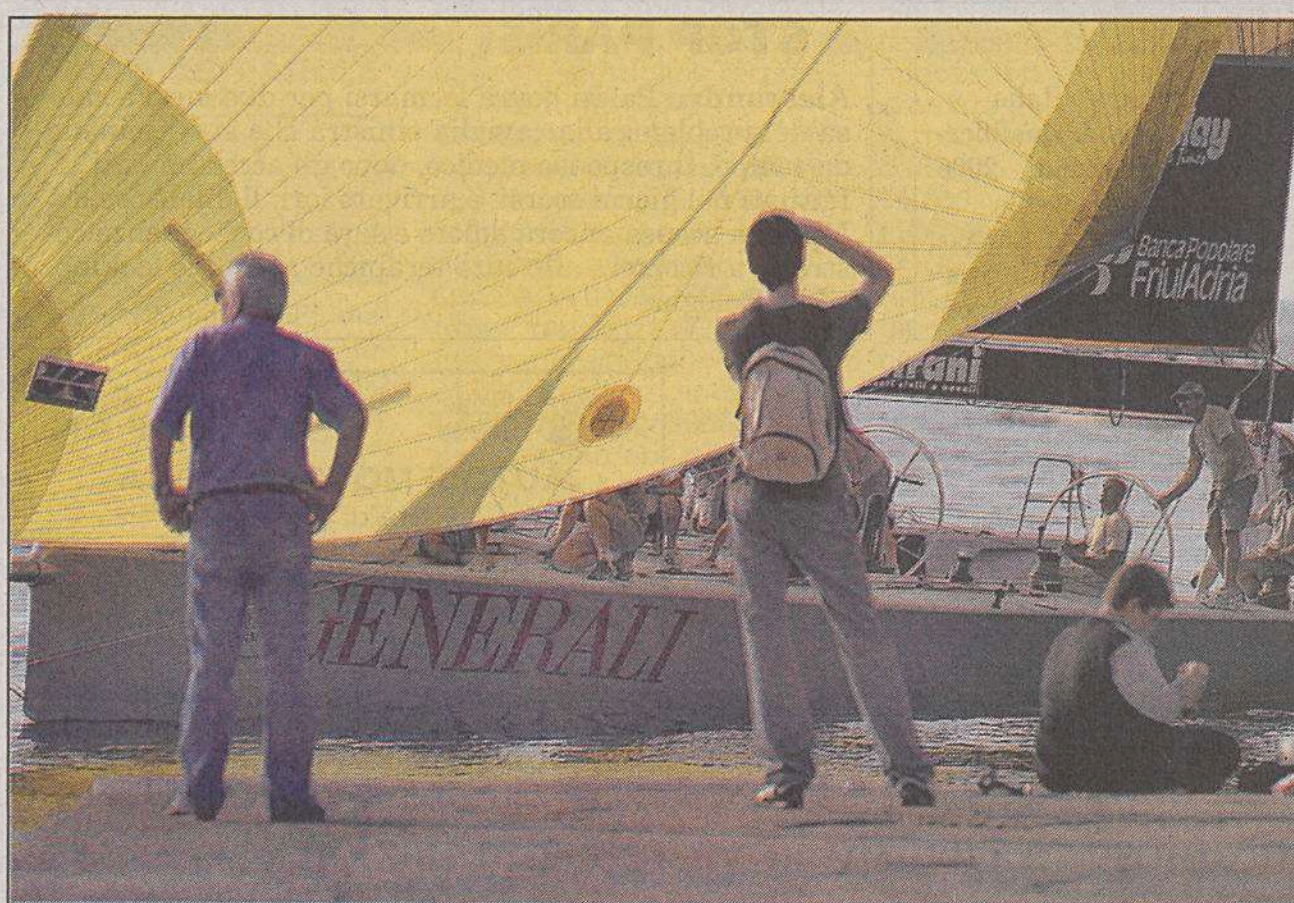
Visto che i fischi del Rocco ad Avellino si sentono poco... consiglio agli ultras di rimanere in Irpinia!

Grazie ragazzi mantenete umiltà e convinzione dei propri mezzi. Forza Unione dal mulo *Stefano*.

Tesser esonerato a Cagliari alla prima giornata, noi vittoriosi in trasferta alla seconda. I nodi vengono al pettine. Forza muli e avanti così, presidente!



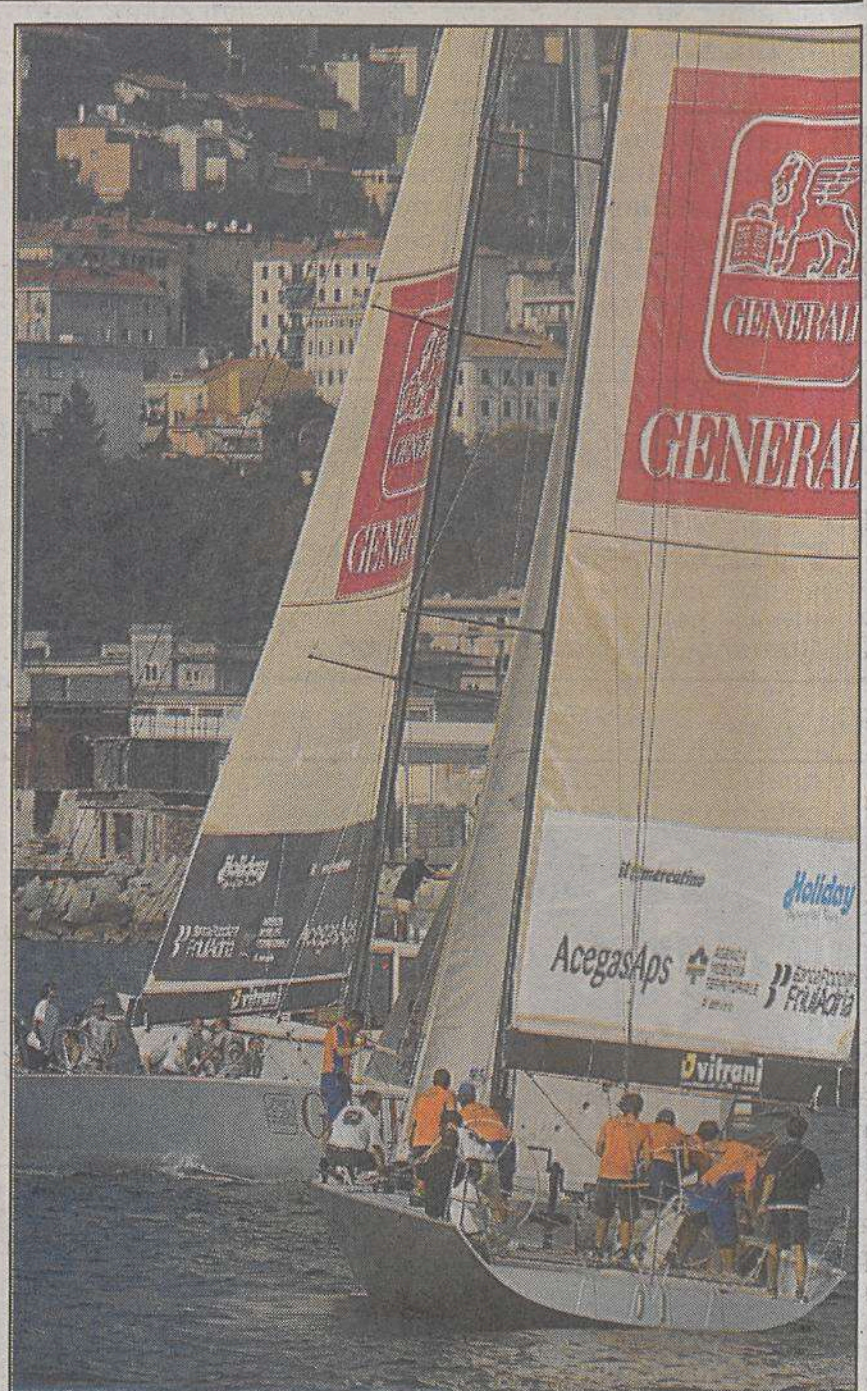
Flaviano Tonellotto



Alinghi quasi sfiora gli spettatori che assistono da terra alle regate. (Foto Tommasini)



Le due TuttaTrieste viaggiano appaiate a pochi metri dal Molo Bersaglieri. (Foto Lasorte)



Alinghi e +39 Challenge in piena azione nel circling.

NATIONS' CUP Poco vento nella giornata inaugurale della competizione. Ma i detentori della Coppa America non se ne curano

Alinghi impone subito la sua legge

Nei due match race disputati ha battuto Mascalzone Latino e +39 Challenge

TRIESTE Doppietta per Alinghi nella prima giornata di regate alla Nations' Cup di Trieste. Peter Holmberg ha battuto nei due match disputati prima Mascalzone Latino e poi +39 Challenge (gareggiando tutti sulle due TuttaTrieste, gli equipaggi sono riconoscibili dai colori delle divise), utilizzando tra l'altro manovre molto simili e particolarmente agguerrite per infliggere a entrambi i team una penalità, rivelatasi poi decisiva nella gestione del match. Pochissimo vento nella giornata inaugurale della manifestazione: vento che ha visto il campo di regata posizionato subito all'esterno del Molo Audace, con la boa di poppa ben visibile da terra, a pochi metri dalla riva.

Il vento debole ha permesso di disputare due dei tre match previsti, ma anche così non è mancato lo spettacolo, perché Peter Holmberg, timoniere di Alinghi, ha saputo davvero incantare con una serie di manovre che viste dal vivo, e non alla televisione, possono restare me-

morabili. Di bolina, ha provocato entrambi gli avversari deviando la rotta, e costringendoli a particolari manovre: Mascalzone Latino non ha retto, e muovendo troppo la barca è stato penalizzato, mentre +39 Challenge non è caduta nel tranello, ma comunque ha subito una penalità in un altro duello di manovre, svoltosi in vicinanza di una boa.

Due a zero per Alinghi, quindi, e se le previsioni erano a favore del team svizzero, che senza dubbio si è ormai disabituato a perdere, l'eleganza delle manovre ha davvero incantato. Ottime

regate anche per Mascalzone Latino e +39 Challenge che hanno fatto di tutto per riuscire a rimediare ai rispettivi errori, ma il percorso molto corto e il poco vento non hanno facilitato nell'

vato anche +39 Challenge, poi subito sceso in acqua per la regata con Alinghi, e Team Shosholozza, tutto da scoprire per spirito, carattere e volontà di emergere. Per i velisti triestini e regio-

nali, la Nations' Cup è anche un'occasione per tornare a casa: così Michele Paoletti, Lorenzo Bressani, Nicola Pilastro, ma anche il friulano Stefano Rizzi hanno ricevuto non poche visite nel Villaggio allestito come contesto della regata.

Fa un certo effetto vedere su poli opposti due regatanti che hanno condiviso molto, il friulano Stefano Rizzi, alle scotte di +39 Challenge, e Ciccio Celon, a quelle di Alinghi. Entrambi avevano iniziato l'esperienza in Coppa con la prima Luna Rossa, ma avevano condiviso molto di più, compresa l'esperienza di The race, il giro intorno al mondo in catamarano svolto all'inizio del 2000, a velocità da leggenda. Strade divise, ma amicizia intatta, anche lungo i moli triestini. Sul fronte del triestino, oggi si entra nel vivo: le regate, infatti, cominciano a partire dalle 11 e si susseguono per tutta la giornata, condizioni meteo permettendo.

fr.c.

IL PERSONAGGIO

Il debuttante Francesco de Angelis ha già regatato nel golfo

«Trieste è tradizione marinara E ci puoi bere dell'ottimo vino»

di Matteo Contessa

TRIESTE Alla Nations' Cup è un debuttante assoluto. Ma Francesco de Angelis, il personaggio forse più atteso di questa edizione della Sfida, Trieste la conosce già: per due volte ha regatato nella Barcolana, una volta con poco vento e un'altra, quella memorabile del 2000, con la bora scura. Dunque conosce Trieste e sa come deve affrontare il Golfo su una barca a vela. «Per me è fra le città italiane - dice - che più esprime, insieme a Napoli e Genova, la tradizione marinara. È un posto dove quando arrivi, anche se fai regate in giro per il mondo, respiri sempre l'aria della marineria e della tradizione nautica. Tra l'altro ha uno dei lungomare più belli, perché proprio attaccato all'acqua. Vengo sempre con piacere - continua - anche se purtroppo le occasioni in cui posso farlo non sono mai abbastanza. Per me il triestino è un marinaio, è una persona che vive il mare e ci sa stare indipendentemente dal fatto che regati o meno. Perciò comprende quello che si fa in barca, ha cultura specifica. E per questo motivo quello che si trova qui è un pubblico appassionato e soprattutto fatto di praticanti. Questa è la cosa bella: è gente che in barca ci va, che sia a vela, a remi o a motore. Insomma, il triestino è una persona che vive sul mare e si sente».

Le (pochi) esperienze di regata fatte in golfo hanno comunque avuto un filo conduttore unico: «Il vento», come lo chiama lui.



Francesco de Angelis

Le due volte della Barcolana, in verità, da questo punto di vista sono state abbastanza diffidenti. Gli è rimasta più impressa nella memoria quella del 2000, senza dubbio. «Anche se sempre - sottolinea - sono rimasto colpito dallo spettacolo e dal numero dei partecipanti. Certo che quella col vento è stata bella - ricorda - perché quando parti in poppa, tutti in gruppo e devi fare lo slalom per passare in mezzo a barche più lente o più grandi della tua, è un bel momento. E quando c'è vento è più bello ancora. Anche se quella volta, poi, proprio per la bora abbiamo rotto l'albero e ci siamo dovuti ritirare (era a bordo di Young Barcolana, insieme ai piccoli talenti locali della vela, ndr)».

Debutta nella Sfida pro-

prio nell'anno in cui il percorso ha avuto innovazioni importanti. E solo una concessione allo spettacolo oppure resta probante anche dal punto di vista tecnico? «Per chi è in barca ci sono molti ostacoli in più, a cominciare dal cancello posizionato a metà del lato, che crea un altro imbuto in un lato che è già abbastanza piccolo. Ma non mi sento di commentare tecnicamente adesso un percorso che ancora non ho provato in regata. Certo che dal punto di vista dello spettacolo - riconosce - avere le barche così vicine e avere un percorso che le fa stare vicine per il pubblico è molto divertente. Complicato per noi? E il nostro lavoro. E comunque se è complicato lo è per tutti allo stesso modo, per cui alla fine giochiamo tutti con le stesse carte».

Okay, Trieste è una città bella e popolata di gente appassionata e competente di mare. Ma offre anche altro per accogliere bene i suoi ospiti. «Sai, quando si viene a regata rimane poco tempo per concedersi altro». Veramente girano leggende che raccontano altro. Afferma il senso del discorso e risponde a tono. «A differenza di qualche mio collega, non ho ricordi di discoteche o notti bianche triestine. Ma ho invece ricordi di parecchi posti dove si può gustare del buon vino con amici. Ho impresso nella memoria più la compagnia e la cultura del bar o dell'osteria, che quella della discoteca. Del resto, discoteche ne trovi dovunque». E quando il vino è finito? «Dipende se riesco ad andare via con le mie gambe oppure no...».

LA PRESENTAZIONE

Gli appassionati hanno potuto conoscere da vicino ogni singolo concorrente

Tutti gli equipaggi in vetrina al Villaggio

Ogni sera saranno gli ospiti d'onore degli appuntamenti mondani

LA CURIOSITÀ

Stopani, regatante per un giorno e anche vincente

TRIESTE Da organizzatore a regatante. Federico Stopani ha «dovuto» ieri scendere in mare come velista. È stato infatti assoluto per un giorno da Alinghi, per sostituire un componente dell'equipaggio svizzero che a seguito di un problema personale non ha potuto regatare. Stopani ha così preso il suo posto e non ha nemmeno rinunciato al ruolo di tattico locale, duellando così nei rispettivi match con gli altrettanti locali tattici di Mascalzone Latino (Michele Paoletti) e +39 challenge (Lorenzo Bressani), partecipando in prima persona alla doppia vittoria di Alinghi. «Divertente - ha dichiarato Stopani - avevo già regatato con Peter Holmberg e davvero è bravissimo. Anche il clima a bordo è rilassato e davvero piacevole. Sono stato molto contento di essere a bordo. Organizzare è bello, ma regatare resta sempre la cosa migliore...».

Oggi intanto si attende l'arrivo di James Spithill, vincitore di due edizioni, bloccato in Svezia da una febbre a 39. «Nessun problema - ha dichiarato Stopani - gli altri del team di Luna Rossa hanno detto che il velista due volte vincitore della regata funziona alla perfezione anche con la febbre».

TRIESTE «Sono contento che la Nations' Cup sia rimasta a Trieste e sono soddisfatto di vedere tutti questi importanti velisti, che ci aiuteranno a promuovere Trieste attraverso la loro partecipazione a questo evento». Così un entusiasta Roberto Dipiazza, sindaco di Trieste, ha aperto ufficialmente ieri la sesta edizione della Nations' Cup (mentre tenta di farsi strada il nuovo nome, Heat - La Sfida, che mette più in evidenza il valore agonistico che l'appartenenza dei team) nel corso della presentazione degli equipaggi alla città, svoltasi in serata, dopo i primi due match di giornata.

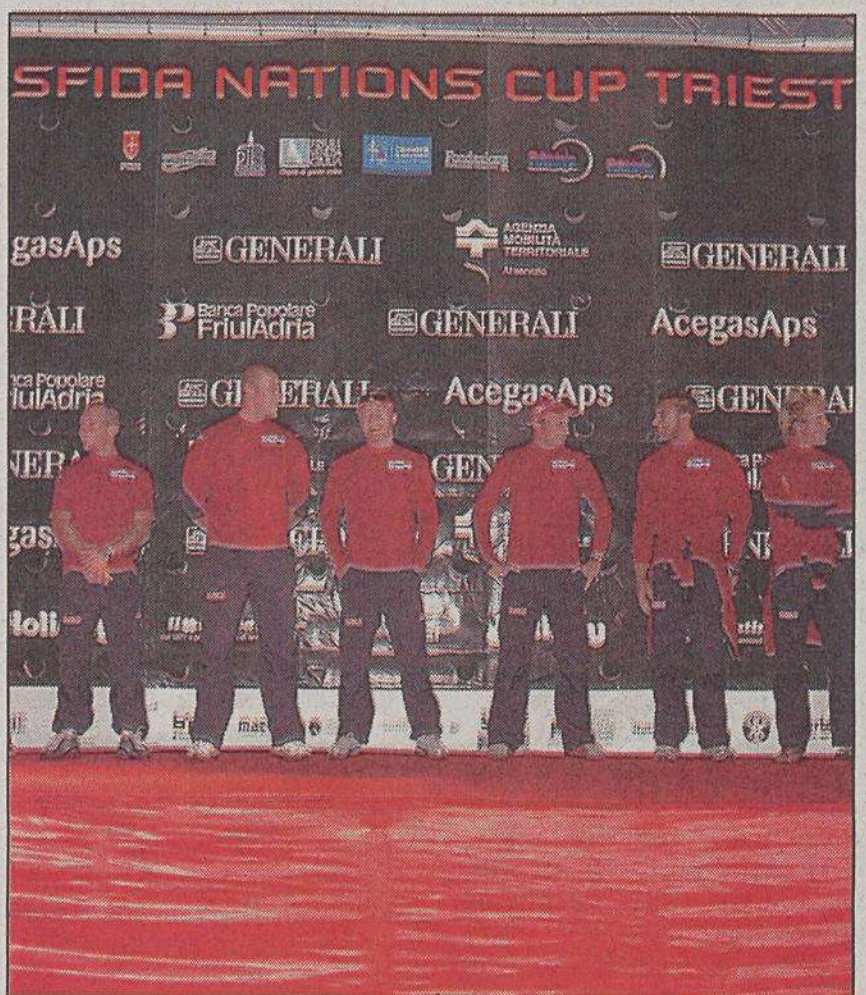
Dipiazza ha voluto conoscere gli equipaggi e complimentarsi con i velisti tri-

estini che sono arrivati all'importante traguardo di essere ingaggiati per la prossima edizione della Coppa. «Auspicio che la manifestazione sia apprezzata e seguita dai triestini. In quest'ottica deve essere letta anche l'iniziativa che ho voluto per i giorni prima della regata - ha detto ancora il sindaco Roberto Dipiazza - di issare le imbarcazioni sulle Rive, di fronte alla piazza dell'Unità».

I team si sono presentati al sindaco e alla città, tutti con l'intenzione di ben figurare nel corso del match race triestino, che ieri sera ha avuto - come accadrà anche nei prossimi giorni - un'appendice mondana. Ogni sera, infatti, i team vengono ospitati per una cena dai vari circoli della Sacchetta che collaborano all'organizzazione, e di seguito fanno ritorno al Villaggio Nations' Cup, dove viene al-

lestito un bar all'aperto con musica dal vivo, in attesa di una grande festa in programma venerdì sera, mentre sabato si svolgerà il Gala Nations cup, con una sfilata di moda e l'elezione dell'immacabile Miss.

Per quanto riguarda la giornata odierna, un occhio alle previsioni del vento, che caratterizza il posizionamento del campo di regata: sono previsti venti da Sud, che intorno alle 14 dovrebbero soffiare fino a 8 nodi di intensità per poi calare a 5 nodi nel pomeriggio. Domani, invece, potrebbe essere giornata di vento leggero e un po' di pioggia, ma il vento dovrebbe aumentare nel fine settimana, in tempo per i match più interessanti.



L'equipaggio di Mascalzone Latino alla presentazione di ieri.

zato dalla Stv, il Campionato europeo Ims miniatura, che partirà martedì prossimo sullo stesso campo di regata.

Tra oggi e domani gli equipaggi dovranno perfezionare la partecipazione alla regata e le barche verranno minuziosamente con-

Con le operazioni preliminari parte oggi il campionato italiano della classe Ims

Pronte ad alzarsi anche le vele tricolori

trollate. Le regate vere e proprie inizieranno venerdì mattina e proseguiranno fino a domenica, sempre su percorsi a bastone.

MUMM 30 Intanto, a Punta Ala cominciano domani (oggi in corso i controlli di stazza) le regate del Campionato europeo classe Mumm 30, al quale non manca la presenza di velisti triestini, a partire da Gabriele Benussi tra i tattici favoriti, e Vasco Vascotto. A lottare per il titolo continentale oltre 20 imbarcazioni, in rappresentanza di sette Paesi (Olanda, Gran Bretagna, Croa-

zia, Monaco, Francia, Germania, Italia) con la presenza di molti dei migliori talenti della vela che affiancheranno i rispettivi timonieri nel determinante ruolo di tattico. Tra questi, solo per citarne alcuni, Vasco Vascotto, Paolo Cian, Tommaso Chieffi, Matteo Ivaldi, Nicola Celon, Gabriele Benussi.

Per tentare la conquista del titolo, la flotta italiana schiererà i principali protagonisti di stagione ad iniziare da Enfant Terrible, di Gianluigi Serena, il campione italiano in carica vincitore del Circuito Italiano

Audi Mumm 30 2005, Kismet, dei fratelli Leporati, dominatore assoluto nell'ultima tappa del Circuito e team di grande esperienza, Parimor Thule, di Fausto Rubbini, sempre al vertice, La Marachella di Dri Dri, del duo Gimmelli-Pecorella, una delle migliori «sorprese» di stagione, e molti altri ancora.

DERIVA FIV Si è conclusa purtroppo contro gli scopi l'iniziativa del Giro d'Italia a vela a bordo della Deriva Fiv, iniziato a Trieste. Due velisti bolognesi erano partiti dalla Società velica di Barcola e Grigna-

no a fine luglio, con l'obiettivo di raggiungere dopo 40 giorni Genova, ma l'impresa si è interrotta dopo oltre 500 miglia percorse, alle pendici del Gargano, a causa dei danni causati da un violento e imprevisto temporale notturno mentre la barca era ormeggiata in una baia senza spiaggia e l'equipaggio era a terra.

Il forte vento e il moto ondoso hanno provocato la rottura dell'ormeggio e la barca è finita sugli scogli, riportando danni che hanno impedito di proseguire la navigazione.

MERCOLEDÌ 7 SETTEMBRE 2005

BASKET B1 Il sindaco Dipiazza ha presentato a Marina San Giusto la squadra che ambisce a un campionato di vertice. «Puntiamo sul gruppo»

L'Acegas riparte per tentare un'altra scalata

Premio promozione, una vacanza in Dalmazia. Lanciata la nuova campagna-abbonamenti

TRIESTE «Abbiamo festeggiato la promozione dello scorso anno con uno splendido week-end a Barcellona. Quest'anno è già pronta una settimana di vacanza in Dalmazia. Cosa volete che vi dica: il prossimo anno speriamo di andare tutti in barca». Roberto Dipiazza, vulcanico presidente della Pallacanestro Trieste, vara con una battuta scherzosa l'obiettivo della nuova Acegas pronta a imbarcarsi per il prossimo campionato di serie B d'Ecceellenza. Nella cornice di Marina San Giusto, davanti allo staff tecnico e ai giocatori schierati al gran completo, il sindaco non nasconde il suo entusiasmo per l'inizio di un'avventura che si preannuncia stimolante. «Ripartiamo con la convinzione che la cavalcata vincente della passata stagione ci regala - ha continuato Dipiazza - con la solidità di una società che guarda con estrema attenzione ai suoi bilanci e con una squadra nella quale il gruppo rappresenta di certo un valore aggiunto». Giudizi lusinghieri per tutti,



Il coach Steffè con il suo staff tecnico e la squadra nel corso della presentazione dell'Acegas. (Foto Bruni)

da parte del sindaco, vecchi e nuovi arrivati. Fiducia nella squadra confermata anche dal tecnico Steffè. «Se lo scorso anno ho scelto di restare a Trieste - racconta Furio - in gran parte è merito del nostro sindaco. Non era facile ripartire dopo un fallimento, in una

situazione nella quale le certezze erano davvero poche. E invece il suo entusiasmo, la sua capacità di pensare sempre in positivo alla fine mi hanno convinto. Quest'anno partiamo da neopromossi in un campionato certamente più difficile e impegnativo di quello della passa-

ta stagione. Affronteremo avversarie solide e attrezzate per centrare la promozione, noi dovremo essere capaci di ritagliarci un nostro spazio. Si riparte però, da qualche certezza in più. In primis la forza tecnica e morale di un gruppo che nella passata stagione ha dimo-

strato di saper affrontare e superare tante difficoltà. Il feeling nato lo scorso anno può diventare l'arma in più di una stagione nella quale partiamo senza prefissarci obiettivi particolari. Una filosofia confermata da Dipiazza. «Non vogliamo e non possiamo porci limiti - riba-

disce il sindaco - in un campionato ricco di avversarie competitive dobbiamo fare un passo alla volta. Ma certo, c'è grande fiducia in questo gruppo». LA CAMPAGNA ABBONAMENTI Sono tre gli ordini di posto ai quali i tifosi si potranno abbonare da martedì prossimo al Ticket Point di Corso Italia. Tesser Gold, valore 180 euro, riservata ai principali sostenitori della società che oltre al posto nella zona centrale del parcheggio in superficie e a una maglia della Pallacanestro Trieste, Tribuna (interi 110 euro e ridotti 90), primo anello, la novità di questa stagione (75 euro interi, 60 ridotti). Riduzioni per donne e ragazzi dai 12 ai 18 anni, i bambini di età inferiore ai 12 anni avranno garantito l'ingresso gratuito. Federico Trevisan, il mago dei numeri di questa Pallacanestro Trieste, ha illustrato i principi che hanno ispirato la campagna. «Abbiamo leggermente ritoccato i prezzi adeguandoci alla media delle altre società di B».

Lorenzo Gatto

Stasera debutto in Coppa Moruzzi e Iannilli in dubbio

TRIESTE Scatta questa sera la stagione ufficiale dell'Acegas. Sul parquet del PalaTrieste, palla a due alle 20.30, la formazione allenata da Furio Steffè affronta Riva del Garda nella prima gara del girone di Coppa Italia che la vedrà affrontare oltre alla formazione trentina la Pallacanestro Gorizia. Esame ufficiale per l'Acegas che dopo le indicazioni positive lasciate intravedere nel torneo di Grado si mette alla prova contro un'avversaria tutta da scoprire. «Conosciamo poco di Riva del Garda - conferma il tecnico Furio Steffè - così come rappresentano un'incognita le avversarie che affronteremo nel prossimo campionato. Per noi queste partite di Coppa Italia sono un passaggio importante nella strada della crescita che ci deve consentire di arrivare pronti all'inizio della stagione. Ci teniamo a fare bene, vogliamo convincere davanti ai nostri tifosi ma sappiamo come in questo momento della preparazione sia più importante perfezionare gli schemi». Acegas, dunque, in campo con la voglia di ben figurare davanti al suo pubblico in una gara che dovrebbe finalmente consentire di schierarsi in campo al completo. L'unica incognita in casa biancorossa è rappresentata da Alfredo Moruzzi, la guardia ancora alle prese con una infiammazione ai tendini della tibia. Solamente questa sera lo staff medico deciderà se utilizzarlo o meno. Prezzo del biglietto fissato a 5 euro, tagliandi acquistabili nella biglietteria del PalaTrieste. Scintille sotto canestro nell'ultimo allenamento tra Lazzari e Iannilli con quest'ultimo che ha riportato un taglio al labbro.

lo. ga.

CALCIO

NAZIONALE Oggi a Minsk l'incontro con la Bielorussia

Gilardino e Toni nel tridente

Con loro ci sarà Totti. Del Piero si blocca: è già a casa

IL CASO

Genoa ko a tavolino a causa di Ghomsi che finisce a Perugia

FIRENZE Il giudice sportivo della Lega di serie C ha inflitto al Genoa la sconfitta per 3-0 tavolino nella gara con il Ravenna, disputata domenica scorsa e vinta sul campo dai rossoblu con il punteggio di 3-1. Il Genoa ha infatti schierato nell'undici iniziale il camerunese Antonio Ghomsi che doveva scontare un turno di squalifica. Il calciatore è stato ammonito dal giudice sportivo.

E l'esperienza di Ghomsi con la maglia rossoblu è durata giusto il tempo di far perdere a tavolino la partita con il Ravenna. Ieri infatti il giovane calciatore camerunese, impiegato per nove minuti domenica scorsa malgrado una giornata di squalifica ancora da scontare, è stato ceduto, insieme con il francese Rodrigue Boisfer, al Perugia, che ha usufruito della deroga di mercato. Intanto, il presidente del Genoa Enrico Preziosi sarebbe intenzionato a rimborsare ai tifosi rossoblu il costo del biglietto sostenuto per la gara di Ravenna.

Certo che quando il fatto entra in azione, le coincidenze possono diventare un po' beffarde. Capita infatti che il Genoa di Enrico Preziosi festeggia proprio oggi il compleanno (la società fu fondata il 7 settembre del 1893) giocando una partita di campionato: ma invece di affrontare una grande di A, come sarebbe potuto capitare avendo vinto l'ultimo campionato di B, a causa della condanna per illecito sportivo la ricorrenza della fondazione viene festeggiata contro una cosiddetta provinciale, il Pizzighettone. Potevano arrivare la Juventus oppure Milan, Gilardino oppure Del Piero, invece il destino ha mandato al vecchio Grifone una neopromossa in C1, che a ben guardare i numeri è una provinciale d'eccezione. La fresca e simpatica squadra lombarda è infatti espressione di una cittadina in provincia di Cremona che conta poco più di 7.000 abitanti. Tutti insieme, ironizzano i genoani, non riempirebbero la Gradinata nord di Marassi, culla del tifo rossoblu.

GLASGOW Si sente un guerriero che ha rivoltato mezzo mondo, «figurarsi se mi spaventa questo clima: io mi esalto». Si sente «serenissimo, e con me i giocatori: sappiamo che stiamo in continuo miglioramento e che con la Scozia noi abbiamo giocato una buona gara, domani contiamo di fare altrettanto con la Bielorussia. Ma non è detto che si debba vincere per forza, ci servono sette punti per arrivare sicuramente al mondiale, non importa dove li facciamo».

Si sente insomma il solito Marcello Lippi: «Uno che da trent'anni fa questo mestiere e sa che soprattutto in nazionale il polverone è questo. E d'ora in poi può solo crescere». Al ct azzurro, per sua ammissione, la contrapposizione con la critica piace: come la difesa di Vittorio Sgarbi («I giornalisti non devono rompere, l'errore è parlarci, la critica non si fa a domanda e risposta»). «Lui ora dice Lippi - mi sta simpaticissimo. E - aggiunge sorridendo - ha detto la verità, ma io con voi voglio continuare a parlare. E non dire, per la verità. Ad esempio la formazione che affronterà oggi la Bielorussia di Anatoli Baidachny, al sessantunesimo posto della classifica Fifa: «Sì, è vero: non do la formazione. Ma non per qualcosa di personale con i giorna-

listi, non la sanno neanche i giocatori. Voglio vedere come va il recupero dopo la gara con la Scozia. Lunedì qualcuno era un po' stanco, oggi (ieri, ndr) è andata meglio. Certo quattro o cinque sono in preventivo: due sono obbligati, viste le squalifiche di Zambrotta e De Rossi, un altro paio ci stanno». Non cambierà il modulo in avanti, tridente era e tridente sarà: stavolta Gilardino dovrebbe essere il vertice, supportato da Toni oltre che da Totti. I sogni di Del Piero invece sono stati interrotti dal pizzico di un muscolo contratto, l'adduttore destro. «Vediamo se recupera - aveva detto il ct prima di sapere che il giocatore sarebbe stato indisponibile - era e resta un'idea: ha probabilità di giocare». Del Piero invece è rientrato in Italia e il dilemma riguarda ora il modulo in difesa: gli azzurri saranno schierati a tre (Cannavaro-Nesta-Materazzi) o a quattro (Zaccardo-Cannavaro-Nesta-Grosso)? Più probabile la seconda ipotesi, con Camoranesi, Piro e Gattuso a centrocampo.



La difesa a tre - spiega comunque il ct - è sempre percorribile non per merito mio, ma perché questi ragazzi sono abituati a farla nei club. Cannavaro ha giocato per una vita a tre, Materazzi pure. Vediamo a Minsk...». Dove presume di trovare una Bielorussia «più

propositiva» di quanto non sia stata la Scozia sabato. «E questo dovrebbe essere buono per noi. Certo, la Bielorussia è stata un po' ridimensionata dai risultati, a un certo punto delle qualificazioni abbiamo pensato che fosse questa squadra la nostra principale avversaria. Ora è attardata, ma ha giocatori importanti: ammetto però che il migliore, Hleb, quello che ci segnò 2 gol a Parma quando vincemmo 4-3, non ci sarà».

E infortunato, ma è stato appena acquistato dall'Arsenal: i giocatori infatti, a differenza delle modelle, non sono stati embargati dall'immaginario premier Lukashenko. «Ovviamente giocheremo per vincere - aggiunge Lippi - ma lo abbiamo già fatto contro la Scozia. Per noi quella è stata una buona gara, che ha fatto seguito ad altre 4 partite ben giocate. Per questo certe critiche ci sono sembrate un po' strane. Ma non sono furioso come dice qualcuno di voi».

Impalmerà Sheryl Crow Armstrong si sposa e sta meditando di tornare alle corse

AUSTIN Una bicicletta e una chitarra, due cuori e una capanna: Lance Armstrong e Sheryl Crow hanno annunciato che si sposeranno. Non si sa quando, né dove, ma la promessa è fatta, con tanto di anello. Per Armstrong, che ha già tre figli, si tratterà del secondo matrimonio. Per la Crow, che tra l'altro sarà all'Arena di Verona alle finali del Festivalbar il 12 e 13 settembre prossimi, invece, sarà il primo sì. A luglio, dopo aver vinto per la settima volta consecutiva il Tour de France, Armstrong ha appeso la bicicletta al chiodo e si è scollato di dosso in pochi giorni le accuse di essere non un grande campione, ma l'ennesimo atleta dopato: la settimana scorsa ha donato mezzo milione di dollari per le vittime dell'uragano Katrina.



Lance Armstrong

Ma non ci sarebbero solo le nozze nei progetti di Lance Armstrong per il futuro. Secondo quanto il sette volte campione del Tour de France avrebbe confessato al quotidiano texano Austin American-Statesman, non è escluso che inforchi di nuovo la bici per tentare di indossare la maglia gialla per l'ottava volta. «Ci sto pensando, sto pensando al modo migliore di far incavolare i francesi. Mi allenano tutti i giorni», ha detto Armstrong, che negli ultimi giorni ha reagito in modo furioso alle accuse arrivate dalla Francia di essere risultato positivo a una sostanza proibita quando vinse il Tour nel 1999.

Gli azzurrini di Gentile ottengono senza brillare il pareggio-qualificazione



Claudio Gentile

Bielorussia 1
Italia 1
MARCATORI: pt 8' Lazzari, 11' Kantsavy.
BIELORUSSIA: Lesko, Tigorev, Stashchanyuk, Liantsevi, Plaskonny, Rubenka, Shkabara, Kovel, Skvrynyuk (st 15' Pakulin), Kantsavy, Afanasyu.
ITALIA: Curci, Potenza, Piccolo, Bovo, Marchese, Aquilani,

Sammarco, Rosina, Lazzari (st 18' Montolivo), Pagano, Pazzini (st 36' Palladino).
ARBITRO: Zofragos (Grecia).
MINSK L'Italia giovane ottiene contro la Bielorussia il punto che la qualifica con largo anticipo per gli ottavi di finale degli Europei di categoria, ma rimanda ancora l'appuntamento con la vittoria che gli azzur-

rini falliscono per la quarta volta consecutiva. I padroni di casa hanno subito spinto in apertura di gara, ma sono stati gli azzurri a portarsi in vantaggio all'8' con un improvviso contropiede partito da Pazzini che verticalizzava per Rosina che entrato solo in area da sinistra anziché tentare la conclusione personale offriva un assist perfetto per Lazzari che era bravo a coordi-

narsi e mettere in rete da 10 metri. Dopo 3 minuti arrivava però il pareggio della Bielorussia: Tigorev crossa dalla tre quarti, Kantsavy salta fra Potenza e Piccolo e indirizza di testa un pallone non violento ma angolatosissimo sul quale Curci arriva in leggero ritardo. La Bielorussia sale di tono e crea qualche pericolo per la porta azzurra che però non capitolerà più.

TRIS

Diciassette purosangue al via a San Siro in pista dritta

I'm Moore, più di una sorpresa

TRIESTE Tris sui 1000 metri della pista dritta oggi pomeriggio a San Siro, con diciassette concorrenti al via. Molti contendenti non hanno una forma recente dopo la pausa estiva. Guardando la bontà delle monte si può partire da I'm Moore, con Mirco Demuro in sella, che corre sempre con profitto. All'opposizione Shiver Blue, a suo agio sulla pista e sulla distanza e Katto, che torna ad avere peso favorevole. Tra gli altri papabili Tiro Mancino, in Dublin, e Filippo Inzaghi, estroso al punto giusto. Premio Takeout Sportswear,

handicap a invito, euro 22.000,00, metri 1000, pista dritta, ore 18.45: 1) Guffanti (63), (A.Carboni), 2) Tiro Mancino (60), (D.Vargiu), 3) Marius Way (59 1/2), (D.Porcu), 4) Frattale (58 1/2), (M. Esposito), 5) In Dublin (58 1/2), (A.Monterio), 6) Gaily Duma (57 1/2), (L. Maniezzi), 7) Katto (57 1/2), (D.Dettori), 8) Patatrack (54), (P.Convertino), 9) I'm Moore (53), (M.Demuro), 10) Shiver Blue (52 1/2), (S.Merreu), 11) Sigmund (52 1/2), (M.Sanna), 12) Puerto Papadaro (52), (U.Rispoli), 13) Earl Stamp (50), (A.Sanna), 14) Filippo Inzaghi (51), (G.Arena), 15) Imco

Federal (50), (I.Rossi), 16) Jittel (50 1/2), (M.Diaz), 17) Suebia (51), (S.Mulas).
Pronostico: I'm Moore (9), Shiver Blue (10), Katto (7). Aggiunte sistematiche: Tiro Mancino (2), in Dublin (5), Filippo Inzaghi (14).
Nella Tris di lunedì a Roma trotto successo di Dadaupa davanti a Dici bene e Barrage Bip. La combinazione vincente 5-2-1 ha pagato ai vincitori 1.760,67 euro. In quella di ieri a Roma galoppo vittoria di Trevi, davanti a Dublin Air e Keyhole. La combinazione vincente 10-5-2, ha pagato 512,06 euro ai 1.799 vincitori. u. sa.

Continua dalla 26.a pagina

PICCOLI appartamenti in zone centrali da acquistare cerchiamo per nostri clienti chiamare Spaziocasa Immobiliare 040/369950-369960. (A00)

RABINO 040368566 ns/cliente cerca zona Sistiana/Duino soggiorno due camere cucina bagno terrazzino. (A00)

IMMOBILIARE AFFITTO

Feriali 1,35
Festivi 2,00

A. ALVEARE 040638585 Stazione, arredato, non residenti: tinello, cucinino, camera, cameretta, bagno, 380; altri due/tre stanze vuoti da 380 compreso spese. (A00)

A. CERCHIAMO arredato, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, posto auto. Massimo 1000 euro. Persone serie e referenziate. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

AFFITTA - Monfalcone Gabetti Opimm 0481/44611 Complesso Iridia, luminoso locale commerciale di 70 mq al piano terra. Affittasi inoltre ufficio di ampia metratura, disposto su due piani. (A00)

AFFITTIAMO A referenziati diversi alloggi vuoti e arredati in zone interessanti con canoni a partire da euro 275 mensili. Per informazioni telefonare Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

BOX auto nuovi affittarsi in via Rossetti 50, via Caripson 9, viale Miramare 3, piazza Vittorio Veneto. Telefonare Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

IN affitto cerchiamo appartamenti vuoti o arredati garanzia completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione proprietari) chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369950-369960. (A00)

LOCALE periferico indipendente di circa 400 metri quadrati su un unico livello con grande area esterna diversi accessi attualmente in ristrutturazione. Telefonare Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

LOCALE per ristorazione attualmente in ristrutturazione zona Borgo Teresiano circa 130 metri quadrati, telefonare Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

PORTICI 040774177 uffici nuovi rifinitissimi di varie tipologie. Ottima opportunità con sconti sulle spese condominiali. (A00)

PROGETTOCASA piazza Unità zona appartamento ristrutturato: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, finemente arredato, termoautonomo. Euro 850. Cod. 406/P. 040368283. (A00)

PROGETTOCASA S. Lazzaro ufficio circa 285 mq: doppio ingresso, sette stanze, doppi servizi, ascensore, affittarsi euro 2.200. Cod. 488/P. 040368283. (A00)

UFFICIO zona pedonale via San Nicolò, cinque stanze con servizio, riscaldamento e aria condizionata autonomi. Telefonare Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

UNIVERSITÀ vecchia ottimo arredato soggiorno matrimoniale singola cucinotto bagno rip. 510. Chenti & Tutta. 040767270. (A00)

AVORO OFFERTE

Feriali 1,30
Festivi 2,00

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A.A.A. CERCASI personale infermieristico zona altipiano tel. 3407350455-ore ufficio. (A5612)

A.A. AZIENDA ricerca 3 persone automunite per visita su nostri clienti Slovenia madre lingua sloveno-italiano 0403498119. (Fil 47)

AFFERMATA società italiana con sede Trieste nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 amboscisti da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550,00 mensili dalla 1.a qualifica. Corso gratuito reali prospettive di carriera. Per appuntamento tel. 0403226957 dalle 9 alle 19.30. (A00)

AFFERMATA società italiana ricerca 30 operatori di call center inquadramento di legge inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040368398. (A00)

AMMINISTRAZIONE DISTRIBUZIONE impiegati al pubblico ricerchiamo urgentemente 3 amboscisti 18/35 anni per apertura nuova sede a Trieste telefonare allo 040774763 Triangolo. (A00)

CERCASI internista max 30 anni, anche poca esperienza, solo fine settimana. Tel. 3923247474. (A5886)

CERCASI pensionati referenziati per custodia/manutenzione casa padronale in Trentino. Scrivere: carta identità n. AH4159314. Fermo posta Gorizia. (B00)

DITTA confezioni Total look pronto moda donna giovane cerca agenti veramente introdotti dettaglio. Zona Friuli, Trentino, Veneto. Tel. 0458620636. (Fil 35)

INTERNATIONAL organizzazione in Trieste seeks it User Support Clerk (Gs level). Minimum 3 years experience in computer operations with proven knowledge of Windows-based systems administration and general computer maintenance, network protocols: Dns, Tcp/ip, Vpn, Isdn, Cisco routers, 3Com switches; functional expertise for the services: Microsoft Exchange, Iis, Ssl, Mom, Iis. Working knowledge of Unix system management (Sun Os and Sgi Irix Os). Deadline for submission 19 september 2005 to: info@ics.trieste.it. (A189)

MANPOWER Gorizia ricerca addette confezionamento settore alimentare su 3 turni; operai addetti forni zona Gorizia; addetta pulizie uso idropulitrice. Telefonare 0481538823. MANPOWER SpA iscritta all'Albo delle Agenzie per il lavoro sezione I autorizzazione ministeriale prot. n. 1116 Sg rilasciata in data 26 novembre 2004. (B00)

MANPOWER Trieste, aut. min. prot. n. 1116 - SG del 26/11/04, ricerca responsabile commerciale esperto gestione reti vendita laureato con perfetta conoscenza inglese, export manager esperto alimentare o gdo, ingegnere meccanico per programmazione produzione industriale, impiegato import export conoscenza anche contabilità, per grande azienda di Trieste cerchiamo 5 elettricisti industriali e 5 tubisti. Corso Cavour 5, 040368122. Consultare Informativa Privacy su www.manpower.it. (A00)

SCUOLA ricerca ulteriori ragazze/ri per distribuzione pubblicità in città. Solo massima serietà. Chiamare 040638542. (A5884)

SOCIETÀ italiana ricerca 50 persone ambiziose da integrare nella struttura Monfalcone, inoltre 20 operatrici telefoniche part-time. Inquadramento di legge. Inizio immediato, corsi formativi gratuiti. Per colloquio 0481410439. (C00)

SOCIETÀ settore sicurezza, seleziona 1 capo area con provata esperienza e cinque professionisti della vendita. Si richiede predisposizione ai rapporti interpersonali e una forte determinazione al raggiungimento degli obiettivi. Fisso mensile + provvigioni, premi, possibilità di carriera. Per appuntamento 0432685055 solo veramente interessati. (Fil 2047)

STUDIO 77 cerca esperto/a in gestioni condominiali con mansioni autonome da inserire nel proprio organico telefonare al mattino 040364884 oppure inviare il curriculum al fax 0403480163. (A00)

AVORO RICHIESTE
Feriali 0,75
Festivi 0,75

COPPIA italiana, automunite, governante-cuoca, giardiniere tuttofare, offresi, anche fissi. Telefono 3336429896. (C00)

TECNICO COMMERCIALE settore meccanico, utensileria, macchine accessori/attrezzature disponibili per azienda produttiva o commerciale. tomcat4@virgilio.it. (C.F. 2047)

UTOMEZZI

Feriali 1,25
Festivi 2,00

ALFA 147 1.9 Jtd 115cv 3p, blu met. 2002, clima, Abs, A. Bag, garanzia euro 11.900,00 Aerre Car tel. 040637484. (A00)

ALFA 147 1.9 Jtd 115cv 5p, blu met. 2004, clima, Abs, A. Bag, garanzia, km 34.000 euro 15.400,00 Aerre Car tel. 040637484. (A00)

ALFA 155 1.8 T.Spark Sport, nero 1995, clima r.lega, Garanzia 12 mesi, finanziabile euro 2.700,00 Aerre Car tel. 040637484. (A00)

ALFA 156 1.6 T. Spark 16v, nero met 2002, clima, Abs, A. Bag, r.lega, garanzia euro 10.200,00 Aerre Car tel. 040637484. (A00)

AUDI A4 Tdi 130cv Avant anno 12/2003 km 40000 argento euro 23.900. Dinoconti tel. 0402610000. (A00)

AUDI A4 Tdi 130cv Berlina anno 2001 km 100000 argento euro 16.800. Dinoconti tel. 0402610000. (A00)

BMW 318 Coupe anno 2001 km 70000 argento euro 16.800. Dinoconti tel. 0402610000. (A00)

BMW 320 D 150 Cv 6 marce anno 2003 km 38000 blu met euro 21.700. Dinoconti tel. 0402610000. (A00)

BMW 530 Touring anno 11/1999 Km 130000 argento euro 13.900. Dinoconti tel. 0402610000. (A00)

FIAT Coupe 2.0 le Turbo 16v Plus, 1996, giallo piper, clima, Abs, A. Bag, pelle, con tanzania, euro 5.000,00 Aerre Car 040637484. (A00)

FIAT Panda 1.1 Trekking 4x4, verde met '96, tetto apribile, garanzia 12 mesi, ottima, euro 3.500,00 Aerre Car tel. 040637484. (A00)

FIAT Punto 1.2 Hsd 5p, rosso met 1995, clima, Abs, doppio A. Bag, con garanzia, Euro 3.500,00 finanziabile Aerre Car tel. 040637484. (A00)

FIAT Seicento 1.1 Sx, 2002 bianco con servosterzo, km 21.000, garanzia 12 mesi, euro 4.500,00 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484. (A00)

FORD Mondeo 2,0tdi Ghia Sw, 07/2001, argento met, clima automatico, interni in pelle, sedili elettrici, sensore pioggia, sensore luci, molto bella, garanzia, Euro 16.800. Autosalone Girometta 040384001. (A00)

LANCIA Delta 1.8 Hpe 16v, 1998, clima, Abs, A. Bag, r.lega, giallo piper, garanzia, euro 4.400,00 tutto finanziabile Aerre Car tel. 040637484. (A00)

MAZDA Demio 75 GLX 1.3 16v, 07/99, rossa, clima, airbag, centralizzata, vetri elettrici, servosterzo, garanzia Euro 5.500. Autosalone Girometta 040384001. (A00)

MAZDA Mx5 1.6 16v Starry blu anno 2003 km 20000 blu met euro 14.800. Dinoconti tel. 0402610000. (A00)

MERCEDES Classe A 140 Classic anno 2004 km 7500 argento euro 14.900. Dinoconti tel. 0402610000. (A00)

MERCEDES Classe A 170 Cdi Classic anno 2004 km 15000 argento euro 16.500. Dinoconti tel. 0402610000. (A00)

MERCEDES Classe A 170 Cdi Classic L. anno 2003 km 10000 nero euro 16.600. Dinoconti tel. 0402610000. (A00)

MERCEDES C 220 Cdi Elegance Aut anno 2004 km 14000 argento euro 24.900. Dinoconti tel. 0402610000. (A00)

MERCEDES C 220 Cdi SW Classic anno 2003 km 13000 argento euro 25.900. Dinoconti tel. 0402610000. (A00)

MITSUBISHI Space Runner 2,4i 12v Gls. Argento met. set/99, 4 airbag clima, Abs, aoradio, cerchi in lega, molto bella. Garanzia. Euro 8.300. Autosalone Girometta 040384001. (A00)

OPEL Astra 1.7 16v CDTI Enjoy, 07/04, grigio medio met., 4 airbags, clima automatico, Abs, radio/Cd, garanzia Opel, Euro 13.800. Autosalone Girometta 040384001. (A00)

OPEL Astra 1.7 Dti S. Wagon Club, blu 2001 clima, Abs, A. Bag, con garanzia euro 7.800,00 Aerre Car tel. 040637484. (A00)

OPEL Meriva 1.7 16v DTI Enjoy, 06/04, grigio medio met., 4 airbags, clima automatico, Abs, radio/Cd, garanzia Opel, Euro 12.400. Autosalone Girometta 040384001. (A00)

OPEL Vectra 2.2 DTI S.W. Elegance, 06/04, grigio medio met., 6 airbags, clima automatico, Abs, controllo trazione, radio/Cd, garanzia Opel, Euro 17.800. Autosalone Girometta 040384001. (A00)

SAAB 9-3 1,9 TID S.S. Vector Sport, 12/04, grigio beige Smoke, 8 Airbag, 17", pelle stoffa, Bi-Xenon, cambio automatico 6 rapporti, allestimento aereo. Garanzia Saab. Euro 30.600 Autosalone Girometta 040384001. (A00)

SAAB 9-3 2,0 T.S. SE Cabriolet, 07/01, rosso laser, interni in pelle sabbia, cerchi in lega da 16", radio Cd, motore nuovo, garanzia, Euro 19.500. Autosalone Girometta 040384001. (A00)

SAAB 9-3 2,2 TID S.S. Vector, 07/04, blu m., km 28.000, radio/Cd, pelle/stoffa, cerchi da 17" controllo trazione. Euro 25.000. Garanzia Saab. Autosalone Girometta 040384001. (A00)

SMART&PASSION anno 2000 Km 17000 grigio met euro 7.000. Dinoconti Tel. 0402610000. (A00)

SMART Cabrio Passion anno 2004 Km 8000 blu met euro 10.900. Dinoconti tel. 0402610000. (A00)

VW Golf 2,0 16v TDI Sportline, 12/03, blu, 6 airbags, clima automatico, Abs, contr. trazione, cerchi in lega, radio/Cd, garanzia, euro 16.800. Autosalone Girometta 040384001. (A00)

VW Golf V 1.9 Tdi 105cv Comf. anno 2004 km 24000 nero met euro 16.900. Dinoconti tel. 0402610000. (A00)

VW Polo 1.2 3p Comf. anno '03 km 45000 argento euro 8.200. Dinoconti tel. 0402610000. (A00)

FINANZIAMENTI

Feriali 2,50
Festivi 3,70

FINANZIAMENTI IN 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto srl 040772633. (A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 2,70
Festivi 4,00

A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGI cinesi tel. 3474469271. (A00)

A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa richiedesi serietà. 3387204907. (A00)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA arrivata bellissima ragazza V misura. 3339589341. (B00)

A.A.A.A.A.A. ITALIANA biondissima 5m anche padrona. 3462191097. (A5874)

A.A.A.A.A.A. RAGAZZA della porta accanto completissima riceve. 3293158400. (A5871)

A.A.A.A.A.A. VICINANZA Graciosa bella spagnola molto disponibile 3406688505. (Fil 2046)

A.A.A.A.A. GORIZIA dolcissima pantera molto sensuale ti aspetta. 3341717294. (A5881)

A.A.A. GRADO ragazza ungherese ti aspetta. 3493325103. (A5870)

A.A.A. NOVITA bellissima molto femminile grossa sorpresa VI misura 3284763231. (A5868)

A.A.A. VICINO Grado bellissima brasiliana VIII misura appena arrivata 3299212337. (A5848)

A.A. MASSAGGIATRICE calda anche padrona ti aspetta per farti sognare 3293961845. (A5863)

A.A. MULATTA alta bellissima unica massaggiatrice professionale anche padrona disponibile 3393549702. (A00)

A.A. NUOVISSIMA ragazza sudamericana, pelle vellutata, molto calda ti aspetta. 3284721642. (A5873)

A.A. SPETTACOLARE unica professionista femminile dotatissima senza limite grossa sorpresa 3409474349. (Fil 22)

A. GORIZIA nuovo modo di massaggi cinesi tel. 3337869114. (A00)

AFFASCINANTE e bella vedova, conoscerebbe amico particolare... Tel. 3401834261. (Fil 37)

ANCARANO ragazza 180/80/6. Cerca uomo, anche padrona con tacchi a spillo. 0038631564731. (A5652)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste città. n. 0 3287851391. (A5867)

GIOVANE dotatissima, cerchi piacere, nuova fantasia. Vieni da me, grossa sorpresa. 3398629003. (A5887)

MONFALCONE BELLISSIMA biondina, 20enne, bravissima, fisico da sballo, tutti i giorni. 3463237809. (A00)

NORMALE massaggio con ragazza ventenne. 3201607171. (A00)

NOVITA VICINO Monfalcone, brasiliana 7 ms 20enne molto disponibile i tuoi desideri. 3460840187. (A00)

NUOVO! Ragazze bellissime ti aspettano! Chiamate! Nova Gorica Sezana 0 0 3 8 6 3 1 5 7 8 - 1 4 8 0038631831-785. (A5878)

PICCANTI diavolette 899060869 vietatissimo 008819398192 fretline Srl via Gora Pisa euro 1,80/minuto vietato minorenni. (A00)

PROIBITO 899005456 sexy 008819398039 Roseto Sas vicolo Turi Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenni. (A00)

SALONE di massaggi privati Isola 0038651258658. (A00)

SUPERNOVITA appena arrivata Trieste splendida orientale sensuale 6m completissima. Chiamami 3498681936. (A5883)

TANIA bellissima portoricana ti aspetta a Monfalcone. Telefono 3296937478. (A00)

TRIESTE SPLENDIDA 20enne ragazza orientale esegue massaggi rilassanti thailandesi. Aria condizionata. 3484116187. (A5570)

VICINANZE MONFALCONE focosa 6.a misura bella affascinante calda disponibile ti aspetta. 3391952445. (C00)

ATTIVITÀ CESSIONI/AQUISIZIONI Feriali 1,35 Festivi 2,00

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (A00)

PROGETTOCASA semicentrale locale d'affari adibito a gelateria ampia metratura, arredato, concessione spazio esterno. Cod. 23/P. 040368283. (A00)

OFFERTA VALIDA FINO AL 10 SETTEMBRE

AL TUO RIENTRO:

IMPERDIBILI OCCASIONI

- ECCO ALCUNI ESEMPI -

Formaggio
Stracchino
FRIULINO
gr 160



€
0,99
gr 160

Formaggio
Latteria
VALMONTANA
al Kg



€
6,90
al Kg

SALAME
CASERECCIO
con/senza aglio
al kg



€
8,90
al Kg

Polpa
di Pomodoro
MUTTI
gr 400x3
0,96/Kg

€
1,15
gr 400x3

Shampoo
ml 250
o Balsamo
ml 200
assortito
PANTENE

€
2,19
assortiti

Pasta di Semola
BARILLA
Formati Tradizionali
gr 500



€
0,45
gr 500

Acqua
Minerale
Frizzante o
Leggermente
frizzante
SAN BENEDETTO
lt 1,5



€
0,27
lt 1,5

COCA
COLA
lt 1,5x2



€
2,39
lt 1,5x2

Detergente
Pavimenti
o Bagno
MASTRO
LINDO
lt 1



€
1,39
lt 1

DESPAR



www.despar.it